EDIZIONE DEL LUNEDI' EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 278
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
23-24 Novembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 45-028, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. di una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 200 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi mondani L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/10990): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fanfani precisa la sua posizione

In un articolo che comparirà prossimamente sul settimanale della sua corrente afferma: "Moro ci ha invitati ad entrare nella direzione unitaria per difendere la nostra linea politica. Anche nel futuro il nostro atteggiamento sarà fermo, chiaro e leale, nell'interesse della d.c. e dello sviluppo democratico del Paese,, - Discorsi di Nenni, Pastore, Malagodi e Segni

Roma, lunedì mattina.

Fanfani ha preso decisamente posizione nell'attuale momento politico determinatosi nella d.c. con la formazione della direzione unitaria. Bisogna dire subito che si tratta di una posizione assai positiva, che spazza il terreno da molte polemiche e da taluno perplessità che l'azione, talvolta apparsa contraddittoria, degli amici dell'on. Fanfani aveva avvalorato. (In verità l'articolo che comparirà sul prossimo numero di *Nuove cronache*, il settimanale della corrente fanfaniana, non è firmato, ma tutti concordemente vi hanno riconosciuto la penna e il vigore polemico di Fanfani).

«Gli eletti a Firenze nella lista Soli — scrive l'on. Fanfani — non hanno mutato le idee sostenute a Firenze. E l'on. Moro li ha invitati a entrare in direzione proprio perché sapeva che erano stati eletti in base a idee diverse da quelle per cui erano stati eletti i candidati della sua maggioranza. Essi sostengono una linea socialmente ardita, ma non contraria alle origini, alle tradizioni e al bene del partito e della democrazia». Poi Fanfani aggiunge: «Quando l'on. Moro li ha invitati a entrare in direzione, non ha loro proposto di abbandonare la propria linea; anzi, ha loro proposto di entrare in direzione proprio per rappresentarla e difenderla. Crediamo che l'on. Moro si attenda anche per il futuro un atteggiamento fermo e chiaro; però può stare certo che sarà altrettanto leale, e obbedirà al solo limite del bene della d.c. al servizio dello sviluppo democratico dell'Italia».

E', senza dubbio, una posizione estremamente leale che cementa l'unità della d.c. e dà pienamente ragione all'on. Moro che, volendo con tenacia e pazienza la direzione unitaria, sapeva che soltanto attraverso di essa si poteva raggiungere un'efficiente unità. Dal confronto, appunto, delle diverse idee che sono all'interno della d.c. — come disse giustamente Moro all'auditorium della C.I.D.A. — può nascere un'azione unitaria ed efficiente.

Ma la presa di posizione di Fanfani vuole essere anche una responsabile risposta a Nenni che, da dopo il congresso di Firenze, e ancora ieri nel discorso dell'Adriano, continua a parlare a una sola parte della d.c., nella non nascosta speranza di ormai assai difficili «spaccature».

Ieri, infatti, il leader socialista ha ripetuto che «il giudizio dei socialisti sul congresso di Firenze è positivo», perché «c'è uno spostamento di masse a sinistra al quale il partito di governo deve adeguarsi se non vuole essere travolto». Quindi Nenni ha ripetuto il proprio invito «all'incontro fra laici e cattolici», e chiaramente rivolgendosi a Fanfani lo ha avvertito che «il Paese non può attendere», altrimenti la parte che a Firenze ha sostenuto la politica di centro-sinistra si esporrebbe al sospetto di «aver capitolato subito dopo di aver ingaggiato la battaglia, logorandosi in false operazioni di equilibrio di potere, senza una base di accordo politico, quale quella a cui il Paese ha assistito nei giorni scorsi in occasione della formazione della nuova direzione democristiana».

Quanto alla posizione del p.s.i. rispetto al p.c.i., Nenni ha ribadito che nessuna concessione verrà fatta sul terreno dell'anticomunismo, «antiquato e privo di senso storico», ma nessuna concessione sarà del pari fatta al richiamo comunista «a formule di fronte unico di unità di azione e di frontismo, che è problema chiuso, nel confronti del quale insistere o riaprire polemiche ha lo stesso sapore arcaico e conservatore dell'oltranzismo e dell'intransigenza della destra». E qui, come è evidente, il discorso è rivolto a Togliatti.

Se a sinistra si fanno canti di sirena a Fanfani, da destra si mostra un poco il viso dell'armi. Il missino Almirante è stato assai esplicito: «Se si tentasse di contrabbandare per l'appoggio dei voti di destra una politica di apertura a sinistra, il m.s.i. non esiterebbe a togliere un appoggio che non è mai stato unilaterale».

Fin qui il discorso potrebbe anche non interessare Segni, in quanto i voti missini non sono determinanti nello schieramento di maggioranza. Ma i monarchici insistono sempre più vivacemente per la cosiddetta «chiarificazione». E Malagodi ha detto ieri, in un discorso tenuto a Firenze: «Da molte parti si dice: meglio Segni che Fanfani. Può darsi, ma a patto che il sorriso e la sobrietà dell'on. Segni non diventino una maschera utile a far passare le cose negative che non riuscivano a passare con la grinta e la magniloquenza dell'on. Fanfani».

Fra le «cose nefaste», Malagodi ha segnato la necessità di non affrettare l'attuazione delle regioni, il «referendum abrogativo» proposto dal governo Fanfani, e le «persistenti scorrerie politiche dell'Eni e l'abuso del sottogoverno». Fra quelle positive, vi è, secondo il segretario liberale, la legge sui monopoli che il Consiglio dei ministri dovrà approvare questa settimana e sulla quale vi è stata una nuova battuta d'arresto, forse perché la direzione del partito intende rivedere alcuni aspetti della legge.

Proprio sulla legge antimonopolio ha parlato ieri in Irpinia il ministro Pastore. Egli, però, non ha fatto cenno ad eventuali divergenze in seno al Gabinetto. «Il governo democratico — ha detto — si appresta ad approntare una legislazione intesa a fronteggiare il fenomeno dei monopoli che trova il suo alimento nella sregolata concentrazione di capitali. O si concorre ad una più equa distribuzione della ricchezza, e ciò con la libera accettazione delle esigenze del bene comune, o ci si dovrà piegare all'inevitabile instaurarsi di una maggiore giustizia».

Alla stessa necessità di giustizia distributiva si è rifatto il ministro Rumor parlando a Treviso di problemi agricoli.

Da parte sua Bonomi, che aveva lanciato l'idea del «piano verde», ha detto a Bergamo: «La situazione dell'agricoltura migliora dal punto di vista produttivo, ma peggiora da quello economico e finanziario: il governo, perciò, deve venire incontro ai produttori agricoli con una ben congegnata politica di esenzioni».

Sui problemi internazionali ha parlato a Foggia il presidente Segni, il quale, dopo avere confermato che il nostro paese «vuole buoni rapporti con tutti i popoli», ha messo in guardia, ancora una volta, dal pericolo del trasformismo comunista: la distensione internazionale non deve, in sostanza, significare un allentamento della lotta contro il comunismo.

Pellecchia

DURANTE LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NELLA PUGLIA

Commosso incontro tra Segni e Padre Pio in una disadorna saletta del convento

Il Presidente del Consiglio a San Giovanni Rotondo con Padre Pio. A sinistra il padre guardiano (Telefoto)

Mezz'ora di colloquio - Un appello di popolani al presidente: "Onorevole Segni, vogliamo anche noi la luce elettrica,, - La medaglia d'oro al gonfalone della città di Foggia

Nostro servizio particolare

S. Giovanni R., lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, si è recato ieri pomeriggio a San Giovanni Rotondo per rendere visita a padre Pio da Pietrelcina.

Su padre Pio, com'è noto, sono stati scritti fiumi di parole: sulla santità di quest'uomo; sulle sue capacità che si direbbero profetiche; sul mistero che promana da questo corpo ieratico e forte, flagellato da 40 anni dal sublime dolore delle piaghe di Cristo. Una valutazione puramente umana della figura di padre Pio indubbiamente lo qualifica grande condottiero di anime, grandissimo realizzatore d'opere di francescana carità.

Appena è sceso dalla macchina, Segni ha girato un lungo, attento sguardo intorno e alla fine si è soffermato sulla imponente mole dell'ospedale di padre Pio, su questa che è la più miracolosa realizzazione del frate delle Stigmate. Padre Amedeo, Provinciale dei Cappuccini, e padre Emilio, guardiano del convento, si sono fatti innanzi al Presidente; Segni ha baciato la mano ai due cappuccini ed è entrato nel Santuario seguito da pochissime persone. Lungamente ha sostato in chiesa, a quell'ora soffusa da un mistico, francescano silenzio; poi si è avviato per i corridoi della clausura giungendo nel piccolo «coro», ove quarant'anni fa padre Pio ricevette le Stigmate.

Numerosi frati si andavano nel frattempo schierando per i corridoi, abitualmente silenziosi, della clausura. La consorte del Presidente e le altre signore, intanto, venivano ricevute in «foresteria» e li attendevano di poter essere ammesse a baciare la mano di padre Pio. Questi era raccolto nella consueta preghiera, al solito posto, nel «coro» quando il Presidente è giunto. Il Guardiano lo aveva avvertito della visita dopo aver fatto gli onori di casa agli ospiti. Dopo qualche minuto Padre Pio è sceso in chiesa; ha dato uno sguardo alla lunga fila di uomini che attendevano da questa mano di essere confessati da lui. Ha allargato le braccia come in segno di scusa e quindi ha raggiunto la «foresteria» accompagnato sempre dal Guardiano e dal fedele padre Isidoro che è la «guardia del corpo» del cappuccino.

Le signore si sono inginocchiate e padre Pio ha imposto sui loro capi le sue mani fasciate di nero, raccomandando di continuare ad essere sempre mogli attente e premurose per le grandi responsabilità che ricadono sulle spalle dei loro consorti. Nel frattempo Segni ha completato la visita al santuario da poco consacrato e realizzato, come la Casa Sollievo della Sofferenza, con la carità dei fedeli di tutto il mondo. Accompagnato dal Provinciale, Segni ha raggiunto la angusta saletta di ricevimento del convento, quella saletta che ha visto tanti incontri tra il frate delle Stigmate ed illustri personalità di tutto il mondo. Quivi l'attesa non è stata breve, ma finalmente la serena figura di padre Pio è apparsa sulla breve scalinata di pietra che dalla chiesa mena alla clausura. Il frate appariva sorridente e dagli occhi suoi vividi trasparivano a tratti indefinibili bagliori di luce. Ma erano soltanto attimi, perché subito la sua grossa mole falca ritornava ad apparire umile e dimessa. Segni, visibilmente commosso, si è avvicinato a padre Pio che lo ha subito apostrofato, dopo averlo abbracciato col suo dialetto mezzo napoletano e mezzo foggiano. Gli ha detto: «Cosa state combinando a Roma?». Al che Segni ha sorriso allargando le braccia e stringendosi nelle spalle. Questo gesto è stato inteso come vivo desiderio del Presidente del Consiglio di rimanere solo con padre Pio. E ciò infatti è avvenuto subito dopo, poiché tutti gli estranei sono stati invitati a lasciare la saletta di ricevimento. La porta si è chiusa alle spalle di padre Pio e del Presidente del Consiglio.

Il colloquio è durato circa mezz'ora. Uscendo, il volto di Segni appariva felice, soddisfatto. Padre Pio sorrideva anch'egli felice e gli consegnava una riproduzione della miracolosa Madonna delle Grazie che da quattrocento anni si venera al convento dei cappuccini di San Giovanni Rotondo.

Per comprendere in pieno la atmosfera che ha creato tra i montanari l'improvvisa ed inaspettata visita al Gargano del presidente del Consiglio, diremo che proprio all'inizio della salita che porta a San Giovanni Rotondo, ove sorge un piccolo agglomerato di case con l'immancabile osteria ed un negozio di generi alimentari, nel mezzo proprio della via è stato esposto, su una sedia di paglia, una improvvisata scritta, con calligrafia infantile su cartone: «Onorevole Segni, vogliamo la luce elettrica». Da anni infatti questo piccolo centro urbano sorto per il crescente traffico turistico che si dirige a San Giovanni Rotondo, è privo della luce elettrica e i suoi abitanti hanno pensato bene di scrivere il cartello. La loro idea ha sortito l'effetto sperato poiché Segni ha letto il cartello annuendo. La luce quindi verrà anche per gli antiburocratici abitati di queste poche case che costituiscono l'anticamera del ridente centro garganico.

In mattinata il presidente del Consiglio era intervenuto, a Foggia, alla solenne cerimonia per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile al gonfalone della città. Durante la guerra, come si ricorderà, Foggia è stata fra le città più devastate dai bombardamenti aerei. Nel periodo 31 maggio-8 settembre 1943 i due terzi dell'abitato furono distrutti più o meno completamente. Nelle sole due giornate del 22 luglio e del 19 agosto si ebbero oltre ventiduemila morti.

Lello Follieri

In allarme la polizia ferroviaria: 10 carri merci bloccati a Milano e Napoli

Sacchi contenenti sostanze velenose mescolati ad una partita di latte in polvere

La farina lattea, destinata alla refezione scolastica di migliaia di bimbi, giunta dal Canada - Sul piroscafo era stato caricato un quantitativo di vernice alla «pentaeritrite» acquistata da una società fabbricante di resine sintetiche, che ora ha segnalato la mancanza di una parte della merce - Dov'è stato commesso lo sbaglio: nella nave o nei magazzini generali napoletani? - Ogni sacco verrà controllato per evitare un errore che sarebbe fatale

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

La polizia è in allarme per isolare alcuni sacchi di una sostanza tossica — una polvere bianca che serve nell'industria delle resine sintetiche — mescolati ad altri sacchi di farina lattea, già posti su dieci vagoni, che devono scaricare il loro contenuto destinato alla refezione scolastica.

Il grave errore ha una storia, cominciata quando, il 19 settembre, a Montreal, nel Canada, sulla motonave italiana S. Sebastiano venne stivato per conto del C.a.r.e. — che lo inviava all'E.n.d.s.i. — latte in polvere per un milione di libbre. L'enorme quantitativo era sbarcato a Napoli e messo in deposito nei Magazzini Generali.

Sullo stesso piroscafo era stato pure fatto un carico di vernice a base di pentaeritrite, acquistata dalla Società «Rhesia» di Casoria (Napoli): una fabbrica che costruisce oggetti di resina sintetica. La vernice era in sacchi di 23 chili l'uno sui quali si leggeva stampigliata la scritta «Canadian Chemical Company». Questi sacchi di vernice giunti in Italia, sono stati trasportati agli stabilimenti di Casoria. Senonché la direzione facendone il controllo ha constatato che ne mancava una parte ed ha avvertito i Magazzini Generali.

Intanto i sacchi di farina lattea sono stati già posti sui vagoni ferroviari, e di vagoni ne sono occorsi ben dieci per contenerli. E' a questo punto che nasce l'allarme e ci si chiede: «Dove sono andati a finire i sacchi di vernice che mancavano alla «Rhesia»? Si sono forse mescolati agli altri sacchi di farina lattea che, diluita con l'acqua, dovrà formare la sana e nutriente colazione di migliaia e migliaia di bambini cui l'E.n.d.s.i. fa giungere i suoi soccorsi?».

E' ovvio supporre che se i sacchi di vernice mancanti alla «Rhesia» fossero stati ritrovati, la fondata preoccupazione dei dirigenti dell'E.n.d.s.i. ed il valido e immediato intervento della polizia non avrebbero avuto ragion d'essere. Evidentemente, non essendosi trovati quei sacchi, si è pensato che, per un involontario errore, essi potessero essere stati confusi con quelli destinati all'alimentazione. Di qui l'allarme, dato con piena tempestività. Infatti dei dieci vagoni, quattro, già pervenuti a Milano e attualmente in sosta presso quello scalo-merci, sono piantonati dalla polizia. Gli altri sei, di cui due sui binari del pontile H nella stazione ferroviaria detta «Napoli Marittima» e quello sullo scalo merci di «Napoli Smistamento» sono stati anch'essi bloccati e posti sotto la vigilanza della polizia ferroviaria.

Domani il medico provinciale, Nicola Tecce, con la collaborazione di esperti chimici, alla presenza di funzionari di P.S., farà il controllo esterno e interno dei sacchi dei sei vagoni. In questo modo, per quanto sui sacchi della vernice sintetica vi sia una ben chiara iscrizione, si eviterà che, per un tragico sbaglio, dovuto alla mescolanza del contenuto degli uni con quello degli altri, si possa determinare un avvelenamento collettivo.

L'autorità giudiziaria dovrà però sempre chiarire chi è il responsabile dell'errore che ha causato non solo l'allarme ma anche il lavoro di dover controllare sacco per sacco, a Napoli e a Milano, dieci vagoni.

Crescenzo Guarino

La Juventus (2-0 al Genoa) ritorna a dominare in campionato

La Juventus è di nuovo sola al comando della classifica del campionato italiano di calcio. I bianconeri hanno sconfitto ieri, sia pure in una difficile partita, il Genoa per 2-0. Hanno segnato Colombo e Nicolè. Nella foto: un intervento di testa di Charles (Moisio)

Furibonda baruffa in un ristorante di Trastevere

Tognazzi aggredito dal produttore mentre gira: "Tu che ne dici?,,

Il comico si era prestato a fare da paciere in una vertenza tra Ermanno Donati e Fred Buscaglione - L'attore colpito al viso da una grandinata di pugni - L'episodio avrà un seguito in Tribunale

Roma, lunedì mattina.

Ugo Tognazzi è stato aggredito e percosso dal produttore cinematografico Ermanno Donati, ex-consigliere dell'A. S. Roma. Il clamoroso episodio è avvenuto l'altra sera in un noto ristorante di Trastevere ove erano convenuti Tognazzi, Fred Buscaglione ed altri attori per girare le ultime scene del film «Tu che ne dici?». L'episodio è stato alquanto movimentato e noi lo riferiamo così come ci è stato narrato da chi vi ha assistito.

Fred Buscaglione avrebbe dovuto iniziare nella stessa giornata di ieri un film per conto del produttore Ermanno Donati. Non potendo essere presente al primo giro di manovella, poiché doveva girare l'ultima sequenza nel film di Tognazzi, chiedeva una proroga di un paio di giorni al Donati che, per tutta risposta, inviava il fratello Ennio sul posto con l'ordine di portargli il «bamboliere» del secolo.

Il congiunto del produttore sembrava aver deciso di seguire alla lettera l'ordine ricevuto: alzava infatti la voce e cercava di trascinarsi fuori il buon Buscaglione che gentilmente cercava di spiegargli la situazione. Quando ogni tentativo effettuato per indurre il Donati alla calma apparve del tutto inutile, intervenne il Tognazzi dicendo che «un Buscaglione non si porta via così come un pacco postale», che bastavano un po' di cortesia e un po' di comprensione per comporre la banalissima vertenza. Inoltre il Donati — secondo Tognazzi — intendeva boicottare, con quel gesto il lavoro della troupe già sotto i fuochi dei riflettori. Il comico concludeva dicendo: «Tutto ciò mi spiace perché credo di aver dimostrato più di una volta a suo fratello la mia sincera amicizia».

Dopo queste parole — secondo la ricostruzione dei presenti — il signor Ennio Donati, telefonava al fratello il quale, nel giro di pochi minuti irrompeva nel locale, si scagliava contro Ugo Tognazzi e lo colpiva con violenza.

Il comico non ha avuto nemmeno il tempo di rimettersi dalla sorpresa e di reagire perché come un sol uomo tutti i suoi compagni di lavoro, Buscaglione in testa, hanno formato una invalicabile barriera tra lui e il battagliero produttore. La cosa si è momentaneamente conclusa al Commissariato, ma molto probabilmente avrà un seguito in Tribunale, perché il Tognazzi si è riservato di denunciare e querelare il suo aggressore.

Stroncato da infarto muore durante un congresso Acli

Massa, lunedì mattina.

Il noto sindacalista Bruno Padula, quarantaduenne, di Massa, è stato colto da infarto mentre partecipava ai lavori del congresso provinciale delle Acli. Ogni soccorso è stato inutile: il Padula, che da qualche tempo rivestiva la carica di delegato permanente per l'Italia della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani, è deceduto quasi subito, nell'aula stessa dove erano in corso i lavori.

Per il rinnovo dei Consigli comunali

Le elezioni a Voghera e in tre paesi del Piemonte

Giornata calma nella città lombarda; così a Pontecurone (Alessandria) e a S. Secondo di Pinerolo e Prarostino - Si vota anche ad Adria

VOGHERA, lunedì mattina.

La prima giornata di votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale si è svolta ieri nella calma più assoluta. Dopo un inizio con scarsa affluenza alle urne, l'afflusso degli elettori ai seggi si è fatto più intenso: alla chiusura delle sezioni avevano votato 20.878 elettori su 25.467, con una percentuale dell'81,90 %. Le precedenti elezioni (1956) nella prima giornata registrarono una percentuale dell'84,59%.

Le operazioni riprendono questa mattina alle ore 7 e si concludono alle ore 14.

ALESSANDRIA, lun. mattina.

Anche a Pontecurone, in provincia di Alessandria, sono in corso le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio comunale, in seguito alla crisi manifestatasi in seno alla maggioranza socialcomunista e conclusasi nell'estate scorsa con l'espulsione dal partito comunista del sindaco Giovanni Berri. Questi è sceso ora in campo con una lista di suoi amici e simpatizzanti, a contrastare la vittoria ai socialcomunisti. La Democrazia Cristiana non ha presentato liste.

Le votazioni si sono chiuse ieri sera alle ore 23 e si riprendono stamane lunedì dalle ore 8 fino alle 14. Sono iscritti 3182 elettori di cui 1613 donne e 1569 uomini suddivisi in cinque sezioni.

PINEROLO, lunedì mattina.

Da ieri mattina sono in corso a San Secondo di Pinerolo e a Prarostino le operazioni elettorali per l'elezione delle nuove amministrazioni comunali in seguito allo scioglimento conseguente alla ricostruzione del paese di Prarostino che è stato staccato da San Secondo di cui faceva parte.

ROVIGO, lunedì mattina.

Ad Adria, la prima giornata delle operazioni di voto per la elezione del Consiglio comunale è trascorsa tranquilla.

Le operazioni di voto hanno termine oggi alle 14. Gli elettori sono 18.815.

TEATRO ALFIERI

Domani sera martedì 24, alle ore 21,15

LA COMMEDIA MUSICALE

IO E LA MARGHERITA

DI

WALTER CHIARI

Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Sarà risolta la crisi?

Incertezza per il voto del Consiglio

Stasera l'assemblea deve pronunciarsi sulla fiducia alla Giunta Peyron - Riunioni della d.c. e del p.l.i.: in giornata nuovi incontri

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 21: l'attesa per l'esito del dibattito è molto viva. A poche ore dalla seduta non tutti i partiti hanno definito con sufficiente chiarezza il loro atteggiamento. Anche l'ordine dei lavori non è ancora noto. Nelle comunicazioni scritte inviate ai consiglieri figurano due punti: «Dichiarazioni del sindaco» e una proposta di ordine del giorno presentato dai democristiani on. Donat-Cattin e comm. Torretta che dice: «*Il Consiglio comunale, sulla base delle dichiarazioni programmatiche e dell'azione svolta, esprime la sua fiducia nel sindaco e nella Giunta*». E' probabile che questa mozione di fiducia per la Giunta sia messa ai voti stasera, ma tutto dipenderà dall'andamento del dibattito.

La crisi si è aperta lunedì scorso quando i consiglieri liberali, pur facendo parte della maggioranza, si sono astenuti nella votazione del bilancio consuntivo del 1958, che è stato respinto di stretta misura con 35 voti contro 34.

L'attuale Giunta Peyron fu costituita nell'aprile scorso con il voto di 22 democristiani, 5 socialdemocratici (psdi), 1 autonomista del Marp, 1 indipendente (il dott. Rosboch) e 4 liberali, che hanno dato l'appoggio esterno. Un totale di 40 voti su 80. Dallo schieramento di maggioranza sarà assente stasera l'assessore prof. Codegone che è infermo. Incerta è anche la presenza dell'avv. Craveri del p.l.i. (ammalato) e del dott. Rosboch (che deve rientrare dall'India). I 40 voti della maggioranza potrebbero cioè ridursi a 37 o raggiungere il massimo di 39. Ciò, è ovvio, nell'ipotesi che i liberali (con i quali sono ancora in corso trattative) confermino il loro appoggio. A rafforzare la maggioranza potrebbero anche intervenire 2 o 3 consiglieri monarchici.

L'opposizione comprende 20 consiglieri comunisti, 10 socialisti del p.s.i., 2 socialdemocratici dissidenti (m.u.i.s.), 1 radicale, 1 «Comunità», 2 missini, e 2 indipendenti (il comm. Bruno e il rag. Vozzani). Nei giorni scorsi i socialcomunisti hanno tentato di dar vita ad un «fronte laico». Vi hanno aderito p.c.i., p.s.i., m.u.i.s., radicali e i 2 indipendenti per un totale di 34 voti. Non sono stati invitati i missini e non ha partecipato alle ultime riunioni il rappresentante di «Comunità». La speranza era di attrarre i 5 socialdemocratici del p.s.d.i., che però hanno respinto l'invito. Il «fronte laico» non dispone oggi della maggioranza necessaria per formare una nuova Giunta.

Sarà ancora confermata la Amministrazione Peyron? La risposta a questa domanda dipende dai liberali, che ieri hanno tenuto una lunga riunione pomeridiana. Alla sera si è svolta, nella sede di corso Stati Uniti, l'assemblea del gruppo consiliare della dc. Da indiscrezioni sembra che un irrigidimento dei liberali, che hanno rinviato alle 18 di oggi le comunicazioni definitive sul loro atteggiamento. Una crisi della Giunta sarebbe di difficile soluzione «e — si osserva negli ambienti comunali — gravi conseguenze anche sulle celebrazioni del '61 e sui progetti per l'autostrada Torino-Piacenza».

La cronaca della giornata di ieri deve ancora registrare un colloquio degli esponenti del «fronte laico» con il sindaco e un incontro dell'avv. Peyron con i delegati del p.s.d.i. Il «fronte laico» ha in programma una nuova riunione per oggi pomeriggio.

Ieri 20 mila visitatori ai Musei e Gallerie

Oltre seimila alla «Sabauda»

Oltre ventimila persone hanno affollato ieri i Musei, dimostrando quanto sia gradita al pubblico l'iniziativa del Comune — sollecitata più volte da «La Stampa» — di tener aperte la domenica le varie gallerie d'arte e di concedere l'ingresso gratuito. Un imponente movimento di pubblico è stato registrato alla Galleria Sabauda. In mattinata i visitatori sono stati un migliaio; nel pomeriggio oltre cinquemila.

Eccezionale è stata l'affluenza anche alla nuova Galleria d'Arte Moderna: oltre 10 mila persone si sono avvicendate nei vari settori della mostra. Una giornata altrettanto intensa hanno vissuto la Armeria Reale il Museo di Antichità, il Palazzo Reale e il Museo di zoologia.

Allarme a tutte le ambulanze per l'opera di soccorso

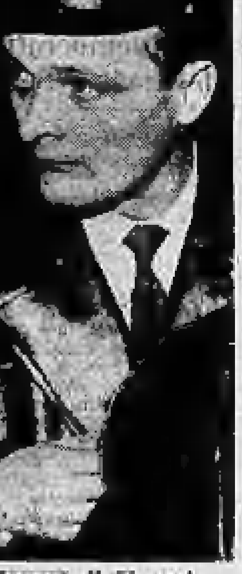
Un grosso pullman con cento passeggeri si rovescia in un prato: quaranta feriti

L'impressionante scena nella notte sulla strada di Settimo - Groviglio di persone gettate l'una sull'altra tra urla di dolore e di spavento - Due donne hanno riportato lesioni gravi, gli altri sono contusi - Il racconto dell'autista: "Un'auto davanti a me ha frenato bruscamente; per evitarla mi sono spostato troppo a destra finendo con le ruote nel fosso,,

Un grosso pullman articolato della «Satti», con un centinaio di passeggeri a bordo, è uscito di strada e si è rovesciato, con gran fragore, in un prato ad un chilometro circa dalla periferia di Settimo. Il pauroso incidente, in cui una quarantina di persone hanno riportato ferite e contusioni, è accaduto ieri sera alle 18,15 dinanzi allo stabilimento «Sigma». Subito un dipendente della fabbrica telefonava alla Croce Rossa, alla Croce Verde, ai vigili urbani, vigili del fuoco, alla direzione della «Satti», alla polizia stradale. A tutti annunciava, con voce concitata, che l'incidente appariva grave e che occorrevano molte ambulanze per soccorrere gli infortunati. Aggiungeva che non era possibile dire quanti fossero i feriti; aveva visto alcuni dei passeggeri uscire faticosamente dal finestrone al fondo del veicolo ed altri passare addirittura attraverso il parabrezza infranto.

Immediatamente partivano distaccamenti di pompieri, quattro autolettighe, macchine di tutti gli enti a cui era stato dato l'allarme. Le proporzioni del sinistro erano, per fortuna, meno impressionanti di quanto si era creduto in un primo tempo; tutti i passeggeri erano già riusciti a districarsi dal groviglio in cui si erano trovati cadendo disordinatamente gli uni sugli altri.

Circa una metà lamentavano dolori alle braccia ed alle gambe: qualcuno sanguinava. Nel complesso, però, nessuno degli infortunati appariva grave ad eccezione di due donne che non riuscivano a reggersi in piedi e che gemevano pietosamente. Una — Maria Marchiò, di 41 anno, abitante in via Torino 57, a Settimo — veniva portata al vicino ospedale. I medici si riservavano la prognosi: si teme che abbia riportato la frattura del cranio. L'altra, Angelina Faggionato in Re, di 30, era ricoverata a Torino al Maria Adelaide e giudicata guaribile in 60 giorni per la frattura della clavicola.



Il grosso pullman, lungo 18 metri, uscito di strada e [illegible] su un fianco. L'autista, Dilvo Marsari di 34 anni

All'ospedale di Settimo sono stati medicati una ventina di passeggeri, giudicati guaribili in una decina di giorni. Una bambina di 40 giorni è rimasta illesa.

Altri feriti, tutti abitanti a Settimo, venivano portati a Torino. Al Martini erano medicati: Rita Marsari in Re, di 25 anni, e suo marito Fedele Re, di 34 anni, macellaio; Nadir Nocchio, di 30 anni, operaio; Angelo Sioppa, di 61 anno, manovale; Domenica Zago, di 30 anni. Al Maria Adelaide erano medicati: Sergio Venturelli, di 31 anno, marito della Faggionato, operaio; Palmira Morbidelli, di 22 anni; Lucia Ragamo, di 21 anno; Giuseppe Navone, di 23 anni; Angelo Cavagnacci, di 71 anno; Ottorino Capuzzo, di 24 anni, meccanico. Tutti gli infortunati, residenti a Settimo, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni o diecimesi; pure lievi sono risultate le ferite di Domenica Divizia in Gianetto, abitante a Volpiano (trattenuta in osservazione); Angelo Sordo, di 24 anni, operaio, abitante a Moncalieri; Antonio di Gioia, di 22 anni, operaio, residente a Trofarello.

Nessuno ha saputo dire con precisione per quali cause sia accaduto l'incidente. Lo stesso guidatore del pullman — Dilvo Marsari, di 34 anni, abitante a Torino in via Scapello 189 — non ha fatto un chiaro racconto. Egli ha detto di aver visto all'improvviso dinanzi a sé una macchina fermarsi. Per non investirla frenava e contemporaneamente si spostava completamente a destra. Ad un tratto sentiva il veicolo inclinarsi e si trovò sepolto sotto un groviglio di passeggeri urlanti.

Dagli accertamenti eseguiti dalla polizia stradale sembra che il pullman, spostatosi troppo a destra, dopo aver divelto un paracarro sia finito con una ruota in un fossatello che corre laterale alla strada; inclinatosi troppo, si era sbilanciato e rovesciato. Difficile è stato il lavoro di una squadra del «280.000» per riportare sulla strada il veicolo che è lungo ben 18 metri. L'operazione era conclusa all'una di notte. Per parecchie ore la polizia stradale ha dovuto svolgere un intenso servizio per regolare la circolazione che folti assembramenti di curiosi minacciavano ad ogni istante di arrestare.

— Sulla strada di Pinerolo, presso la frazione Botteghe di Airasca, un «motoscooter» guidato da Wilmer Rossetti, di 21 anni, abitante nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 108, è andato a cozzare contro un albero. L'incidente è stato probabilmente provocato da un sacco, legato dietro il motoveicolo, che ha provocato un improvviso sbandamento. Soccorso da una pattuglia della polizia stradale, il Rossetti, che ha riportato la frattura della base cranica, è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo e ricoverato con prognosi riservatissima.

Un falso poliziotto ubriaco minaccia con uno scacciacani

A Porta Palazzo alcuni passanti sono stati affrontati da un ubriaco che, impugnando una pistola, intimava di mostrare i documenti. «Sono un brigadiere della polizia. Se non ubbidite vi sbatto dentro!» sbraitava l'energumeno. Dopo qualche tempo è arrivato un vero sottufficiale che abilmente gli ha infilato ai polsi le manette. Al commissariato di Borgo Dora l'esaltato è stato riconosciuto come il trentanovenne Giovanni Pavesi, da Casale Monferrato. La pistola era uno scacciacani.

Con il «flobert» ferisce la sorella ad un occhio

Luciano Bertorno, apprendista quindicenne, abitante in corso Vercelli 483-14, stava provando in casa ieri pomeriggio, il fucile ad aria compressa, che suo cognato aveva acquistato la sera prima. Senza avvedersene, faceva scattare il grilletto ed il colpo finiva nell'occhio destro della sorella Lucia, di diciassette anni, che in quel momento passava nella stanza. La ragazza è stata portata all'ospedale Oftalmico; grazie alle cure immediate si spera di poter salvare l'occhio ferito.

Sette «13» in Piemonte quattro sono a Torino

In Piemonte sono stati realizzati questa settimana al Totocalcio sette «13» e 144 «12». Dei «13», che incassano oltre due milioni di lire, quattro sono stati realizzati a Torino; gli altri tre sono a Sant'Ambrogio, a Varallo Sesia e a Novara. Nella nostra città solo una scheda porta il nome del vincitore, che risulta essere Domenico Baro, abitante in via San Quintino 44; le altre sono anonime. Ai «12» spettano 104 mila lire.

All'alba in un cascinale sopra Giaveno

Aggredisce la nonna sola in casa e la rapina di tutti i risparmi

Il giovane si presenta per chiederle da mangiare - All'improvviso si getta sulla povera vecchia, la colpisce a calci e pugni e le strappa il denaro nascosto sotto il cuscino - Ricercato dai carabinieri

Alle sei di ieri mattina il silenzio della montagna sopra Giaveno veniva squarciato improvvisamente da grida acutissime: accorrevano dalle cascine dei dintorni i contadini e sulla soglia del casolare della settantatreenne Maria Uscoglio scorgevano la povera vecchia distesa a terra, senza più la forza di dire parola. Soltanto più tardi, dopo averla rianimata, potevano sapere da lei, con grande stento, quanto era successo.

L'episodio è avvenuto in borgata Loici di frazione Maddalene, nella zona che sta fra Giaveno e Coazze. La donna era ancora a letto, assopita, quando il cigolio della porta che si apriva la svegliava bruscamente. «Chi c'è?». «Sono io, nonna; sono Renato», rispondeva una voce, e subito dopo il giovane — Renato Uscoglio Machiet, di ventisette anni, un tipo che ha già subito una condanna per aver picchiato e derubato un uomo del posto — entrava nella stanza da letto della vecchia con piglio minaccioso: «Ho fame, nonna: dammi da mangiare!». E la donna: «Non ho niente in casa, devo ancora fare la spesa». Il giovane perdeva ogni ritegno: «Allora dammi dei soldi, dammene tanti, dammi tutti quelli che hai...». Probabilmente sapeva che la nonna aveva ritirato qualche giorno fa quattro mesi di pensione arretrati, circa quarantamila lire, ma ora in casa ne teneva soltanto

La donna aggredita: Maria Uscoglio, 73 anni

più troppo, perché gli altri erano serviti a pagare qualche debituccio.

Prima che la povera vecchia potesse anche solo accennare a difendersi, il bruto le era sopra, la picchiava a pugni e calci; quasi la soffocava per impedirle di gridare, ma poi dovette lasciarla per rovistare in cerca dei quattrini e la sventurata poté con uno sforzo supremo trascinarsi fin sulla porta e invocare soccorso. In quel momento il nipote trovò i quattrini: erano in una borsa sotto il cuscino e con questa lo sciagurato fuggì nella notte, inerpicandosi su per la montagna.

Come abbiamo detto, le grida della Uscoglio furono udite dalle cascine dei pressi (per primo da Anselmo Giai Pron e Serafina Ostorero); i contadini, dopo aver soccorso la vecchia, avvertirono i carabinieri di Giaveno e così si organizzarono le prime battute. Ma il giovane doveva essere ormai molto lontano: carabinieri e montanari non hanno trovato altro che la borsa rapinata, con tutti i documenti ma senza più una lira. Il giovane l'aveva gettata in un fosso, a meno di mezzo chilometro dalla casa della nonna. Le ricerche, proseguite per tutta la giornata, non hanno dato esito: si pensa che l'aggressore, molto conosciuto nei dintorni di Giaveno, sia passato ormai in Valle di Susa attraverso il Colle Braida, per far perdere le sue tracce.

L'autocisterna scomparsa ritrovata presso Pavia

L'autocisterna della ditta Giovanni Rocca rubata l'altra notte in via Monte Ortigara, a breve distanza dall'autorimessa della polizia, è stata ritrovata in provincia di Pavia. Il grosso veicolo, un Fiat «682», era abbandonato in una strada campestre che si diparte dalla «provinciale» Novara-Voghera nei pressi di Sannazzaro dei Burgondi. Era privo di otto pneumatici, della batteria, dei sedili e della cuccetta del secondo autista. L'autocisterna, scoperta ieri mattina presto da alcuni contadini, è stata presa in consegna dai carabinieri. Sul luogo, i militi hanno rilevato le tracce lasciate da un'autovettura e un camioncino sul quale i malfattori hanno caricato le parti asportate al veicolo.

— Il signor Battista Olivieri, abitante in via Tripoli 114, rincasando sabato sera ha scoperto che l'alloggio era stato visitato dai ladri. I malfattori, che avevano aperto la porta servendosi di chiavi false, hanno messo ogni cosa a soqquadro, ma hanno fatto un bottino quasi irrisorio; biancheria e indumenti del valore di circa 20 mila lire.

Bisogna educare i giovani al ricordo di chi si sacrificò per la libertà

Il discorso del sen. Parri all'inaugurazione del "Circolo della Resistenza,, - Un annuncio del Sindaco: tra le manifestazioni del '61 una rassegna della lotta partigiana

Il «Circolo della Resistenza» ha inaugurato solennemente la sua attività ieri mattina, con una riunione al teatro Gobetti a cui hanno preso parte il sen. Ferruccio Parri ed ex-partigiani di ogni corrente politica. Ha illustrato gli scopi del «Circolo» il prof. Antonicelli, che fu presidente del Comitato di liberazione nazionale per il Piemonte: la nuova istituzione si propone di studiare e divulgare la storia della lotta per la libertà e anche di svolgere attività politica, ma soltanto per intervenire in problemi che trovino concordi tutti coloro che parteciparono alla Resistenza.

L'avv. Peyron ha portato il saluto del Comune dicendo fra l'altro: «E' logico che questa iniziativa sia nata a Torino, perché nella nostra città è rimasto particolarmente vivo, al disopra delle divisioni politiche, lo spirito che ci unì nei giorni eroici del sacrificio e della vittoria».

Ha poi preso la parola il sen. Parri, annunciando anzitutto che è in corso di organizzazione il Consiglio nazionale della federazioni della Resistenza, con gli stessi scopi e gli stessi programmi che si prefigge il «Circolo» torinese. «Ma non si tratta di difenderci da un'eventuale, assurda rivoluzione fascista — ha detto l'ex-comandante "Maurizio" —. Ciò che insidia la democrazia e la stessa Costituzione, frutto della Resistenza, sono i residui della mentalità fascista, che — come è comprensibile, dopo un ventennio di regime — sono rimasti annidati in alcuni settori della vita nazionale».

Il sen. Parri ha aggiunto che gli uomini della Resistenza sono favorevoli alla riconciliazione con coloro che erano dall'altra parte della barricata: «Ma la pacificazione con gli uomini non deve significare abdicazione dalle nostre idee e neppure un'impossibile parificazione fra coloro che morirono negli atroci campi di annientamento o sotto il piombo nemico, per non tradire il loro dovere di soldati, e tutti coloro che, anche se talvolta in buona fede, si fecero complici di feroci aguzzini».

«Riteniamo anche necessario — ha concluso l'oratore — inserire nella scuola queste pagine di storia, sebbene esse siano così recenti. I giovani non possono ignorare il sanguinoso periodo, da cui è nata la nuova Italia democratica. Propongo anzi che proprio a Torino venga istituita una mostra della Resistenza per ricordare a chi già li ha dimenticati il valore e le sofferenze dei figli migliori della Patria».

La mostra si farà: è già prevista — a quanto ha affermato il Sindaco — nel quadro delle manifestazioni per il Centenario del '61, dato che Risorgimento e lotta di Liberazione possono essere considerati l'inizio e la conclusione della lunga battaglia per l'unità italiana.

Al termine del convegno molti degli intervenuti si sono recati a Palazzo Carignano per visitare la Mostra della Deportazione. Le sale erano già affollate; durante certe ore del pomeriggio si sono poi gremite in modo straordinario, tanto che il pubblico ha dovuto essere incolonnato per poter sfilare nelle diverse sale. Molti gruppi erano venuti dalla provincia: c'erano vecchi, bambini, reduci, mutilati; in tutti una commozione sempre più viva a mano a mano che si inoltravano fra quelle terribili documentazioni di malvagità e di dolore. Data l'affluenza veramente eccezionale la Mostra della Deportazione è stata prorogata fino a domenica prossima.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+7,3
MINIMA	+3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 5,2; press. 750,3; umid. 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità tendente a ridursi. Temperat. in leggera diminuz. Temperatura a Caselle: mass. + 9,6; min. + 1,8; media + 7,0.

Porta i fiori sulla tomba del figlio e si accascia fulminato da infarto

Impressione tra la folla al camposanto - E' un anziano industriale - Il figlio era morto otto anni fa, anch'egli stroncato da un attacco di cuore

Un vecchio industriale si è accasciato a terra, colpito da infarto, poco dopo essere uscito dal Cimitero dove si era recato a portare fiori sulla tomba del figlio. Il drammatico e pietoso episodio è accaduto ieri mattina. Il signor Luigi Bugoni, di 71 anni, abitante in via Monfalcone 6, era uscito dal sacro recinto insieme con un gruppo di altre persone e si era diretto verso il capolinea del tram n. 12, dove aveva lasciato parcheggiata la sua automobile,

Luigi Bugoni, 71 anni

quando veniva colpito da malore. Lo si vedeva portarsi una mano al petto, sbiancare in volto, barcollare ed infine accasciarsi.

Mentre qualcuno tentava di rianimarlo altri telefonavano alla Guardia Medica che inviava una autoambulanza. Lo sventurato veniva portato al Maria Adelaide ma decedeva durante il tragitto. Ai medici non restava che constatarne la morte per infarto cardiaco.

Il signor Bugoni aveva creato, oltre cinquant'anni fa, un piccolo stabilimento per la smaltatura di metalli, in via Elba 17. Nella fabbrichetta aveva poi cominciato a lavorare anche il figlio, Rosalino. L'industriale già vedeva assicurata la prosecuzione della sua opera e del suo nome che ad essa aveva legato quando, otto anni fa, il figlio moriva. Aveva 37 anni; era stato fulminato da una sincope cardiaca.

L'industriale aveva preso cura della nuora e della nipotina; due anni or sono, caduta la fabbrica, aveva cessato ogni attività. Di frequente si recava al cimitero a visitare la tomba del figlio, e ieri mattina lo stesso male ha ucciso anche lui.

Dopo l'ordinanza del Sindaco

Abbandonano per la notte la casa di via Parini 12

Lo stabile di via Parini 12, attiguo alla scuola pericolante, non è ancora stato evacuato, nonostante l'ordinanza di sgombero immediato, notificata sabato sera dal Comune. L'ordinanza riguarda un laboratorio e cinque appartamenti dell'ala adiacente al cantiere, in cui sono stati effettuati gli scavi che già hanno provocato lesioni alle strutture della scuola «Valfrè».

Vivo è l'allarme tra gli inquilini di via Parini 12, che abitano nella parte dell'edificio ritenuta malsicura; ma essi esitano a lasciare gli alloggi, anche per la difficoltà di trovare un'altra sistemazione. Alcune famiglie però, che occupano i locali in cui più ampie sono le crepe dei muri, hanno deciso di passare la notte in albergo.

SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
Ore 21
SERATISSIMA N. 5
AMICI DEL TEATRO
Giochi - Sorprese
Succ. L. Feverani e Complesso

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Show musicale con
FRANCO e I G 5
e
SERGIO NARDI

Danze LA PERLA
Domani ore 21 grandiosa
Serata delle Caterinette
Premi di 30 rinomate ditte
Elezione Miss Sartina
Premiazione migliori toilettes

AL NIRVANA DANCING
Giovedì 26 ore 21 prima grande serata «voci nuove» per l'incisione del disco che sarà distribuito nei 300.000 juke box d'Italia. Sono aperte le iscrizioni. Orch. Petrini.

NIGHT CLUB ESTORIL
Via Cavour 3 - Telef. 44-789
Strepitoso successo di
CANTA NAPOLI!!!
GEGE' DI GIACOMO
e il suo Sestetto

CORSO
Ultimi 2 giorni
LA MIA TERRA
Rock Hudson - Jean Simmons
Technicolor Cinemascope
INGRESSO L. 400

LUX
Un uomo da vendere
Cinemascope a colori con
FRANK SINATRA
EDWARD G. ROBINSON
INGRESSO L. 400

VITTORIA
Il grande capitano
Technicolor
ROBERT STACK
MARISA PAVAN
INGRESSO L. 400

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 1 piano 1° - Telefono 40-116. Oggi ultimo giorno di Esposizione di tutto quanto descritto su questo quotidiano dei giorni scorsi. Domani, ore 15,30 precise, prima vendita all'Asta.

ESTETISTA professione facile, elegante, redditizia. Scuola Ariete corsi: viso, corpo, manicure, maquillage, c. Matteotti 31, t. 46-683.

MOBILIFICIO ORAF 30 RATE. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.za San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 81-37.

CASA PULITA applicando ai termosifone la mensola aspiratrice CANDOIL. Fabbrica Tappezzerie via Madama Cristina 132 ang. corso Dante. Telefono 651-960.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. dal giov. dom.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arta. Lebole, via Po 8 (cortile), t. 47-868.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 26. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.

AMBROSIO
5ª SETTIMANA
PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE
Dino De Laurentiis presenta
LA GRANDE GUERRA
L'insuperabile successo dell'anno
«LEONE D'ORO»
Al Festival di Venezia 1959
il solo film che rappresenterà L'ITALIA
per il premio «Oscar 1960» magistralmente interpretato da
ALBERTO SORDI
VITTORIO GASSMAN
SILVANA MANGANO
Regia di Mario Monicelli
Ingresso L. 500
(feriali)

MAFFEI
Continuano le repliche della Rivista
FERRERO AL LUNA PARK
divertimento assicurato a grandi e piccini da
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
CLARA GESSAGA
FERRERO AL LUNA PARK
presenta
GIANFABIO FOSCO
nelle vesti del «mago» divinatore
in
FERRERO AL LUNA PARK
Sulle montagne russe con le soubrettine dello
STAR TURIN BALLET
e con
GRAZIELLA ELLI
Le costruzioni del parco dei divertimenti sono ideate da
RINO CARILLI
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

VAN HEFLIN
CORDURA

cine teatro ALCIONE
OGGI
GIORGIO BIXIO
FRANCA DOLBEK
in
«La finestra del cuore»
con
ELETTRA ROMANI
ENRICO BRACCI
IVANA ZERBI
EVELINA ZERRI
FRANCO WEISS
SANDRO MONTERO
ROSY MAGAR
Le Ragazze dello
SCANDALE BALLET
SANDRO e NOEMI
FUORI PROGRAMMA:
Quartetto Florio
3 voci e una chitarra
SULLO SCHERMO:
«NELLA CITTA' LA NOTTE SCOTTA»
con RICHARD WIDMARK
Orario rivista: 16,15 - 21,15

Mercoledì al CORSO
GASSMAN
KOSCINA
TOGNAZZI
MOLL
VIANELLO
MACARIO
DE FILIPPO
TOTO'
LA CAMBIALE

TAB HUNTER
CORDURA

GARY COOPER
CORDURA

Titanus presenta
ESTATE VIOLENTA

OGGI al Supercinema
FIAMMA
Corso Traiano 57, tel. 812-057

UGO TOGNAZZI
nella esilarante parodia di «Il ponte sul fiume Kwai»
con Raimondo VIANELLO
Fred BUSCAGLIONE
Chelo Alonso - C. Chantal
GUARDATELE ma non TOCCATELE

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti; che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 60 (chiosco).

DIRITTO DI PRECEDENZA
MONOGLASS
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

COMUNICATO
LA DIREZIONE DEL TEATRO MASSAUA
E' lieta di esaudire le numerose richieste per la continuazione, a prezzi popolari del
FESTIVAL DELL'OPERETTA
diretto da ENRICO DEZAN
Interpretato dalla sua brillante Compagnia
Oggi ore 21,15: LA SCUGNIZZA
Martedì ore 21,15: LA DANZA DELLE LIBELLULE
Mercoledì ore 21,15: ACQUA CHETA
Poltrone numerate L. 450 - Platea e Galleria L. 300

OGGI ARLECCHINO OGGI
Un capolavoro del cinema giapponese
IL TRONO DI SANGUE
Edizione integrale in lingua italiana
Regia di KUROSAWA
E' un film GLOBE

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
LA NUOVA ITALIA

a Torino
Astori
presenta
MISTER BLUE
THE FLEETWOOD
TOP RANK
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello n. 9 e di via Nizza n. 5

AUDITORIUM DI TORINO
Nuovi abbonamenti alla Stagione Sinfonica 1959-60 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 dei giorni 24 e 25 novembre p. v.

Un alimento indispensabile alla vita dell'uomo

Mangiare più pesce

Contiene le sostanze proteiche che in Italia, per varie ragioni, non entrano in quantità sufficiente nell'alimentazione giornaliera Vantaggi sulle carni dei mammiferi e degli uccelli - Ricette per alcune appetitose pietanze che possono entrare a far parte, utilmente, dei regimi per epatici, diabetici, obesi ed arteriosclerotici

Una delle carenze alimentari più rilevanti da riscontrarsi nell'alimentazione italiana riguarda l'apporto di proteine animali; cosa facilmente comprensibile, questa, quando si consideri l'alto valore di acquisto dei principali alimenti a carattere proteico e cioè uova, pesce e carne.

Che d'altra parte l'italiano sia un popolo povero è risaputo e provato; quello che invece stupisce è che le carenze proteiche riguardino non solo i ceti meno abbienti, ma anche quelli agiati. Penso che la ragione sia da ricercarsi nel fatto che, nell'alimentazione, noi latini riserviamo, in genere, un posto di privilegio agli ortaggi, alla frutta e ai farinacei, piuttosto che ai cibi carnei, oppure che questi ultimi, superato un determinato limite di età, incontrino un numero infinito di controindicazioni dietetiche. Se si aggiunge che da noi latte e latticini sono considerati alimenti più di complemento che di base, si può facilmente capire come gran parte della popolazione, o per ragioni economiche e dietetiche o semplicemente per abitudine, consumi una quantità di proteine sensibilmente inferiore al suo normale fabbisogno.

Ancora una volta, perciò, vorrei richiamare l'attenzione sui vantaggi del pesce: la sua carne, pure non differendo sostanzialmente, per principi nutritivi, da quella dei mammiferi e degli uccelli, risulta più digeribile e meno tossica di quest'ultima, grazie a una minore concentrazione di sostanze estrattive. Inoltre, poiché qualsiasi tipo di conservazione adottata (congelamento, affumicamento, salatura, ecc.) non altera minimamente il valore biologico dei principi nutritivi, e particolarmente delle proteine, rimane dimostrato come, anche dal punto di vista economico, il pesce sia oggi, insieme al latte, la forma più conveniente sotto la quale sia possibile, per l'uomo, procurarsi proteine animali.

Data, però, la scarsa dimestichezza e la ritrosia con cui l'italiano si accosta al pesce conservato (tanto più nelle città continentali molti lo rifiutano e preferiscono affrontare la spesa, e spesso il pericolo, del pesce fresco) ritengo opportuno suggerire delle ricette a carattere dietetico che riguardino in cottura sia dei pesci congelati che dei comuni filetti di baccalà: possono servire ad ogni cuoca di indicazione per ottenere pietanze che siano sufficientemente appetitose e che, nello stesso tempo, possano, per la scarsa quantità di grasso impiegato, far parte dei regimi per epatici, diabetici, obesi e arteriosclerotici. Eccone qualcuna.

Prendere dei filetti di sogliola, o altro pesce, disporli in una pirofila imburrata, ricoprirli appena di vino bianco e farli cuocere in forno caldo, per cinque o dieci minuti al massimo. Toglierli, quindi, fra due piatti, in attesa di ricoprirli con un sugo preparato facendo ridurre per qualche minuto al fuoco il liquido di cottura e aggiungendo ad esso un tuorlo di uovo, succo di limone e un cucchiaio di crema di latte.

Qualsiasi pesce, intero o a trance, può poi adattarsi alla seguente ricetta tipicamente regionale, riveduta e corretta in base alle esigenze della cucina dietetica: sciogliere della salsa concentrata di pomodoro in un volume d'acqua proporzionato alla quantità di sugo richiesto. Metterla in una casseruola, insieme a un trito di prezzemolo, facendo bollire piano, fino a che la salsa abbia raggiunto una certa consistenza. A questo punto, aggiungere il pesce, leggermente unto con olio di oliva, e, quando questo sarà quasi cotto, ultimare la preparazione versando nella casseruola un poco di aceto forte e un cucchiaio di capperi tritati. Lasciare bollire ancora per cinque minuti, indi servire.

Ed ecco una ricetta per il baccalà e per i filetti congelati di merluzzo, la quale può lontanamente ricordare il tanto famoso stoccafisso alla vicentina. Infarinare bene i filetti di pesce e disporli in una teglia unta con olio. Spolverizzarli sopra abbondante formaggio grattugiato e ricoprirli con del latte caldo, in cui saranno state sciolte due acciughe, lavate e spinate, e un trito di prezzemolo e aglio. Quindi, fare cuocere il tutto in forno caldo, fino a che il liquido di cottura non si sia rappreso e consumato quasi del tutto.

Per utilizzare, invece, gli resti di pesce bollito sono ottime le seguenti conchiglie al gratin, se non si dispone di avanzi, le qualità migliori da consigliarsi per queste ricette sono la cernia, la coda di rospo, l'ombrina, il merluzzo. Prendere, dunque, il pesce già bollito, tagliarlo e disporlo nelle conchiglie, dopo averlo condito con sugo di limone e prezzemolo tritato. Ricoprirlo, poi, con una béchamel fatta con poco burro e ultimata con tuorlo d'uovo e poca crema di latte; spolverizzare con pane pesto e fare gratinare in forno circa un quarto d'ora.

Per concludere, ecco ora, a semplice titolo di curiosità, per i profani, qualche dato sui principi nutritivi del pesce. Esso contiene, nei confronti della carne, una maggior quantità di calcio e iodio e sali minerali di ferro e manganese; in quanto alle vitamine sono presenti tiamina e riboflavina (gruppo B) e semplici tracce di Vit. C. Nelle varietà grasse, nel fegato e nelle uova sono reperibili in considerevole quantità due importantissime Vitamine liposolubili, la A e la D.

Riassumendo: il pesce, come valore nutritivo, può essere eguagliato alla carne: più consigliabile di questa nei casi di dispepsia, di disturbi renali o del ricambio, di ipertensione o arteriosclerosi, le è, inferiore quando si tratti di nutrire adolescenti nell'età dello sviluppo o organismi tendenzialmente anemici ed astenici.

Renzo Lucchesi

L'ultima foto di Max Baer, l'ex-campione del mondo dei pesi massimi morto improvvisamente per attacco cardiaco. E' stata scattata quattro giorni fa a Phoenix (Arizona) ove Baer ha diretto un incontro pugilistico. Scherzando allegramente, egli ha fatto felice per un momento il piccolo paralitico Dale Nichols (Radiofoto)

L'UMORISTA DICE LA SUA

Ogni tanto inventiamo un siero per campare oltre cent'anni

Milano, novembre.

Ci sono delle cose che ogni tanto saltano fuori a entusiasmarci per un certo periodo di tempo. Si fa un gran baccano, tutti ne parlano, tutti dicono che finalmente siamo a posto e che si comincia a vedere qualcosa di buono all'orizzonte.

Sono tutte quelle cose che riguardano la nostra salute. Un miracoloso farmaco che guarisce completamente una terribile malattia che ha preoccupato l'umanità per tanti secoli, per esempio. Ogni tanto compaiono grossi titoli sui giornali e dei lunghi articoli che spiegano come è stato scoperto, chi l'ha scoperto e il lungo elenco dei completamente e definitivamente guariti.

Tutto il mondo si mette a saltare dalla gioia esclamando: era ora!

Poi, piano piano le acque si calmano e dopo un certo tempo non si sente più parlare del farmaco, dell'inventore del farmaco e degli ammalati completamente guariti.

Tutti tornano ad avere la stessa paura del terribile male, fino al prossimo annuncio.

Ma la cosa alla quale gli uomini tengono molto, è il famoso elisir di lunga vita.

Cioè la possibilità di campare un centinaio di anni più del necessario, li fa addirittura impazzire dalla gioia.

Sono secoli, infatti, che gli uomini studiano, manipolano, mescolano e rimescolano, con la speranza di scoprire finalmente questo benedetto elisir che sembra sia la più bella speranza della nostra vita.

Intendiamoci, non è che l'uomo voglia inventare proprio un elisir. Dico così per dire, elisir, ma anche se si tratta di qualcosa d'altro, non ha importanza.

Non è che l'uomo respinga qualsiasi cosa che non sia un elisir, anzi, purché allunghi la vita, l'uomo è disposto anche a mangiare sassi o a dipingersi la faccia di blu, o a camminare a testa in giù magari cent'anni di seguito.

Se domani qualche scienziato scoprisse, per esempio, che per chissà quale combinazione fisica, chimica, meccanica o altro, l'uomo potrebbe campare il doppio di quello che campa soltanto se riuscisse a tenere il piede destro dietro la nuca, allora si vedrebbero delle belle cose. Tutti gli uomini di una certa età comincerebbero a tentare di attorcigliarsi le gambe attorno al collo per riuscire ad ottenere la posizione adatta. E una volta ottenuta la posizione adatta ecco che vedremmo personalità illustri col piede destro dietro la nuca, saltellare su una gamba sola, magari pieni di energia e di vita, ma estremamente ridicoli.

Certo che l'idea di arrivare a cento anni di età e di comportarsi come un giovane ventenne è molto allettante e val la pena buttarsi a capofitto per vedere di riuscire a risolvere il problema in tempo per goderne i vantaggi.

Intanto l'uomo si rallegra e si gongola nella speranza quando legge di un centenario che si butta dal paracadute o che attraversa a nuoto la Manica. Le imprese dei vecchietti riaccendono le speranze e tutti si domandano come ha fatto il tizio ad arrivare a centodieci anni di età, ancora così in gamba, anche senza l'aiuto dell'elisir di lunga vita.

Forse è il suo sistema di vita che l'ha conservato così a lungo. Allora leggiamo in un'intervista che il prodigioso vecchietto non ha mai fumato, che ha sempre bevuto latte e mangiato verdura. Forse l'elisir di lunga vita sta nella verdura. Tutti mangiamo verdura e beviamo latte fino al giorno in cui leggiamo di un altro ultracentenario che invece non ha mai mangiato verdura ma che si è sempre nutrito di carne, ha sempre fumato e ha sempre bevuto vino e liquori. Stranezze della vita.

Noi non sappiamo così come regolarci e ci conviene continuare col nostro sistema, quello che preferiamo, naturalmente, e vedere se per noi va bene o no.

Quando lo sapremo, purtroppo non c'è più niente da fare, perché se il nostro sistema è sbagliato non siamo più in tempo per adottarne un altro.

Così cerchiamo l'elisir o qualcosa che lo sostituisca e ogni tanto troviamo che le glandole delle scimmie fanno al caso nostro, oppure che fa al caso nostro un certo preparato da iniettare nel sangue, o un altro preparato da applicare in qualche parte del corpo.

Naturalmente queste preoccupazioni cominciano a venire agli uomini di una certa età i quali vedono che la vecchiaia avanza a grandi passi.

Ai giovani queste cose non vengono nemmeno in mente e credo che i giovani non leggano nemmeno queste straordinarie notizie che ogni tanto compaiono sui giornali.

L'elisir di lunga vita dovrebbe essere addirittura osteggiato dai giovani i quali hanno tutto da perdere da una scoperta del genere.

Se i vecchi diventano giovani, poi i giovani che fanno? Stanno a guardare i vecchi i quali, arzilli e pieni di vita, non vogliono mollare il loro cadreghino?

E l'avvicendamento dove lo mettiamo? E i parenti? Pensate ai parenti che vedono improvvisamente il nonno, pieno di quattrini e già sull'orlo della tomba, ringiovanire improvvisamente. Lo vedono che tutt'a un tratto i pochi capelli bianchi che gli sono rimasti, scompaiono e gli rispuntano di nuovo i capelli neri, le rughe gli spariscono, getta il bastone dalla finestra e si mette a correr dietro alle ragazze.

Il vecchietto viene addirittura assunto da una squadra di calcio col posto di centromediano o di ala tornante e vince magari un campionato.

E i parenti che credevano di ereditare da un momento all'altro, devono aspettare altri cento anni come minimo, ma poi prima che scadano i cento anni, poi qualcuno riesce a scoprire un altro ritrovato che fa addirittura rinascere un'altra volta gli ultracentenari.

Non è certo una bella prospettiva per i parenti che devono ereditare una bella sostanza e che magari sono pieni di debiti.

Potrebbero fare anche loro la cura del ringiovanimento, ma vale la pena, poi, di campare cento anni o più in bolletta?

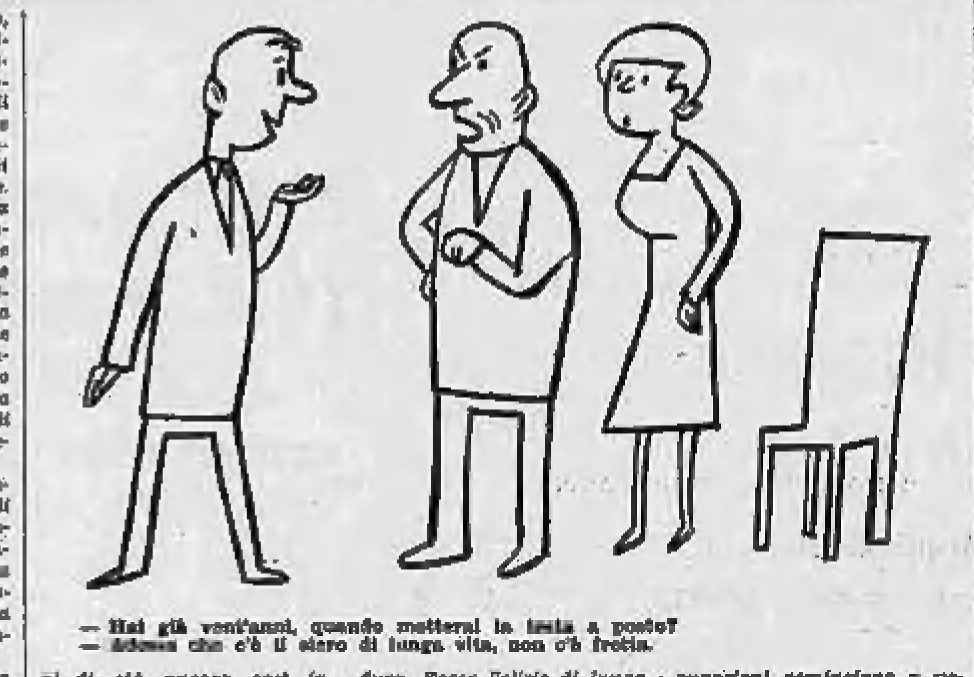
Poi ci rimetterebbe anche il governo, ci rimetterebbe la tassa di successione, e questo non è affatto piacevole per un governo.

Fortunatamente, per tutte queste ragioni, l'elisir di lunga vita, rimane sempre una speranza e lo rimarrà sempre. Così almeno ogni tanto abbiamo la consolazione di leggere che finalmente è stato scoperto il famoso siero che ci farà diventare giovani.

Anche se non è vero non importa. La sola notizia basta per allungarci la vita.

In fondo, secondo me, il vero elisir di lunga vita è quello delle notizie che ci fanno felici.

Carlo Manzoni



— Hai già vent'anni, quando metterai la testa a posto?
— Adesso che c'è il siero di lunga vita, non c'è fretta.

— Ti ricordi vent'anni fa quando eravamo più vecchi?...

IL "SENNO DI POI,, DI TRE GENERALI

Fu un errore degli alleati non precedere i russi a Vienna

Montgomery, Clark e il tedesco Von Senger (intervistati dalla tv americana) sono concordemente certi che ciò sarebbe stato possibile mediante uno sbarco in Jugoslavia - Altra loro opinione: che i militari non devono darsi alla politica, fatta eccezione naturalmente per Eisenhower

(Nostro servizio particolare)

New York, lunedì mattina.

La *Columbia Broadcasting System* ha trasmesso sulla rete televisiva che abbraccia tutti gli Stati Uniti un programma intitolato «Gli errori della guerra», al quale hanno preso parte tre noti capi militari della seconda guerra mondiale: il maresciallo britannico Lord Montgomery, il generale americano Mark Clark ed il generale tedesco Fridolin Von Senger, che comandava le truppe tedesche a Cassino sul fronte italiano.

Il programma, filmato, è stato organizzato, diretto e commentato da uno dei più famosi giornalisti americani di interviste televisive, quell'Ed Murrow che con una sua inchiesta [illegible] per allargare il giro d'affari attirò l'attenzione delle autorità sulle organizzazioni di ragazze-squillo di cui si servono numerose società commerciali.

Benché filmato, il programma è stato seguito con interesse da milioni di telespettatori americani soprattutto perché Ed Murrow ha fatto in modo che ciascuno dei tre generali partecipanti desse le proprie osservazioni degli altri e potesse, se del caso, replicare.

Il maresciallo Montgomery rivolgendosi al generale Clark (che attualmente si trovava a Charleston dove è presidente di un collegio universitario di tipo militare) ha affermato che uno dei più gravi errori strategici della guerra fu quello di non aver raggiunto Vienna prima dei russi. [illegible] durante la guerra comandava le forze americane in Italia — «Concordo con voi, maresciallo. Sono sicuro che se fossero state lasciate in Italia le divisioni invece fatte partire per la Francia meridionale (quando non servivano più a nulla) e se si fosse accettata la collaborazione del maresciallo Tito, che l'aveva offerta in cambio del riconoscimento del suo regime, avremmo potuto arrivare in Austria dalla Jugoslavia, senza colpo ferire o quasi, servendoci delle basi costiere dei partigiani jugoslavi ormai padroni del paese. Così avremmo battuto i russi in velocità ed avremmo impedito che si stabilissero in Austria come invece fecero, con quali conseguenze tutti sanno».

Il generale Sengers, intervenuto nel dialogo, ha detto che secondo il punto di vista dei generali tedeschi furono gli alleati non solo ad acconsentire, ma addirittura ad «invitare» i russi a spingersi più addentro possibile nel cuore dell'Europa.

Ed Murrow ha poi chiesto ai tre militari che ne pensano dei generali che si dedicano alla politica, ed i tre intervistati hanno risposto come segue:

Montgomery: «I generali non sono addestrati alla politica e dovrebbero astenersene».

Clark: «Sono d'accordo con Montgomery, ma naturalmente proprio noi americani abbiamo una eccezione: da noi un abile generale ha saputo diventare un abilissimo presidente».

Quando Murrow ha chiesto al generale tedesco di fare un paragone della qualità di combattenti dei russi e degli anglo-americani, Sengers ha risposto: «Al tempo della seconda guerra mondiale i russi erano, come civiltà, su un gradino molto inferiore a quello su cui si trovavano britannici ed americani e questa inferiorità si è riflessa sulla qualità militari. I russi hanno avuto eroi fulgidissimi ma, e quanto a rendimento sul campo di battaglia, hanno dovuto sopperire con il peso del numero laddove britannici ed americani facevano affidamento sull'intelligenza e sull'addestramento dei propri uomini. Certo i russi di oggi non sono quelli di diciotto anni fa e lo Stato Maggiore sovietico sembra abbia imparato la lezione della guerra ed abbia finalmente dato ai comandanti di reggimento e di battaglione quella indipendenza che tanto serve al miglior impiego dei reparti».

Questa risposta ha provocato un'altra domanda di Murrow e precisamente la seguente: «Si dice che i generali di oggi stiano preparandosi alla "guerra passata" non alla futura; è esatto?».

I tre generali si sono detti d'accordo nel definire «sciocca» la diceria ed hanno affermato che «anche l'avvento delle armi nucleari non può eliminare la fanteria».

g. g.

PROCESSO A PARIGI PER UNA SINGOLARE VICENDA

Un dentista organizzava truffe per depredare ricchi «borsari neri»

I raggiri compiuti in Francia durante la guerra con la vendita simulata di monete d'oro - Sette gli imputati fra cui una donna - Il capo banda come medico annoverava tra i suoi clienti notissimi esponenti del "bel mondo,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

Sette imputati siederanno mercoledì prossimo dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Parigi. Due di essi, dei quali parleremo più diffusamente, dominano tutti gli altri: sono il dott. Pierre Robbes, che fu il dentista del *tout-Paris* fino al 1951, data del suo arresto, e la avventuriera italiana Liliana Capra. Le comparse sono l'ex-massaggiatore Barthélemy Tavera, che ebbe fra i suoi clienti un principe di Orléans di cui fu esecutore testamentario, il conte Henri Wittorf de Notaray, e tre autentici professionisti della malavita.

I fatti ad essi addebitati risalgono all'epoca dell'occupazione tedesca e furono scoperti soltanto nel 1951. Il processo si svolge solo ora perché le indagini furono lunghe e difficilissime. Non è certo del resto che luce completa sia stata fatta.

Durante l'occupazione tedesca, dunque, in una palazzina di Neuilly furono abilmente truffati parecchi commercianti e industriali arricchitisi illegalmente vendendo i loro prodotti alla borsa nera, che volevano comperare dell'oro, il cui commercio era proibito.

Il conte Wittorf procurava i «clienti»: a coloro che volevano cambiare le banconote in «Luigi» d'oro egli proponeva di presentarli a dei «banchieri». Quando l'accordo era stato concluso li accompagnava nella palazzina di Neuilly dove Liliana Capra appariva spesso, fingendosi alle volte padrona di casa, alle volte cameriera. Il Tavera arrivava allora con cartocci di «Luigi» d'oro e i clienti mettevano sul tavolo i pacchetti di banconote. A quel momento si udiva trillare il campanello della porta e entravano in scena tre uomini. Costoro esibendo documenti della polizia sequestravano l'oro e le banconote. Si trattava naturalmente di falsi poliziotti. Con documenti autentici però, probabilmente forniti dalla Gestapo. E le vittime non solo perdevano il loro denaro, ma ne sborsavano anche dell'altro ai falsi poliziotti affinché la faccenda non avesse seguito. Quel denaro infatti era stato guadagnato illegalmente. La palazzina di Neuilly apparteneva al dott. Robbes.

Perché la faccenda venne scoperta solo nel 1951 non si sa. La polizia ne venne informata e arrestò un certo Sorey il quale denunciò Liliana Capra che a sua volta mise in ballo il dottor Robbes descrivendolo come l'autentico capo-banda.

Strano personaggio questo dott. Pierre Robbes che fu dentista del *tout-Paris* avendo fra i suoi clienti Maurice Chevalier, Charles Trenet e parecchi altri attori nonché uomini politici, industriali e intellettuali. A quindici anni egli fuggì da casa non volendo fare l'orologiaio come il padre. Voleva essere medico. Lavorava di notte come facchino in una fabbrica per poter guadagnare di che vivere e studiare durante il giorno.

Quando ottenne la licenza liceale prestò la sua opera presso un dentista come meccanico, frequentando contemporaneamente la scuola di odontoiatria. Conseguiti i titoli necessari si mise a lavorare per proprio conto. Nel 1938 possedeva tre gabinetti dentistici in quartieri diversi e quello che egli dirigeva personalmente "era" frequentato dal fior fiore dei parigini.

Nel 1941 sposò una dottoressa in medicina, di ottima famiglia che però fuggì di casa la sera stessa delle nozze per sottrarsi alle brutalità dello sposo. Pierre Robbes aveva avuto numerose avventure con donne di ogni specie, era un seduttore e nel tempo stesso un uomo avido di piacere, lussurioso. Frequentava ambienti eleganti come quelli più loschi.

Fu in quell'epoca che egli incontrò Liliana Capra che sembrava fatta apposta per lui. Non rimane gran che della passata bellezza di questa donna che oggi ha più di 50 anni. Nata in Germania nel febbraio del 1909 da genitori italiani, si trasferì in Italia poco prima della guerra e vi si maritò con il cameriere Fausto Troppomaio che poi la portò con sé in Francia.

E' qui che incominciarono le avventure di colei che venne chiamata a Montmartre, non si sa perché, la «bella Rosa». Dopo essersi separata dal marito, troppo geloso a parer suo, Liliana ebbe parecchi amanti, tutti ricchissimi, che la coprirono di gioielli e pellicce.

Quando scoppiò la guerra aveva come amante un ricchissimo ebreo, poi deportato in Germania dove morì. Rimasta sola e sentendo il bisogno della protezione di un uomo, diventò l'amante del dott. Pierre Robbes che le era stato presentato nel 1941. A quell'epoca Liliana possedeva un appartamento, molti gioielli e una certa somma di denaro. Si può dire ch'era ricca.

Il Robbes si innamorò di quella brunetta formosa dagli occhi neri e intelligenti, il viso grazioso, il sorriso pieno di promesse. Oggi i due ex-amanti si accusano a vicenda.

L'ex dentista mondano afferma che egli le aveva affittato due stanze del suo vasto appartamento e che era lei, a sua insaputa, a invitarvi i commercianti e gli industriali desiderosi di cambiare le banconote in oro. Lui pretende infatti di aver ignorato nel modo più assoluto l'illecita attività dell'amante.

Lei sostiene invece di averlo aiutato, nel 1941, a installarsi meglio e di essere stata anche incarcerata per colpa sua, essendosi fatta sorprendere mentre comperava clandestinamente dell'oro, oro che del resto il dott. Robbes utilizzava per i suoi lavori di protesi. Fu il Robbes a farla uscire rapidamente dal carcere tramite la sua assistente che era l'amante di un pezzo grosso della Gestapo.

La Capra e il Robbes fornirono i capitali per l'acquisto di due locali notturni a Montmartre frequentati soprattutto da tedeschi e fu lui, secondo la donna, ad avere l'idea dei falsi poliziotti per sottrarre i quattrini ai commercianti disonesti. Era lui il capo della banda. Gli altri imputati confermano l'accusa.

Prima che la guerra finisse Liliana lasciò il dentista per andare ad abitare con un uomo della malavita, ma ritornò dal Robbes dopo un paio di mesi dicendosi pentita e chiedendogli 200 mila franchi da pagare per il suo riscatto, com'è di regola a Montmartre. Il dentista sborsò la somma, ma Liliana sparì con essa.

Alla liberazione la Capra venne arrestata per collaborazione con il nemico e rimessa poco dopo in libertà per intervento del Robbes che sperava di recuperarla. Ma la donna scomparve di nuovo. Soltanto nel 1951 i due ex amanti si rividero nello studio del giudice istruttore. Mercoledì saranno a fianco l'uno dell'altra sul banco degli imputati.

L. Mannucci

Battuto il record

Un elicottero sovietico ha volato a 270 orari

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha stabilito ieri un nuovo primato mondiale di velocità per elicotteri: Km. 270,300 all'ora.

Il record è stato battuto da un elicottero «M-10», capace di 80 passeggeri su di un percorso di cento chilometri.

Il primato precedente di chilometri 261,690 era stato stabilito nel 1956 dagli Stati Uniti.

Contrabbando a Fiume

Vino e prosciutti nelle casse da morto

Fiume, lunedì mattina.

Di un reato veramente non comune si è occupato il Tribunale di Fiume: contrabbando di vino per mezzo di casse da morto. Per un anno e mezzo un autista fiumano, Mario Sikic, dipendente dell'azienda pompe funebri ha trasportato da vari villaggi istriani al capoluogo del Carnaro più di 50 ettolitri di vino nascosti in casse da morto foderate di zinco.

Il singolare contrabbando è stato scoperto da un poliziotto appostato sulla camionabile vicino a Fiume, il quale ha chiesto all'autista di far vedere il «morto». Aperte le portiere del carro, il milite fu non poco sorpreso nello scorgere in esso ben dieci persone che si ammassavano ubriache attorno ad una cassa da morto che era piena di fiaschi di vino, prosciutti ed altri generi alimentari. Al Tribunale lo Sikic ha dichiarato di aver compiuto oltre cento di tali viaggi.

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile a Nettuno e quadratura a Giove. Queste posizioni inclinano allo studio, al campo sanitario, esaltandone le qualità mentali. Tuttavia la quadratura spinge verso il colpo di testa. Tipi: Vergine, Scorpione e Pesci.

Vergine: follie apparenti, decisioni che impressionano la gente, ma che sono tuttavia sensate. Stretta di mano che sarà come un legame segreto. In affari non ci saranno scelte da fare, ma [illegible] ugualmente.

Scorpione: dove vi trovate adesso non concluderete niente. Decidete in bene o in male ma decidete. Bruschi mutamenti a totale vostro vantaggio. Sentimentalmente, acque mosse da malintesi.

Pesci: non dovete adagiarvi nella situazione attuale ma raggirare. Le cose sono inutili; lanciatevi perché le cose si concludono presto.

Le previsioni per gli altri segni dello zodiaco: **Ariete**: non fidatevi troppo dei collaboratori, uno di questi tenta l'inganno. Preparatevi al grande mutamento. **Toro**: non potete fidarvi troppo di quelli che vi girano d'attorno, ma con un po' di scaltrezza riuscirete a metterli nel sacco. **Gemelli**: il saggio osserva e parla poco, imitatelo. **Cancro**: siete continuamente amati e pensati. La battaglia assumerà un aspetto di sincerità non comune. **Leone**: accettate la offerta e non pensateci più. Raddoppiate la scommessa, il vantaggio lo avrete in seguito. **Bilancia**: avrete dei fastidi per eccesso di sincerità. Farete strada più di quanto pensate, purché la vostra fede e la combattività non vengano meno. **Sagittario**: mattinata tranquilla. Nell'insieme la giornata non promette cose notevoli, ma in compenso lo spirito avvantaggerà. **Capricorno**: mutamento improvviso di programma che vi darà agitazione e molto da fare. **Acquario**: sferrate d'attacco che vi porterà oltre la barriera. Vigilate per non innamorarvi, altrimenti saranno guai.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-133
Alfieri: imminente la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari.
Araldo (Chiomonte 6): domani la Piccola Ribalta replica «Monsù e Madama» di Franco Roberto.
Carignano (Stag. Regio) giovedì 21 prima [illegible] «Il campiello» di W. Ferrari. Mº F. Molinari Pradelli.
Massaua (p. Massaua [illegible], c. Francia): 21,15 grande Festival Operetta di Dezan: «Scugnizza».
Teatro Stabile: Recita ad Asti.

Art Ancien (c. Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute. Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottani (v. C. Alberto 13) Opere pittore Francesco Menzio.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-[illegible]): ore 21-1 Mº Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G.5. De Benedetti ins. ballo t. 512-[illegible]. Fassio Café chantant, Medici 112. Gaudio: 16,30 danze. 21 riposo.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. **Esteril Club** (Cavour 5, t. 44-190): Sestetto Gegè di Giacomo. Attraz. **Le Perroquet** (via Goito 16): Attrazioni orchestra Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. Ingresso feriali L. 500.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-18,15-22
Corso: «La mia terra» sc. tech. R. Hudson, J. Simmons, D. McGuire, C. Rains. Ingr. L. 400.
Cristallo: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Viet. minori.
Doria: «La notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.
Ideal: «Tempi duri per i vampiri» scope tech. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.
Lux: «Un uomo da vendere» scope col. Frank Sinatra, E. G. Robinson, E. Parker. Ingr. 400.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason. Ingr. L. 400
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Edizione in lingua italiana. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Vietato min.
Vittoria: «Il grande capitano» in tech., Robert Stack, M. Pavan, C. Coburn, B. Davis. Ingresso 400.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia '59.
Arlecchino: «Trono di sangue» Toshiro Mifune, Yasuu Yamada.
Augustus: «Sotto coperta con il capitano» col., J. Gregson, P. Cummins, D. Sinden, N. Gray. Pl. 300.
Nazionale: «Il grande circo» scope tech., V. Mature, Rhonda Fleming.
Torino: «Il diario di Anna Frank» sc., Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Shelley Winters. Apert. 10

Alexandra: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.
Capitol: «La fine del mondo» H. Belafonte, Stevens, Ferrer. Scope.
Faro: «Paracadutisti d'assalto» Richard Bakalyan, Jack Hogan.
Fiamma: «Guardatele ma non toccatele» Sc. Chantal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Hollywood: «La fric (la grana)», E. Rossi Drago, J. C. Pascal.
Maffei: «Ferrero al Luna Park» Riv. M. Ferrero-A. Bassi 16,15 e 21,15. Film «Allegri imbroglioni».
Massimo: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren.
Principe: «Le fric (La grana)» E. Rossi Drago, J. C. Pascal.
Sancsoì: «Le fric (La grana)» E. Rossi Drago, Pascal. Ingr. 200.
Statuto: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren.

Adriano: «Odongo» Sc. technic. Rhonda Fleming, Macd. Carey.
Alcione «Nella città notte scottata» Riv. G. Dixie-F. Dalbek 15,15-21,15
Alpi: «Processo di Norimberga» documento storico. Vietato minori.
La Perla: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.
Regina: «Maschera nera».

Asti: «I 10 Comandamenti» tech., Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Orario: 9,15-13-17. Ult. spett. 21,30.
Milano: «Il bigamo» e «Raffiche sulla città». Apertura ore 10.
Olimpia: «Cerchio della vendetta». **Po**: «Stanza blindata 718».
P. Nuova: «Ragazze folli» e «La belva del Colorado». Ap. ore 10.
S. Felice: «Capitano soffre il mare» Scope. Alec Guinness.

Esperia: «La gatta» F. Arnoul.
Giardino: «Generale desperados».
Italiano: «Via convento» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Mirafiori: Contro tutte bandiere.
Vinzaglio: «Colosso di New York» Otto Kruger, Ross Martin.

Eliseo: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Sotter.
Fréjus: «I due del Texas» William Holden e Glenn Ford.
Nuovo: Passaporto per l'inferno.
S. Paolo: «Febbre del possesso» M. Demongeot, Henry Vidal.

Belgio: «Cavalcata della rivolta».
Corallo: «Non desiderare la donna d'altri» M. Clift, R. Ryan, Loy.
Eridano: «Sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis.
Grappa: «Morti di paura».
Radium: «La bionda e lo sceriffo» Scope tech. Jayne Mansfield.
V. Veneto: «I vampiri» Gianna Maria Canale, Dario Michaelis.

Astra: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin.
Bernini: «Il 7º peccato» Parker.
Cibrario: «Cerchio rosso delitto».
Eliso: «Calypso» Scope technic.
Europeo: «Orlando e i paladini di Francia» Scope technicolor.
Excelsior: «Totò a Parigi» Totò.
Massaua: vedi rubrica teatri.
Odeon: «12º stormo bombardieri» Randolph Scott, Pat O'Brien.
Star: «Appuntamento con il delitto» Lino Ventura, F. Fabrizi.

Adua: «Miniere Re Salomone» col.
Aurora: «Re della giungla».
Brescia: «Colline nude» Wayne.
Fertino: «Le tigri della Birmania».
Malor: «Coltello sotto gola». Viet.
Nord: «Chiamate Nord 777» James Stewart, Richard Conte.
Palermo: «Ritorna il Capataz».
Sociale: «Capo della gang», Ford.
Zenit: «La legge è legge» [illegible] Totò e Fernandel.

Cabiria: «L'ultima cavalcata».
Colosseo: «Congiura al castello» Mickey Rooney, Virginia Welles.
Continental: «Vento di passioni» Sc. tech. J. Chandler, Williams.
Fiore: «Spada e la croce» Scope tech, Yvonne De Carlo, J. Mistral.
Italia: «L'incendiario» S. Baker.
Moderno: «Ribelle in città» e «Raffiche di mitra».
Piemonte: «Testimone oculare» Edmond O'Brien, E. Zimbalist.
S. Carlo Schiave della metropoli.
Speria: Mistero 5 dita. Viet. A. 16.

Diana: «I 10 Comandamenti» vist. tech., Y. Brynner, Ap. 17, ult. 21,15
Dora: «Morte al di là del fiume».
Roma: «La bionda e lo sceriffo».

Alba: «Prima linea» Palance.
Ambra: «I cacciatori».
Apollo: «Volto del fuggiasco» technic. F. Mc Murray, D. Green.
Edera: «Mostro dell'astronave».
Lucento: «Duello Forte Smith».
Lutrario Giungla asfalto. Monroe.
Splendor: «Rivolta dei cow boys» technic. J. Mahoney, M. Hyer.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Augustus, Ambrosio, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italia, Eliseo, Italiano, La Perla, Roma, Dora, Eliso, Fiamma, Piemonte, Fiore e Colosseo; Teatro Stabile (abbonam. all'E.N.A.L.), iscrizioni gita a Roma.

Nel torneo di serie B i granata ottengono un prezioso punto

In un'infuocata partita il Torino riesce a pareggiare a Reggio Emilia: 1-1

Gioco confuso specialmente nel primo tempo - Soldan para un rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Riluttanza, riluttanza grande nello scrivere su di un avvenimento che un incontro calcistico — specie nel primo tempo — certamente non lo è stato. Tutta la prima parte della gara è stata una piccola zuffa: un gran correre dell'uomo contro l'uomo, un gran rotolarsi a terra di giocatori che parevano morti e non avevano niente, un grande urtarsi senza concludere nulla, ed uno spettacolo morale schiettamente brutto. Per 45 minuti non fu che un picchiar sodo, alla ricerca di espulsioni e di calci di rigore, con un urlo da parte del pubblico che frastornava e non lasciava più intendere quel poco che nella confusione generale mezzo si sarebbe potuto intendere. Ed un arbitraggio che può essere definito come pienamente all'altezza della situazione. Un giudice di gara che travolto in pieno come da una bufera, prendeva lucciole per lanterne, cadeva nella pania di camuffamenti e di piccoli trucchi, e dava l'impressione di potere, da un momento all'altro, compromettere per ingenuità o per paura il risultato della partita.

Soldan per parare il rigore calciato da Pistacchi si è tolto i guantoni (che si notano alle spalle del portiere oltre la linea bianca): questo intervento decisivo del granata ha permesso al Torino di pareggiare a Reggio Emilia (Tel.)

D'accordo che la gara in quella cagnara corale che la circondava e l'accompagnava, fosse una cosa ben difficile da tenere sulla giusta carreggiata, ma appunto per questo un tentativo autoritario di erger si al di sopra della mischia e di far sentire da quale parte stesse il comando e le decisioni sulle attività, sarebbe stato più ancora che doveroso, dovuto e indispensabile.

Come risultato, il giudice di gara finì per sentirsi toccare di «pilo», di «venduto», di «assassino» e di tutti gli epiteti che in situazioni consimili fioriscono regolarmente sui campi di gioco da parte degli esagitati, ed oggi abbondavano. Il fatto è che egli aveva affibbiato agli ospiti un calcio di rigore in cui molti sono stati a sbagliare di più, e del quale c'erano dubbi sulla sua esistenza, dato che non avevano capito a che proposito.

E' stato tutto un gran caos quella prima parte dell'incontro. Una grande eccitazione regnava attorno al recinto di gioco. L'urlio si perdiceva del pubblico copriva regolarmente le decisioni che partivano dal fischietto dell'arbitro. Il campo stretto favoriva gli urti fra uomo e uomo, e non appena due giocatori si toccavano, urli e strida salivano da ogni lato.

Presto il centromediano della Reggiana Bertoli, che fino al momento dell'incidente s'era portato bene, si produceva — pare — uno strappo muscolare a una gamba, doveva lasciare il suo posto e passare tra gli attaccanti. Il suo posto, preso da Pistacchi... e tentò fino al termine della gara di dire la sua... Bertoli; la Reggiana, un palo di paurose mischie proprio a poca distanza dalla rete torinese, molti piccoli incidenti da una parte e dall'altra, punizioni parecchie e svariate di qua e di là, un improvviso tiro del reggiano...

[illegible]

...la Reggiana, non aveva sortito esito alcuno.

Su di una rimessa laterale, erano saltati in due i granata, per colpire la palla di testa. Uno aveva intralciato l'altro, e ne era uscito un fallo di mani del tutto involontario. Sul penalty tiro della mezza ala Pistacchi, tuffo di Soldan sulla sua sinistra, e deviazione in angolo della palla. Al riposo di metà tempo, zero a zero.

Alla ripresa, come per un'ondata di rinsavimento generale, gli animi si placavano alquanto. Sul campo e fuori del campo. Nel rettangolo di gioco, qualche azione, di tanto in tanto affiora. E tra il pubblico si grida meno. Il gioco della Reggiana conserva però, essenzialmente, il carattere dell'arrembaggio. E quel po' di buono che in campo tecnico salta fuori è di marca granata. Auspice, principalmente, Bonifaci. Il quale si conserva calmo e si piazza bene, distribuisce con criterio e lancia ora l'uno ora l'altro dei suoi attaccanti in direzione della porta avversaria. Dovrà essere, nel difficile ambiente e in tutto il corso della partita, il miglior uomo in campo, il biondo Bonifaci.

Al 31', calcio d'angolo sulla sinistra contro il Torino. Piccola mischia in area che termina con un secondo calcio d'angolo sulla destra. Altra mischia. Mentre Soldan avanza per impadronirsi della palla, sulla medesima piombano in quattro gli attaccanti reggiani. Bertoli tocca per ultimo la sfera, e tutti quanti vanno a finire nella rete.

Uno a zero, per i padroni di casa. Passano cinque minuti, e una punizione viene concessa al granata sulla fascia sinistra, quasi al limite laterale del campo. Tiro lungo e con traiettoria tesa Bonifaci. Nell'area reggiana è convenuto anche Lancioni, che salta e non riesce a toccare la palla. Di sorpresa, questa finisce sul cranio di Pistacchi che sta dietro di lui, e schizza in rete mentre il portiere sta uscendo. Uno a uno. Un pareggio che è giusto e del quale più non si esce.

Un gran bel punto di classifica per i granata torinesi che di perdere proprio non meritavano. Ed a pari fatta chi fa le spese della giornata è un gruppo di sostenitori del Torino, nel quale si sfoga l'ira di qualche energumeno.

Vittorio Pozzo

REGGIANA: Baldisserri, Ragusani, Spinosi; Boccalatte, Bertoli, Corsi; Tribuzio, Pistacchi, Pinti, Duotto, Catalani.

TORINO: Soldan; Grava, Cancian; Scarnot, Lancioni, Bonifaci; Ferrini, Mazzero, Virgili, Rechino, Crippa.

Arbitro: Ferrari di Milano.

Reti: Bertoli (R.) al 31' e Pistacchi autorete (R.) al 36' del 2° tempo.

TRAGICA CATENA DI INCIDENTI

Due morti e venti feriti nella prima tappa del Giro automobilistico d'Argentina

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lunedì matt.

La prima tappa del Giro automobilistico di Argentina che si è iniziato ieri da Buenos Aires, ha fatto purtroppo registrare una serie impressionante di incidenti, quasi tutti piuttosto gravi. Le vittime di questa catena di disgrazie, collegate alla grandiosa competizione, sono già due mentre i feriti (alcuni dei quali in preoccupanti condizioni) sono circa una ventina. Data la distanza del luogo ove sono avvenute le sciagure non si hanno particolari su di esse.

Al termine della prima tappa, da Buenos Aires a San Juan — lungo 1264 chilometri di tracciato veloce — è in testa alla classifica il corridore belga Paul Frère, che è alla guida di una Nsu. [illegible] ha impiegato 11 ore 13'3" per compiere il percorso, alla media oraria di km. 111,747. Al Giro di Argentina prendono parte quest'anno oltre [illegible] macchine. Settantacinque sono iscritte alla classe «turismo normale» ed una novantina a quella «gran turismo»: I concorrenti a questa impegnativa prova debbono portare a termine 8942 chilometri di severo tracciato. La corsa, la stessa nella quale ottenne i primi successi Fangio, è divisa quest'anno in cinque tappe, con traguardi rispettivamente a San Juan, Catamarcan, Tucuman, Santa Fè e Buenos Aires. Dopo la conclusione di ogni giornata di corsa, i concorrenti avranno 24 ore di completo riposo onde rimettersi in forze per affrontare le aspre fatiche della tappa successiva. Alla gara argentina partecipano numerose vetture europee: vi sono Nsu, Volkswagen, Dkw, Fiat, Lancia Appia, Borgward, Volvo, Opel, oltre naturalmente a parecchie macchine americane. Particolare interessante: per la prima volta da quando si disputa questa competizione, una casa europea ha mandato in Argentina una sua «équipe» ufficiale. Si tratta della Nsu Prinz che ha affidato le sue quattro «creazioni» in lizza alle cure del giovane asso sud-americano Juan Manuel Bordeau, al campione argentino Pedro Von Dory, a Barth ed al [illegible] giornalista pilota Paul Frère.

m. b.

Pedroni «regista» della difesa alessandrina

Partite da Genova le Ferrari per Sebring

GENOVA, lunedì mattina.

Quattro «Ferrari» di formula 1 sono partite ieri per l'America del Nord sul transatlantico «Conte Biancamano». Esse disputeranno il 12 dicembre a Sebring il Gran Premio degli Stati Uniti d'America, ultima prova per il campionato del mondo.

Sul «Conte Biancamano» sono pure partite quattro «Fiat-Stanguellini» che, guidate da piloti statunitensi, parteciperanno alla gara «juniores».

Per due errori del portiere Rusconi il Novara battuto dal Marzotto: 1 a 2

Gli attaccanti azzurri colpiscono due pali - Negato un rigore - Acquistato Renosto

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Pur disputando la sua migliore partita di quest'anno il Novara ha dovuto cedere di fronte al più forte Marzotto. Ci sono molte attenuanti a questa nuova sconfitta, ma precisiamo subito che si è vista il miglior Novara non in virtù di un bel giuoco ma soltanto per forza di volontà. Rusconi, sostituto dell'infortunato Lena, si è lasciato sorprendere al 9' minuto da un pallonetto di Novello (tra l'altro in fuori giuoco) e gli azzurri si sono trovati così sin dall'inizio a dover rimontare lo svantaggio. Gli uomini guidati da Feccia si sono battuti come leoni, ma al 20' la traversa ha detto di no a Passarin che di testa aveva mandato verso la rete a portiere battuto.

Nella ripresa gli ospiti hanno inopinatamente raddoppiato le distanze. Al 6' minuto un traversone di Mosca era raccolto dal giovane ed emozionato Rusconi che si lasciava poi sfuggire di mano la sfera che rotolava in rete. Per nulla sfiduciati i novaresi hanno letteralmente preso d'assalto l'area dei veneti, ma al 20' (capala del 20?) ancora una volta il palo respingeva un pallone calciato questa volta da Celia. La serie delle beffe per i padroni di casa non era però finita: al 25' un difensore (forse Sacchiero) intercettava con le mani in piena area la sfera. L'arbitro inspiegabilmente negava il rigore. Una gran parata di Servidati salvava la rete del Marzotto su tiro di Celia al 36'. Gli ospiti capitolavano al 40' allorchè un traversone di Albini veniva raccolto da Feccia che di testa segnava.

Ormai non ci sono più dubbi: quello che manca al Novara, oltre a un po' di fortuna, è un allenatore capace, che sappia, oltre a tutto, ridare fiducia ai giuocatori. I dirigenti però a fine partita hanno preferito ingaggiare, anzichè l'allenatore, un altro giuocatore, l'attaccante Renosto, provato nell'ultimo allenamento di venerdì scorso.

p. bar.

NOVARA: Rusconi; Miazza, [illegible]; Feccia, Corbani, Testa; Albini, Montani, Celia, Manzino, Passarin.

MARZOTTO: Servidati; Carta, Buzzacchera; Sacchiero, Pora, Schiavo; Novali, Fusello, Mosca, Novello, Ruminiani.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

Autorete del Vigevano che pareggia col Treviso: 1-1

Vigevano, lunedì mattina.

A causa di una autorete del proprio mediano Baldi (che al 20' della ripresa ha deviato involontariamente in rete un pallone calciato da Sperotto, mettendo fuori causa il bravo portiere Germano), il Vigevano ha perso un'altra occasione per guadagnare l'intera posta.

Pur privi del terzino Invernizzi, infortunatosi al 44' del primo tempo alla gamba sinistra (sospetta frattura del perone), i biancocelesti erano riusciti, infatti, all'11' della ripresa, a portarsi in vantaggio ad opera del centroavanti Bitetto, che aveva insaccato imparabilmente da venti metri con un magnifico tiro.

Gli sciatori olimpici tedeschi in allenamento a Cervinia

Cervinia, lunedì mattina.

Partiti sabato i diecisiali azzurri da Cervinia, sono arrivati ieri quelli della Germania Occidentale. I tedeschi si fermeranno tre settimane per allenarsi sulle piste del Furggen in vista delle prossime Olimpiadi d'America.

La pattuglia germanica è composta da Paul Illing, Fritz Illing, Fritz Riedel, Franz Schneider, Ernest Scherzer, Fritz Lutzendorf, Henric Gabler, Richard Luos (allenatore), Karl Buss, Rochus Wagner, Henric Meyer (accompagnatore).

Per mercoledì sono attesi i francesi, che arriveranno con le due squadre di diecisiali, femminile e maschile, mentre a fine settimana giungeranno le squadre polacca e spagnola, sempre per gli allenamenti in vista delle Olimpiadi.

* Il Gruppo Sportivo Fiat di Torino si è brillantemente imposto nelle finali nazionali del trofeo *Gazzetta dello Sport*, campionato nazionale allievi di lotta greco-romana, organizzato dal Dopolavoro ferroviario di Treviso; gli allievi piemontesi hanno conquistato due titoli (con Alabiso nei pesi gallo e con Bulgarelli nei massimi), un terzo posto (con Salvatori nei medioleggeri) e due secondi posti con Corsai e Mavilla, rispettivamente nei pesi medi e mediomassimi.

* Si è svolto ieri a Torino nella sala d'armi della palestra Michelin il campionato regionale di scherma per giovanetti. I primi otto classificati parteciperanno ai Campionati nazionali; ecco i risultati:

1. Beltramo (Scherma Torino) 8 vittorie; 2. Laiolo (Scherma Torino) 5 vitt. 7 stoccate ricevute; 3. Stabilini (Circolo scherma Novi Ligure) 5 vittorie 14 stocc. ricevute; 4. Corn (Dopolavoro Pallanza) 4 vittorie; 5. Di Crescenzo (Dopolavoro Olivetti) 3 vittorie; 6. Cadorna (Dop. Rodialoce Pallanza) 3 vittorie 5 stoccate; 7. Caposio (Granatieri Torino) 2 vittorie 6 stoccate; 8. Izzo (Acqui) 1 vittoria.

* La mezzala [illegible] Mirabelli ha subito un duro incidente durante l'incontro con il Pisa ed ha dovuto abbandonare il campo al 30' del primo tempo per sospetta frattura della tibia destra.

PER I VOSTRI ACQUISTI
HAAS
La più grande organizzazione
per la vendita di
TAPPETI PERSIANI
nazionali ed esteri
LA MAGGIORE SCELTA
I MIGLIORI PREZZI
LE MASSIME GARANZIE
HAAS
risponde anche a distanza di anni dei suoi prodotti
DA OGGI
ECCEZIONALE
ESPOSIZIONE
TAPPETI
CINESI
DI VECCHIA FATTURA
Pezzi originali ed unici
HAAS in tutta Italia
TORINO - Via Roma, 320

mobili
S. DOMENICO
VIA MILANO
[illegible]

Decisivo goal di Albert in Ungheria-Austria: 2-1

BUDAPEST, lunedì mattina.

La nazionale olimpionica ungherese, formata da giocatori della «A» e della «B», le due squadre che giocheranno a fine settimana contro le rappresentative italiane, è riuscita a stento a battere la nazionale olimpionica austriaca: 2 a 1 con in più un calcio di rigore. Fra i magiari giocarono anche gli attaccanti Goeroecs, Albert e Szimcsak che saranno in campo domenica a Firenze.

Gli ungheresi hanno segnato al 1° minuto di gioco: Rakosi lancia Goeroecs, che immediatamente scatta in porta, il pallone viene respinto dal palo, Albert riprende e insacca da brevissima distanza. Gli austriaci pareggiano al 9° minuto con un tiro di Hohlhauser, abilmente servito da Rettor.

Al 3° minuto della ripresa Szimcsak viene atterrato in area di rigore da Hruska: tiro di Varhidi dal dischetto bianco e seconda rete ungherese.

Formazioni:

UNGHERIA: Farago; Dudas, Novak; Nagy, Varhidi, Berendyi; Ivan, Goeroecs, Albert, Rakosi, Szimcsak.

AUSTRIA: Klitzmueller; Winkler, Nickerl; Riegler, Kaschier, Hruska, Hohlhauser, Rettor, Neubauer, Pichler, Nimmer.

La Spagna a Valencia travolge l'Austria: 6-3

VALENCIA, lunedì mattina.

Davanti a circa 55.000 spettatori la nazionale di calcio spagnola ha inflitto oggi una severa sconfitta all'Austria: 6 a 3. L'incontro si è svolto nello stadio di Mestalla di Valencia. Agli ordini dell'arbitro francese Schwinte, le squadre si sono così schierate. Spagna: Ramallets, Mestre, Garcia; Segarra, Garay, Gensana; Artecho, Martinez (Mateos), Di Stefano, Suarez, Gento. Austria: Schmid; Oslansky, Swoboda, Hanappi, Stotz, Koller; Halla, Knoll (Senekowitsch), Nemec, Hof, Skerlan.

Hanno segnato nel primo tempo Di Stefano (3'), Suarez (18') e ancora Suarez (34') su rigore e Hof per l'Austria poco su rigore al 45'.

Al 5' della ripresa Martinez segna il quarto gol dei locali che subito dopo preferiscono rallentare le azioni offensive. Ne approfittano all'11' gli austriaci per ridurre lo svantaggio con Senekowitsch, che al 34' del primo tempo aveva preso il posto di Knoll. Al 17' Di Stefano di testa marca la quinta rete. Al 23' esce Martinez sostituito da Mateos che 2' dopo segna il sesto goal per gli spagnoli. A 6' dalla fine gli austriaci realizzano il loro terzo punto con Hof.

L'Alessandria impone la sua difesa contro gli attacchi della Spal: 0-0

Primo tempo equilibrato - Nella ripresa la barriera dei piemontesi blocca l'offensiva spallina

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

L'Alessandria, magistralmente condotta da Pedroni, pur non contando tra le sue file uomini di grande levatura tecnica e agonistica — se si eccettua l'anziano ma sempre valido capitano — ha portato via ai bianco-azzurri di Baldi un punto. Ma non per questo si può dire che i piemontesi abbiano «rubato» questo punto. Non è stato un furto; più che altro è stata una coincidenza. Perchè il sogno di Pedroni — «pareggio a denti stretti» — si è avverato anche per il fatto che oggi l'Alessandria ha incontrato una Spal molto dimessa e che soltanto nella ripresa ha saputo trovare il giusto ritmo. Ma non diamo al mezzo successo dei grigi le tinte di un fortuito dono della sorte. Per novanta interi minuti, la Spal ha cercato invano la buona vena, quella che la distinse già nei precedenti incontri di campionato; per novanta minuti non l'ha trovata, facendo così perfettamente il gioco dell'avversario e null'altro intenzionato se non a uscire imbattuto dallo stadio di via Monte Grappa.

Pedroni, col suo personale prestigio, ha tenuto saldamente in pugno i nervi delle sue retrovie e quando nella ripresa — dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato — la Spal ha fatto sentire il peso della sua indiscutibile maggior consistenza tecnica e atletica, egli ha saputo creare attorno al guizzante Arbizzani, una barriera solida e dignitosa. Lo ha fatto, Pedroni, senza ricorrere al catenaccio, senza cioè creare un voluto «non gioco», con tanto di tradizionale battitore libero e relativi scompensi in zona avanzata. Certo che, costretta dalle circostanze, l'Alessandria ha dovuto accontentarsi, come era del resto logico, del contropiede e quindi non ha potuto dare l'impressione di una squadra completa e armonica. Arbizzani, del resto, non ha corso grossi pericoli. Giacchè, pur se nei secondi 45 minuti l'offensiva dei padroni di casa si è fatta massiccia, mai o quasi gli attaccanti bianco-azzurri sono riusciti a sferrare tiri troppo pericolosi a rete.

La barriera grigia ha sostenuto coraggiosamente l'urto ed è riuscita a salvare il risultato. Soltanto una volta, verso la mezz'ora della ripresa, dopo una serrata mischia, Novelli ha sparato a rete mentre Arbizzani, chiamato in causa poco prima, era ancora a terra; ma Nardi, con felice intuito, ha salvato di testa sulla linea.

C'è pure chi, ad un certo momento, ha ravvisato un «mani» in area di Bonlardi e ha reclamato a gran voce il rigore. Francamente il fallo, che pure c'è stato, era però involontario, e quindi non tale da giustificare una eventuale massima punizione.

L'Alessandria, come abbiamo detto, ha tenuto pienamente il ritmo nel primo tempo. Una Spal svogliata nella quale soltanto Picchi, Bozzao, Massei e Micheli, giocavano all'altezza delle proprie possibilità, ha favorito la manovra avversaria che si snodava facendo perno soprattutto su Maccacaro, Oldani e Inferrera. Ma anche le tre punte alessandrine non hanno ottenuto risultati degni di rilievo e un giudizio finale sull'esordiente ala sinistra, va senz'altro rimandato ad altra più propizia occasione.

La ripresa, poi, dopo il primo quarto d'ora di studio, ha registrato un furioso quanto sterile serrate della Spal, arginato, come sopra si diceva, saldamente per quanto faticosamente.

a. m.

SPAL: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Gasser, Balleri; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Pedroni, Bonlardi; Maccacaro, Filini, Oldani, Migliavacca, Inferrera.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Giusto pareggio tra Palermo e Lazio: 0-0

Palermo, lunedì mattina.

Ancora una volta il Palermo è incappato sul terreno amico della «Favorita» in uno 0 a 0. La squadra siciliana, opposta alla veloce ma non fortissima Lazio, ha nuovamente palesato le sue molte pecche, quelle stesse che hanno originato il forte passivo di 5 reti a 0 subito domenica scorsa a Firenze. Il Palermo è mancato completamente all'attacco (non si è ancora avuto l'innesto di Arce, ma sembra difficile che questi possa risolvere la situazione della prima linea rosa), ma anche in difesa ha avuto momenti di sbandamento.

* Christian D'Oriola ha vinto il Trofeo di spada René Monal a Parigi battendo in finale l'inglese Bill Hoskyns, campione del mondo 1958. Negli ottavi di finale l'italiano Romeo Mariai aveva eliminato l'inglese Alan Jay, campione mondiale del 1959.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della
CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179
I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-397 - 286-858
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

Udinese-Napoli (0-0) gara veloce ma senza reti

Udine, lunedì mattina.

Il Napoli aveva tutta l'aria fin dal primo minuto di gioco, di sovvertire ogni pronostico fatto alla vigilia di questo incontro, che assegnava le maggiori probabilità di affermazione alla squadra padrona di casa. Di fronte alla manovra tattica escogitata da Bigogno, che aveva imposto a Menegotti un gioco da mediano arretrato su Del Vecchio, ed aveva affidato all'anziano ma pur valido Manente il non facile compito di coprire il settore di interno sinistro, ma in zona di metà campo, gli uomini di Amadei avevano agito in conformità, facendo svolgere un gioco arretrato alle rispettive mezze ali Di Giacomo e Del Vecchio, e ciò per costringere i padroni di casa a allentare il controllo nella zona di maggior pericolosità, in quella zona cioè ove il Napoli avrebbe [illegible] tutto il suo lavoro di preparazione all'azione di offesa. I rispettivi disegni tecnici hanno ovviamente impresso al gioco un ritmo velocissimo che il Napoli mostrava di gradire un tantino meglio che non l'Udinese. La danza si è protratta su quello schema per quasi tutta la partita e entrambe le squadre hanno chiuso con un nulla di fatto. Nessuna delle due ha segnato.

UDINESE: Bertossi; Del Bene, Valenti; Manente, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fogjanesi.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Milan - Bari 2-0 un goal per tempo

Milano, lunedì mattina.

Con una rete per tempo, l'incompleto Milan è riuscito a piegare il Bari che mancava a sua volta di Erba, Tagnin e Magnanini; però a cinque minuti dalla fine, quando i rossoneri conducevano con un solo goal di vantaggio (segnato da Bean al 31' del primo tempo), il portiere Alfieri ha evitato il pareggio gettandosi arditamente fra i piedi di Conti, a tre passi dalla linea della porta. Sulla risposta, Ferrario in contropiede ha superato la difesa avversaria e con un centro esatto ha messo Danova in condizioni di suggellare il punteggio della giornata.

Alla mezz'ora della ripresa, una staffilata di Altafini era stata respinta dallo spigolo interno della traversa. Giuoco veloce, ma tecnicamente mediocre.

Fischiato Orlandini in Lanerossi-Fiorentina: 1-1

Vicenza, lunedì mattina.

Da una Fiorentina che coltiva ambizioni da scudetto, ci si attendeva in verità molto di più. L'assoluzione piena spetta invece solo al sempre grandissimo Lojacono, animatore instancabile di una squadra che ha fatto acqua da molte parti, e che solo per la longanimità dell'arbitro Orlandini ha potuto concludere la gara con gli effettivi al completo. Non ha finito al completo il Vicenza invece per l'espulsione del suo medio centro Burelli a otto minuti della fine, protagonista di un fortuito scontro con [illegible]rin. La stessa ala destra della Fiorentina, lealmente, ha dichiarato negli spogliatoi di non sapersi spiegare la decisione dell'arbitro. Il risultato di parità non si presta a molte discussioni. Ha segnato per prima la squadra ospite, con l'estremo sinistro Morosi — la cui prestazione è stata complessivamente molto modesta — prima dello scadere del primo quarto d'ora. Il Vicenza ha pareggiato dieci minuti più avanti con Conti autore — più fortunato che abile — di un tiro tagliatissimo. C'è tuttavia da rilevare che il gol vicentino è nato da un salvataggio di Castelletti, il quale si era sostituito al portiere ormai battuto, respingendo alla meglio un pallone che, ad avviso di molti, aveva già varcato la linea di porta.

Non è stata una bella partita, particolarmente per i molti falli di cui sono stati autori in particolare Robotti, Chiappella e Rimbaldo, nessuno dei quali è stato nemmeno ammonito da Orlandini. E' toccato invece ad uno dei più corretti giocatori del Lanerossi, Burelli, prendere anzitempo la via degli spogliatoi. Alla fine il pubblico ha sonoramente sottolineato a fischi l'operato del direttore di gara. E pensare che Orlandini era stato uno dei beniamini del pubblico vicentino.

STUDIO Prof. MARZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 31 - Tel. 81.068
Feriali 11-13, 16.30-19.30. Festivi 10-12

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 521-147
Corso Re Umberto 64. Ore 8-10; 14-18,30

Attualità ciclistica in Italia e all'estero

Rodoni a Torino per la premiazione di Zilioli

Il presidente dell'Uvi, Rodoni, è intervenuto ieri a Torino al pranzo del «Velo Club Gioz» che, alla presenza dei dirigenti locali, di Defilippis ed altri professionisti, si è concluso con la premiazione del campione italiano allievi Italo Zilioli.

Rodoni è preoccupato per le questioni che agitano il ciclismo; ciò nonostante rimane ottimista sugli sviluppi della situazione, che oggi stesso e specialmente il 26-27 prossimi a Zurigo, in occasione del Congresso internazionale, potrebbe svolversi in modo soddisfacente.

Stasera intanto, si raduna a Milano la Commissione Professionisti per richiedere autonomia finanziaria.

Il presidente Rodoni

Renato Longo s'impone nel ciclo-cross di Zurigo

ZURIGO, lunedì mattina.

L'italiano Renato Longo (campione mondiale della specialità) si è imposto ieri con distacco in una corsa ciclo-campestre disputata sul circuito di Valkerswil, nelle vicinanze di Zurigo.

Nella prima parte della gara il corridore azzurro è stato impegnato in un accanito duello con il francese Dufraisse e l'elvetico Plattner. All'inizio dell'ultimo giro Renato Longo ha però scatenato una violenta offensiva ed ha staccato nettamente i suoi avversari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Renato Longo (Italia) km. 22 in 59'9"; 2. Dufraisse (Francia) a 36"; 3. Plattner (Svizzera) a 56"; 4. Erdin (Svizzera) a 1'21".

Longo, asso del ciclocross

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE: PHILIPS - ATLANTIC
WATT - TELEVIDEON - MAGNADYNE
METZ, ecc., ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
VARA VIA DEL CARMINE, 28 TORINO - TEL. 52.07.07
Vasto assortimento accessori - pezzi ricambio
Valvole PHILIPS, FIVRE, MARCONI, TELEFUNKEN

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Conte Verde NUOVA SEDE

I bianconeri hanno 2 punti di vantaggio sul Bologna, 3 su Samp, Inter e Milan

La Juventus infrange il muro difensivo del Genoa vince per 2 a 0 e resta sola in testa al campionato

Dopo una lunga serie di attacchi juventini

Colombo e Nicolè segnano nel finale

Pericolosi i rossoblù in azioni di contropiede - Belle parate di Buffon
Sarti non ha giocato, ma sta meglio e potrà essere utilizzato dalla Nazionale

La Juventus ha battuto una ora e un quarto contro la porta del Genoa prima di poter passare. Ha finito [illegible] vincere perchè la vittoria le spettava di diritto dopo tanto lavoro; ma che fatica! Ad un certo punto, anzi, si ebbe l'impressione che non riuscisse più a passare tanto era serrata ed energica la difesa del Genoa. Il pubblico fischiava. Era difficile rigirarsi in quel labirinto di difensori, indovinare gli smarcamenti, tirare da posizione libera. Si tenga presente inoltre che almeno tre gol li ha evitati Buffon con parate di eccezionale [illegible].

Se alla mezz'ora della ripresa Colombo non avesse trovato lo spiraglio per infilare il primo pallone da tre o quattro metri, stava forse per scoppiare il dramma. Circa un quarto d'ora prima, infatti, durante una mischia prolungata in area juventina, continuatasi in una punizione battuta sulla destra, al limite laterale dell'area, Vavassori aveva intercettato, è proprio il caso di dire casualmente, un tiro di Frignani che in quel frangente era venuto a trovarsi solo davanti alla porta. Il tiro improvviso di sinistra del genoano colpì in pieno Vavassori che era balzato fuori dai pali. Nè Frignani [illegible] aveva il tempo di scegliere la direzione del tiro, nè Vavassori quello di abbozzare la parata. Il caso salvò la Juventus nel periodo più critico del suo giuoco, quando già stava dando segni di nervosismo [illegible] senza riuscire a sfondare. Non si può dire ciò che sarebbe potuto avvenire se Frignani avesse segnato, fra una Juventus fatta nervosa non solo dalla lunga e infruttuosa insistenza ma anche dal pericolo della sconfitta, e un Genoa scatenato ad inseguire il miraggio del successo. Una volta tanto la fortuna ha dato una mano alla squadra che più lo meritava. Un risultato diverso da quello che poi si è profilato e successivamente consolidato, sarebbe stato ingiusto secondo logica, ma anche i risultati ingiusti fanno [illegible] figura poichè tutti sanno che le parole volano e solamente le cifre restano.

Sfuggita al pericolo, la Juventus ha ripreso il suo martellamento ed è finalmente riuscita a passare. C'è stata poi una reazione del Genoa subito dopo la prima rete, un ultimo assalto disperato per riconquistare la posizione perduta. Si videro allora tutti i juventini, compresi Charles e Sivori, accorrere a difesa della porta. La squadra doveva ben capire che era una giornata grama, bisognava aiutare la difesa e superare il momento critico. La carica durò un paio di minuti. Respinto l'assalto, la Juventus ritrovò con Nicolè la via del gol, ma il Genoa non era già più stretto in difesa perchè il rischio è necessario quando non c'è più nulla da difendere e le sue forze stavano declinando. Questo secondo gol, a dieci minuti dalla fine, fece calare il sipario sulla bella illusione dei rossoblù e consegnò definitivamente la vittoria nelle mani della Juventus. La giornata si era chiusa meglio di quanto si sperasse, [illegible] la folla, tranquilli gli animi, tutti sorridenti. Solo il Genoa usciva a testa china. Povero e grande Genoa, faro dei nostri ricordi giovanili!

Il numero dei calci d'angolo sintetizza la superiorità juventina: 11 a 3. La squadra bianconera ha condotto il giuoco per novanta minuti. Il Genoa [illegible] Piquè stava su Nicolè, [illegible] su Sivori, Cattico su Boniperti il migliore degli attaccanti juventini. Da parte sua Carlini non seguiva Charles, ma lo aspettava in zona. Ma più delle marcature, il sistema difensivo era affidato alla mobilità dei giocatori. Arretravano anche gli attaccanti, talvolta fin troppo, tanto che mancava la possibilità di un contropiede efficace. Troppo arretrato, ad esempio, Barison anche in fase offensiva. Ma in Italia si gioca così, si attende la palla da fermo e si parte.

Dopo appena [illegible] minuti di gioco il Genoa aveva già incassato due calci d'angolo. Si profilava l'andamento della partita. La Juventus entrava nel labirinto ma i suoi uomini non vi si ritrovavano più. Scontro Buffon-Nicolè al 6', lunghi armeggi degli avanti bianconeri per scansare gli avversari e sempre ne sorgevano di nuovi, una prolungata mischia al 20', niente da fare. Impossibile che non scappasse fuori qualche fallo grosso.

Al 24' uno scontro Carlini-Nicolè faceva insorgere il pubblico. Il juventino era scaraventato a terra in area, ma l'arbitro faceva segno di continuare. Il Genoa, chiuso in difesa, cercava tuttavia di mantenere una certa elasticità di manovra nei suoi ranghi per riservarsi l'iniziativa del contropiede, l'occasione non poteva mancare. La prima si presentava al 27' con una fuga di Frignani, ma il tiro violentissimo di Dal Monte che aveva raccolto il centro, finiva a lato.

La seconda avveniva al 35', più pericolosa della prima. Fuggiva Frignani spostato all'ala sinistra, la difesa juventina era colta di sorpresa, grandi sgambate per raggiungere l'avversario che tagliava al centro ed era già entrato in area. Qui Cervato gli piombava alle spalle e gli infilava un piede fra le gambe a cinque o sei metri da Vavassori. Clamoroso capitombolo del genoano. Silenzio del pubblico e proteste dei rossoblù, ma anche questa volta l'arbitro faceva cenno di continuare. Quando si comincia a chiudere gli occhi bisogna continuare a tenerli chiusi sino alla fine, ed è quanto, come vedremo, ha fatto Genel. Non è una regola buona, ma è la regola corrente. Poi, reazione juventina e corner contro il Genoa, palla respinta di testa, ripresa [illegible] Boniperti e gran parata di Buffon.

Alla ripresa il Genoa accentuò la sua tattica difensiva. Avendo resistito per tutto il primo tempo contro un attacco forse meno forte del previsto, poteva sperare di salvarsi sino alla fine del secondo. L'offensiva bianconera ricominciò. La tattica fin troppo prudente dei rossoblù aveva la conseguenza di liberare i laterali juventini che si inserivano anch'essi all'attacco accentuando la pressione. Al 16' si verificava l'episodio a cui abbiamo accennato all'inizio di queste note. Per un momento la Juventus vide balenare il pericolo della sconfitta. Tentò ancora Barison di sorprendere Vavassori dopo aver galoppato dal centro alla sinistra, ma il gran tiro finì alto.

Quando la Juventus si distese nuovamente collezionò altri due calci d'angolo. E' forse a questo punto che il Genoa si illuse sulla impenetrabilità della sua difesa. Il primo attacco a fondo della Juventus partì in contropiede manovrato da tutto il trio centrale. Al limite dell'area scattò Sivori, ma la tenaglia formata da Carlini e Piquè si chiuse su di lui a sette od otto metri dalla porta, nel momento in cui scattava Buffon. Cadevano in quattro, atterramento plateale. Nella caduta Sivori batteva la [illegible] contro un ginocchio, forse quello di Buffon e doveva essere portato fuori dal campo, ove restava un paio di minuti. Per l'arbitro non era avvenuto nulla.

Il miracolo della difesa genoana doveva svanire al 30' minuto, ed erano i mediani juventini a far largo, quei mediani ormai liberati del tutto da compiti difensivi. Ecco Emoli spostarsi fino al limite laterale del campo. Il centro basso era intercettato da Colombo a pochi metri dai pali, uscita Buffon, ma il traversone [illegible] lo metteva fuori di ogni possibilità di difesa. Quindi la reazione rossoblù a cui abbiamo sopra accennato, [illegible] il secondo gol al 38'. Punizione contro il Genoa. Sulla sinistra Emoli avanzava allungando a Nicolè, fuga del ragazzo a grandi falcate e [illegible] in rete. Nel giro di cinque minuti il cielo juventino si era rischiarato. Ormai non si sperava più tanto.

Nella Juventus mancava Sarti, che ormai è in fase di guarigione e lo ha sostituito il volonteroso Leoncini. La difesa non è stata certo sovraccarica di lavoro, ma di fronte al contropiede [illegible]. Cervato e Castano [illegible] il giuoco [illegible]. Un po' appannato Sivori [illegible] il grande Charles, pieno di estro (e talvolta fin troppo) Stacchini. Nicolè ha giocato con la tracheite ed a stomaco vuoto. Il suo gol è stato stupendo. Il migliore degli avanti è stato Boniperti, anche se ha sgambato meno degli altri. In gran forma Colombo, il marcatore del calcio, e l'ottimo Emoli; in coppia costituiscono l'asse del blocco juventino, discutibile per molti, fortissimo per noi.

Il Genoa ha tratto dalla sua tattica difensiva tutto quanto essa poteva dare. La sua manovra di contropiede avrebbe però richiesto un miglior impiego di Frignani e Barison, i soli che potessero realizzarlo. La difesa ha retto ai limiti del possibile, di più non si poteva pretendere, e Buffon ha confermato la sua grande classe e la sua grande forma.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Castano, Leoncini; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.
GENOA: Buffon; Corradi, Cattico; Piquè, Carlini, [illegible]; Frignani, Pantaleoni, Dal Monte, Leoni, Barison.
ARBITRO: Genel, di Trieste.

Il mediano bianconero Colombo, infiltratosi tra i difensori rossoblù Cattico, Corradi e Carlini segna a Buffon la prima rete (foto Moisio)

Atalanta-Padova: 1-0

Il padovano Zannier si frattura una gamba

BERGAMO, lunedì mattina.
L'Atalanta ha dovuto faticare parecchio per aver ragione di un Padova sin troppo deciso che dal 31' della ripresa ha giocato in dieci uomini per un grave infortunio occorso al centromediano Zannier. Questi veniva coinvolto in uno scontro con i compagni Scagnellato e Gasilli e rimaneva inanimato a terra. Trasportato nello spogliatoio e poi all'ospedale, gli veniva riscontrata la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra. L'Atalanta ha segnato al 12' della ripresa con Zavaglio.

Un colloquio chiarificatore tra Mocchetti e Boniperti

Il commissario tecnico Mocchetti ha presenziato a Juventus-Genoa. Nonostante l'assedio postogli dai giornalisti, ha mantenuto il massimo riserbo. Pare comunque sia rimasto molto soddisfatto delle parate di Buffon e del buon gioco di Colombo ed Emoli.

Conclusa la partita, Mocchetti ha avuto un lungo colloquio con Boniperti, il quale gli ha confermato di accettare disciplinatamente qualsiasi ruolo gli verrà affidato a Firenze. L'asso juventino considera un grande [illegible] il poter indossare la maglia azzurra. Tuttavia ha esposto al commissario tecnico i motivi, esclusivamente tecnici, per cui preferirebbe non essere schierato all'ala.

Le convocazioni degli «azzurri» saranno fatte in giornata. E' certa la conferma dei sette del blocco juventino, compreso Sarti. Il terzino bianconero non è stato ieri in campo, per misura precauzionale, ma è ormai sfebbrato e guarito della tonsillite che l'aveva colpito.

La formazione della Nazionale sarà decisa dopo il prossimo allenamento. E' possibile che Boniperti [illegible] utilizzato alla mezz'ala, con Mora o Mariani all'ala destra.

QUARANTAMILA PERSONE E VIVACE INCONTRO A MARASSI

Entusiasma la Samp contro il Bologna: 1-0

I blu-cerchiati restano in dieci causa un incidente al centroavanti Milani (frattura del perone) ma controllano la situazione - Ocwirk segna la rete decisiva all'inizio della ripresa

Milani viene portato fuori del campo dopo la frattura (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.
Quando l'arbitro Marchese [illegible] la fine, lo stadio di Marassi «esplose»: dalla tribuna, dal settore centrale, dalla curva sud (il lato nord del campo è notoriamente riservato ai genoani) salì al cielo una ovazione fragorosa e [illegible] tarono come per incanto mille e più bandiere. Il pubblico che aveva «sofferto» con la sua squadra gli ultimi interminabili minuti dell'incontro, volle tributare ai vincitori il doveroso applauso. Sul prato, intanto, i sampdoriani si abbracciavano, mentre i rossoblù emiliani uscivano a testa bassa, con Allasio e Pascutti im[illegible] in animata discussione con il signor Marchese. L'argomento del colloquio a tre non aveva nessuna importanza, rimaneva luminoso e prepotente il risultato: la Sampdoria, ridotta in dieci uomini per un grave infortunio subito dal suo centrattacco Milani verso la mezz'ora del primo tempo, aveva superato il Bologna, la squadra rivelazione della stagione, fino a ieri imbattuta.

La combattuta partita con la Juventus deve aver lasciato traccia nel fisico dei giocatori emiliani, che crollarono di colpo nella ripresa, subito dopo il goal di Ocwirk; avevano il vantaggio di un avversario di meno, ma dovevano modificare il normale modulo di gioco, che vede Mialich a contatto di Greco, De Marco sulla linea dei mediani e Cervellati in zona morta di centro campo. Occorreva l'azione a fondo senza più concetti tattici prudenziali. Si videro allora i limiti dell'attacco rossoblù: Cervellati non è più un'ala nel senso classico della parola, De Marco ha buoni spunti come suggeritore, ma non è uno sfondatore. Pivatelli controllato «a vista» perde vivacità nell'azione, Campana è sobrio, ma non tutto il suo lavoro è preciso e utile, Pascutti è dinamico ma nulla più. Questi uomini fecero l'impossibile per raggiungere il pareggio, ebbero anche il [illegible] aiuto dai loro compagni della mediana (alla fine pure Greco si presentò sotto porta), ma non furono capaci di effettuare un solo tiro a rete.

Di fronte ad un Bologna piuttosto dimesso, emerse la statura tecnica ed agonistica dei sampdoriani: uomini freschi e preparatissimi (merito di Eraldo Monzeglio, un allenatore modesto ma abilissimo), e gioco razionale anche quando la situazione mutò per l'uscita di Milani. Si vide allora quanto sia prezioso, diligente e preciso, il «vecchio Ocwirk», quanto valga il genio calcistico di Tito Cucchiaroni, quanto sia «capace» Mora. Fra questi non demeritò neppure Skoglund, anche se in fase di interdizione non seppe mai mettersi in luce. Il reparto migliore della Samp, comunque, fu ancora una volta la difesa con Bergamaschi, Vincenzi e Marocchi in primo piano. Gente decisa senza eccedere in falli, uomini pronti ad interrompere l'azione avversaria per «suggerire» subito il contrattacco ai compagni.

Tipica giornata invernale genovese: sole e gelido vento di tramontana. Circa quarantamila spettatori. Nessuna novità nelle formazioni. La Samp attaccò subito con decisione ed al 3' minuto Cucchiaroni colpì il montante alla destra di Santarelli, che comunque parve pronto alla parata. Gli avanti blu-cerchiati continuarono nella loro azione d'urto, riuscendo a mettere in difficoltà gli avversari, che si adattarono presto al loro normale «standard» di gioco, che, se non si vuole definire «catenaccio», bisognerebbe almeno chiamare di prudente copertura: Cervellati arretrato, De Marco sulla linea dei mediani pronto per il primo intervento, Mialich e Fogli (a turno) aiutanti di Greco.

Gioco alterno: Skoglund lanciò Mora, che partì preciso ma giunse tardi... all'appuntamento; reazione bolognese con manovra De Marco-Campana: senza esito. Al 9' per poco il Bologna non passava in vantaggio sull'unico errore commesso dai difensori liguri: Campana, spostato a destra, «crossava» al centro; la palla carica di effetto sfuggì al controllo di Bergamaschi, Bardelli, ingannato, rimase fermo, e la sfera finì [illegible] per pochi centimetri.

La Sampdoria attaccava di più, il Bologna si difendeva con decisione, ed al 18' l'arbitro Marchese «si presentò»: lanciato da Ocwirk, Mora raggiunse l'area di rigore; lo affrontarono Rota e Greco un paio di metri almeno oltre la linea. Greco, vistosi superato, atterrò l'avversario con un plateale sgambetto. Marchese fischiò: calcio di punizione dal limite! Una bordata di fischi accolse questa decisione, che parve a tutti ingiusta.

Al 24' l'azione che doveva avere serie conseguenze per Milani: nuovo attacco della Samp con pallone preciso a Milani, che si apprestò per il tiro a rete. Sul centravanti blu-cerchiato piombarono Greco e De Marco; quest'ultimo tese la gamba mentre l'avversario calciava. Portato negli spogliatoi i medici constatarono trattarsi di frattura del terzo medio della tibia della gamba destra. Milani venne portato all'ospedale San Martino, dove i sanitari provvidero a bloccare l'arto con il gesso. Il bravo attaccante dovrà rimanere inattivo per almeno sessanta giorni. Prima della fine del tempo Pivatelli, favorito da un rimpallo, si presentò tutto solo davanti al portiere; parve goal fatto, ma il contrattacco bolognese sbagliò tiro permettendo a Bardelli di parare.

Il goal della Samp venne subito dopo il riposo. 2': azione di Cucchiaroni, tocco a Skoglund che con abile serpentina riuscì a creare il caos nella difesa emiliana: Santarelli tentò l'uscita, ma il passaggio dello svedese sorprese l'imprudente portiere fuori posto. Ocwirk [illegible] colpo di testa e depose il pallone in rete. Il Bologna tentò di reagire ma non [illegible] nulla di buono.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.
BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti.
Arbitro: Marchese di Napoli.
Reti: Ocwirk (S.) al 2' della ripresa.

Ferrari ammirato della gara di Mora

GENOVA, lunedì mattina.
L'allenatore della Nazionale Giovanni Ferrari ha assistito all'incontro Sampdoria-Bologna. Interpellato dai giornalisti Ferrari ha dichiarato che le convocazioni per le squadre nazionali devono considerarsi «bloccate», anche se saranno possibili alcuni spostamenti dalla «A» alla «B» e viceversa.

Secondo il tecnico azzurro, Mora ha disputato un'ottima partita contro il Bologna.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Juventus	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Lecco	14	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	13	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	12	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	11	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	11	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ozo Mant.	10	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simment.	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Samben.	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	7	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	7	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	6	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Serie C - Gir. A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Pro Patria	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spezia	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monfalc.	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Verc.	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casale	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Serie D - Gir. A

*Cenisia-Derthona 1-1 (disputata sab.); *Entella-Cuneo 2-0; *Sestrese D.-Sestri Lev. 0-0; *Imperia-Aosta 2-0; *Sammargh.-A. Spezia 3-1; *Magenta-Ivrea 2-1; *Triestino-Asti 2-0; *Novese-Rapallo 0-0; *Fossanese-Invernuno 1-0.

TOTOCALCIO

I primi [illegible] risultati della schedina riguardano la Serie A

1-0	Atalanta-Padova	1
2-0	Juventus-Genoa	1
1-1	Lanerossi-Fiorent.	X
2-0	Milan-Bari	1
0-0	Palermo-Lazio	X
3-1	Roma-Inter	1
1-0	Sampdoria-Bologna	1
0-0	Spal-Alessandria	X
0-0	Udinese-Napoli	X
1-2	Novara-Marzotto	2
4-0	Taranto-Venezia	1
2-1	Siena-Pisa	1
2-2	Lecco-Trapani	X

Risultati di Serie B

Catanzaro-Cagliari	1-1
Como-Catania	1-1
Lecco-Verona	3-1
Modena-Parma	4-0
Novara-Marzotto	1-2
Ozo Mantova-Triestina	1-0
Reggiana-Torino	1-1
Sambenedettese-Brescia	2-1
Simmenthal-Messina	2-1
Taranto-Venezia	4-0

Risultati di Serie C

Biellese-Pro Vercelli	2-0
Monfalcone-Varese	1-1
Casale-Bolzano	0-3
Cremonese-Sanremese	2-1
Legnano-Fanfulla	3-1
Mestrina-Piacenza	2-1
Pordenone-Pro Patria	2-0
Spezia-Savona	4-1
Vigevano-Treviso	1-1

Schedina di domenica prossima

Italia-Ungheria; Brescia-Como; Catania - Verona; Marzotto - Ozo Mantova; Messina - Sambenedettese; Novara - Simmenthal Monza; Parma-Catanzaro; Torino-Lecco; Taranto-Cagliari; Triestina-Modena; Venezia - Reggiana; Gubbio-Molfetta; Portogruaro-Trento.
Riserve: Asti - Magenta; Ternana-Sulmona.

La classifica

Entella 15; Aosta e Novese 13; Derthona e Rapallo 12; Imperia 11; [illegible] ria 10; Cenisia, Ivrea e Ma[illegible] 9; Sestri Levante e Sammargheritese 8; Cuneo e Triestino 7; Arsenal Spezia 6; Asti 5; Fossanese 4; Inveruno 3.

Netto successo della Roma all'Olimpico contro l'Inter: 3-1

Buona prova di Orlando all'ala destra - Sessantamila spettatori

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.
Meritatissima vittoria della Roma contro un'Inter che non ha affatto impressionato e che, giuocato un primo tempo su un buon ritmo, è poi a mano a mano calata, sempre più sensibilmente, fino a cedere completamente il campo ai giallorossi, subendo così la prima sconfitta della stagione. Questi, per la verità, hanno avuto un'ottima giornata; Foni ha finalmente indovinato la formazione, ha sistemato ciascun giocatore nel ruolo che gli è naturale; e la squadra rende efficientemente e sviluppa un giuoco abbastanza armonioso, bene articolato fra i diversi reparti, dove ciascuno fa il proprio dovere.

Con questi presupposti la vittoria è certa; e la giornata di ieri in uno stadio Olimpico gremito di circa 60 mila spettatori, illuminato e scaldato da un sole primaverile, conferma questa facile teoria. L'attacco romanista ha trovato un sostituto per Ghiggia: il giovane Orlando, un atleta che supplisce alla mancanza di esperienza, con la tenacia, il coraggio, lo scatto, la grinta; e quell'entusiasmo che gli fa tanto sentire la partita da perdere letteralmente i sensi quando un suo passaggio permette al compagno Selmosson di segnare (è successo ieri, dopo la terza rete giallorossa, quando l'ala si è accasciato al suolo, svenuto per l'emozione...).

Tra i nerazzurri le cose sono andate male; Angelillo ha giocato molto bene il primo tempo, pur senza reggere il confronto con ciò che era un anno fa. Ma nella ripresa i suoi dosati passaggi, la sua padronanza tra i difensori avversari sono scomparsi; e la prima linea è crollata. Lindskog, rimasto in ombra nei primi 45 minuti, si è dato da fare, ha tirato insidiosamente parecchie volte, ma non è riuscito a segnare che una volta. Degli altri meglio non parlare, specie di Firmani che ha fatto da comparsa. Non si può però non sottolineare la giornata sfortunata di un «anziano» e di una «rivelazione»: Invernizzi, senza dubbio responsabile indiretto del primo goal, ha combinato solo pasticci e Gatti non è certo riuscito a «tenere» Orlando, ed è infine ricorso al giuoco pesante e ai falli, col bel risultato di provocare un rigore e varie ammonizioni (a parte i fischi generali).

All'inizio della partita l'Inter è partita di slancio; già al 5' una discesa di Angelillo si conclude con un passaggio a Lindskog che da due metri non sa far di meglio che colpire Panetti ad una parata in due tempi. La Roma riprende e guadagna terreno, anche se il giuoco si sposta, veloce, da un'area all'altra. Il goal della Roma arriva improvviso al 10: Selmosson rimette in giuoco quasi all'altezza della bandierina. Corsini crossa, Invernizzi interviene di testa mandando basso sui piedi di Pestrin che spara in porta, appena sotto la traversa; niente da fare per Matteucci. Al 18' un goal di Manfredini è annullato per fuori giuoco, Orlando comincia a mettere in luce le proprie doti, pur alternandole con molte ingenuità: al 19' vince il duello con Gatti nonostante sia finito a terra; ripreso il pallone centra bene ma nè Selmosson nè Manfredini sanno sfruttare.

Nel secondo tempo proporzionalmente al calo dei nerazzurri, la Roma seguita a guadagnare terreno, imponendo il proprio giuoco e consolidando il risultato: all'8' Orlando discese da destra fin sotto la porta interista, non sa sfruttare l'intempestiva uscita di Matteucci e perde l'occasione, ma proprio allora Gatti lo atterra malamente. Rigore; e Zaglio trasforma. Al 15' è ancora Orlando a superare due avversari centrando con esattezza a Selmosson che da centro dell'area, con una fulminea girata, segna imparabilmente. Lindskog si è ripreso e cerca di insidiare la porta romanista; un suo tiro al 16' è deviato sul palo da Panetti che riesce anche a spedire in corner la respinta di testa di Firmani. Ma al 15' finalmente Lindskog, raccolto un cross di Fongaro emerge dalla mischia sotto la rete di Panetti e segna l'unico goal nerazzurro. La Roma seguita a premere; la difesa dell'Inter si affida ai falli, numerosi e ripetuti. Ma fino alla fine niente di mutato, anche se Orlando insiste e al 42', ancora una volta giunto solo fin sotto Matteucci, si vede respingere il proprio pallonetto dalla traversa.

Giorgio Nani

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson.
INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Bolchi, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.
Arbitro: Jonni (Macerata).

TOTOCALCIO - Monte premi L. 363.893.510

Col. vinc.: 1-1-X; 1-X-1; 1-X-X; 2-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	87	4	L. 2.100.000
Con 12 punti	1752	144	L. 104.400

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; 1-X; 1-X; 1-1; X-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Tevere (Capannelle, galoppo)	1. Justice	2. Santa Severa
Pr. Val d'Ema (Mulina, trotto)	1. Kato	2. Arianna
Pr. Fonte di Papa (Agnano, tr.)	1. [illegible]	X. Ripolo
Premio Bellusco (S. Siro, trotto)	1. Marpone	X. Marzia
Pr. Casalbore (Arcoveggio, tr.)	1. Griffette	1. Fifì
Pr. [illegible] (Montebello, trotto)	1. Sedisco	X. Henrybeta

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	18	1	L. 354.338
Con 11 punti	470		L. 15.083
Con 10 punti	3370	284	L. 1.869

Le più diffuse nel mondo, non dà odore, non sporca, non fuma, non è pericolosa, consuma pochissimo, per case, negozi, bar, uffici.
RAPPRESENTANTE BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

IN SERIE C SEI SQUADRE DI TESTA RAGGRUPPATE NELLO SPAZIO DI QUATTRO PUNTI

Con un fulmineo inizio la Biellese (3-0) si aggiudica il derby contro la Pro Vercelli

Dopo trenta secondi i bianconeri erano già in vantaggio grazie ad un tiro di Francescon - Troppo isolato il centravanti dei "bianchi" Loranzi - Un'autorete di Vellano

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Non erano trascorsi 30 secondi di gioco che già la Biellese si trovava in vantaggio di una rete sulla Pro Vercelli: un tiro improvviso di Francescon da cinque o sei metri fuori area sorprendeva De Grandi che veniva irrimediabilmente battuto. Con questo successo iniziale, i bianconeri ponevano le basi della loro vittoria che doveva prendere poi più ampie proporzioni, concludendosi sul 3-0.

La vigilia del derby con la Pro Vercelli era trascorsa in una atmosfera piena d'ansia e trepidazioni. La squadra bianconera aveva perduto malamente le due ultime partite di campionato, quando avrebbe potuto vincerle senza difficoltà e per effetto di questi sparchi si vedeva retrocessa al 5° posto in classifica con 9 punti a pari merito con altre quattro compagini. Ciò aveva influito in modo deprimente sui giocatori: c'era poi da risolvere grossi problemi di inquadratura, dovendosi sostituire il mediano sinistro Campanini infortunato, il mediocentro Vidotto squalificato e come se ciò non bastasse era venuto a mancare anche il centravanti Baranghi colpito da stiramento, mentre l'altro contrattacco Bertani è stato chiamato alle armi.

Depetrini ha lanciato Crivelli al centro della mediana e ha messo Frigerio alla guida dell'attacco, mentre Villa ha coperto il ruolo di interno sinistro. Nonostante tutte queste sostituzioni, la squadra ha funzionato a dovere, sfoggiando un gioco spigliato, vivace e redditizio. Essa ha superato nettamente la sua antagonista per coesione fra i vari reparti, varietà di manovre e forza di penetrazione. E questo anche se al 9' del 1° tempo Formica toccato duramente ad un ginocchio ha trascorso il resto della partita un po' zoppicante all'ala destra, il suo posto era preso da Francescon; questi, che già aveva avuto modo di distinguersi come mezz'ala, superava se stesso come mediano.

La venuta della Pro Vercelli incuteva un certo timore: a parte il fatto che le partite di campanile hanno una fisionomia loro particolare e sono aperte ai risultati più imprevisti, si trattava di una squadra lanciata che sembrava aver risolto tutti i suoi problemi di inquadratura con l'acquisto di Loranzi. La immissione del nuovo centravanti aveva galvanizzato il gioco dell'undici in maglia bianca che aveva ottenuto una sonante vittoria contro il Casale abbandonando la posizione di fanale di coda. Ma ieri le vecchie deficienze sono tornate a galla. Il goal subito a freddo in apertura di gioco deve aver scombussolato le idee degli uomini di Castello che si sono battuti con impeto gagliardo, ma con poco ordine. Quando i vercellesi attaccavano si aveva l'impressione più di un arrembaggio che di un gioco effettuato in base a una manovra prestabilita.

Era visibile in tutti l'intenzione di lanciare Loranzi, si può quasi dire che tutta la squadra giocava in funzione del centrattacco ed egli si teneva costantemente spinto in avanti, pronto a sfruttare ogni occasione. Ma occorre aggiungere che egli è stato in generale malservito e che inoltre è stato sottoposto a un severo marcamento.

Un pubblico numeroso assisteva all'incontro, non era pero la folla strabocchevole di altri memorabili derbies. Fin dai primi istanti la partita si faceva emozionante: il calcio d'inizio toccava alla Pro Vercelli, ma la Biellese organizzava un brusco contrattacco e Francescon con un tiro da 25 metri riusciva a segnare fra un uragano di applausi. Dopo un palo di Frigerio (12') si aveva la seconda rete biellese: su corner tirato da Bonino De Grandi e Vellano si intralciavano a vicenda e il terzino metteva nella propria rete (13'). Pericolo d'ambo le parti: il gioco aveva sempre un tono vigoroso e risoluto. Al 38' piccola zuffa tra Bosio e Piccioni che finivano avvinghiati a terra. L'arbitro li ammoniva entrambi.

Nella ripresa, azioni alterne, con una certa prevalenza dei vercellesi; ma l'ansia di attaccare annebbiava loro le idee, oltre a ciò rovesciandosi in avanti lasciavano alle spalle larghe zone vuote che favorivano il contropiede dei biellesi. In una di questi rovesciamenti di fronte, Piccioni al 27', sfruttando un centro di Formica segnava la terza rete per la Biellese.

Giovanni Faccioli

BIELLESE: Gari; Mancini, Cappellino; Formica, Crivelli, Villa; Galli, Francescon, Frigerio, Bonino, Piccioni.

PRO VERCELLI: De Grandi; Vellano, Bosio; Russi, Pirovano, Malinverni; Boniolo, Canova, Loranzi, Albertaro, [illegible].

ARBITRO: Gandiolo di Alessandria.

Il terzino Vellano (n. 2) e il portiere De Grandi si ostacolano a vicenda durante l'azione che ha portato la squadra biellese alla conquista della seconda rete (foto Moisio)

Negli ultimi minuti il Casale perde contro il Bolzano: 0-2

La Sanremese subisce a Cremona la prima sconfitta del campionato (1-2)

Casale, lunedì mattina.

Il Casale è stato [illegible] al 36' e al 41' del secondo tempo quando entrambe le squadre, ridotte a dieci uomini per l'espulsione del campo di Parini (B.) al 1° minuto per fallo intenzionale su Rebecchi, e di Rossi (C.) al 21' per atterramento violento di Benin. [illegible]

L'incontro pareva destinato a chiudersi alla pari [illegible]

[illegible]

Cremonese - Sanremese 2-1

Cremona, lunedì mattina.

La Sanremese ha subito a Cremona la prima sconfitta del campionato, in una partita [illegible]

[illegible] ... mo tempo Canal, su punizione di Villa, con un colpo di testa ha messo in rete all'incrocio dei pali. Al 12' della ripresa Venier da centro-campo passava a Mariotti, che apriva sulla destra a Caroli: fuga di quest'ultimo e tiro da 20 metri: rete.

Molte altre azioni da gol non sono state realizzate dai friulani. Anche il Pro Patria ha mancato diverse occasioni: tra l'altro Pagani ha sbagliato una rete da due metri.

La capolista Pro Patria battuta dal Pordenone: 0-2

Pordenone, lunedì mattina.

[illegible]

Il Savona battuto (1-4) da uno Spezia scatenato

Esordio del granata Fariselli

La Spezia, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo equilibrato in cui i savonesi hanno sciupato numerosissime occasioni, lo Spezia si è scatenato nella ripresa permettendosi, nel finale, perfino dell'accademia.

Partenza veloce dello Spezia, che dopo brevi schermaglie passava in vantaggio. Al 26' Persenda, su calcio di punizione battuto da Bumbaca, metteva in rete da pochi passi. Replicavano decisamente gli ospiti e Bertolaccini da fuori area batteva Dinelli.

Nella ripresa lo Spezia si dimostrava travolgente. Al 13' Persenda veniva atterrato in area e Aldi trasformava il rigore insaccando alla destra di Ferrero. Al 34' Persenda aumentava il bottino e al 38' Curcarial II.

Nelle file del Savona ha esordito l'ex-giocatore Fariselli, che si è presentato in campo all'ala sinistra.

Tre severe sconfitte per il basket torinese

Duplice sconfitta delle squadre torinesi femminili di basket nel torneo di serie A. A Torino, nella palestra di via [illegible] ... dell'Udinese ... rato per 53 a [illegible] ... mone Automobili, [illegible] ... pione d'Italia ha [illegible] ... mostre ben congegnate ... do la compagine [illegible]

A Trieste le ragazze della Fiat sono state sconfitte per 41-53 dalle atlete della Stock in un «match» combattuto e vivace. Un altro insuccesso per la pallacanestro torinese è stato determinato dal confronto disputato alla palestra di via [illegible] fra la squadra della Salva di Genova e della Riv di Torino, nel torneo maschile di serie A. I cestisti della Riv sono stati battuti per 54 a 45.

La Novese bloccata dal Rapallo (0-0) mentre l'Entella è sola in testa alla «D»

L'Ivrea sconfitta a Magenta - La Fossanese ha vinto per la prima volta in campionato

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

La fortissima difesa del Rapallo (quattro reti subite in nove gare di campionato) ha «bloccato» ieri anche l'attacco della Novese. Il confronto si è chiuso sullo «0 a 0» ed è meglio chiarire innanzitutto che il risultato numerico non è da addebitarsi tanto ad una prestazione scialba e poco efficiente dei reparti di punta, quanto alla maiuscola esibizione dei difensori, con citazione particolare per quelli del Rapallo.

La compagine ligure (senza mai ricorrere al «catenaccio»), ha fornito — contro una prima linea tra le più quotate del torneo — una limpida dimostrazione di come si possa difendere con intelligenza ed [illegible] senza abbandonarsi a rudezze, costruendo anche in fase puramente di copertura manovre piacevoli e brillanti.

Scegliere i protagonisti di questa partita vibrante non è facile. In campo bianco-nero è emersa l'intera retroguardia (il terzino Hansel, il laterale Pessina e il portiere Morasso in primo piano) alla cui altezza si sono dimostrati anche l'interno Tamburini e l'ala Bertoni. Nelle file novesi, buona prova del giovane centromediano Costantini, del terzino Muria, del diciottenne centravanti De Michelis e dell'interno destro Rosso.

Le note di cronaca, quando non c'è traccia di goals, perdono ovviamente (almeno in parte) il loro significato. Tuttavia, nella gara di ieri, alcune azioni hanno «costretto» gli spettatori all'applauso ed è loro mancata solo la scintilla della rete per diventare entusiasmanti.

Ha iniziato (al 4') il Rapallo con una discesa Pastorino-Tamburini-Tanganelli conclusa da questi con un tiro a volo, mezzo metro a lato. Ha replicato la Novese (24') con una caparbia fuga di Poggio che, «sfondato» lo sbarramento difensivo ligure, ha costretto Morasso ad un difficile intervento in uscita. Al 30' ancora alla ribalta la Novese [illegible] manovra di Demichelis e Scarrone che Bohuny ha rifinito tirando fortissimo pochi centimetri sopra la traversa.

La ripresa ha visto una più netta offensiva piemontese, cui ha fatto riscontro l'accresciuto vigore del saggio arretrato del Rapallo. Al 3' Bohuny ha cercato il goal con una sventola improvvisa da lontano, bloccata abilmente da Morasso, ed al 9' si è avuta la fase più bella della gara intera. Per un fallo [illegible] su Poggio, al limite dell'area, Bohuny ha calciato una punizione; Demichelis ha raccolto il pallone e lo ha «appoggiato» sul piede di Di Chio il quale — con una stupenda rovesciata — ha obbligato Morasso ad una parata sensazionale.

Al 13' ed al 15', cambio di fronte con due manovre pressoché identiche; nella prima su «cross» di Domichelis, Rosso è scattato di testa ed ha mandato la sfera a sfiorare la traversa ligure; nella seconda, su cross di Albertelli, Bertoni si è tuffato e, pure di testa, ha mancato il bersaglio di un soffio.

GIUSEPPE BARLETTI

NOVESE: Ravazzano; Muria, Tacchella; Sitra, Costantini, Di Chio; Poggio, Rosso, De Michelis, Scarrone, Bohuny.

RAPALLO: Morasso; Bertini, Hansel; Pessina, Odone, Albertelli; Tanganelli, Bellomo, Pastorino, Tamburini, Bertoni.

Arbitro: Carminati, di Milano.

Il successo dell'Entella contro il Cuneo: 2-0

Chiavari, lunedì mattina.

Pur dando vita ad un gioco notevole i rossi del Cuneo, in formazione rimaneggiata per la improvvisa indisponibilità di Bristore, hanno dovuto cedere di fronte ai chiavaresi. La partita è stata dominata da un vento a volte molto forte e sempre capricioso, che imprimeva strani effetti alla palla.

Dopo (ai) alto [illegible] 30' del primo tempo un'ottima intesa Piazza-Giacometti [illegible] va a quest'ultimo [illegible] parabilmente il [illegible] zoni.

Nella ripresa [illegible] viva Giacometti [illegible] scompiglio in area [illegible] no cuneese Zucco [illegible] rigore. Parodi tirava non forte; Brucco [illegible] spingeva; Parodi [illegible] cora mettendo a [illegible] dal Cuneo, ma [illegible] 43' Zucco riceveva [illegible] rio calcio dal ligure [illegible] niva portato fuori dal campo.

L'Aosta perde ad Imperia il primo posto in classifica

I piemontesi battuti per 2 a 0 - Il portiere ligure costretto per un incidente ad abbandonare il campo al 40° della ripresa - E' andata in porta l'ala sinistra

Imperia, lunedì mattina.

I piemontesi hanno perduto l'incontro e il primo posto in classifica. L'incontro, al quale hanno assistito circa tremila persone, è stato disputato in una giornata di molto sole, ma disturbata dal vento che prendeva d'infilata il campo.

Dopo un quarto d'ora di gioco, in seguito ad uno scontro la mezz'ala ligure Cianetti era costretto a farsi fasciare la testa ed a rientrare in campo inutilizzata alla sinistra; al suo posto passava Guiducci. Cinque minuti dopo, però, l'Imperia segnava con un tiro di Bistolfi, al quale Ransini II dava il colpo di grazia.

Verso la mezz'ora l'Aosta sciupava una bella occasione: Taverna con un tiro in area colpiva la traversa. Otto minuti dopo era la Imperia a prendere per due volte consecutive i pali.

Nella ripresa, con il vento in favore, attaccava l'Aosta, ma l'Imperia, conducendo pericolose azioni di contropiede, riusciva a segnare al 18' con Ransini II. Al 40' nell'intercettare una palla Berio si produceva una distorsione al braccio ed era obbligato ad abbandonare il campo. Prendeva il suo posto fra i pali l'ala sinistra Ransini II, che però non doveva eseguire più alcuna parata.

IMPERIA: Berio; Ransini I, Rossi; Parodi, Bordoli, Leoncini; Guiducci, Oddone, Bistolfi, Cianetti, Ransini II.

AOSTA: Lemonnier; Fracassi, Bonino; Bosadi, Frus, Baracco; Ermletti, Taverna, Ricci, Audisio, Giurini.

Arbitro: Boccai di Firenze.

*Fossanese-Inverano 1-0 — Una rete dell'azzurro Bielino al 31' del primo tempo ha siglato il risultato dell'incontro, che ha messo di fronte le due cenerentole del girone. La Fossanese ha ottenuto così la sua prima vittoria del campionato.

*Trinese-Asti 2-0 — La prima rete è stata segnata al 5' del primo tempo con Vaccari, che di testa ha insaccato una punizione battuta da Rosso. Vana la reazione dell'Asti. Al 30' della ripresa Rosso ha ottenuto il secondo goal.

*Magenta-Ivrea 2-1 — Le reti sono state segnate nel primo tempo da Briganti al 6' e da Stocco al 44'; nella ripresa da Elli al 17'.

*[illegible] Doria-Bestri Levante 0-0 — Partita molto combattuta. I padroni di casa hanno segnato una certa supremazia territoriale e di gioco, colpendo un palo all'11' del primo tempo con Mori e sbagliando un rigore calciato da Zanier.

*Sammargheritese-Arsenal Spezia 3-3 — La Sammargheritese ha meritatamente vinto per la maggior mole di giuoco svolta e per la sua linea mediana, che ha costantemente dominato a metà campo. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: all'8' da Pisani, al 32' da Ghiglio, al 29' da Benedetti, al 35' da Cassini ed al 45' da Ardinghi.

La prima categoria

Nuove vittorie di Omegna, Cossato e Saluzzo fra i piemontesi - Nel settore ligure sono in testa l'Alassio (girone A) e Riva Trigoso e Don Bosco (girone B) - Imprevista sconfitta della Lavagnese

Nel settore piemontese la classifica è immutata: nei tre gironi continuano ad essere rispettivamente in testa Omegna, Cossato e Saluzzo.

Nel settore ligure l'Alassio guida il girone A, seguito dal Finale, mentre nel girone B Don Bosco e Riva Trigoso sono in testa davanti alla Lavagnese ed al Varazze.

Ecco i risultati:

PIEMONTE — *Girone A*: *Borgomanero - Nuova Verbania 1-0; Galliate-*Gravellona 2-1; *Villadossola-Gozzano 1-0; Borgosesia-*Juve Domo 2-1; Suno-*Grignasco 4-2; Omegna-*Arona 1-0; *Belinzago-Romagnano 2-1.

Girone B: *Carpignano-Castellamonte 2-2; *Rivarolo-Madonna di Campagna 4-1; Gassino-*Bellino 3-1; *Strambino - Sparta Novara 4-1; Cossato-*San Mauro 1-0; *Sala Viscosa-Chivasso 4-0; *Valle Aosta-Ceramica Possi 4-2.

Girone C: *Saluzzo - Avigliana 0-0; *Acqui-Savigliano 6-0; *Canelli-Riv 3-3; *Pinerolo-Baolgalupo 3-0; *Valenzana-Albese 3-0; *Cinzano-Chieri 0-0; *Carassone-Rivoli 2-1.

LIGURIA — *Girone A*: *Altarese-Albisola 1-1; Alassio-*Quiliano 2-0; *Vado-Cairese 3-1; *Finale-Loanese 5-0; *Veloce - Speranza 2-0; *Albenga - Arma Juve 2-0; *Carcarese-Dianese 1-0; *Ventimigliese-Ospedaletti 4-0.

Girone B: *Varazze-Pegliese 3-1; *Riva Trigoso - Lavagnese 3-0; *Carel Edera - Carlo Grasso 2-0; Ulix-Fertinace 5-3; *Ovadese-Bolzanetese 1-1; *Don Bosco-Rivarolese 3-1; *Pontedecimo - Sampierdarenese 3-0; Vigili-*Colombo 3-0.

Incidenti in Cinzano-Chieri

Durante la partita a Santa Vittoria l'ala destra del Chieri, Rigoletto, è stata colpita al petto con una forte gomitata dalla mezzala avversaria Scarpelli, ed è caduta al suolo svenuta. Si sono avuti rudi scontri fra vari giocatori. Scarpelli è stato espulso dall'arbitro e Rigoletto trasportato a braccia agli spogliatoi; è rientrato in campo dopo un quarto d'ora. Al termine della partita i carabinieri sono intervenuti per proteggere i giocatori del Cinzano e l'arbitro dai sostenitori del Chieri.

● Il «Giro del Rione», gara podistica per esordienti, disputata ieri a Torino, con la collaborazione del Dopolavoro Aziendale La Stampa è stato vinto da Di Gioia Bino (Soc. Risorgimento) che ha coperto i km. 2,000 del percorso in 7'13".

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,8, Torino m. f. 1). — Ore 8-9: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le Scuole (per il secondo ciclo della Scuola elementare): Saturno sul mondo, settimanale di attualità - 11,30: Musica sinfonica - 11,55: Cocktail di successi - 12,10: Carosello di canzoni; cantano Don Marino Barreto, Ruggero Cori, Wera Nepy, Tony Renis - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale - Carillon - Lanterne e lucciole - Punti di vista del Cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13,30: Canzoni italiane vecchie e nuove - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali - Bello e brutto, nota sulle arti figurative - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Programma per i ragazzi: «La sirena di casa» - 15,45: Parola di rima.

Ore 17: Giornale - La voce di Londra: Il porto di Londra - 17,40: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti - 18: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,15: Sette note in libertà - Sull'intervallo: Congiuntura e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti; Roberto Papi: Bernard Berenson a Firenze. Note e rassegne - 19: Complessi vocali - 19,30: Giornale - 21: Varietà musicale.

Ore 21,25: Concerto vocale strumentale diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano Elena Rizzieri e del tenore Mario Del Monaco: Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»: Preludio; Leoncavallo: «La Bohème»: "Musetta svaria sulla mia dimora"; Paisiello: «Il barbiere di Siviglia»: "Già riede primavera"; Verdi: «Luisa Miller»: "Quando le sere al placido"; Gounod: «Romeo e Giulietta»: "Dalla calma di un bel sogno"; Rapoli: «Mitaria» - [illegible] Sinfonietta; Bizet: «Carmen»: "Il fior che avevi a me tu dato"; Verdi: «La traviata»: "Addio, del passato"; Zandonai: «Giulietta e Romeo»: "Giulietta, son io"; Bellini: «La sonnambula»: "Come per me sereno"; De Falla: «Il cappello a tre punte»: Danza. Orchestra sinfonica di Milano - 22,55: Il cielo nei nostri documentari di Gigi Marsico. Quali felici soluzioni hanno consentito di decifrare il mistero delle distanze spaziali, e com'è nata la fondamentale [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

[illegible] ... bravo » per violoncello e pianoforte - 19,30: La rassegna: «Cultura tedesca» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Vivaldi: «Concerto n. 11 in re minore» da «L'Estro armonico» op. 3; J. S. Bach: «Suite n. 2 in si minore» per orchestra; F. Mendelssohn: «Capriccio brillante in si minore op. 22» per pianoforte e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I Borboni di Napoli: III. Ferdinando I: dai primi moti rivoluzionari al proclama di Schönbrunn - 21,50: Musiche cameristiche di Haydn nel centocinquantesimo anniversario della morte: VI. La nuova maniera: «Quartetto in re maggiore op. 50 n. 6» per archi; «Sonata in do maggiore»; «Sonata n. 52 in mi bemolle maggiore» - 22,40: La cardia. Dora: documentario - 23,10: Jean Françaix: «Piccolo quartetto» per sassofoni - Manuel De Falla: «Concerto» per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello.

MARTEDI' 24 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 11,55: La scuola dei nostri figli - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - «La voce dell'America» - 17,30: Incontri musicali - 18: Concerto inaugurale della stagione sinfonica (da Napoli) - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,00: «L'antro» [illegible] - Giornale - Fantasia di canzoni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ribalta - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «Il [illegible]», romanzo sceneggiato di Emilio [illegible] - 17: Il boliafuori - 19: Classe unica - 19,30: Attualità musicale - 20: [illegible] - 20,30: Tuttotutt - 21: Il [illegible] - 22: Il giornalino di Canzonissima - 22,30: Ultime notizie - Telescopio - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: La storiografia antica - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il «Romanzo» - 21,50: La opera di Weber - 22,40: Letture da [illegible] - 23,10: Musiche di Jannequin e Dufay.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il romanzo sceneggiato non lascia rimpianti

Sono finite le sofferenze del Vicario e dei telespettatori

Dopo quattro domeniche di oppressione il pubblico ha tirato un sospiro di sollievo - Specie nei giorni di festa la gente si attende spettacoli più divertenti - In «Aria del XX secolo»: una tragica avventura

Ieri sera è finita la lacrimevole storia del «Vicario di Wakefield». Meno male. Gli spettatori cominciavano a chiedersi, non senza un certo turbamento, perchè mai ad un onesto servo di Dio dovessero capitare tante e inverosimili sciagure: la perdita dei beni di fortuna e dell'impiego, il disonore di una timorata e bella figliola rapita e ingannata dal signorotto del paese e come se ciò non bastasse l'incendio della casa, l'arresto e una fosca prigione per tutta la famiglia e la condanna a morte del figlio maggiore, reo soltanto di essersi battuto per la salvezza della disgraziata sorella.

Come tutto non c'è male e sembrava davvero impossibile che tutti i personaggi del movimentato dramma potessero ancora reggersi sulle proprie gambe ed articolare parola quando alla fine la tragedia ha avuto uno scontatissimo lieto fine ed i buoni, i giusti e i perseguitati hanno avuto un tardivo, ma sempre gradito riconoscimento ed il premio alle loro sofferenze. Lo spettacolo si è concluso con una serie di matrimoni per mezzo dei quali l'amore disinteressato ha avuto la meglio sul calcolo e la violenza ed ognuno dei protagonisti ha potuto, dopo tante peripezie, ricongiungersi con l'anima gemella.

Dopo quattro domeniche di oppressione finalmente il pubblico ha potuto tirare un sospiro di sollievo: abbiamo la sensazione però che la fortuna dei romanzi sceneggiati, così cari ai compilatori dei programmi, sia stata gravemente compromessa da questo ultimo esperimento. Abbiamo già scritto, e lo ripeteremo sino alla noia, che i drammoni opprimenti non sono adatti, a meno che si tratti di capolavori ed anche questi da scegliere con discrezione, allo schermo televisivo: la gente vuole qualcosa che sollevi lo spirito, che interessi e diverta, se possibile, specie nei giorni di festa che, chi lavora, dedica al riposo e allo svago. La sera della domenica è stata riservata, per un certo tempo, al music-hall, a programmi di canzoni e di varietà. Perchè non si continua così?

Ci auguriamo in ogni modo, che la sfortunata esperienza del «Vicario di Wakefield» serva di lezione. Se il testo del libro poteva, alla lettura, suscitare ancora qualche pallido interesse, la riduzione televisiva ha spento anche quello: oltre a tutto gli attori hanno recitato sempre senza impeti nè convinzione. Se non vuole abbandonare il romanzo sceneggiato, la tv ci pensi bene prima di decidere sulla scelta e si orienti su opere che abbiano da dirci qualcosa, che accendano la nostra fantasia e attraggano la nostra attenzione, anche se nel modo più piano e con il linguaggio più semplice. Perchè dobbiamo continuare a perdere il nostro tempo con simili insulsaggini?

«Aria del XX secolo» è stato dedicato, ieri, alla straordinaria e tragica avventura dell'aereo americano X-1: un apparecchio sperimentale che tre anni fa ha volato sino all'altezza di 38 mila metri e ha raggiunto la velocità di quasi 4 mila chilometri orari. Il suo pilota, uno degli oscuri eroi del nostro tempo, è morto durante il suo coraggioso volo.

m. s.

Oggi sul video

Ore 13,30-16,05: Telescuola: Corsi di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: La Bussola: Settimanale per i giovani con Giovanni Mosca.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane.

19,05: Canzoni alla finestra: Complesso «I Cinque Ciros».

19,55: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Testimoni oculari: Documenti e cronache di cose viste o vissute, a cura di Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo. Realizzazione di Franco Morabito.

21,15: «Bravissimo», film. Regia di Luigi Filippo D'Amico. Interpreti: Alberto Sordi, Giancarlo Zarfati, Patrizia Della Rovere, Mario Riva.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Mondo meraviglioso - 19: (da Napoli) Concerto inaugurale della stagione sinfonica - 19,40: Avventure di capolavori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Giallo Club - 22,15: Cinelandia - 22,45: Telegiornale.

Mentre fervono le polemiche di Montefiascone

S. Miniato contro Mondovì nella sfida di "Campanile Sera"

Questa la scelta dei dirigenti tv - Intanto i rappresentanti della cittadina laziale accusano i piemontesi di aver vinto con «artificio» la scorsa settimana

Roma, lunedì mattina.

Per la prossima trasmissione di «Campanile Sera» è stato prescelto quale avversario di Mondovì il paese di San Miniato, in provincia di Pisa. La decisione presa dalla direzione della Rai-tv può essere considerata come un'indiretta risposta alla protesta giunta da Montefiascone che ritiene di essere stata battuta «con artificio» dalla cittadina piemontese.

A Montefiascone infatti si grida allo scandalo e lo stesso sindaco Perugini ha convocato in municipio numerosi giornalisti per mostrare loro una voluminosa «pratica» contenente un migliaio di lettere-segnalazioni provenienti da tutta Italia e per rendere noto il testo di una protesta inviata al direttore della Rai-tv che termina con queste parole: «Penso che al direttore della Rai-tv non manchino nè i mezzi, nè la possibilità di accertarsi, ove non avesse assistito alla trasmissione, della veridicità di quanto ho detto, e di prendere, quindi, i necessari provvedimenti, per evitare che possa da parte di qualcuno ritenersi che la Rai-tv, pur ammettendo di non essere d'accordo con i concorrenti di Mondovì prima della trasmissione, lo sia stata dopo, convalidando il risultato del gioco e attribuendo la vittoria alla squadra che l'ha ottenuta mediante artificio».

Montefiascone aveva risposto a due dei tre indovinelli. Il gioco era articolato su una comunicazione privatissima fatta leggere da Mike Bongiorno al portavoce e l'indovinello doveva essere risolto con le domande rivolte dai presenti al portavoce con le monosillabiche risposte da lui a questi fornite. A parità di indovinelli risolti, contava il tempo impiegato per sciogliere l'enigma.

Montefiascone aveva impiegato 53 secondi per identificare gli oggetti misteriosi a conoscenza del portavoce e di Mike Bongiorno. Quelli di Mondovì non furono più bravi: anche loro risolsero solo due indovinelli, ma impiegarono un tempo minore: 27 secondi per una domanda e 24 per l'altra: cinquantun secondi in tutto. Il punteggio che in quel momento era di 4 a 3 per Montefiascone, divenne così di 5 a 4 a favore di Mondovì.

A Montefiascone però sostengono che Mondovì rispose facilmente all'indovinello decisivo (che riguardava Fausto Coppi) solo perchè il nome del campionissimo è stato letto da qualche spettatore con occhi di lince sul biglietto «segretissimo» consegnato dal presentatore al portavoce. L'indiscreto e pignolo video avrebbe, cioè, fatto da spione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privati con garanzie. Scrivere casella 1150, SPI, Torino. 9637

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concessi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., via Pietro Micca 4. Telefonare 47-548. 14967

CEDIAMO drogheria bellissima trasferibile, altre forti incassi dimostrabili. Telefonare 583-067. [illegible]

FINI convenzioni auto, case, terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-038.

MACELLERIA equina grandiosa ottimo incasso, causa salute cede. Tel. 553-097.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi azienda, sempre rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Rima. Via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati comunali Piemonte, concessioni, Rima. Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11228

PRESTITI personali, [illegible], rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità. Serietà Segretezza. Fin.Co.Ter. Via Pietro Micca 4. Telef. 47-548.

PROPRIETARIO intermo caldo Borgata Parella casalinghi, volendo proprietà sanitaria, permutando. Tel. 299-881.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (Riviera Ponente) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzoni, via Donizetti 4, Milano, telefonare 795-688.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.300.000 anticipo rimanenza mutuo. Pubblicità A. 14398

ALLOGGI signorili; camera, soggiorno, accessori. Anticipo 600.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. Moncalieri 331.

OCCASIONISSIMA, trasferendomi vendo Porta Nuova due camere cucinetta 1 milione 100.000. Tel. 293-[illegible]. [illegible]

REDDITIZIO: vendo C.alonale Ferrari quattro singole camere 3.100.000. Telefonare 52-478. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. [illegible]

TERRENO, progetti approvati. Via Garretta, Tabacchi, Pecilenelle, Moncalieri. Telefonare 536-697. 14398

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A S. Rita Parella, alloggetti moderni 18 mila-20.000-16.000. Telefonare [illegible].

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi, ecc., una sera per settimana ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 42-837. 11510

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telefonare 536-250. Mastropietro. [illegible]

ZONA Valentino camera graziosissima arredata 7000 migliori referenze. Telefonare 200-963. [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima [illegible] la preparazione impiegati, 7 dicembre inizio corso accelerato [illegible], contributi, via Roma, 264, telefonare 50-354. [illegible]

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, complementari. Istituto Orsglia, Cernaia 22.

DOMANDE IMPIEGO L. 10 per parola

DIRIGENTE commerciale ed amministrativo offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere casella 5282, SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA buon [illegible] referenziato, buona pratica studio professionale conoscenze cemento armato, offresi. Telefonare 585-427. [illegible]

INGEGNERE industriale [illegible] quarantenne lunga esperienza, [illegible], organizzativo, direttivo, libero subito occuperebbesi. Scrivere casella 5308, SPI, Torino. [illegible]

PERITO meccanico, vendiatore, frequentato corso radio, patente seconda grado, disponendo mezza giornata occuperebbesi, possibilmente come riparatore radio od affine, minimissime pretese. Scrivere casella 5296, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERA libera offresi preferibilmente contabilità. Telefonare 774-321 ore pasti. [illegible]

RAGIONIERE pensionato [illegible] occuperebbesi qualunque attività ramo amministrativo, contabilità, bilanci, consuntivi riorganizzazioni. Minissime pretese. Scrivere casella 6311, SPI, Torino.

RAGIONIERE [illegible], pratico contabilità generale, industriale, occuperebbesi. Scrivere casella 3027, SPI, Torino.

VENTENNE militare esente, studi medie superiori, quattro anni esperienza ufficio, cerca seria ditta per ufficio analisi tempi. Telefono 661-801. [illegible]

VENTENNE ragioniera stenodattilo, primo impiego, offresi lavori ufficio. Telefonare 298-182. 11219

[illegible] ragioniera contabilità industriale, magazzino, meccanizzata attenzione, esperta lavori ufficio offresi ditta. Telef. 794-364. [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

APPROVVIGIONATORE materiali possibilmente pratico industriale 30-35enne industria meccanica cerca. Scrivere casella 5278, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 7)

Il massaggio è utile a tutti

Dalla donna (per la bellezza) all'atleta (per il rendimento) - Gli effetti salutari di una pratica millenaria, sempre in auge con criteri moderni - Un'iniziativa a Torino promossa dalla Federazione medico-sportiva

Ogni domenica, sui campi di calcio, è facile vedere affaccendato un uomo in tuta pronto ad accorrere, con secchio e spugna, in soccorso di qualche atleta infortunato. E' il massaggiatore, che porta impresso nelle mani un qualcosa di terapeutico, il suo modo di trattare una contusione o una distorsione, una distrazione muscolare. Il suo tocco sovente è balsamo al dolore, è avvio alla ripresa di un movimento, al ripristino della funzione stessa di un arto improvvisamente impacciato. Ma, quell'uomo esperto sa che la pressione della mano e le manovre del palmo e delle dita debbono essere condotte con maestria, per non tramutare l'intendimento terapeutico in una azione inconsulta, controproducente. Uno strappo muscolare, ad esempio, potrebbe essere aggravato da un massaggio intempestivo.

Evidentemente, il massaggiatore sportivo non ha soltanto compiti di pronto soccorso. Il suo ufficio è, anzi, e soprattutto, necessario per la preparazione dell'atleta, sia in corso di allenamento, sia immediatamente prima della gara, per avviare o riscaldare i muscoli che saranno impegnati, oppoi a fine gara, per promuovere la più rapida eliminazione delle tossine della fatica. Ciò significa che non ci si può improvvisare massaggiatori generici, e tanto meno massaggiatori sportivi.

Ecco perchè stasera, sotto gli auspici della Federazione medico-sportiva italiana, si inizia un corso speciale di massoterapia sportiva a Torino, che si svolgerà presso l'Ufficio d'Igiene, con lezioni teorico-pratiche impartite da chiari docenti universitari.

Vogliamo segnalarlo, perchè da tempo di corsi simili non ne venivano più organizzati; mentre la necessità di massaggiatori specializzati in materia è oggi più che mai evidente, dato l'incremento occasionale delle attività sportive e il fatto che i massaggiatori debbono costituire i più immediati collaboratori dei medici dello sport, la cui funzione è ormai ben riconosciuta. Tanto che la medicina dello sport ha acquisito autonomia scientifica anche nel campo dell'insegnamento universitario, con l'istituzione della libera docenza specifica.

Del massaggio, in genere tutti sanno. Si tratta di una pratica che affonda le sue radici nella più remota antichità. Indiani e cinesi la praticavano già alcuni millenni prima dell'èra cristiana. E i greci e i romani la innalzarono a grande onore nella cura quotidiana del corpo. Il massaggio a titolo di misura igienica, combinato con esercizi ginnici, non è soltanto un mezzo profilattico per la manutenzione della forma del corpo, della plasticità delle sue parti, dell'armonia delle sue linee, del tono dei muscoli, della morbidezza della pelle, ma un salutare farmaco dell'agilità mentale, un attivatore delle energie psichiche, un medicamento rasserenante dello spirito.

Ogni branca della medicina se ne vale anche a titolo terapeutico, ora, ad esempio, per svincolare la donna da imbarazzanti nodi di cellulite, oppure per liberarla da eccessi di adipe; ora per ridonare freschezza alla sua pelle o per spremere d'attorno alle caviglie ingrossanti ristagni di umori; ora, pure, allo scopo di ridare prestigio funzionale a muscoli rimasti inerti a causa di ingessature per lesioni traumatiche, o, anche, atrofizzati in seguito a malattie nervose, e via dicendo. Naturalmente ogni indicazione di massaggio importa un diverso suo metodo di impiego, una differente tecnica, varia scelta delle manualità e della combinazione di esse: pressione, sfioramento, frizione, impastamento, percussione, vibrazione.

Orbene, pure il massaggio sportivo esige una razionalità di manovre dal tutto particolare secondo le esigenze del momento, con perfetta conoscenza anatomica e funzionale dei singoli segmenti corporei. E ciò per sfruttarne al massimo l'azione fisiologica; la quale è più complessa del pensabile. Favorisce la circolazione sanguigna o quella linfatica; stimola beneficamente certe terminazioni nervose con azione tonica o sedativa riflessa sui vari organi interni. Agevola la nutrizione della pelle e dei muscoli, migliorandone elasticità e funzioni. Nell'insieme, viene attivato col massaggio anche il ricambio e favorita l'eliminazione di scorie tossiche.

Molto deve a una razionale massoterapia il rendimento dell'atleta. Non soltanto la massa generale della muscolatura se ne giova; ma ogni singolo muscolo particolarmente impegnato in singole pratiche sportive può essere trattato col massaggio, e in tal modo essere agevolato nella sua funzione autonoma o da armonizzarsi con quella di altri cointeressati per la forma dell'atleta. Ragione per cui non egualmente si massaggia un giocatore di calcio e un podista, un ciclista o un nuotatore o un pugile, sia in allenamento, sia negli intervalli delle gare. Diversamente, d'altronde, si trattano muscoli capaci allo scatto e muscoli più idonei alle prove di resistenza, quelli di una regione corporea e quelli di un'altra, muscoli della donna e muscoli dell'uomo.

Angelo Viziano

L'emigrato italiano Alfonso Follo con la sorella Maria Malaburda nella sua casa di Pasadena, nella quale sono stati trovati sotto un letto le famose tele erroneamente attribuite dai tecnici americani a Tiziano, Caravaggio, Raffaello e Tintoretto. I quadri, provenienti dalle raccolte del vescovo Antonio Serra, e del segretario di Ferdinando II di Borbone, il giudice Antonio Santoro, non sono che dipinti di modesto valore commerciale (Telefoto)

Un uomo fu assassinato e l'omicida venne ferito

Processo a Bologna per una furiosa lite fra due gruppi di "magliari,, siciliani

Una barriera di omertà violata soltanto da una lettera anonima - L'atroce offesa e la vendetta dell'insultato: se ne andò in silenzio, poi tentò di travolgere con l'automobile il suo avversario, quindi lo freddò a pistolettate - Gli oscuri retroscena

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Ad insanguinare le strade bolognesi nel pomeriggio del 4 giugno 1958 fu soltanto la conseguenza di una banale, seppure drammatica, rissa fra uomini dal temperamento facilmente eccitabile o piuttosto il triste bilancio di una spietata concorrenza fra due gruppi di «magliari» che avevano abbandonato la Sicilia dove erano nati per girare il mondo alla ricerca di fortuna? Il compito dei giudici non si presenta in termini semplici. Il terreno sul quale la loro indagine sarà costretta a muoversi è ricco solamente di ostacoli. Una barriera, quella della omertà più assoluta, sembrò contrapporsi, apparentemente almeno invalicabile, alle esigenze della giustizia. Una lettera anonima che ha varcato chissà come questa barriera con la indicazione di un complesso e fosco retroscena ha finito per rimanere isolata.

La legge, e quindi coloro che hanno il dovere di applicarla, non possono contare in storie del genere sull'aiuto di nessuno: non davvero su quello degli uomini che seggono sul banco degli imputati (due palermitani commercianti di tessuti: Francesco Bonura che deve difendersi dall'accusa di omicidio ed il suo feritore, Salvatore d'Amico, che deve difendersi da quella di tentato omicidio), non su quello degli uomini che sono stati testimoni, volutamente passivi, della tragedia, non su quello, persino, dei parenti e degli amici della vittima, Salvatore Passalacqua, anche lui palermitano ed anche lui commerciante in tessuti. Alla legge dello Stato si oppone la legge di una particolare mentalità.

In cosa consiste questa storia? La ricostruzione, si è detto, non è fra le più facili. E' necessario, innanzitutto, ricordare quello che fu il prologo. Alle 4 del pomeriggio del 4 giugno 1958 in un bar quasi al centro di Bologna — nella piazza 8 Agosto — due gruppi di commercianti erano seduti apparentemente tranquilli. Passavano il tempo chiacchierando. Uno di loro, Francesco Bonura, d'un tratto, se ne uscì con una frase pronunciata ad alta voce e indirizzata verso qualcuno dei conoscenti che poco lontano stava sorbendo il caffè. «Questi cornuti dai più grossi ai più piccoli li ho coperti di favori ed ora...». La parola gli morì quasi in gola. Dal tavolo vicino si alzò uno di quelli cui la frase evidentemente era diretta: Salvatore Passalacqua. Non era uomo da lasciar correre con facilità affermazioni del genere: «Tu — replicò con il dito puntato rivolgendosi a Francesco Bonura — tu tappati la bocca. Hai le corna lunghe da qui in America e non hai mai fatto favori a nessuno». Poi, calmo come s'era alzato tornò a sedersi. Offese del genere si lavano con il sangue in Sicilia. Francesco Bonura sembrò non reagire. La sua vendetta presupponeva un'esplosione clamorosa perchè fosse realizzata. E così fu. Tutto da quel momento si mosse con un ritmo sempre più drammatico. Francesco Bonura, senza dire una parola uscì dal bar, salì in macchina e sembrò allontanarsi.

Non per molto, però: si limitò soltanto a fare un grande giro in attesa che Salvatore Passalacqua si muovesse. E quando scorse l'avversario attraversare la piazza, gli piombò addosso con la macchina, cercando di schiacciarlo contro il muro. L'altro evitò l'investimento con un grande balzo, afferrò una sedia e così armato si precipitò contro l'investitore. Non fece in tempo ad aprire lo sportello dell'auto che Francesco Bonura con tre colpi di pistola lo freddò e poi tentò di fuggire. Non ne ebbe la possibilità: un passante, Gianfranco Mazzoli gli saltò alle spalle e con una mossa da ex-esperto di judo lo immobilizzò. Alla tragedia mancava però l'epilogo. Fu allora, infatti, che sulla scena intervenne un quarto personaggio, Salvatore D'Amico, uno di quelli del gruppo che faceva capo a Salvatore Passalacqua. Aveva uno scopo preciso: vendicare l'amico che giaceva semiriverso nella macchina da dove era stato sparato contro di lui. La vendetta per Salvatore D'Amico fu una impresa più semplice del previsto. La vittima, la sua vittima, sta ferma, bloccata per le spalle da colui che gli impediva di fuggire: lo colpì una, due volte. Poi con tutta calma gettò via la pistola e si allontanò. Venne fermato tre o quattrocento metri più in là, non sapeva che aveva mancato il bersaglio. Francesco Bonura, infatti, lasciato libero per un attimo da Gianfranco Mazzoli, nonostante avesse un proiettile nell'addome, si rialzò da terra e trovò la forza per fuggire. Trovò ospitalità presso un suo conoscente che lo portò da un medico. Fu allora che l'avventura di Francesco Bonura ebbe termine: il medico lo fece ricoverare in ospedale. E domani si troverà nell'aula della Corte d'Assise, imputato di omicidio, accanto al suo feritore, Salvatore D'Amico.

Guido Guidi

Mancava dai primi di settembre

E' tornato in paese il parroco di Caranzano

Era stato allontanato dal vescovo di Acqui dopo l'aggressione subita sul sagrato dal sacerdote - Tiepida accoglienza della popolazione

Cassine, lunedì mattina.

Caranzano, una frazione di Cassine, comune a metà strada tra Acqui ed Alessandria lungo la statale n. 30, ha da ieri pomeriggio nuovamente il suo parroco, don Giannino Minetti, che nel settembre scorso era stato allontanato dal paese su decisione del vescovo di Acqui-Terme, mons. Dell'Omo.

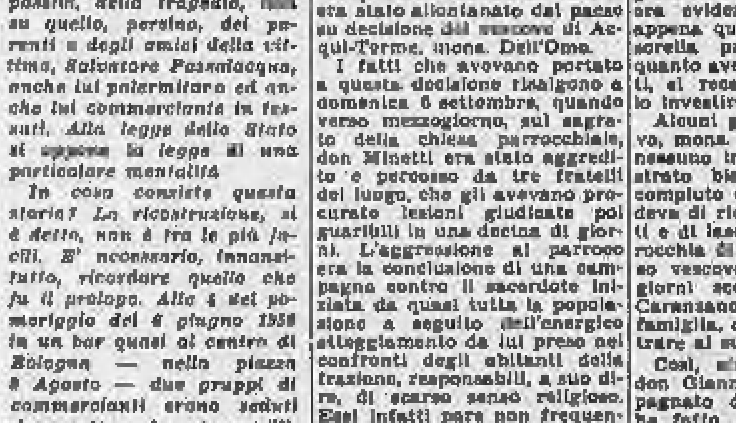
I fatti che avevano portato a questa decisione risalgono a domenica 6 settembre, quando verso mezzogiorno, sul sagrato della chiesa parrocchiale, don Minetti era stato aggredito e percosso da tre fratelli del luogo, che gli avevano procurato lesioni giudicate poi guaribili in una decina di giorni. L'aggressione al parroco era la conclusione di una campagna contro il sacerdote iniziata da quasi tutta la popolazione a seguito dell'energico atteggiamento da lui preso nei confronti degli abitanti della frazione, responsabili, a suo dire, di scarso senso religioso. Essi infatti pare non frequentassero molto le funzioni.

Quella domenica 6 settembre il sacerdote, parlando in chiesa durante la messa delle 11, aveva violentemente attaccato coloro che alla domenica lavorano, trasgredendo così al precetto di Dio; il riferimento verso i tre fratelli che in seguito lo dovevano aggredire era evidente. Fatto sta che, appena quelli seppero da una sorella presente alla messa quanto aveva detto don Minetti, si recarono sul sagrato e lo investirono picchiandolo.

Alcuni giorni dopo, il vescovo, mons. Dell'Omo, visto che nessuno in paese aveva dimostrato biasimo per il gesto compiuto dai tre fratelli, decideva di richiamare don Minetti e di lasciare vacante la parrocchia di Caranzano. Lo stesso vescovo, però, proprio nei giorni scorsi, si portava in Caranzano e, ascoltati i capifamiglia, decideva di far rientrare al suo posto il sacerdote.

Così, alle 17 circa di ieri, don Giannino Minetti, accompagnato da alcuni familiari, ha fatto ritorno al paese. Il parroco ha celebrato la Messa poi ha impartito la benedizione. L'accoglienza riservata a don Minetti è stata peraltro non molto calorosa; appena una settantina di persone, tra cui molti bambini, si trovavano nella chiesa parrocchiale; tutto lascia credere che ancora molti in paese siano contrari al ritorno del parroco.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Perde un occhio urtando contro la stufa

Mondovì, lunedì mattina.

Uno scolaro di sei anni, Roberto Rattotti, figlio unico di un appuntato dei carabinieri di Mondovì-Carassone, versa in gravissime condizioni in seguito a un singolare incidente di cui è stato vittima ieri. Il bimbo, mentre la mamma era intenta alle faccende di casa, stava saltellando allegramente attorno al tavolo della cucina: improvvisamente inciampava e cadendo andava a sbattere con la guancia destra contro la piastra rovente della stufa, che gli offendeva soprattutto l'occhio.

Dopo una sommaria medicazione, il piccino veniva trasportato d'urgenza al reparto oftalmico dell'ospedale di Cuneo, dove i sanitari lo hanno giudicato in gravi condizioni per le ustioni riportate. In serata il bimbo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: i sanitari hanno dovuto fra l'altro procedere all'asportazione dell'occhio destro.

Orribile sciagura in una cava presso Monreale (Palermo)

Tre operai travolti e sepolti da una grossa valanga di pietrisco

I cadaveri recuperati dai vigili del fuoco dopo un faticoso lavoro durato parecchie ore - La sciagura è stata provocata da una frana per le recenti piogge torrenziali nella zona - I primi risultati dell'inchiesta in corso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, lunedì mattina.

Tre operai sono rimasti uccisi da una valanga di pietrisco che li ha seppelliti mentre lavoravano in una cava situata in località Castellana, poco distante da Monreale.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, i manovali Salvatore e Antonino Libranti, rispettivamente di trentatrè e trentasei anni, e il ventunenne Salvatore Frisella, a bordo di un autocarro guidato dall'autista Pietro D'Alessandro, di quarantadue anni, si erano recati per conto di una impresa di costruzioni edili nella cava di pietra di proprietà del dottor Onofrio Salvia. Sistemato il grosso autocarro in prossimità della zona da scavare, l'autista si allontanava, in attesa che i tre manovali, ultimato il lavoro, lo chiamassero per trasportare il materiale nella vicina Camporeale. I fratelli Salvatore e Antonino Libranti, aiutati dal giovane Frisella, cominciavano a scavare dal basso, lavorando di buona lena per qualche ora, fino a quando cioè non venivano letteralmente sepolti sotto un grosso quantitativo di materiale improvvisamente franato dalla parete della cava.

La sciagura è stata fulminea: il già cedevole terreno, reso ancor più franoso dalle recenti piogge, sotto i colpi di piccone e le robuste spalate dei tre manovali si apriva a voragine, mentre una parete di materiale agglomerante crollava, rovesciandosi a valanga sui tre operai che non facevano in tempo a trarsi in salvo. Anche l'autocarro rimaneva seppellito sotto la montagna di terra e pietrisco.

Così, quando l'autista D'Alessandro ritornava sul posto, non trovava più i tre manovali e lo stesso automezzo. Intuendo che fosse accaduta una sciagura, il D'Alessandro dava subito l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri. Costoro, a loro volta, provvedevano ad avvertire tempestivamente i vigili del fuoco.

Sono occorse alcune ore per rimuovere il materiale crollato e recuperare i cadaveri dei tre manovali. Sulle cause della disgrazia è stata aperta subito un'inchiesta; dai primi risultati pare che la sciagura sia stata provocata dalla inesperienza o incompetenza tecnica dei tre operai, i quali non avrebbero dovuto procedere al lavoro di scavo dal basso, data la natura cedevole del terreno, reso in quel punto particolarmente franoso dalle abbondanti piogge riversatesi in questi giorni sulla zona. Stamane il procuratore della Repubblica procederà a un sopraluogo.

Franco Desio

Sorpresi in flagrante

Tre ragazzi tentano di ricattare un commerciante

Varese, lunedì mattina.

I carabinieri di Gavirate hanno tratto in arresto nella notte tra sabato e domenica tre ragazzi, due di 15 e uno di 17, responsabili di una tentata estorsione in danno di un commerciante sessantacinquenne, Paolo Pedotti, abitante a Comerio. Il Pedotti alcuni giorni fa aveva ricevuto una lettera minatoria nella quale gli si ingiungeva, pena la vita, di depositare una busta contenente centomila lire sul sagrato della chiesa di Comerio, per la mezzanotte.

I carabinieri, avvertiti, si appostavano e verso l'una vedevano due ragazzetti avvicinarsi al luogo ove era stata depositata la busta ed impadronirsene. I militi balzavano dal loro nascondiglio, e li fermavano, portandoli in caserma ove i ragazzi rendevano ampia confessione, fornendo anche le generalità del terzo complice.

I tre sono anche responsabili di parecchi furti perpetrati nelle zone di Comerio e di Masnago. Data la loro giovane età non sono stati forniti i nomi. Si sa solamente che uno di essi è uno studente: era il cervello della piccola «gang» che operava da tempo in tutta la provincia.

Vigili del fuoco e operai al lavoro per ricuperare le vittime della frana (Telefoto)

LA VEDOVA SUICIDA DI CUNEO

Scomparso un albergatore che s'era invaghito della donna

L'uomo e la signora si conoscevano da qualche tempo e si parlava anche di prossime nozze - Sembra si sia allontanato da casa dopo aver litigato con la Ballatore - Questa, delusa, si sarebbe tolta la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, lunedì mattina.

Prosegue l'inchiesta riservata dei carabinieri della squadra giudiziaria sui moventi che avrebbero indotto la signora Rita Rossi vedova Ballatore, di 38 anni, con negozio di specchi e cristalli in via Saluzzo 23, ad avvelenarsi con il gas, rinchiudendosi in cucina. Risulta anche che la donna, prima di aprire i rubinetti del fornello, ha annusato dell'etere allo scopo di perdere i sensi prima che il tossico agisse mortalmente su di lei.

Com'è noto, per la prolungata assenza della titolare, i garzoni dell'azienda solo venerdì sera salivano alla sua abitazione, posta al primo piano sopra il negozio, e facevano la macabra scoperta.

Il movente è sempre oscuro; comunque, mentre da un lato si parla di uno sconosciuto che, approfittando del buon cuore della commerciante, le avrebbe spillato denaro in cambio di assegni e cambiali, lasciate poi insolute, e maggiorando con la aggiunta di zeri a suo favore le cifre degli assegni, da un altro lato si fa strada la supposizione che la donna, oltre che essere amareggiata per la patita truffa, si sia indotta al suicidio anche per una delusione amorosa. Sarebbero quindi due le persone che avrebbero sconvolto l'esistenza della facoltosa commerciante, che, di ottima famiglia, aveva un negozio avviatissimo e possedeva terreni in provincia, specie nel Saluzzese. La prima persona la avrebbe aggirata mettendola in seri imbarazzi finanziari, che però la Ballatore avrebbe potuto benissimo superare se ella, delusa sentimentalmente (forse un uomo, dopo aver promesso di sposarla, l'aveva abbandonata) non avesse esagerato la portata di entrambi gli avvenimenti, inducendosi alla disperata decisione senza prima consultarsi con congiunti affezionati e con conoscenti.

Un fatto singolare si è appreso ieri sera. Avevamo dato notizia, sabato, dell'inspiegabile scomparsa del signor Aldo Dall'Ara, di 36 anni, titolare del ristorante «Due palme» in corso IV Novembre 23, che ha lasciato la vecchia madre sola nell'esercizio e si è allontanato in treno verso ignota destinazione fin da venerdì 13, senza più dare notizia di sè.

La mamma e le persone di servizio, che fanno andare avanti faticosamente il ristorante, vivono ore di ansia. Quando Aldo ha lasciato Cuneo, dice la madre, appariva molto nervoso; fu lei stessa a consigliarlo di andarsi a riposare un poco. Ora si viene a sapere che il Dall'Ara s'era invaghito da qualche tempo, forse da due anni, della vedova Ballatore; fra i due era sorta una reciproca simpatia e qualcuno aveva raccolto voci che l'idillio sarebbe sfociato in prossime nozze. Altri sostengono invece che fra i due vi era stata una rottura dopo un ultimo recente drammatico colloquio. Può essere il Dall'Ara l'uomo di cui la commerciante suicida si era follemente innamorata?

Alcuni amici dell'esercente temono che il Dall'Ara, avendo letto sui giornali la notizia del suicidio della giovane vedova, possa avere perso la testa e si sia indotto anch'egli ad un gesto disperato. I fratelli del Dall'Ara, che abitano in Liguria, non hanno ricevuto alcuna sua visita; la madre, invece, spera tenacemente (l'altr'anno Aldo andò in Sicilia senza dire nulla e vi rimase per dieci giorni) che suo figlio torni presto a casa per sollevarla da ogni ansia.

Gaetano Molino

Sull'esempio della Svizzera e dei Paesi scandinavi

Cooperativa agricola inaugurata a Mombaruzzo

Si compone di una ventina di contadini che hanno unito le loro proprietà per un totale di 50 ettari - Potranno meccanizzare le loro aziende con minima spesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina, a Mombaruzzo d'Asti, con una breve cerimonia, presenti l'on. Badini-Confalonieri, il sindaco cav. Nota, il capo dell'Ispettorato agrario di Asti dott. Ferrio, l'ing. Archimenti della Sezione motorizzazione della Fiat, l'ing. Mazzarelli della Unione Cooperative di Asti ed una grande folla di contadini, è stata sancita la nascita di una insolita forma cooperativistica per la lavorazione dei terreni, insolita nel nostro Paese ma largamente attuata in Svizzera e nei Paesi scandinavi: una ventina di proprietari di medi e piccoli poderi si sono uniti (due mesi fa) in cooperativa, unendo le loro proprietà per una estensione di circa 50 ettari, pari a circa 120 giornate piemontesi.

Chi per primo ebbe l'idea dell'iniziativa fu il geom. Domenico Roveglia, del luogo, durante un suo viaggio in Danimarca. Ieri egli ha spiegato i motivi e gli scopi della nuova forma cooperativistica.

«La cooperativa — ha detto il geom. Roveglia — è nata dal bisogno urgente di disciplinare il lavoro agricolo, riordinare i poderi, richiamare i giovani all'amore verso la terra dando ad essi condizioni di vita uguali o migliori a quelle che si possono trovare in città.

«Occorre disciplinare — ha aggiunto il Roveglia — il lavoro agricolo perchè il vecchio istituto della mezzadria più non regge: i poderi sono semincolti, i mezzadri non si trovano, e quei rarissimi che vi sono risultano impreparati e non hanno un ricavo sufficiente per mantenere decorosamente le loro famiglie. Ricorrere al sistema economico salariale, significa, quando basti, assorbire tutto l'utile dell'azienda. Di qui la necessità del riordino dei poderi affinchè essi, tolti da quello stato di semiabbandono in cui oggi si trovano, diano il massimo reddito con la minor spesa. Ma come meccanizzare le piccole aziende, quando il costo delle macchine supera il valore dell'azienda stessa ed il loro ammortamento assorbe tutto l'utile?».

La soluzione il geom. Roveglia l'ha trovata unendo in cooperativa più aziende, le quali useranno le stesse macchine, con personale specializzato. Nella cooperativa il socio unisce al il proprio terreno a quello degli altri, ma ne rimane naturalmente sempre il proprietario, paga lui le proprie spese, sono suoi i propri ricavi. Uniche spese in comune sono quelle generali, che vengono ripartite secondo la superficie e la qualità dei terreni.

Quella di Mombaruzzo è quindi una cooperativa di conduzione dei terreni e non solo di lavorazione. Come tale, la sua capacità massima raggiungibile, dopo anni di esperienza, è di circa duecento ettari di terreno lavorativo. La maggior parte dei suoi soci sono vedove senza figli, contadini che per la loro età avanzata non sono più in grado di lavorare e giovani che, per non avere un sufficiente ricavo, hanno dovuto abbandonare i terreni e stabilirsi in città.

Il geom. Roveglia ha auspicato il sorgere di altre cooperative del genere, che potranno magari associarsi.

Hanno poi preso la parola l'on. Badini-Confalonieri, che ha sottolineato l'importanza delle cooperative agricole, il dott. Ferrio, il dott. Morra dell'Unione agricoltori e il sindaco di Mombaruzzo. La Fiat aveva inviato due trattori per prova di meccanizzazione sui terreni dei soci della cooperativa.

a. m.

Oltre 500 musici a Biella hanno festeggiato S. Cecilia

Biella, lunedì mattina.

La ricorrenza di Santa Cecilia ieri è stata celebrata nella nostra città con un'eccezionale manifestazione musicale. Al Teatro Sociale, nel pomeriggio, ha avuto luogo un grandioso concerto con la partecipazione di cinquecentoquaranta persone, appartenenti ai più noti complessi biellesi, e della banda cittadina.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua a pag. 6)

CAPO officina cercasi [illegible] lavorazioni meccaniche [illegible] carpenteria meccanica [illegible]. Scrivere casella 1276, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa per lavori domicilio. Scrivere casella 2046, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa [illegible] 18-20 anni. Scrivere casella 7000, SPI, Torino. 98363

CERCASI signorina, bella presenza, [illegible]. Scrivere: [illegible], via S. [illegible] 24, Torino. 13230

CONTABILITA' magazzino, officina [illegible]. Scrivere casella 5105, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca impiegata [illegible]. Scrivere casella 7034, SPI, Torino. 98116

IMPORTANTE industria provincia Torino, cerca subito specialista [illegible]. Scrivere casella 1042, SPI, Torino. 18213

IMPORTANTE stabilimento [illegible], cerca segretari [illegible], fresatori, rettificatori. [illegible] Scrivere casella 6126, SPI, Torino. 11000

IMPRESA edile cerca [illegible] 30-40enne [illegible]. Scrivere casella 5149, SPI, Torino. 11202

PERFETTA corrispondente inglese-francese, valente stenodattilografa [illegible] importante azienda per ufficio importexport. [illegible] Scrivere casella 7016, SPI, Torino. 97006

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane [illegible]. Scrivere casella 5107, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACCONCIATRICE [illegible], prima categoria, [illegible]. Telef. 384-879 ore 18-19. 98130

AUTISTA [illegible] patente [illegible]. Telef. 625-897.

AUTISTA tutte patenti, [illegible], libero subito. [illegible] Maurizio 14. 00340

COMMESSA [illegible] libera. Telefonare 31-538. 93105

CONIUGI [illegible]. Telefonare 775-293. 92155

CUOCO referenziato [illegible]. Scrivere casella 7029, SPI, Torino. 98076

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuovi. Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 682-676.

ASSIATE [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pallenati, tel. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Savoia 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Ital. pol.», Madama Cristina 111, tel. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Consulto, corso Re Umberto 5. 10134

AUTONOLEGGIO 1400 b [illegible]

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autoveicoli targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. [illegible], Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 13718

ABBIAMO [illegible] 600, [illegible] Appia 3 serie 2000 km., 1100 tipo 103 [illegible], 103, '56-'57 [illegible], bella 1900 Fiat Granluce, [illegible]. Autosalone, Vinadio 5. 12867

ABBIAMO [illegible] Ardea, Giulietta, 103 [illegible], 600, multipla. Cavalieri, Brescia 15. 13867

AFFIDATECI vendita vostra autovettura [illegible]. Argan, piazza C. Felice 67. Telefonare 46-007.

ALL'AUTOSALONE «Tessore», via Rossini 227 bis, telefono 12-235: Giulietta, normali, T.I., Spider, Sprint, Appia 1 [illegible], B, 1300, assortimento 103, 600 multipla, [illegible] 800. [illegible]. Cambi, rateazioni. 4720

AUTONOLEGGIAMO [illegible] 600, 103, 1v, [illegible], 1800 [illegible], Principe Tommaso 13. Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO moderno [illegible] 600 [illegible], 103, 1400. Telefonare [illegible]. 7474

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli [illegible] rapidamente piazza Bodoni 1 p. Telef. 521-281. 6486

FLAMINIA 1959, T.I. ultima, Sprint 1959, [illegible] 600. Cambio, vendo, rateizzo. Autosalone Tessore. Telefonare 42-885.

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lamar» regolamentari con serbatoio, [illegible] 26. Telef. 20-853. 14200

GIULIETTA nuova da immatricolare, prezzo conveniente. Corso Giulio Cesare 24.

JAGUAR Casa [illegible] per Torino e Piemonte [illegible], Torino, via Arsenale 3, tel. 47-964 Milano Autorimessa [illegible], via [illegible] 2, tel. 789-244, 706-061; 785-560. 15615

LANCIA Benedetto & C. Concessionaria Torino & Provincia, consegna Appia, terza serie, Flaminia serie et fuori serie. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-445.

[illegible] [illegible], con garanzia, vende, permuta, [illegible]. Ilario Vico, [illegible] 51, Torino. Telefono 396-914.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via C. [illegible] 36.

ARCIOCCASIONE, artistica [illegible] camera letto inglese 320.000 [illegible] salotto [illegible] 126.000; sala inglese 310.000. Telefonare 682-396. 15698

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo [illegible], camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000 cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 [illegible]. 3313

LAVORO maglieria [illegible] con macchina [illegible]. Organizzazione [illegible] magliaie. Guarnera, Madama Pietà 16.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000 assortimento [illegible]. Oriviald, San Francesco Paola 4. 13701

MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria [illegible], prezzi imbattibili. [illegible] Griffaldi, S. Franc. Paola 4. 13701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-107. 7969

MOBILI «Lasperanza», Tetralli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. [illegible]. Telefonare 21-106. 1141

MOBILIFICIO [illegible], 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 59.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. [illegible]. Garibaldi 8, cortile.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 125.000, tinello [illegible] 80.000. Telefonare 583-204. 15698

QUADRI [illegible], pittori conosciuti, strada privata 18.000-40.000. Tel. 46-834. Orario ore 10-12, 15-18. Scrivere casella 5150, SPI, Torino. 8308

U L T I M E N O T I Z I E

Altri due discorsi di De Gaulle

Le trattative per l'Algeria non sarebbero compromesse

Il generale (che ieri ha compiuto 69 anni) riafferma di essere fiducioso in una prossima pacificazione

Nostro servizio particolare

Strasburgo, lunedì mattina.

Il presidente De Gaulle ha rivolto un discorso alla popolazione di Strasburgo, riunita nella principale piazza del capoluogo alsaziano, per celebrare il quindicesimo anniversario della liberazione della città.

«Siamo — egli ha detto — all'inizio di un nuovo avvenire. La Francia, naturalmente vuole prima di tutto la pace in Algeria. Noi abbiamo tracciato la strada che conduce alla pace e non si vede che cosa trattenga i responsabili dei combattimenti dal porre termine alle sofferenze dell'Algeria, a meno che ciò non derivi dal loro desiderio di instaurare una inaccettabile dittatura.

«La Francia sa che la pace o la guerra si decideranno in Europa. Dall'Atlantico agli Urali, sono i popoli europei (da qualunque parte della cortina essi siano situati) che decideranno la sorte del mondo. Dalla loro concordia dipende la pace generale».

Il generale ha poi rilevato come la responsabilità dell'Europa sia più grande che mai e come sia necessario un equilibrio europeo. «Bisogna dunque — ha soggiunto — che l'Europa occidentale esista, che si tenga in piedi, che sia se stessa».

Il presidente della repubblica ha concluso parlando del riavvicinamento tra Francia e Germania: «Il Reno non deve più costituire un fosso, ma un legame tra le due grandi nazioni che ne abitano le rive. Noi procediamo verso una cooperazione sempre più stretta tra questi due popoli, i quali si sono tanto spesso lacerati e che oggi sono chiamati a puntare insieme verso uno stesso obiettivo umano».

Parlando successivamente a Saverne, il generale De Gaulle ha affermato: «Noi prendiamo il cammino che conduce alla pace in Algeria, anche se certuni i quali dovevano unirsi a noi su questo cammino (dato che noi li invitavamo a farlo) hanno l'aria di opporre un certo numero di sottigliezze e di bizzarre condizioni all'incontro che noi proponiamo.

«Io sono, non di meno, persuaso che noi siamo sulla strada la quale conduce prima di tutto alla cessazione dei combattimenti e poi alla pacificazione e alla riconciliazione».

De Gaulle ha detto anche: «Noi vogliamo la pace in Algeria, da conseguire attraverso l'unica strada che noi abbiamo scelto per il mantenimento della Francia in Algeria, ma evidentemente in condizioni diverse da quelle di un tempo: è una realtà che tutti comprendono».

Il generale De Gaulle ha compiuto ieri 69 anni, ma per suo desiderio la ricorrenza non è stata solennizzata con cerimonie ufficiali.

Gli ultimi avvenimenti diplomatici, ed in particolare il voto all'Onu sulla mozione afro-asiatica contro l'atomica francese, sono tuttora oggetto di animati commenti. Viene posta in rilievo stamane dagli osservatori politici la notizia secondo cui la Francia ha protestato presso gli Stati Uniti per la concessione di un visto d'entrata in territorio americano a tre capi algerini ribelli. Si tratta del dottor Ahmed Francis, ministro delle Finanze nel governo provvisorio algerino, di Abdel Hamid Mehri, ministro per gli Affari nord-africani e di Ahmed Boumendjel, portavoce dei nazionalisti a Tunisi. Essi presumibilmente aspirano a far sentire la loro voce, sia pure indirettamente, all'Assemblea dell'Onu quando si discuterà la questione algerina.

La protesta francese è stata formulata verbalmente a Parigi all'ambasciatore americano Amory Houghton dal primo ministro Michel Debré.

Houghton ha replicato che i tre esponenti algerini erano in possesso di passaporti tunisini e che di conseguenza il governo americano si è trovato nell'impossibilità di opporre un motivo legale alla concessione dei visti.

u. p.

I coloni algerini invitati a creare formazioni armate

Algeri, lunedì mattina.

Un'organizzazione armata di coloni europei in Algeria, il cosiddetto «gruppo di assistenza e protezione» ha esortato ieri i suoi membri a creare «formazioni di combattimento», pronte ad intervenire nella lotta per conservare l'Algeria alla Francia.

Costituita originariamente su base mutualistica per l'assistenza ai soci in caso di sinistri, l'organizzazione si è trasformata col tempo in un gruppo di combattimento contro i terroristi musulmani. I suoi membri sono ufficialmente autorizzati a portare le armi.

Nel corso di una riunione tenuta ieri ad Algeri, il dirigente Fernand Feral ha diramato l'ordine della costituzione delle «formazioni di combattimento». Altri intervenuti hanno esortato gli aderenti a tenersi pronti a combattere.

Uno degli oratori ha dichiarato che l'atteggiamento del governo di Parigi a favore di una tregua d'armi con gli insorti algerini rappresenta «un segno di catastrofe». Un altro ha sostenuto che l'incessante reclutamento di algerini musulmani nell'esercito francese denuncia la tendenza del governo a trasformare la Algeria in uno Stato musulmano.

Una scossa di terremoto nella regione del Chianti

Firenze, lunedì mattina.

Alle ore 14,54' e 22" di ieri gli apparecchi dell'Osservatorio ximeniano hanno registrato una leggera scossa di terremoto, il cui epicentro si trova a circa 40 chilometri di Firenze in direzione sud. L'intensità della scossa è indicata dal 4° grado della scala Mercalli ed all'epicentro il movimento è risultato prevalentemente sussultorio.

Anche l'Osservatorio dei frati Cappuccini di Poggio al Vento di Siena ha registrato alla stessa ora una scossa di terremoto classificata dal 5° grado della scala Mercalli. L'epicentro si troverebbe a circa 20 chilometri a nord di Siena, nella zona del Chianti, dove nell'inverno del 1957 vennero registrate una cinquantina di scosse.

Il movimento tellurico è stato avvertito dalla popolazione di Siena e da quella di Castellina di Chianti. Fino ad ora non sono stati segnalati danni.

La giovane fidanzata dello Scià ieri a Teheran nella casa dello zio dove trascorre questo periodo di attesa per le nozze che saranno celebrate fra un mese (Telefoto)

Ha pranzato e cenato con il futuro sposo

Farah Diba ospite nella residenza dello Scià

La cerimonia nuziale avverrà tra un mese: stamane l'annuncio ufficiale - La principessa applaudita con calore dalla folla mentre si reca a palazzo imperiale

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì mattina.

Il fidanzamento dell'imperatore con la giovane Farah Diba viene annunciato ufficialmente oggi dallo stesso Mohamed Reza Pahlevi nel corso di una speciale udienza al Gabinetto ed alle massime cariche dello Stato che lo Scià tiene al Palazzo Golestan. Prima di mezzogiorno l'ufficio del ciambellano di Corte diramerà un comunicato.

Le nozze saranno celebrate, naturalmente secondo il rito coranico, durante la settimana di Natale. Nel rendere noto questo particolare l'alto funzionario di Corte che lo ha riferito, ha spiegato sorridendo che «il termine settimana di Natale è solo esemplificativo perché per l'Islam la festa della nascita del "profeta Gesù" non esiste».

Intanto l'ufficio del protocollo della Corte imperiale sta già preparando i programmi dei festeggiamenti e il minuzioso programma delle cerimonie nuziali, mentre un alto funzionario imperiale sta lavorando assieme al Capo del protocollo del ministero degli Esteri per preparare l'annuncio che lo Scià dovrà inviare ai Capi di Stato dei paesi con i quali l'Iran intrattiene relazioni diplomatiche.

Persone vicine a Mohamed Reza Pahlevi affermano che il sovrano sarebbe desideroso che le sue nozze si svolgessero con carattere strettamente privato, ma che egli sa benissimo come ciò non gli sia consentito, né dall'etichetta, né dall'opportunità politica. Pertanto il rito nuziale si svolgerà — secondo quanto si è appreso — in forma ufficiale e per esso verrà seguito lo stesso cerimoniale che già fu osservato per le prime e le seconde nozze di Mohamed Reza Pahlevi.

Anche ieri Farah Diba è stata ospite del sovrano nella residenza privata di Mohamed Reza. La giovane che lo Scià ha scelto come moglie ha partecipato ad una colazione intima offerta dallo Scià ai propri parenti ed a quelli di Farah Diba.

Sabato la futura imperatrice, appena rientrata da Parigi, ha fatto colazione con il futuro marito e poi, dopo essere andata a casa propria per mutarsi d'abito, è ritornata nella residenza privata dello Scià per cenare con lui. Alla cena hanno preso parte soltanto la principessa Ashraf, sorella gemella del sovrano, e la mamma della futura sovrana.

E' arrivato ieri all'aeroporto di Teheran un aereo di linea dal quale sono stati scaricati quattro bauli destinati a Farah Diba: si tratta di un ulteriore spedizione del corredo che la futura moglie dello Scià ha acquistato a Parigi. Con lo stesso aereo, a bordo del quale Farah Diba ha viaggiato da Roma a Teheran, erano già arrivati due bauli, anch'essi pieni di vestiti e di oggetti di abbigliamento. Ulteriori arrivi avverranno nel corso della prossima settimana e solo sabato o domenica prossimi Farah Diba avrà ricevuto tutto il corredo preparato per lei da Yves St. Laurent e da altri «grandi» della haute couture parigina.

Già ieri, all'arrivo e poi alla colazione ed alla cena con lo Scià, Farah Diba indossava vestiti acquistati a Parigi e persone vicine alla famiglia imperiale affermano che la principessa Ashraf ha voluto vedere gli acquisti fatti dalla futura cognata.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento dell'Imperatore è ora atteso con impazienza dagli iraniani, sia perché essi sperano che da questo suo terzo matrimonio lo Scià possa avere l'erede tanto atteso, sia perché specialmente i meno abbienti contano sulla generosità del sovrano e sperano che Mohamed Reza Pahlevi elargirà doni e sussidi ai poveri di Teheran.

E' però ormai evidente che l'annuncio ufficiale sarà soltanto una formalità, dato che il modo con il quale Farah Diba è stata accolta al suo ritorno dal soggiorno di un mese a Parigi non può più lasciar dubbi sulla posizione che la giovane studentessa ha conquistato nel cuore del sovrano.

Quando ieri Farah Diba è passata in auto per le vie della capitale per recarsi al palazzo dello Scià, la popolazione ha riconosciuto la Rolls Royce nera del sovrano ed ha tributato alla giovane fidanzata entusiastiche manifestazioni di omaggio.

u. p.

La sorella dell'imperatore si è sposata ieri a Teheran

Teheran, lunedì mattina.

Il primo matrimonio dell'anno nella famiglia imperiale persiana si è svolto ieri a Teheran: la principessa Fatima, sorella dello Scià, ha sposato in seconde nozze il generale Khatemi, comandante in capo delle forze aeree dell'Iran.

La cerimonia ha avuto luogo nella più stretta intimità al palazzo della regina madre ed è stata seguita da un grande ricevimento al «Club degli ufficiali».

La principessa Fatima aveva divorziato la scorsa estate dal primo marito, un americano. Il generale Khatemi, che pilotò nel 1953 l'aereo che condusse lo Scià a Roma e lo ricondusse poi a Teheran dopo la caduta di Mossadeq, è anche lui al secondo matrimonio.

CONFESSIONI DELLA FUTURA IMPERATRICE

Teme che il sovrano ami ancora Soraya

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

A poche ore dal fidanzamento dello Scià di Persia con Farah Diba, un giornale londinese ha pubblicato una interessante, e quasi commovente, confessione della futura imperatrice. Si tratta di un articolo, con straordinaria franchezza, in cui ella esprime le sue paure, le sue speranze e le sue ansie, con profondità di sensibilità e chiarezza di idee.

Il documento è stato pubblicato dal domenicale «Sunday Pictorial» e occuperebbe parecchie colonne di un nostro quotidiano. Un severo «copyright» ne vieta però la riproduzione e ci limitiamo pertanto a segnalarne o compendiarne le frasi di maggior interesse.

Farah Diba dice di essere felice ma, nello stesso tempo, di temere il futuro. «Sposerò un uomo — ella scrive — che appena conosco»: e spiega che gli fu presentata il mese scorso (c'era stata un'altra presentazione due anni prima, ma lo Scià non se ne ricordava) ed è stata con lui pochi giorni soltanto prima di recarsi a Parigi per l'acquisto del corredo.

Nonostante questa superficiale conoscenza, Farah Diba afferma di amare lo Scià. Subito dopo ella confessa però di essere assillata, notte e giorno, da un tormentoso pensiero. «Io so — ella scrive — che lo Scià più di ogni altra cosa desidera che io gli dia, senza indugio, un figlio e un erede». Tale desiderio sarebbe per lei fonte di gioia se non fosse per il ricordo delle due mogli dalle quali lo Scià ha divorziato perché incapaci di appagare la sua aspirazione.

Ma vi sono anche altri timori nella mente della fanciulla.

«Nella mia borsetta — ella racconta — vi è uno sgualcito ritaglio di giornale secondo cui lo Scià ha dichiarato di essere tuttora profondamente innamorato di Soraya e di essere pronto a risposarla, qualora ciò fosse possibile».

Farah Diba si chiede allora se sarà mai amata come fu amata Soraya e rivela, inquieta, che lo Scià non le ha mai manifestato il proprio amore.

m. c.

Si tratta di un oscuro omicidio?

Vecchio col cranio fracassato rinvenuto a Portula Biellese

La vittima è un venditore ambulante di 72 anni Sarebbe stato ucciso per rapina - Assoluto riserbo dell'autorità giudiziaria che svolge l'inchiesta

Biella, lunedì mattina.

In una località impervia situata nel territorio del comune di Portula nel Biellese orientale, ieri pomeriggio è stato rinvenuto il cadavere del venditore ambulante settantaduenne Eugenio Pera, domiciliato a Soprana, di cui mancavano notizie da venerdì scorso. Alle ricerche hanno partecipato numerose persone, fra cui il figlio dello scomparso, Sergio.

Sul posto si recavano subito i carabinieri di Trivero e della squadra giudiziaria di Biella, e successivamente assumeva la direzione delle indagini il capitano Vito Mangarelli. Risulta che il vecchietto, morto in seguito a un tremendo colpo che gli ha fracassato il cranio, sarebbe stato assassinato, stando alle prime risultanze di ieri sera.

Sulle indagini i carabinieri mantengono un rigoroso riserbo. Tuttavia è trapelato che sono stati raccolti importanti indizi, grazie ai quali l'identificazione dell'assassino non dovrebbe essere lontana. Il Pera sarebbe stato ucciso per rapina, sebbene non portasse mai con sé forti somme in denaro. Non si hanno per ora altri particolari.

Un bimbo batte il capo contro una moto ferma

Colpito dopo un'ora da improvvisa emorragia cranica Operato d'urgenza

Cuorgnè, lunedì mattina.

Un bimbo di 5 anni, Michele Faletti, residente a Pertusio, è stato ricoverato ieri verso le ore 15 all'ospedale di Cuorgnè in condizioni gravissime a causa di un trauma cranico riportato in un singolare incidente. Poco prima la mamma lo aveva lasciato uscire di casa perché andasse a trovare dei congiunti. Attraversando di corsa via della Parrocchia, il piccolo vedeva giungere una motocicletta e si fermava di colpo: la stessa manovra compiva il motociclista, il venticinquenne Lorenzo Terrando. Ma il piccolo Faletti perdeva l'equilibrio e cadeva battendo il capo contro la motocicletta, ormai ferma.

Questo almeno è quanto appare dalle prime informazioni raccolte nel paese. Di certo c'è che il piccolo si rialzava piangente e, accompagnato dallo stesso Terrando, ritornava a casa. Qui la mamma lo consolava con una caramella e Michelino riprendeva a giocare. Improvvisamente, un'ora dopo, con un gemito si accasciava a terra: trasportato all'ospedale di Cuorgnè, i sanitari del luogo gli riscontravano un grosso ematoma al capo con probabile emorragia cranica. Più tardi, dopo le prime cure del caso, il bambino è stato trasportato a Torino per un intervento chirurgico in una clinica privata.

Stoffe per venti milioni distrutte in un incendio

Pavia, lunedì mattina.

Un violento incendio si è sviluppato ieri nel negozio di tessuti della sig.ra Rosa Acerbi, situato in piazza della Vittoria. Le fiamme hanno distrutto tessuti per un valore di venti milioni di lire. Non si conoscono per ora le cause che hanno provocato il sinistro.

A Fidenza sull'«Autostrada del Sole»

Carbonizzato nel rogo dell'auto schiantata contro un traliccio di ferro

La vittima è un giovane commerciante abruzzese, rimasto imprigionato fra i rottami; il guidatore, sbalzato fuori dalla macchina, è gravemente ferito - Altre sciagure mortali a Piacenza, Faenza, Teramo e Voltri

Parma, lunedì mattina.

Un giovane è bruciato vivo in un'auto incendiatasi ieri mattina sull'«Autostrada del sole», all'altezza del casello di Fidenza. Un'automobile di Teramo stava viaggiando da Parma verso Piacenza, guidata da Stelvio Beccacesi di 32 anni, il quale aveva al fianco il commerciante trentasienne W[illegible] Forcellese, entrambi di [illegible]nova. I due erano diretti [illegible]nova per affari. Giunti all'altezza del casello di Fidenza, forse per un improvviso colpo di sonno del Beccacesi, l'automobile sbandava, usciva di strada e andava a schiantarsi contro un traliccio di ferro che sostiene il cartello di indicazione della località. Nell'urto violentissimo il Beccacesi veniva sbalzato fuori dall'auto e riportava gravi ferite, per cui si trova ricoverato all'ospedale di Fidenza con prognosi riservata. Il Forcellese, rimasto imprigionato nella macchina è rimasto carbonizzato dalle fiamme che si erano sprigionate dal serbatoio dell'auto, scoppiato per l'urto. Quando sono accorsi i primi soccorritori il Forcellese era ormai orrendamente bruciato. Da notare che il traliccio contro il quale è andata a sbattere l'auto di Teramo, è l'unico che sorge fra Parma e Piacenza, in un raggio di 25 chilometri.

Un'altra sciagura mortale è avvenuta ieri, alle ore 14,30, nella zona di PIACENZA. Un furgoncino su cui viaggiavano due cacciatori lombardi, Francesco Mazzocchi, di 28 anni e Pietro Mussida, di 31, è andato a sbattere, in una curva, contro un pullman guidato dall'autista Carlo Bosi, di 32 anni, che trasportava alcuni dipendenti di un'industria cementifera. Nell'urto il Mazzocchi, pilota del furgoncino, è morto sul colpo; il Mussida versa in fin di vita all'ospedale in seguito alle gravissime ferite riportate.

FAENZA: un morto e un ferito grave su una motocicletta che è andata a schiantarsi contro un'autocorriera. Le vittime sono il colono Cesare Cappelli, di 20 anni, rimasto ucciso sul colpo, e Domenico Malpezzi, ricoverato in ospedale col femore fratturato.

Nei dintorni di TERAMO un uomo di 48 anni, Basilio De Lucentiis, a causa della scarsa visibilità è precipitato con la sua automobile da una scarpata, profonda dieci metri ed è rimasto ucciso sul colpo.

Ieri nella tarda serata, sul Passo del Turchino, in prossimità di MASONE, Osvaldo Peloso di 17 anni e Paolo Marenscotti di 23, a bordo di uno scooter condotto dal Peloso, sono andati a cozzare contro il parapetto di un ponte precipitando nel sottostante torrente. Soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale San Carlo di Voltri, dove il Peloso è deceduto poco dopo. Il Marenscotti è stato ricoverato con prognosi favorevole.

Originale manifestazione

Cacciatori e cani in gara ad Avigliana

Avigliana, lunedì mattina.

Un'originale manifestazione cino-venatoria ha avuto luogo ieri presso i laghi di Avigliana, organizzata dal periodico «La caccia e la pesca» di Torino. La manifestazione consisteva in tre distinte gare: una prova di caccia, una di tiro al piattello fra giovani e anziani cacciatori e un concorso cinofilo.

Per l'occasione sono convenuti ad Avigliana, accompagnati dai loro fedeli cani, numerosissimi cacciatori provenienti non solo dalla nostra provincia (soltanto il gruppo «La Selva» di Torino era presente con una cinquantina di soci), ma anche dalle altre provincie piemontesi (segnatamente Alessandria), dalla Val d'Aosta e da Genova. La prima prova della giornata — quella di caccia — ha visto presenti infatti ben 179 concorrenti. La prova si è effettuata in una vasta zona situata tra San Francesco in Mortera e Rivata Cordera, sopra i due laghi di Avigliana, dove erano stati lanciati 100 fagiani.

L'ha vinta il cacciatore Tino Rocci di Avigliana abbattendo due fagiani e una beccaccia e assommando 780 punti; secondo si è classificato l'avv. Campasso di Torino, terzo Giovanna Rep[illegible] di Trana.

Accesissima è stata la sfida al piattello fra vecchie e giovani «doppiette»; i 121 concorrenti si sono contesi il successo fino a sera inoltrata nel campo di tiro presso il Lago Grande. Al primo posto si è piazzato un altro cacciatore aviglianese, Bruno Falzbaro, con punti 91.

L'ultima prova, il concorso cinofilo, ha visto in lizza 91 bellissimi cani da caccia. Tino Rocci, che già ha primeggiato nella gara di caccia, s'è imposto anche in questa prova, in virtù del suo superbo setter irlandese.

Morto un muratore caduto da 12 metri

Novara, lunedì mattina.

Il muratore Carlo Fiorini, di 30 anni, residente nella nostra città, che ieri l'altro era caduto dal tetto di una casa di via dell'Agogna, è morto all'ospedale. Il Fiorini era salito sul tetto della casa per riparare la grondaia. Perso l'equilibrio, ad un tratto precipitava nel vuoto cadendo da un'altezza di una dozzina di metri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Azione cattolica e Concordato in un discorso di Dalla Torre

Il direttore dell'«Osservatore» insiste sul diritto di difendere i valori morali e religiosi - Un'allocuzione del Papa ai Seminaristi

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. mattina.

Parlando ad un migliaio di seminaristi del Lazio e di Rovigo, al termine di una Messa celebrata nell'aula delle Benedizioni, Giovanni XXIII ha dichiarato ieri mattina che virtù essenziali del sacerdozio sono la purezza del cuore, la robustezza del carattere e l'ardore della carità. La Chiesa — ha aggiunto — vuole uomini saldi e solidi che siano capaci di imporsi al rispetto anche dei lontani per la dirittura, la delicatezza e la trasparenza del loro ministero, che siano capaci di resistere alle seduzioni del secolo e conservino la padronanza di sé in ogni circostanza, la imparzialità di fronte a chiunque. Un tale atteggiamento basta da solo a dimostrare la infondatezza di accuse ormai passate, secondo cui i figli della Chiesa ed i sacerdoti in particolare sarebbero stati uomini «monchi, quasi senza spina dorsale».

Oggi l'organo vaticano pubblica la prolusione pronunciata dal conte Giuseppe Dalla Torre alla cerimonia di inaugurazione dello Stadium dell'Azione Cattolica. Dopo aver confutato le riserve e le accuse che ancor oggi circolano riguardo all'azione sociale e politica dei cattolici, il conte Dalla Torre ha ricordato come la distinzione operata da Benedetto XV tra Azione Cattolica e azione di cattolici aprì la strada alla prima come apostolato dei laici. Sorgeva allora il partito dei cattolici, che ha carattere di aconfessionalità e di apertura a tutti i cittadini che ne accettino il programma politico, ma non il ripudio dei principi cattolici nel pensiero e nella linea del partito. Richiamandosi al Concordato, ha poi proseguito: «Non vi è nulla nel Concordato che possa contestare all'Azione Cattolica, come ancor oggi si fa, il diritto alla libertà delle sue espressioni, alle sue proteste e richieste quando sono in gioco i valori religiosi e morali».

Il conte Dalla Torre concludeva precisando in quattro punti le caratteristiche ed i meriti dei cattolici in campo sociale: 1) Il sentimento di unità delle forze cattoliche è rimasto intatto; 2) Alla soluzione della questione sociale il contributo è stato grande e positivo soprattutto per la elevazione della classe lavoratrice; 3) La forza della dottrina sociale cristiana si è affermata come più valida — al l'evolversi della storia — della dottrina marxista; 4) La Chiesa, privata nel secolo scorso del suo potere temporale, ha acquistato anche attraverso la azione dei cattolici il riconoscimento di una grande autorità morale fatta di prestigio e di forza spirituale.

Aveva preso la parola poco prima il cardinale Giuseppe Pizzardo, il quale, ricordando anch'egli il Concordato, ne ha sottolineato il valore soprattutto in riferimento ai tre articoli fondamentali per la libertà della Chiesa nell'esercizio della sua missione: il riconoscimento degli effetti civili del sacramento del matrimonio, l'insegnamento della religione nelle scuole, la garanzia del diritto di vita e di apostolato dell'Azione Cattolica.

Filippo Pucci

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcellino Cena

Anziano Fiat

Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Roberto, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali: martedì 24 corrente, alle 10,30, da via Dozana 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con sincero dolore prendono parte al lutto dell'amico Aldo: Riccardo Filippi, Giuseppe Grisando, Delfina Nobiolo, Carlo Setti.

A cura dei Famuiale Cristiane martedì 24, ore 7, Basilica Consolata, Messa anniversaria per

S. EM.

Card. Agostino Richelmy

Commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al caro Estinto

Angelo Divano

i familiari e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Serravalle Scrivia, 23-11-1959.

La Direzione della Ditta FIDASS ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Angelo Divano

Titolare della Ditta FIDASS

Serravalle Scrivia, 23-11-1959.

Serenamente e cristianamente è mancato il

N. H. AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini di Vergano

Angosciati annunciano: la moglie Giuseppina; il figlio adottivo Gabriele; la sorella Teodora ved. Pisto; il cognato Attilio; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione in viale Dante 18.

Non fiori.

Novara, 22 novembre 1959.

Prendono viva parte al lutto della famiglia dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

gli affezionati Collaboratori dello Studio avvocati Zanetta, Molone e Vercelli e le affezionate segretarie signorine Antonietta, Rosa, Maria e Mirella. Si associa l'avv. Santagostino, già suo collaboratore.

Novara, 22 novembre 1959.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Procuratori, gli Impiegati ed il Personale tutto della Società Azionaria Casermaggi - Roma partecipano con profondo cordoglio il decesso dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Vice-Presidente della Società.

Novara-Roma, 22 novembre 1959.

I Soci della Soc. Acc. Immobiliare «Tornielli & C.» partecipano con vivo dolore la morte del liquidatore della Società

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Novara, 22 novembre 1959.

Il rag. Achille Bellomi partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico fraterno

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Novara, 22 novembre 1959.

Partecipano al lutto della famiglia:
il rag. Antenore Terazzi e famiglia
Giuseppina Bellomi ved. Busal e famiglia
la famiglia Melchionni Milanoli - Alessandria
l'ing. Aldo Gagliardi e famiglia
l'amico fraterno Gianni Golda e famiglia
Maria e Masa Giordano
Nuccia e Gian Angelo Poli
Rosina Agnesina ved. Carta e sorelle
Giselda e Luigi Filippa
Rosanna e Piero Ferrari
colonnello Romano e famiglia
capitano Caperussa e famiglia
Piero e Felisa Miglio.

La Ditta F.lli Gagliardi S.p.A. di Gieggio si associa al dolore della famiglia per la grave perdita del

N. H. AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini di Vergano

Sindaco e Consulente legale della Società.

Gieggio, 22 novembre 1959.

La S. p. A. Manifattura Biancheria ha il dolore di annunciare la perdita del loro consulente legale

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Novara, 22 novembre 1959.

L'amico Pino Bellotti e la Tessitura Cugini Bellotti di Galliate partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Consulente legale della Ditta.

Novara-Galliate, 22-11-1959.

Presidente e Membri del Consiglio d'Amministrazione, Preside, Docenti, Personale amministrativo e subalterno, Alunni del Complesso scolastico «Tornielli Bellini» partecipano con grande dolore la scomparsa dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

secondo rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione e Vice-Presidente dei Consigli di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale per maglieri e tessili, dell'Istituto professionale statale «Bellini» e della Scuola d'Avviamento «Bellini».

Novara, 22 novembre 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Bartolomeo Gilardi

di anni 63

Lo piangono: la moglie Emilia Rosio con i figli Francesco e Giuseppina, il fratello Giovanni, le sorelle Lucia in Filippa, Giulia in Caprioglio, Pierina in Ceratti, cognati, cognate, lo zio Maggiorino Negro, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nichelino lunedì 23 corrente alle ore 15 partendo dalla Cascina Segre, via del Castello 1.

Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza ai dottori: Rodolfo Camandona e Giuseppe Venore.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: Angelo Filippa, Gilli, Pelassa, tutti gli amici.

Coi Conforti religiosi e speciale benedizione del Santo Padre mancava ai suoi cari

Elisabetta Nellie Grassis nata Presbitero

d'anni 64

Insegnante

Angosciati annunciano la dipartita: il marito dott. Maggiorino, la figlia dott.ssa Lidia, la sorella Gustina Bavio, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali martedì 24 corrente, ore 10.30, da via Valgioie 56.

La Salma, trasportata a Brosso Canavese, verrà tumulata alle ore 14.

La presente serve di ringraziamento.

Maria Rosa e Paola Ferraris prendono parte al dolore della cara amica Lidia.

Nella pienezza dell'attività e delle gioie familiari, alle ore 4.35 del 22 corrente, improvvisamente decedeva, munito dei Carismi di N. S. Religione il

Dott. Ing. Piero Martino

di anni 55

Amministratore Delegato della Società per Azioni SAFFO e Procuratore della Società Rambaldi & C.

lasciando nell'immenso dolore: la moglie Mariuccia Coscia con i figli Alberto ed Elisabetta che adorava tanto; il padre Giuseppe e la madre Palmina Biale; i suoceri Carlo e Vincenzina Coscia; i cognati Gianni e Franca Coscia e figli; gli zii Romolo e Ottavia che lo consideravano quale figlio; Teresa, Giuseppe, Olimpia Biale; Gabriella, Francesca Maria e Antonio Olivieri; Giovanni e Rina Martino; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Bistagno (Acqui), ove la cara Salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Giovanni Ponti

Ne danno il triste annuncio: moglie, sorelle, cognata, cognati, nipoti tutti.

La Salma partirà domani, ore 7.45, da obitorio Istituto Medicina Legale per Baldissero, ove avranno luogo funerali alle 10.30.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente è spirata

Maria Caglieris n. Cellone

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, il figlio Giovanni, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Lazzaro per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 23 novembre alle ore 14.30 partendo da Torino, via Antonio Cecchi 47, ed alle ore 15.30 in Bruino ove la cara Salma sarà tumulata.

Farà servizio apposito pullman con andata e ritorno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Caglieris ved. Morano col figlio Carlo e nuora partecipa al grande dolore del fratello e nipote per la morte della cognata

Maria Caglieris n. Cellone

Ernesta Caglieris ved. Spesso profondamente addolorata si unisce al cordoglio del fratello e del nipote per la scomparsa della cognata

Maria Caglieris n. Cellone

Giuseppe ed Anna Spesso e bimbi
Mario e Carla Fossio e bimbi si uniscono al dolore dello zio e cugino per la dipartita della cara

Maria Caglieris n. Cellone

Partecipano al lutto di Carlo e Giovanni per la morte della compianta

Maria Caglieris n. Cellone

Leandro e Margherita Spesso col figlio Franco
Nella e Graziella Spesso e bimbo.

Alfredo e Piera Verrelli addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico fraterno Carlo e figlio Giovanni per la perdita della cara

Maria Caglieris n. Cellone

La Società «Spesso e Caglieris» prende parte al dolore del suo comproprietario signor Carlo Caglieris e figlio per la morte della moglie e mamma

Maria Caglieris n. Cellone

Impiegati e Maestranze si associano profondamente addolorati.

La Ditta Tesone Wladimiro (impianti elettrici) partecipa al dolore per la perdita della signora

Maria Caglieris

La famiglia Giuseppe Grosso partecipa al dolore per la perdita della signora

Maria Caglieris

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente in Torino il 22 novembre

Celeste Rodona ved. Tarducci

Ne danno l'annuncio con dolore i figli:
prof. Mario con la moglie Cecilia Bertucci,
Lina col marito comm. Giovanni Mattio
e Giorgio unitamente alle famiglie Rodona di Brescia, Bettani di Prato e Bertucci di Calino.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 8.30 partendo da corso Moncalieri 70.

La cara Salma sarà tumulata al Cimitero della Misericordia a Soffiano in Firenze.

I figli ringraziano di cuore in modo particolare il medico curante dr. Demattei delle cure amorevoli ed illuminate, il chirurgo dr. Barbiaio del concorso, ed il personale tutto che ha fatto assistenza.

La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma beneficenza.

Amministratori, Dirigenti, Ispettori, Rappresentanti, Impiegati della Società Cidar, Prodotti Nova, Bistare, Orbilalux partecipano al lutto che ha colpito la signora Lina Tarducci Mattio e il comm. Giovanni Mattio.

Prendono viva parte al lutto delle famiglie Tarducci Mattio gli amici: Maria e Giovanni Ragazzoni, Rosetta ed Eugenio Fassio, Emilia e Pietro Rua, Romilda e Sabino Vallaura, Emma e Piero Pariscelari.

Repentina malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE

Cesare Enrico Bernabè

Affranti ne partecipano il trapasso: la desolata moglie Francesca Ferrero, la sorella Gisella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 24 corrente alle 10.30 da via San Massimo 24, Ospedale San Giovanni.

Si prega non inviare fiori.

Elsa, Sofia e Giovanni Ferrero partecipano con infinito rimpianto la perdita del cognato

RAGIONIERE

Cesare Enrico Bernabè

Con grande dolore partecipano la scomparsa del carissimo zio

Cesare

i nipoti: De Franceschi-Manassi, Bosca, Angeletti, Gennarini, Loiera.

Rosanna e Maria De Ambrogio si uniscono al dolore della famiglia.

Con i Conforti della Fede, dopo lunga malattia è serenamente spirato

Carlo Gianoli

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Silvio con la consorte Marisa Catalano e bimba Silvana, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali martedì 24 corrente, alle ore 9, da via Goffredo Casalis 71; indi la cara Salma proseguirà per Camporiogno, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Vittorio Rosso, Piera Vigna, Teresa Borgo, Pina Ratele, con le rispettive famiglie, piangono la dipartita del caro cognato

Carlo Gianoli

E' mancato ai suoi cari

Egisto Conni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie;
i figli: Nello con la consorte Bruna Allamandola;
Egisto con la consorte Giovanna Cocci e figlia Rita;
il fratello Alfredo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, ore 10.30, da via Camino 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spenta

Argene Ainardi ved. Fiorina

Lo annunciano addolorati: la sorella Evelina ved. De-Filippis, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Unione Sovietica 504.

E' mancata ai suoi cari

Maria Candiglio in Bosso

Ne danno il triste annuncio: il marito Francesco e parenti tutti.

I funerali domani 24, alle ore 10.30, partendo da via Digione 1 bis.

I Condomini del Palazzo Bogassco prendono viva parte al dolore del comm. Vincenzo Aldi per la perdita della sua amatissima consorte

Maria Teresa Aldi

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 278
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Novembre 1959
L. 30 (Sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via E. Tommaso 33, tel. 42-022, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Abb. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.); partecipaz. L. 200 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Intensa ripresa dell'attività dei partiti

Stamane si è riunito il direttivo repubblicano, mercoledì i parlamentari monarchici procederanno ad un esame della situazione; giovedì prima riunione della nuova direzione d.c. ed apertura del congresso nazionale socialdemocratico

Roma, lunedì sera.

Molte situazioni che sono tuttora in evoluzione sul piano politico e parlamentare sono al centro dell'attività politica di questa settimana. Stamani si è riunita la direzione repubblicana che deve convocare il Congresso straordinario del partito. Mercoledì i deputati e i senatori del monarchico p.d.i. faranno il punto della situazione in vista del comitato centrale del loro partito che si riunisce il 2 dicembre. Giovedì si riunirà per la prima volta la direzione della d.c.; infine, pure nella stessa giornata di giovedì, si aprirà il congresso del partito socialdemocratico che concluderà i suoi lavori entro domenica.

Quest'ultima assise è indubbiamente molto importante nella vita del p.s.d.i. Dovranno confluire nel socialdemocratici quegli esponenti comunisti che dopo i fatti d'Ungheria avevano abbandonato il p.c.i. e si erano uniti a Eugenio Reale formando la cosiddetta «Alleanza socialista». Non si tratta di una grossa schiera di militanti, ma, indubbiamente, il fatto che un nutrito gruppo di esponenti comunisti, lasciando le Botteghe Oscure, non si siano fermati nella casa di Nenni ha la sua importanza, e, in qualche modo, riequilibra la situazione determinatasi nel p.s.d.i., dopo l'uscita dei socialdemocratici di sinistra con Matteotti e Vigorelli che hanno confluito nel p.s.i.

Il gioco del prossimo Congresso socialdemocratico sembra, comunque, già fatto. La corrente di Saragat ha ottenuto all'incirca il sessanta per cento dei voti e pertanto il leader socialdemocratico avrà certamente la maggioranza. Dal resto, un altro 15% di voti è andato alle mozioni di centro-sinistra di Preti e dei sindacalisti le cui posizioni non si distaccano sostanzialmente da quelle di Saragat. La corrente di destra che fa capo a Simonini e Paolo Rossi, e che postula un ritorno alla politica quadripartita di centro, ha ottenuto, invece, soltanto il 15 per cento dei voti e pertanto non può in alcun modo rovesciare la situazione creatasi nel p.s.d.i.

Saragat è fermamente deciso a non partecipare a governi di coalizione: lo ha detto nel corso della campagna precongressuale e lo ripeterà certamente nella sua relazione, in apertura del Congresso. Egli intende, per ora, guardare più lontano: pensa che lo stare all'opposizione possa favorire e rinvigorire i socialdemocratici, a tal punto da poter costituire nella prossima legislatura una forza capace di condizionare a sinistra l'azione della d. c.

L'atteggiamento dei socialdemocratici ha fatto in qualche modo superare le grosse diatribe esistenti all'interno del pri. Qui, come si sa, le posizioni sono agli antipodi: La Malfa pensa e spera ancora in un evolversi della situazione verso una politica di sinistra che possa portare alla utilizzazione dei voti socialisti, mentre Pacciardi respinge come irrealizzabile una simile impostazione e ritiene che sia ancora possibile ricostituire la collaborazione fra i quattro partiti democratici: in altri termini Pacciardi è sulle stesse posizioni di Paolo Rossi. Comunque, entrambe le valutazioni politiche di Pacciardi e La Malfa non appaiono, almeno per il momento, attuabili; quella di Pacciardi avrebbe bisogno dell'appoggio di Saragat che, come si è detto, non pensa affatto alla collaborazione centrista, e quella di La Malfa, per converso, avrebbe bisogno di un partito socialista dichiaratamente sganciato dal partito comunista e a ogni modo su posizioni democratiche, cose che, almeno per il momento, non sono state raggiunte.

Anche ieri, infatti, l'on. Nenni, nel suo discorso all'«Adriano», ha sì ripetuto il suo proposito di non ricostituire la politica dei fronti popolari e neppure l'unità d'azione con i comunisti, ma ha puntato con troppa precipitazione su una «spaccatura» nella dc, spaccatura che non si ebbe a Firenze e difficilmente si avrà in un più o meno prossimo avvenire.

Giovedì, come s'è accennato in principio, si riunisce per la prima volta la direzione democristiana, dopo la sua costituzione sul piano unitario e con ogni probabilità si avrà, in occasione di tale presa di contatto, un leale chiarimento delle rispettive posizioni. A questo chiarimento ha contribuito, in modo assai confortante, lo stesso on. Fanfani che sul settimanale della sua corrente ha riconfermato la propria politica, alla quale intende tener fede, ma dando, nello stesso tempo, la più ampia assicurazione di lealtà riguardo all'azione che il partito svolgerà sotto la direzione di Moro.

E', indubbiamente, un notevole contributo al chiarimento all'interno della d.c., e, insieme, un tentativo apprezzabile per il superamento delle correnti che hanno finora non poco travagliato la vita del partito. E, secondo quanto abbiamo potuto rilevare, questa impressione è pienamente condivisa sia a Piazza del Gesù che al Viminale. La segreteria democristiana, che è apparsa molto soddisfatta della chiara presa di posizione di Fanfani, ritiene che essa avrà un particolare riflesso sui lavori che la direzione unitaria dovrà prontamente affrontare, mentre al Viminale si pensa giustamente che una direzione unitaria, che, come ha promesso Fanfani, superi le divisioni e le polemiche, non può che rafforzare il governo sia nei rapporti interni con la d.c., sia in quelli esterni con gli altri partiti.

Ma appunto gli altri partiti che appoggiano il governo dell'on. Segni hanno le orecchie tese a quello che avviene a Piazza del Gesù. Malagodi ha annunciato ieri a Firenze che rafforzerà la sua vigilanza sull'attività legislativa del governo onde evitare ch'esso abbia a travasare sul piano legislativo talune delle impostazioni affiorate a Firenze e che i liberali respingono. Da parte loro, i monarchici appaiono sempre più sospettosi ed accentuano la loro richiesta di chiarificazione. E' però molto probabile che questa perplessità e diffidenza non portino a niente di conclusivo, dal momento che qualunque mutamento nella politica del governo finirebbe per portarlo su posizioni certamente più lontane da quelle che i liberali e i monarchici si augurano.

Pellecchia

A TORINO: svaligiata un'altra gioielleria

Il nuovo colpo, con la tecnica del buco, questa notte in via Giolitti - Bottino: sedici milioni di argenteria

Un colpo ladresco in grande stile è stato compiuto nell'oreficeria dei coniugi Deangeli, in via Giolitti 16. Gli svaligiatori, passando per un corridoio interno, hanno sfondato una parete spessa trenta centimetri, si sono impadroniti di argenteria per un peso complessivo di circa cinque quintali e se ne sono andati scardinando una porta blindata. Le indagini finora non hanno dato risultati. Nella foto, la camionetta della Squadra Mobile davanti al negozio saccheggiato. *(In seconda pagina altre fotografie e gli altri particolari di cronaca sul sensazionale furto - (foto [illegible])*

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	20	23
Rendita 3 1/2	73 30	73 20
» » cd.	73 10	73 10
Rendita 1902	71 —	71 —
Redimib. 5%	103 20	102 90
» cd.	103 10	102 80
Redimibile 3 1/2	96 20	96 20
» cd.	96 10	96 10
Ricostruzione 5%	100 20	100 20
» cd.	100 10	100 10
Ricostr. 3 1/2	86 10	86 10
» cd.	86 —	86 —
[illegible]	99 10	99 10
» cd.	99 —	99 —
[illegible]	97 70	97 90
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 50	97 50
B.T.N. 5% [illegible]	100 80	100 80
» » [illegible]	101 10	101 10
» » [illegible]	100 80	100 80
» » [illegible]	100 25	100 30
» » [illegible]	100 05	100 30
» » [illegible]	100 22	100 22
» » [illegible]	100 22	100 33
» » [illegible]	100 15	100 20
B.T.N. 4% [illegible]	99 975	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 70	101 85
[illegible]	101 90	102 15
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	103 10	103 30
[illegible]	101 73	101 85
[illegible]	152 10	151 75
[illegible]	151 55	151 55
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	108 60	108 40
[illegible]	135 —	134 50
[illegible]	99 70	99 60
[illegible]	94 60	94 40
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 775	99 775
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 90	100 —
[illegible]	102 15	103 25
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	94 60	94 70
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	99 50	98 50
[illegible]	98 —	98 50
[illegible]	101 70	102 10
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	100 40	[illegible] 40
[illegible]	101 75	[illegible] 75
[illegible]	101 80	[illegible] —
[illegible]	101 80	[illegible] 90
[illegible]	101 72	101 80
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	94 65	[illegible] 65
[illegible]	98 50	[illegible] 50
[illegible]	97 —	[illegible] —
[illegible]	101 70	[illegible] 80
[illegible]	103 —	[illegible] 40
[illegible]	105 20	[illegible] 30
[illegible]	104 10	104 10

	20	23
[illegible]	104 35	104 35
[illegible]	107 60	107 60
[illegible]	108 —	108 20
[illegible]	107 90	108 70
[illegible]	111 30	111 30
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	95 40	95 35
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 50	103 30
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	105 40	105 40
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	105 85	104 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	106 60	106 60
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 70	108 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 00	102 80
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	113 50	113 50
[illegible]	100 —	103 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	[illegible] 90	101 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	101 70	101 75
[illegible]	101 85	101 75
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	101 75	101 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 95
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	103 30	103 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	95 50	95 40
[illegible]	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	690 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16000	16150
[illegible]	3905	3902
[illegible]	2400	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	45 —	45 —
[illegible]	75950	75300
[illegible]	50500	50500
[illegible]	4173	4247
[illegible]	—	—
[illegible]	2985	3000
[illegible]	—	—
[illegible]	1965	1965
[illegible]	17950	17950
[illegible]	6665	6935
[illegible]	56600	57750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	20	23
[illegible]	—	—
[illegible]	7600	7780
[illegible]	1697	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	880 —	880 —
[illegible]	471 —	471 —
[illegible]	1040	1038
[illegible]	1727	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1660
[illegible]	—	—
[illegible]	19 80	19 10
[illegible]	—	—
[illegible]	708 —	712.50
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1655	1665
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4180	4245
[illegible]	1520	1535
[illegible]	1190	1190
[illegible]	4210	4281
[illegible]	2125	2150
[illegible]	1687	1695
[illegible]	3235	3252
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	99 50	—
[illegible]	—	—
[illegible]	284 —	280 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	5000
[illegible]	21700	21600
[illegible]	2300	2350
[illegible]	3470	3460
[illegible]	—	—
[illegible]	1070	1075
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1905	1900
[illegible]	2000	1950
[illegible]	3450	3475
[illegible]	[illegible]	22275
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2275
[illegible]	[illegible]	5180
[illegible]	[illegible]	3205
[illegible]	1814	1820
[illegible]	341 —	342 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	979 50	979 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La settimana si inizia con un mercato irregolare. L'apertura presenta una lieve prevalenza dei compratori, ma ben presto, cioè al termine dell'apertura, i realizzi assumono la prevalenza e introducono sul mercato una lieve nota di pessimismo.

Scontato qualche sacrificio dei massimi, il mercato riacquista una solida resistenza una buona elasticità sulle voci di primissimo piano.

Al listino non mancano le note positive, tra cui qualche elettrico, qualche finanziario e qualche tessile. Sui rimanenti settori emerge, invece, una lieve flessione dalle chiusure di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti. Migliori le Acque potabili.

Nel dopoborsa ancora irregolarità, imperniata su oscillazioni a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti: Mediobanca 17300; Anic 1400; Ceramica Pozzi 425.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canad. 647; franco svizzero 143,93; corona danese 89,80; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,70; fiorino oland. 164,28; franco belga 12,35; franco francese 124,73; sterlina G.B. 1738,60; marco germ. 148,73; scellino austriaco 23,93.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5550-5790; marengo svizzero 4200-4355; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 125-127; oro fino 700-708; argento 19,50-20.

A MILANO — Mercato attivissimo, ma molto contrastato, specie nell'apertura protrattasi più del consueto per la stipulazione di alcuni prezzi massimi su Anic, Viscosa, Bastogi, Stet, Telefonici e su alcuni grossi tessili. Calmi alcuni assicurativi, le Fiat e le Catini; le Edison tendono a guadagnare terreno.

A metà borsa il mercato tende ad afflosciarsi e l'offerta prevale facendo ripiegare leggermente i valori.

Al listino il tono degli scambi risulta nuovamente più sostenuto, iscrivendo in plusvalenze buona parte dei valori, mentre solo una modesta parte chiude più calma.

Valori di Stato poco variati; attive con tono leggermente sostenuto le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 57.400; Bastogi 2065; Finelettrica 1900; Finmare 634; Finsider 1034; Gim 1080; Invest 6000; La Centrale 17.850; Sviluppo 2008; Ass. Generali 78.450; Fond. Incendio 14.480; Assicurat. Italiane 76.980; Ras 86.000.

Ferr. N. Ord. 4200.

Châtillon 9185;

Cantoni 25.275; Giosso 1785; Cucirini 14.460; De Angeli 4145; Cascami Seta 7500; Gavardo 5845; Lanificio Rossi 12.500; Lanif. e Canap. 1303; Rossari e Varzi 35.475; Rotondi 31.000; Tosi 5900; Snia Viscosa 3912; Un. Manifatture 71.000.

Dalmine 2620; Ilva 880,50; Metalli 7550; M. Amiata 7180; Montecatini 3129; Monteponi 1750; Siele 8575.

Bianchi 563,50; Fiat 1461; Nebiolo 19,05.

Sade 2230; Cieli 4340; Dinamo 4615; Edison 4580; Bresciana 3870; Sarda 1830; Valdarno 4365; Emiliana 3890; Subalpina 2950; Magneti Marelli 1609; Ercole Marelli 710; Orobia 3100; Romana Elettr. 4170; Sesa 4275; Sip 2116; Meridelettrica 1809; Stet 4335; Tecnomasio 3010; Teti «A» 4815; Teti «B» 4815; Terni 470,50; Unes 1192; Vizzola 8515;

Dist. Italiane 5000; Eridania 4800; Romana Zuccheri 790.

Anic 5106; Italgas 1905; Liquigas 3455; Mira Lanza 22150; Fibigas 188,50; Rumianca 2280; Saffa 5480.

Andes 4960; Beni Stabili 4635; Immobiliare 963; Risanamento 8915; Silos Genova 4870.

Cartiere Burgo 31.510; Cige 7235; Italcementi 20.050; La Rinascente 529,60; Pirelli S.p.A. 6045; Pirelli e C. 5115; Mittel 5000; Edison Volta ord. 3045; Edison Volta pref. 3190; Sisao 702; Eternit 5180;

Sterlina oro vecchio 5725-5875; sterlina oro nuovo 5075-5825; marengo 4275-4425; sterlina unitaria 1725-1755; dollaro carta 620-623; franco svizzero 142,90-143,40; franco francese 124-126; oro fino 703-706; argento 19,80-20,30.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 647; sterlina 1739,50; franco svizz. 142,90; franco franc. 124,775; franco belga 12,3325; fiorino olandese 164,25; marco germanico 148,81; scellino austriaco 23,87; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,68; corona danese 89,80; corona svedese 119,725; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo taglio grosso 0,73; dinaro jugoslavo taglio piccolo 0,85; lira egiz. taglio unico 1170.

A GENOVA — Borsa buona su tutte le quote.

Alcuni prezzi: Centrale 17.890; Generali 78.550; Ras 87.200; Meridionali 2065; Nai 10.800; Viscosa 3890; Finsider 1035; Montecatini 3190; Ilva 885,50; Fiat 1469.

A FIRENZE — A eccezione delle Ferrovie Meridionali che conseguono nuovi vantaggi, il rimanente della quota segue il passo e rivela lievi cedenze.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2030; Centrale 17.900; Fondiaria Incendio 14.590; Fondiaria Vita 18.350; Viscosa 3910; Montecatini 3208; Magona 2036; Fiat 1471; Valdarno 4360; Immobiliare 978.

L'EFFERATO DELITTO PER RAPINA AVVENUTO SABATO

Un cameriere disoccupato è l'assassino del vecchio ambulante ucciso nel Biellese

Il ventunenne Vittorino Canton ha confessato: attirò il Pera in casa sua e lo colpì mortalmente, quindi s'impadronì del denaro (meno di 20 mila lire) che la vittima aveva con sé - Il cadavere scoperto grazie al pendolo di un radioestesista, sotto un mucchio di foglie in uno stretto cunicolo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, lunedì sera.

Il trentunenne Vittorino Canton, cameriere disoccupato, che era stato fermato in seguito all'efferata uccisione, a Portula Biellese, del venditore ambulante settantaduenne Eugenio Pera, di fronte alle precise contestazioni mossegli dal capitano dei carabinieri Magarelli, ha finito per confessare di aver attirato in casa sua il Pera, uccidendolo con un corpo contundente. La rapina gli fruttò nemmeno 20 mila lire.

Dopo averlo ucciso, forse con una tremenda bastonata in testa, l'assassino si è impadronito delle poche migliaia di lire che lo sventurato aveva con sé e infine ha nascosto il cadavere in una vecchia fabbrica in disuso, coprendolo con sterpi e foglie secche. Questa è la prima ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri della Compagnia di Biella.

Il giovane, risultato poi l'assassino, abita in uno dei tre alloggi ricavati in una parte dell'antico stabilimento. Egli ha un passato alquanto burrascoso.

La vecchia casa nella quale è stato compiuto il delitto

Il Pera, molto conosciuto nella zona, era pensionato e per occupare il tempo faceva appunto il venditore ambulante di salumi e formaggi. Ancora vigoroso, nonostante l'età, compiva ogni giorno molti chilometri a piedi portando una decina di chili di mercanzia. Proprio in questi ultimi tempi la moglie, gravemente malata, e il figlio Sergio, di 40 anni (un altro figlio è emigrato in Argentina) lo avevano convinto a godersi un po' di riposo e alla fine dell'anno il vecchietto avrebbe cessato l'attività. Egli uscì di casa l'ultima volta venerdì scorso poco dopo le quattordici dicendo che si recava nella zona di Portula dai clienti abituali domiciliati in zone isolate e impervie.

Il vecchietto faceva il suo piccolo commercio su questo servizio a domicilio, evitando ai clienti lunghe camminate per raggiungere i centri abitati. La moglie e il figlio cominciarono a stare in apprensione a tarda sera quando la sua assenza parve inspiegabilmente prolungata. Nella giornata di sabato iniziarono le prime ricerche. Il Pera era stato visto da diverse persone all'inizio del suo normale giro; poi all'improvviso le sue tracce si perdettero. Dopo aver ispezionato palmo a palmo la zona, non molto vasta, senza risultato, il figlio dello scomparso decise di rivolgersi a un radiestesista di Vercelli.

Eugenio Pera in una foto di parecchi anni fa

Il pendolino localizzò su una carta topografica una zona di nemmeno trenta metri di raggio intorno alla vecchia fabbrica ed il radiestesista disse senza esitazione che il Pera era morto in modo violento. Per maggior sicurezza egli suggerì al figlio del Pera di recarsi da un altro radiestesista di Varallo le cui deduzioni combaciarono perfettamente con quelle del vercellese.

Le ricerche vennero riprese ieri con la partecipazione di una cinquantina di persone abitanti nella frazione Baldicati di Soprana dove abitava lo scomparso. Nelle prime ore del pomeriggio il ventottenne Luigi Barberis, passando accanto al vecchio stabilimento che sorge in fondo ad una valle molto stretta sulla riva di un torrente ebbe un presentimento. S'infilò nel cunicolo attraverso il quale un tempo l'acqua delle turbine si scaricava nel torrente e notò le suole delle scarpe del vecchio che affioravano dal mucchio di foglie.

La salma veniva subito riconosciuta dal figlio che si trovava a poca distanza dalla fabbrica e dal cognato Riccardo Barberis.

Piero Minoli

STANOTTE PRESSO LODI

Impressionante incendio in uno stabilimento chimico

In fiamme caldaie piene di alcool e di acido solforico - I pompieri al lavoro con le maschere antigas - 80 milioni di danni

MILANO, lunedì sera.

Un pauroso incendio è divampato questa notte nei pressi di Lodi, nello stabilimento dell'Istituto chemioterapico italiano.

Le fiamme si sono sviluppate nel complesso chimico, che sorge in località San Grato, in un reparto nel quale si trovavano ventinove caldaie. Di queste, sette sono fatte in argento con rivestimento in ferro, ed è stato da una delle intercapedini che si sono sviluppate le fiamme. Data l'assenza degli operai, anche del turno di notte, per la giornata festiva, il fuoco ha avuto modo di propagarsi, prima che venisse scoperto, ad altre caldaie che contenevano settemila litri di dicloretano, nonché 700 litri di alcool e acido solforico.

I pompieri di Milano, di Lodi e di altre località vicinori, per un complesso di dieci autopompe, hanno indirizzato i loro idranti sul mare di fuoco allo scopo di impedire il propagarsi del liquido in fiamme al piano sottostante dell'edificio, dove sono collocate altre ventidue caldaie, contenenti complessivamente 25 mila litri di acetone.

L'opera dei pompieri è stata difficile e pericolosa, date le sostanze chimiche in fiamme: si sono dovute usare maschere antigas e guantoni di amianto per affrontare l'impressionante braciere. Soltanto verso il mattino il vasto incendio è stato domato. Sono andati distrutti settemila litri di dicloretano, 700 litri di alcool, 35 quintali di vitamina «C», 400 litri di resina scambiatrice e 58 quintali di sorbosio, per un danno complessivo di circa 80 milioni di lire.

Le cause dell'incendio non sono ancora state precisate, ma si ritiene che siano dovute al difettoso funzionamento di una resistenza elettrica, che serviva a mantenere costante la temperatura di una caldaia per la miscelazione del dicloretano, oppure ad un difetto della pompa che tiene in circolazione gli olii.

I vigili del fuoco sono riusciti a far sì che le fiamme non raggiungessero un vicino portico, posto a sei metri di distanza, dove si trovano altri tredici serbatoi contenenti ingenti quantità di soda caustica, cloro, acido cloridrico e ammoniaca.

I carri merci bloccati a Milano

Si cerca il veleno tra il latte in polvere

Sacchetto per sacchetto il medico capo del Comune lo sta esaminando con l'aiuto di chimici e analisti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì sera.

Involucro per involucro il prof. Carlo Alberto Ragazzi, medico capo del comune di Milano, sta esaminando insieme con analisti e chimici il contenuto di alcune decine di sacchetti di polvere bianca giunti a Sesto San Giovanni su quattro carri ferroviari provenienti da Napoli. Il carico dei quattro vagoni dovrebbe essere costituito da polvere di latte, ma alla questura di Napoli è sorto il dubbio che in mezzo ai sacchetti di alimento della polvere vi siano anche otto sacchetti contenenti una vernice velenosa, il pentaeritrite, che sono sfuggiti dallo scalo merci della città partenopea.

Il tremendo equivoco del latte in polvere e del veleno è avvenuto allo scalo merci di Napoli. Il 5 novembre scorso un piroscafo canadese, la *Star Assuan* ha attraccato, e quel porto scaricandovi 624 tonnellate di latte in polvere contenuto in sacchetti di 20 chilogrammi l'uno. Il latte in polvere era destinato all'Endsi (Ente nazionale distribuzione soccorsi invernali) che l'avrebbe diviso fra i vari orfanotrofi napoletani, provvedendo però ad inviarne una parte anche ad alcuni ospizi della provincia di Milano.

Il «carico bianco» venne suddiviso in dieci carri ferroviari: due sono tuttora al pontile H dello scalo di Vigliena (Napoli), quattro a Napoli unitamente a quattro partiti giovedì sono giunti ieri a Sesto San Giovanni.

Negli stessi giorni in cui dai ponti della *Star Assuan* veniva portato sulle banchine il latte in polvere, un'altra nave procedeva alle operazioni di scarico servendosi degli stessi docks. Da questa seconda nave veniva sbarcato un carico di pentaeritrite, una vernice sintetica che è anche un potente veleno, destinata alla ditta Resia di Casoria. Quando questo quantitativo è giunto alla società, i chimici si sono accorti che mancavano otto sacchetti. Si sono subito affacciate due supposizioni: siccome i sacchetti di latte in polvere ed il veleno sono stati scaricati contemporaneamente ed erano molto simili, i ladri potrebbero aver sottratto la vernice credendo si trattasse di latte e in questo caso una grave minaccia pende su Napoli; oppure i sacchi sono stati mescolati dagli addetti allo scarico e il veleno si trova sui quattro carri ferroviari giunti a Sesto San Giovanni.

c. b.

TEATRO ALFIERI

Domani sera martedì 24, alle ore 21,15

LA COMMEDIA MUSICALE

IO E LA MARGHERITA

DI

WALTER CHIARI

Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Sensazionale colpo ladresco questa notte nella gioielleria di via Giolitti 16

Attraverso il muro doppio e la porta blindata sono scomparsi cinque quintali di argenteria

Fra le 2 e le 3 gli svaligiatori sono entrati in un corridoio con chiave falsa e hanno sfondato una parete spessa 30 centimetri - Il bottino: tutto vasellame, fra cui diversi pezzi rari La fuga scardinando un uscio rinforzato da piastre d'acciaio

Un noto negozio di argenteria della città è stato preso di mira stanotte da una banda di ladri, che non si è arrestata neppure di fronte ad una porta blindata con una lamiera d'acciaio di un centimetro e mezzo di spessore. Il sensazionale colpo ha fruttato agli svaligiatori circa cinque quintali d'argenteria, per un totale di oltre 18 milioni di lire.

La tecnica adoperata è sempre quella del «buco»; la gioielleria si trova in via Giolitti 16. Il negozio, protetto verso la strada da una saracinesca a maglie che la sera viene calata sulle vetrine, è delimitato, per un lato, da una parete che segue l'androne d'ingresso della casa. Attigua è una cartoleria di cui sono proprietari Carlo Alberto Piana ed il figlio Giorgio. La parete di fondo di ambedue i negozi e le relative porte del retrobottega sono servite da un corridoio che fa anche da deposito per casse d'imballaggio. Il corridoio guarda verso il vano delle scale ed è chiuso da una porta, sbarrata da una robusta serratura a 18 mandate.

I proprietari della gioielleria sono i coniugi Deangeli, che abitano al numero 23 di via Sant'Anselmo. Ritenendo che contro i ladri fosse più che sufficiente la poderosa blindatura applicata alla porta del retrobottega affacciata sul corridoio e il servizio di vigilanza notturna, non avevano ritenuto necessario cautelarsi con una polizza d'assicurazione.

I primi ad accorgersi del furto sono stati i Piana padre e figlio. Stamane alle 8,15 venivano ad aprire la cartoleria e già nell'infilare la chiave nella toppa della porta del corridoio si accorgevano che qualcosa non funzionava a dovere. In luogo delle 18 mandate, il battente si spalancò al primo mezzo giro. Accesa la luce, allibivano: il pavimento era coperto di calcinacci e di mattoni. Sulla parete, a mezzo metro di distanza dall'uscio del retro dell'oreficeria notavano uno squarcio di mezzo metro.

I Piana correvano ad avvertire il portinaio della casa Luigi Confini: il custode cadeva dalle nuvole, aveva dormito profondamente e non si era accorto di nulla. D'altronde il suo alloggio è situato in fondo al cortile e presso il portone n. 29 di via Carlo Alberto.

Si telefonava alla questura e ai proprietari dell'oreficeria. Entro pochi minuti, insieme ai Deangeli, arrivavano il maresciallo Torregiani del commissariato Castello, il dottor Sgarra ed il dottor Valerio della Squadra Mobile.

Il negozio offriva uno spettacolo desolante: gli scaffali erano tutti vuoti; nel retrobottega il disordine era indescrivibile. Sparsi sul pavimento erano astucci vuoti, mucchi di scatole di cartone e imballaggi da cui erano stati prelevati preziosi servizi da pranzo, da caffè e da tè. Erano rimasti pochi pezzi, i più voluminosi ma di minor peso.

Risultavano mancanti decine di piatti, anfore, vasi, centinaia di posate e alcuni oggetti di ingente valore artistico e di cui i ladri non potranno ricavare che il valore del metallo. Le indagini effettuate dai funzionari della Mobile accertavano che gli autori del colpo non si erano serviti del solito crik. In base ad un piano accuratamente studiato, avevano scalzato con un ferro un primo mattone, adoperando poi una leva d'acciaio per togliere ad uno ad uno gli altri. Oltre a questa parete divisoria ne esiste un'altra, fatta erigere dall'interno dal signor De Angeli. Con la stessa tecnica foravano anche questo muro e potevano così entrare nel negozio.

Si presentava poi il problema di fare uscire l'ingente refurtiva. L'angusto varco avrebbe fatto impiegare loro troppo tempo, perciò preferivano attaccar la porta blindata, che non resisteva a lungo. Smontata la robusta serratura e scardinate le piastre d'acciaio, i battenti si spalancavano in modo da permettere loro di portar fuori con tutto comodo il bottino.

Molto probabilmente tutto è stato caricato su un furgone in sosta davanti al negozio, ma nessuno è stato in grado di dare la minima indicazione in proposito. Il lavoro di scasso e di furto, secondo quanto pensano gli investigatori, dev'essersi svolto fra le due e le tre della notte.

La signora Deangeli accompagna la polizia nel sopraluogo al corridoio da dove i ladri hanno aperto il foro

Attraverso il doppio muro sfondato gli svaligiatori sono entrati nel retro della gioielleria

Dodici furti in 4 mesi: bottino sessanta milioni

Quello compiuto stanotte in via Giolitti è il dodicesimo genere colpo registrato a Torino negli ultimi quattro mesi, cioè dopo che l'amnistia e l'indulto hanno rimesso in libertà alcuni specialisti cui la polizia ritiene di dover attribuire l'ondata di furti. Uno solo di furti, quello della gioielleria di Carlo Massa, in via Gobetti 1, è andato a vuoto. Su dodici negozi presi di mira, otto erano gioiellerie ed oreficerie, tre tabaccherie e una saltante di tessuti e maglieria. La tecnica del buco nella volta o nella parete è stata usata otto volte su dodici.

Ecco in sintesi l'elenco di questi furti. Oreficerie: 22 luglio, Francesco Mina, corso Francia n. 120, bottino 2 milioni; 25 luglio, Elena Miele, corso Racconigi 106, 7 milioni; 3 agosto, via Bolera 4, 2 milioni e mezzo; 12 agosto, Sergio Patrie, via Garibaldi 57, 5 milioni; a metà settembre, coniugi Dasso, Moncalieri, 3 milioni e mezzo; 3 ottobre, Marco De Meo, corso Trapani 4, 10 milioni; Carlo Massa (colpo fallito).

Tabaccherie: ferragosto, Evelina Tartaglino, corso Lecce 49, 1 milione; 9 novembre, Aldo Navone, via Garibaldi 35, 3 milioni; 10 novembre, coniugi Bork, via Po 37, quasi 2 milioni. Con la tecnica del buco è stata anche svaligiata la ditta di maglierie di Teresa Bono in via Santa Chiara 4 (2 milioni). Nel complesso questi undici e colpi a riuscili (che sono soltanto i più grossi) hanno fruttato ai ladri un bottino di circa 55-60 milioni di lire.

Ignaro della vincita era andato a lavorare come sempre

Ha fatto «13» senza saperlo ed ora riuscirà a sposarsi

Era in fabbrica quando un cronista gli ha annunciato l'arrivo dei due milioni - E' fidanzato dalla scorsa estate con un'infermiera, che alla notizia è quasi svenuta - Le nozze imminenti

Domenico Baro ha saputo di essere diventato milionario solo stamattina, quando i cronisti sono andati a cercarlo nella fabbrica dove si reca a lavorare ogni giorno alle 8. Il Baro è uno dei quattro vincitori del Totocalcio e con una schedina da cento lire si è assicurato la sommetta di due milioni e centomila lire.

La vincita è caduta a pennello. Domenico Baro, che ha 33 anni e vive in una camera ammobiliata di via San Quintino n. 44, è originario di Vische Canavese. Lavora alla «Spa» solo da un anno come pressatore nell'officina 34. L'estate scorsa ha conosciuto una brava ragazza: l'infermiera Rita Ferraro, di 28 anni. Avrebbero desiderato sposarsi presto, come ogni coppia di innamorati. Senonché lo stipendio di lui e quello di lei non sono tali da consigliare un'affrettata decisione. Mancava una base. Questa è venuta sotto forma di una colonnina d'oro fatta di 1, X e 2.

Sabato pomeriggio il Baro si trovava dalle parti dello Stadio comunale. Si era recato nella zona di Santa Rita per fare commissioni. La mole di cemento dove avrebbe dovuto giocare la Juventus contro il Genoa gli ha ricordato che non aveva ancora pensato a compilare la schedina. Entrato nel vicino bar Stadio ha acquistato due moduli e ha preso a tracciare a caso i punteggi della fortuna. Due schede da cento lire. Quella che ha totalizzato il «13» è l'ultima della seconda schedina.

Uscendo, le ha riposte nel portafogli e non le ha più controllate. Solo stamattina, alla «Spa», di fronte ai fotografi, si è reso conto della fortuna toccatagli così all'improvviso. «Ma davvero? — andava ripetendo: — possibile?» e raccontava che non aveva assolutamente pensato a controllare le schedine.

«Avessi controllato ieri sera — ha aggiunto — stamattina mi avreste trovato a casa. Non sarei venuto a lavorare. Ma non importa, vuol dire che non perderò neppure una giornata. Chiederò poche ore di permesso per andare ad incassare la vincita».

Neppure la fidanzata, Rita Ferrari, che fa l'infermiera alla clinica «Sartori», era al corrente della fortuna toccata al promesso sposo. Nell'apprendere la notizia per poco non svenne.

Questa sera stessa i fidanzati decideranno forse la data del matrimonio. Con due milioni e centomila lire si può cominciare una vita a due e con gli stipendi la si può continuare in perfetta armonia. Questo si augurano Rita e Domenico e con loro tutti gli amici e compagni di lavoro che si sono vivamente complimentati.

Domenico Baro ha 33 anni

Misteriosa scomparsa di una giovane donna

Tre bimbi invocano il ritorno della mamma

Uscita di sera da casa non si è più vista - E' priva di documenti - Vane ricerche della polizia

Giuseppina Calcagni, 34 anni

Un uomo si è rivolto alla polizia ed al nostro giornale per essere aiutato a rintracciare la moglie che si è allontanata da casa quattro giorni fa. E' Angelo Calcagni, abitante in via Bligny numero 3: nella drammatica lettera inviataci egli prega di pubblicare il suo appello perché i suoi figli (tre, di cui due bambini in tenera età) «implorano la madre». Egli si è rivolto anche al commissariato Monviso ed il dirigente dott. Lo Gatto ha subito disposto ricerche ed indagini.

Dai primi accertamenti sembra che la donna non si sia allontanata da Torino, anzi che forse possa trovarsi nella stessa zona della città. La polizia potrebbe contestarle, se riterrà che ne ricorrano gli estremi, il reato di mancata assistenza ai figli e di violazione degli obblighi familiari, qualora non accolga l'appello rivoltole dal marito perché ritorni dai suoi bimbi.

La donna scomparsa, Giuseppina Taverna in Calcagni, ha 34 anni; è alta un metro e sessanta, di corporatura robusta, con i capelli neri. Non ha preso con sé alcun documento di riconoscimento. Si è allontanata da casa alle 22 di venerdì scorso: il Calcagni ha però atteso fino a ieri prima di rivolgersi al commissariato, nella speranza di vederla rientrare.

Egli non sa spiegarsi esattamente le cause che possono averla indotta a fuggire. Dalla sua lettera si può però capire che da circa un mese la donna appariva sconvolta.

Stasera alle ore 21

La Giunta affronta il giudizio del Consiglio

Il pomeriggio dedicato agli ultimi colloqui per la ricerca di una maggioranza

La Giunta affronta questa sera alle 21 il giudizio del Consiglio comunale. Nell'imminenza della seduta risolutiva della crisi, gli incontri tra i rappresentanti dei partiti si susseguono a ritmo febbrile. A mezzogiorno si è avuto un convegno nella sede del partito radicale. I liberali si riuniscono alle 19 e un'ora più tardi riferiranno le loro deliberazioni ai democristiani. I consiglieri d.c. terranno infine un'assemblea alle 18,30. Soltanto verso le 20 il gruppo di maggioranza deciderà se presentare l'ordine del giorno di fiducia all'Amministrazione firmato dall'on. Donat-Cattin e dal comm. Tarrella.

Gli incontri di ieri sera tra democristiani e liberali non hanno consentito di sgombrare il terreno dalle perplessità che hanno caratterizzato i colloqui dei giorni scorsi. I liberali insistono nel chiedere che questa sera, anziché l'ordine del giorno di fiducia, venga rimesso in votazione il bilancio consuntivo del '58 con le modifiche proposte dal loro gruppo. Tali modifiche riguardano esclusivamente le previsioni del gettito dei contributi di miglioria: la Giunta ha iscritto in bilancio, sotto questa voce, un'entrata di 5 miliardi e 300 milioni; i liberali ritengono che sarebbe più prudente ridurre la cifra a 3 miliardi e 700 milioni.

«La correzione che noi chiediamo — ci ha dichiarato stamane l'on. Alpino — non offende nessuno e ripete in sostanza gli stessi rilievi fatti a suo tempo dalla Giunta provinciale amministrativa della Prefettura. Siamo disposti a votare un bilancio così rettificato e riteniamo che quando il documento sarà stato approvato cadrà ogni motivo di crisi. Se l'Amministrazione preferirà chiedere ugualmente la fiducia, se ne potrebbe riparlare tra qualche giorno, a bilancio approvato».

Mentre i liberali riaffermano il significato tecnico ed amministrativo del loro voto di lunedì scorso, sembra che i democristiani insistano nell'attribuirgli un valore politico. A questo scopo preferirebbero che la votazione di fiducia precedesse quella del bilancio rettificato. Su questa divergenza verteranno certamente le discussioni in programma per oggi tra i rappresentanti dei due partiti.

Giacenti in Prefettura 4000 patenti d'auto

Circa quattromila patenti d'auto, cioè una forte percentuale di quelle dei torinesi il cui cognome comincia con la lettera «A», sono giacenti in Prefettura in attesa del ritiro. Si tratta di automobilisti che hanno presentato la domanda entro il 30 di settembre, cioè nel termine utile fissato per la loro lettera.

Coloro che hanno svolto la pratica attraverso l'Automobile Club hanno ricevuto a casa la nuova patente, ma buona parte degli altri non si sono preoccupati di andare all'Ufficio autoveicoli dove li attende il nuovo documento. Le patenti si sono quindi accumulate e la Prefettura ricorda che indistintamente tutti coloro che hanno chiesto la sostituzione nei termini, per la lettera «A», possono recarsi per il ritiro, sicuri di trovar pronto il loro libretto.

Inaugurato il 175° anno dell'Accademia di Agricoltura

Il reddito dei campi diminuisce chiesta una nuova politica agraria

La relazione del prof. Proni - Problemi da risolvere: riduzioni fiscali, ricomposizione dei fondi troppo spezzettati, coordinamento fra azione pubblica e privata

Nella sede dell'Accademia di Agricoltura, in via Andrea Doria, ha avuto luogo ieri la cerimonia inaugurale del 175° anno di attività dell'Istituto alla presenza del Prefetto dott. Saporiti, del Rettore dell'Università prof. Allara, del Presidente della Corte d'Appello dott. Alvazzi del Frate, del conte Thaon di Revel e di altre personalità politiche e del mondo della cultura.

Il presidente dell'Accademia, conte ing. Tournon, ha ricordato il lavoro svolto in quasi due secoli di attività dal sodalizio ed ha affermato che anche attualmente l'Accademia è un centro pulsante di vita ove i più importanti problemi tecnici e scientifici vengono analizzati e discussi dai soci nel corso delle sedute quindicinali. Dopo avere sintetizzato il lavoro svolto nell'anno 1959 (le relazioni saranno raccolte nel consueto volume degli annuali), il conte Tournon ha dato la parola al relatore prof. Giovanni Proni, della Facoltà di Agraria, il quale ha svolto la prolusione sul tema: «Vicende e prospettive dell'agricoltura italiana».

Il prof. Proni ha tratteggiato lo sviluppo economico della nostra agricoltura nell'ultimo cinquantennio, ponendo in particolare risalto le vicende dell'ultimo periodo del dopoguerra. Egli ha rilevato che, mentre l'industria ha migliorato rapidamente la propria organizzazione, e di conseguenza anche i redditi, l'agricoltura invece procede ancora con lentezza ed i redditi, anziché migliorare, vanno assottigliandosi. Mentre nell'industria i capitali investiti forniscono redditi medi del 9%, nell'agricoltura si stenta a raggiungere il 4%.

L'oratore ha ricordato che in agricoltura l'andamento della produzione lorda ha avuto il più forte incremento medio nel periodo 1949-53 (del 6%), diminuendo poi gradualmente con la sola eccezione dell'anno 1958 in cui raggiunse, eccezionalmente, l'11%.

E' stato sottolineato il fatto che gli investimenti agricoli fissi (fabbricati, strade, ecc.) sono stati molto rilevanti: però poco si è fatto per il miglioramento e l'organizzazione delle «conduzioni» delle imprese agricole. Il prof. Proni ha elencato molte cifre e percentuali relative alla produzione, alle spese ed ai tributi dell'agricoltura italiana nel confronti degli altri Paesi ed in particolare di quelli del «Mec», sottolineando la necessità e l'urgenza di adeguati provvedimenti di politica agraria in modo da porre in efficienza le nostre aziende.

I disagi dell'agricoltura potranno essere alleviati se saranno effettuate congrue riduzioni fiscali e perequazioni nei prezzi di ciò che l'agricoltura acquista in rapporto a ciò che vende, se verrà ridotta gradualmente la popolazione addetta all'attività agricola, se si provvederà alla ricomposizione fondiaria nelle zone con proprietà frammentata e polverizzata, se sarà migliorata l'istruzione della categoria e riordinate le aziende in relazione alle necessità di mercato. Infine l'oratore ha richiesto una politica agricola con meno vincoli e più stimoli al progresso, con coordinamento tra azione pubblica e privata.

CARLO BAVA

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 7,3
MINIMA	+ 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 3,9; ore 5: + 3,6; pressione 750,1; umidità 75%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: tempo variabile. Temperatura in leggera diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 9,4; min. + 1,5; ore 5: + 3,4.

Cerimonia agli Artigianelli

Nella sede degli Artigianelli, con una solenne cerimonia alla presenza del sottosegretario on. Bovetti, sono state consegnate le onorificenze al merito della Repubblica ai benemeriti dell'associazione ex allievi: Agostino Gallo, di 89 anni e Cherubino Arlaudo di 74 anni, che furono presidente e vice presidente dell'associazione. La decorazione è stata consegnata anche alla figlia del socio Pietro Carrera, deceduto due mesi fa. Ha presieduto il convegno il presidente cav. uff. Vincenzo Tiralongo.

Muore sull'ambulanza che la porta all'ospedale

Alle 10 di stamane l'amministratore dello stabile di via Modena 31 ha telefonato al commissariato Borgo Dora per segnalare che un'inquilina, la signora Maria Giolitti vedova Gatti, non era stata vista uscire come al solito e non rispondeva alle chiamate. Gli agenti accorrevano, sfondavano la porta e trovavano la poveretta — che viveva sola — esanime sul letto. Un'autoambulanza subito accorsa la portava al pronto soccorso del San Giovanni ma la Gatti spirava durante il trasporto. I medici non si sono pronunciati con esattezza sulle cause della morte, probabilmente dovuta a collasso cardiaco.

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti, che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 40 (chiosco).

SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE - Ore 21 - SERATISSIMA N. 3 - AMICI DEL TEATRO - Giochi - Sorprese - Succ. L. Pavarani e Complesso

ARLECCHINO DANZE - Ore 21,15 - Show musicale con FRANCO e i G 5 e SERGIO NARDI

Danze LA PERLA - Domani ore 21 grandiosa Serata delle Caterinette - Premi di 20 rinomate ditte - Elezione Miss Sartina - Premiazione migliore toilette

AL NIRVANA DANCING - Giovedì 26 ore 21 prima grande serata voci nuove per l'incisione del disco che sarà distribuito nei 100.000 juke box d'Italia. Sono aperte le iscrizioni. Orch. Petrini.

NIGHT CLUB ESTORIL - Via Cavour 2 - Telef. 44-790 - Strepitoso successo di «CANTA NAPOLI!!!» GEGE' DI GIACOMO e il suo Sestetto

CORSO - Ultimi 2 giorni - LA MIA TERRA - Rock Hudson - Jean Simmons - Technicolor Cinemascope - INGRESSO L. 400

LUX - Un uomo da vendere - Cinemascope a colori con FRANK SINATRA - EDWARD G. ROBINSON - INGRESSO L. 400

VITTORIA - Il grande capitano - Technicolor - ROBERT STACK - MARISA PAVAN - INGRESSO L. 400

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4 piano 1° - Telefono 48-128. Oggi ultimo giorno di Esposizione di tutto quanto descritto su questo quotidiano dei giorni scorsi. Domani, ore 16,30 precise, prima vendita all'Asta.

ESTETISTA professione facile, elegante, redditizia. Scuola Ariam corsi: viso, corpo, manicure, maquillage, c. Matteotti 32, t. 48-888.

MOBILIFICIO GHAF 30 RATE. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 59.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino p.za San Carlo 197, telef. 553-793; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 51-77.

CASA PULITA applicando al termosifone le mensole aspiratrici CANDOR, Fabbrica Tappezzerie via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Telefono 681-960.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh. 78 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni e regole d'arte. Lebole, via Po 9 (cortile), t. 47-063.

MOBILI ARTIGIANALI c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucina. Facil.

AMBROSIO - 5ª SETTIMANA - PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE - Dino De Laurentiis presenta LA GRANDE GUERRA - L'insuperabile successo dell'anno «LEONE D'ORO» Al Festival di Venezia 1959 - il solo film che rappresenterà L'ITALIA per il premio «Oscar 1960» magistralmente interpretato da ALBERTO SORDI - VITTORIO GASSMAN - SILVANA MANGANO - Regia di Mario Monicelli - Ingresso L. 500 (feriali)

MAFFEI - Continuano le repliche della Rivista FERRERO AL LUNA PARK divertimento assicurato a grandi e piccini da MARIO FERRERO - AURORA BANFI - CLARA GESSAGA - FERRERO AL LUNA PARK presenta GIANFABIO FOSCO nelle vesti del «mago» divinatore in FERRERO AL LUNA PARK - Sulle montagne russe con le soubrettine dello STAR TURIN BALLET e con GRAZIELLA ELLI - Le costruzioni del parco dei divertimenti sono ideate da RINO CARILLI - ORARIO SPETTACOLI: Feriali: 18,15 - 21,15 - Festivi: 15 - 18 - 21,15

VAN HEFLIN - CORDURA

Mercoledì al CORSO - GASSMAN - KOSCINA - TOGNAZZI - MOLL - VIANELLO - MACARIO - DE FILIPPO - TOTO' - LA CAMBIALE

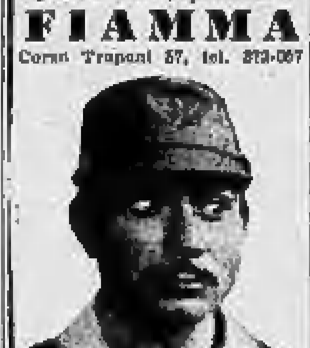
Cine teatro ALCIONE - OGGI - GIORGIO BIXIO - FRANCA DOLBEK in «La finestra del cuore» con ELETTRA ROMANI - ENRICO BRACCI - IVANA ZERBI - EVELINA ZERBI - FRANCO WEISS - SANDRO MONTERO - ROSY MAGAR - Le Ragazze dello SCANDALE BALLET - SANDRO e NOEMI - FUORI PROGRAMMA: Quartetto Florio 3 voci e una chitarra - SULLO SCHERMO: «NELLA CITTA' LA NOTTE SCOTTA» con RICHARD WIDMARK - Orario rivista: 16.15 - 21,15

TAB HUNTER - CORDURA

Titanus presenta ESTATE VIOLENTA di VALERIO ZURLINI

GARY COOPER - CORDURA

OGGI al Supercinema FIAMMA - Corso Trapani 57, tel. 373-067



UGO TOGNAZZI nella esilarante parodia di «Il ponte sul fiume Kwai» con Raimondo VIANELLO - Fred BUSCAGLIONE - Chelo Alonso - C. Chantal - GUARDATELE MA NON TOCCATELE

DIRITTO DI PRECEDENZA - CHIEDETE DAL FORNITORE FERMOB - MONOGLASS - ATTENTI ALLA IMITAZIONE

COMUNICATO - LA DIREZIONE DEL TEATRO MASSAUA - E' lieta di annunciare le numerose richieste per la continuazione, a prezzi popolari del FESTIVAL DELL'OPERETTA diretto da ENRICO DEZAN - Interpretato dalla sua brillante Compagnia - Oggi ore 21,15: LA SCUGNIZZA - Martedì ore 21,15: LA DANZA DELLE LIBELLULE - Mercoledì ore 21,15: ACQUA CHETA - Poltrone numerate L. 400 - Platea e Galleria L. 300

OGGI ARLECCHINO OGGI - Un capolavoro del cinema giapponese - IL TRONO DI SANGUE - Edizione integrale in lingua italiana - Regia di KUROSAWA - E' un film GLOBE

INFORMAZIONI - INDAGINI - PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE - SENTE - INFORMA - VEDE - SEGRETEZZA - LA NUOVA ITALIA

a Torino Astori presenta MISTER BLUE - THE FLEETWOOD - TOP RANK - La troverete nei nostri negozi di piazza Castello n. 9 e di via Nizza n. 5

AUDITORIUM DI TORINO - Nuovi abbonamenti alla Stagione Sinfonica 1959-60 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 dei giorni 24 e 25 novembre p. v.

I suoi montanari

La casa di Parma aveva due ingressi: uno per l'appartamento, l'altro per lo studio di mio padre: una grande [redacted] due finestre [redacted] guardavano sul [redacted]rente.

Mio padre amava la luce; non ricordo [redacted] in penombra. [redacted] alla scrivania e davanti aveva sempre due, tre, quattro persone che da Rigoso e da tutti gli altri paesi della montagna, venivano da lui a domandargli favori e aiuti. Erano pastori, contadini, operai. La nostra donna, Laura, protestava perché poi, nella stanza, restava un cattivo odore di pecora e di stalla che non andava più via.

Anche la mamma, quante volte l'ho sentita, se ne lamentava: non aveva mai per sé il babbo, quando non lavorava era sempre [redacted] con «i suoi montanari».

La [redacted] non era [redacted] Rigoso e non amava Rigoso come non lo ha mai [redacted] Corrado, che [redacted] ha del carattere della mamma quanto io ho di quello del babbo. La gente che veniva dalla montagna portando i fagottini di funghi secchi, cestini di castagne e forme di formaggio di pecora, era per la mamma «i tuoi montanari»; per noi ragazzi «i montanari del babbo», per Laura «i montanari» semplicemente. Avevano la faccia senza sorriso. Avvolti nei grandi mantelli color tonaca di frate, le scarpe ferrate, camminavano a testa bassa, col passo strisciato e incerto sui pavimenti lucidi; la[redacted] cattivo odore e i segni dei chiodi sulla cera, e fango se pioveva.

Per la fatica di encellare le scricce, Laura protestava: e quando il babbo invitava a mangiare «i suoi montanari» erano crisi isteriche.

Doveva servirli in cucina, ma si rifiutava di mangiare insieme a [redacted]. Nervosa, in quei giorni, Laura [redacted] noi a tavola [redacted] gli occhi scuri, [redacted] arricciato da gelare ogni nostra allegria. Ma l'allegria, i montanari la por[redacted] via da casa. Il babbo, sempre dolce e gentile, che sapeva tacere piuttosto di contraddire la mamma, non ha però mai ceduto con lei sui «suoi montanari».

Usciva per la città con loro. Gli camminavano a fianco con i grandi mantelli che si allargavano intorno alla persona, le scarpe grosse, unte di grasso, che li imbarazzavano nel passo. Diceva la mamma: «Non è dignitoso che tu ti faccia vedere in giro con pastori, contadini e operai, conciati in quella maniera. Se vuoi, aiutali, ma occorre proprio che tu ti faccia anche vedere per le strade?».

Il babbo le rispondeva con dol[redacted]: «Devo accompagnarli dal prefetto» oppure [redacted] in Comune per una pratica [redacted] pensione o all'Intendenza di Finanza, o in altro luogo. Rivedo il babbo ne[redacted] [redacted] della mia infanzia [redacted]pre con i suoi montanari. Arrivavano la mattina con le facce bruciate dal sole anche se era [redacted] inverno, [redacted] barbe lunghe, gli occhi infossati nelle pieghe della pelle, lo sguardo spaventato e duro. Per me bambina sono stati loro, i montanari, a mettere [redacted] padre su di un piedestallo; in una dimensione diversa da quella di tutti; e dare al mio amore per lui un [redacted] senso [redacted] tremore, quasi [redacted] riverenza. Simili a santi nelle icone, con quelle facce scavate e scure, [redacted] intorno al babbo con le mani abbandonate sulle ginocchia, e [redacted] bisogno di lui. Se entravo per qualche ragione nello studio li guardavo timorosa e dicevo: «Buon giorno».

Si alzavano in piedi e abbassavano appena la testa, dicendo a voce bassa: «Buon giorno».

Di alcuni di loro sapevo il nome: Rocco il vecchio pastore, Biagio, Lasin. Poi c'era [redacted] la famiglia dei Mansanti: ogni tanto ne arrivava uno nuovo, ed erano i più poveri della montagna, quelli che il babbo tratteneva sempre a mangiare e che più facevano infuriare Laura. Gli altri, più familiari, li [redacted] bene perché abitavano a Rigoso. Ma quando arrivavano questi conoscenti in [redacted] era peggio. La mamma diceva: «Buon giorno Venanzio» e sorrideva. In cucina offriva loro caffè o vino: ma per quelli l'invito a colazione non [redacted] possibile. Il [redacted] [redacted] avrebbe tollerato di mandarli a mangiare in cucina e la mamma [redacted] li avrebbe mai fatti sedere a tavola con noi.

«Ma devono proprio venire tutti da te? Ci sei tu solo per aiutare tutti i montanari? Lo sapevo. Anche oggi non puoi venire con me, hai uno dei tuoi montanari».

Il babbo soffriva di non [redacted] contentare la mamma. Allora qualche volta mi pareva ingiusto che per colpa loro dovessimo rinunciare ad avere il babbo [redacted] noi.

«Ma in campagna aspettavamo anche te» diceva ancora la mamma.

«Vai tu, coi ragazzi» rispondeva.

Il babbo suonava poi il campanello: l'automobile era pronta. Per uscire passavamo dallo studio a salutarlo. Guardavo con curiosità quella gente scura seduta davanti alla scrivania: appartenevano a [redacted] altro mondo: mondo segreto, diverso dal nostro e nel quale il babbo si muoveva a suo agio, umile come loro.

Un giorno quel mondo segreto che avevo guardato solo da lontano prese un volto e voce. Non ricordo quale impegno mio padre e la mamma avevano insieme. Mio padre, già pronto per uscire, entrò in camera della [redacted] che stava finendo [redacted] prepararsi e le disse che non poteva accompagnarla. Era inverno: stavo a guardare la mamma, con una nuova pelliccia; le labbra un poco dipinte, lei che non se le dipingeva mai, le accendevano il viso.

«Uno di quei tuoi montanari, vero?» disse la mamma e non le avevo mai sentito prima una voce [redacted] fredda e piena di disprezzo.

Il babbo quel giorno gridò: non l'ho mai più sentito alzare tanto [redacted] [redacted]. Sì, era uno dei suoi montanari, Berto Mansanti, gli avevano seppellito il figlio due giorni prima, un ragazzo di vent'anni, e se [redacted] fosse [redacted]to a fargli ottenere una pensione era la fame, la miseria nera per una famiglia. Il babbo uscì dalla [redacted] della mamma sbattendo l'uscio. Gli corsi dietro, volevo vedere Berto. Mi parve vecchio e per la [redacted] volta forse ho intuito che cosa fosse la [redacted] e il dolore.

L'uno e l'altro, Berto li [redacted] negli occhi fondi, aridi e lucenti. Non si alzò in piedi, come fa[redacted] sempre, per dirmi «Buon giorno». Alzò [redacted] la testa e mi guardava ma mi pareva fosse cieco.

Lea Q[redacted]

Margit Nenke, «Miss Europa 19[redacted]» interpreta a Taormina «I momenti più belli della mia vita». Eccola in una pausa [redacted] lavorazione [redacted] film (Publifoto)

STOICA OSTINAZIONE [redacted] DUE CONIUGI CANADESI

Resistono ad atroci torture e non rivelano dove è il denaro

Tre giovani mascherati penetrano [redacted] villa [redacted] anziano, ricco notaio - Poiché correva v[redacted] che [redacted] [redacted] [redacted] casa le proprie sostanze, esigono che sia indicato loro il nascondiglio - Brutalmente percossi, gli aggrediti tacciono; [redacted] i malviventi bruciano le piante dei piedi [redacted] signora, che tuttavia non cede

Montreal, lunedì sera.

Tre giovani mascherati, dell'apparente età di vent'anni, con il capo infilato in calze di nylon, hanno fatto irruzione nella [redacted] di un notaio di 73 anni, Alfred Noiseux, per rapinarlo. Di fronte al reiterati rifiuti di questi di rivelare dove tenesse nascosto il denaro, i tre malviventi si sono rivolti invano alla moglie di questi; per vincere la loro resistenza, essi decidevano infine di torturarli entrambi nel modo più feroce. Il fatto è accaduto in un sobborgo di Montreal, Saint-Lin-des-Laurentides, dove il notaio Noiseux è molto conosciuto come uomo molto ricco e molto avaro. La sostanza di Noiseux era un po' leggenda del sobborgo, riguardo alla quale si sapeva che il notaio la teneva nascosta in casa, non avendo fiducia nelle banche.

I tre giovani delinquenti hanno tentato il «colpo» [redacted]la notte tra gio[redacted] e venerdì scorso. «Erano da poco passate le ventitré — come ha poi raccontato lo stesso notaio N[redacted]eux — quando mia moglie ed io udimmo suonare il campanello di ingresso. La nostra domestica a mezza giornata era già andata via da alcune ore, per cui andò mia moglie ad aprire la porta. Dopo alcuni istanti la vidi comparire in compagnia di tre [redacted] [redacted] [redacted] il capo avvolto [redacted] calze di nylon. Quello che parlò per primo [redacted] sembrava fosse il capo. Mi chiese dove tenevo i soldi, di mostrargli [redacted] nascondiglio. Quando [redacted] risposi che non avevamo neppure un "cent" in casa mi si avvicinò con fare minaccioso. A questo punto mia moglie scoppiò a piangere e il giovane delinquente che la teneva stretta la percosse [redacted]mente al viso per farla tacere.

Il racconto del notaio prosegue quindi affermando che uno dei banditi cominciò a schiaffeggiare anche lui per fargli rivelare il nascondiglio del denaro. «Ma tutto è stato inutile — ha detto il signor Noiseux — in quanto né io né mia moglie abbiamo parlato.

«Visto il nostro ostinato silenzio — è sempre il racconto dell'anziano notaio — i tre delinquenti ci legarono entrambi con i cordoni delle tende delle finestre. Un bandito tolse a mia moglie le scarpe e le calze: un altro fabbricò una torcia con dei giornali e dopo averle dato fuoco cominciò a bruciare la pianta dei piedi di mia moglie. Non potrò mai dimenticare le urla strazianti di Anne. Finalmente i delinquenti compresero che stavamo dicendo la verità e lasciarono [redacted] pace Anne, che svenne.

«I tre continuarono, visto che da noi non avevano ottenuto alcuna rivelazione, a buttare all'aria tutta la casa, frugando in ogni cassetto, in ogni armadio. Misero a soqquadro persino i materassi senza alcun esito». Il racconto del signor Noiseux termina raccontando come lui e sua moglie sono riusciti a liberarsi dalle corde e a telefonare alla polizia.

Mentre agenti specializzati iniziavano le indagini, la signora Anne Noiseux veniva trasportata all'ospedale della piccola cittadina, dove i medici l'hanno ricoverata. Le sue condizioni fisiche non sono preoccupanti: le ustioni alle piante dei piedi sono di primo grado. Quello che preoccupa i sanitari sono le sue condizioni psichiche. Anne Noiseux infatti è tuttora in preda ad un grave «choc» mentale e i medici si rifiutano [redacted] dimetterla dal [redacted]mio, temendo complicazioni.

Per quanto riguarda [redacted] indagini, fino a questo momento nulla è emerso circa l'identità [redacted] [redacted] giovani delinquenti. Tutti gli ambienti malfamati della cittadina e della stessa Montreal sono stati visitati dagli agenti in cerca di indizi. La polizia sta attualmente sorvegliando tutti i ricettatori in quanto i banditi, allorché sono usciti dalla casa del notaio Noiseux, hanno asportato una pelliccia di visone, il portafogli dello stesso notaio contenente cento dollari e alcuni soprammobili in argento.

p. l.

SFUMATO IL "TESORO" DELL'EMIGRATO ITALIANO ALFONSO FOLLO

I quadri scoperti negli Stati Uniti non sono né del Tiziano né del Raffaello

E neppure di altri grandi Maestri - Si tratta [redacted] opere modeste, anche [redacted] di un discreto valore nel [redacted] dell'antiquariato - Il parere d'un esperto di storia dell'arte, il prof. Raffaello Causa, sovrintendente alle Gallerie di Napoli: "Per quanto divino, Raffaello non poteva dipingere il volto di un Santo (quale fu S. Filippo Neri) che nacque 75 anni dopo la morte [redacted] pittore" - Un grave problema: [redacted] impedire la fuga all'estero degli autentici capolavori

Napoli, lunedì sera.

La polemica tuttora in corso per le tele «ritrovate» negli Stati Uniti in casa dell'emigrato Alfonso Follo, ha fatto sviluppare un'altra: [redacted]ale è il controllo su questi oggetti d'arte (quadri, bronzi, materiale di ritrovamenti archeologici) che [redacted] base alla legge del 1° giugno 1939 non possono [redacted]re esportati in quanto forma rimanendo la proprietà di chi legalmente li detiene, [redacted] si però appartengono pur sempre [redacted] patrimonio spirituale della nazione? [redacted] tele dei Follo, provenienti dalle raccolte del [redacted] [redacted]tonio Sena e del segretario di Ferdinando II di Borbone, il giudice Antonio Santoro, [redacted] [redacted] — come si è ormai orientata la critica seria — se non dipinti del Cinque, Sei e Settecento, [redacted] un discreto valore nel commercio dell'antiquariato ma ben lontani da quelle cifre astronomiche di cui avventatamente parlavano taluni «esperti» di Oltre Atlantico.

Il problema però rimane. Infatti è provato che [redacted] permesso venne dato dall'Ufficio esportazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, dipendente [redacted] Direzione Generale delle [redacted] Arti. E' noto che in alcune città [redacted] una speciale organismo detto «Ufficio esportazione» composto da esperti delle Sovrintendenze ai Monumenti, alle Gallerie, e alle Antichità. Sono essi che, su segnalazione dei funzionari delle Dogane, devono decidere se un «oggetto di arte» dichiarato o comunque scoperto nel controllo agli aeroporti e alle stazioni di frontiera marittime e terrestri, può o non può essere portato all'estero.

Attualmente, incaricata dell'Ufficio esportazione [redacted] Napoli (forse il più importante d'Italia) è la professoressa Olga Elia, direttrice degli Scavi di Pompei. Ma dirigente [redacted] quel delicato ufficio, quando nel 1946 Maria Follo (sorella di Alfonso e di Antonio) emigrò per raggiungere il marito — un sottufficiale degli Stati Uniti, venuto con le truppe della Quinta Armata — era il professor Sergio Ortolani, oggi [redacted] più vivo, [redacted] notissimo nel campo della critica d'arte. Ma il prof. Ortolani [redacted] venne mai richiesto di alcun parere per il più semplice dei motivi: perché Maria Follo si era ben guardata dal dichiarare alla Dogana l'esistenza delle tele tolte dalle cornici e arrotolate in fondo alle sue valige. Tiziano, Raffaello, Tintoretto, Caravaggio, sono assolutamente estranei a quelle tele. Ma se fossero stati essi [redacted] autori, [redacted] cosa è certa: l'Italia, che surroga [redacted] [redacted] povertà della cosiddetta «materia prima» con la ricchezza delle opere d'arte avrebbe subito un danno irreparabile. Un danno simile a quello che ci colpì quando alla fine del secolo in una fattoria alle falde del Vesuvio fu scoperto quell'insieme di vasi, piatti, monili e un grosso sacco di cuoio stranamente mantenutosi intatto, con dentro un migliaio di «nummi» di oro per collezione dei conii di tutti gli imperatori susseguitisi da Augusto a Domiziano, con le monete rarissime di Galba, Vitellio e Ottone, il cui regno fu solo di pochi mesi. La raccolta, il cui valore naturalmente non era costituito dall'oro, dall'argento e dalle gemme (uno scheletro [redacted] donna aveva orecchini con grossi topazi) [redacted] dalla rarità archeologica, venne poi acquistata dal [redacted] Raimondo Rotschild.

Il b[redacted] trattenne per sé alcuni oggetti, offrendo il resto (109 pezzi [redacted] argenteria e tutte le monete) al «Louvre». E gli archeologi italiani, che vollero sapere qualcosa di più preciso su quel tesoro portato via alle [redacted] sotto il loro naso, dovettero leggere [redacted] [redacted]orie [redacted] un tedesco, August Mau, e di [redacted] francese, Héron Villefosse, pubblicate la prima nel 1896 e la seconda nel 1903. E poi, se vollero proprio vederlo, quel tesoro, dovettero recarsi a Parigi.

Per [redacted] valutazione del problema [redacted] [redacted]re che se [redacted] esportazione clandestina, [redacted] illegale, delle opere d'arte, costituisce un reato per il nostro Paese, rappresenta invece una b[redacted] merenza per gli altri che se ne avvantaggiano sotto vari aspetti. Né, una volta scoperta l'esportazione, si può chiedere al governo del Paese ove l'opera d'arte è finita, la restituzione. Se per esempio i quadri dei fratelli Follo fossero stati veramente [redacted] quei Maestri di cui si era favoleggiato, il governo degli Stati Uniti avrebbe logicamente applicato la [redacted] legge che considera l'opera d'arte una proprietà personalissima, della quale solo l'interessato può disporre.

Passando poi all'analisi specifica sul piano critico della tela, è molto interessante segnalare quanto scrive [redacted] di un quotidiano di Napoli un esperto di grande competenza, il prof. Raffaello Causa, della Sovrintendenza alle Gallerie. «Cominciamo — osserva il noto studioso — con la Madonna e due Santi che gli illustri conoscitori [redacted]ricani attribuiscono a Raffaello. Uno dei due Santi, nella parte inferiore della composizione, è senza dubbio S. Filippo Neri, il fondatore dei Padri dell'Oratorio, riconoscibilissimo [redacted] [redacted] iconografici connessi. S. Filippo è un S[redacted] vissuto in [redacted] recente e quindi lo si conosce anche nel [redacted] aspetto fisico, attraverso una serie di ritratti eseguiti da pittori a lui contemporanei, a cominciare [redacted] quello di Guido Reni che si conserva a Roma nella chiesa di [redacted] Maria Vallicella. Raffaello morì nel 1520; S. Filippo nacque invece [redacted] nel [redacted]. Settantacinque anni dopo la morte del "divino Sanzio".

«Ora — conclude il critico napoletano — per quanto Raffaello fosse "divino", non poteva avere il dono di ritrarre con più di un secolo di anticipo, le fattezze di persone che, sebbene fossero destinate alla santità, al suo tempo [redacted] erano nate».

Crescenzo Guarino

Liberata dai carabinieri una ragazza rapita a Palermo

Palermo, lunedì [redacted].

L'altra sera nel giro di tre ore i carabinieri della tenenza Porto e della stazione Crispi sono riusciti a liberare una giovane rapita da alcuni individui in via Sabotino, al quartiere Malfoalti.

La giovane, R. A., di [redacted] [redacted]ni, si accingeva a raggiungere verso le 19 la propria abitazione in compagnia [redacted] due amiche con le quali era solita fare ritorno da una sartoria della zona dove lavora come apprendista, quando è stata improvvisamente affrontata da quattro individui [redacted] [redacted] una «1100» fermatasi con il motore acceso a pochissima distanza dal gruppetto delle tre ragazze. La giovinetta ha tentato di sfuggire ai rapitori; questi però hanno avuto la meglio, riuscendo a [redacted]rinare la fanciulla — nonostante la sua resistenza — sull'auto [redacted] è stata quindi lanciata a tutta [redacted]à.

Le due amiche della ragazza sono però riuscite a leggere il numero della targa dell'auto e hanno informato i carabinieri. Costoro hanno rintracciato rapidamente prima la macchina risultata presa a noleggio, e poi, sana e salva, la ragazza, in una casa di Scalici. Qui vi era stata condotta dal muratore ventunenne Gi[redacted] Ariolò, pretendente della giovane.

Sono in corso indagini per rintracciare gli individui che hanno dato man forte all'Ariolò. Essi, a quanto pare, sarebbero [redacted] stati identificati. I genitori della giovinetta hanno presentato querela nei confronti del rapitore. Costui, pertanto, sarà denunciato in stato di [redacted]to.

Rapisce il figlioletto e si rende irreperibile

[redacted] [redacted] [redacted] separazione legale, il magistrato [redacted] affidato il piccino alla [redacted]

Roma, lunedì sera.

Un bimbo di appena un anno è al centro di una dolorosa vicenda. Si tratta di Andrea Burigana il quale è stato sottratto dal padre, avv. Aldo Livio Burigana, alla madre dott.ssa Rossana, sebbene un decreto esecutivo — nelle more di una causa di separazione legale — emesso recentemente dal tribunale abbia assegnato alla madre stessa la cura del figlio.

Da quindici giorni non si hanno notizie del piccino e per quante ricerche la desolata signora abbia compiuto non è stato possibile, tramite il commissariato di P.S. Monte Mario, di ottenerne alcuna traccia.

I precedenti dell'infelice [redacted] familiare [redacted] [redacted] così riassunti: fra i due coniugi si era determinata una situazione estremamente difficile, [redacted] sfociava spesso in violenti litigi. Fu così che la signora, dopo essere stata malmenata dal marito, ne informò il Commissariato di [redacted] [redacted] si rifugiò nella casa della madre e presentò [redacted] di separazione legale. Proprio in vista delle circostanze dolorose in cui la sfortunata signora si [redacted]ttava, il magistrato, in attesa della discussione della causa, non esitò ad emettere un decreto immediatamente esecutivo con il quale si assegnava alla madre il figlio Andrea e l'uso della casa (che del resto è di proprietà della signora) in cui la coppia abitava, sita in via Trionfale 211.

Senonché l'avv. Burigana riusciva ad introdursi nell'abitazione della suocera e a sottrarre il bambino, rendendosi da allora irreperibile e portando con sé le chiavi dell'appartamento della moglie. L'avvocato dava sommarie notizie di sé [redacted]te da posti pubblici: telefonate, con le quali esortava la moglie ad abbandonare le ricerche e a non rivolgersi alla Questura.

Cacciatore investito

[redacted] [redacted] scarica in pieno viso

Alessandria, lunedì sera.

Nella riserva di caccia consorziale di Predosa, in territorio di Alessandria, erano convenute ieri alcune comitive di cacciatori. Ad un tratto su uno spiazzo sbucava una grossa lepre: l'apparizione del selvatico era accolta da due fucilate sparate da opposte direzioni, cui faceva eco un grido. Alcuni pallini avevano colpito in pieno [redacted] uno dei cacciatori, l'impiegato [redacted] Marcello Squeo di 26 anni, residente nella nostra [redacted]. Dopo una sommaria medicazione, l'infortunato è [redacted] ricoverato all'ospedale di Alessandria per trauma perforante al bulbo dell'occhio destro, ferite al mento e alla mano sinistra. Sconosciuto l'incauto sparatore.

Grosso ago estratto dal [redacted] di un b[redacted]

[redacted] difficile intervento chirurgico (il piccolo ha appena otto mesi) è avvenuto a Capodistria

Capodistria, lunedì [redacted]

Un ago lungo cinque centimetri e mezzo è stato estratto [redacted] cuore di un bambino di otto mesi. La d[redacted]ile operazione è stata portata a term[redacted] con successo qualche tempo fa nella Clinica chirurgica di Belgrado che ne ha dato notizia solo ora, dopo aver accertato che il piccolo paziente, Zoran Maljkovic, è definitivamente fuori pericolo.

Non si è potuto accertare come l'ago si sia conficcato nel torace del bambino. Si ritiene però che il fatto sia successo mentre Zoran era in braccio ad una serva vicina di casa, che abitualmente porta [redacted]tati degli [redacted] al risvolto degli abiti ed alla quale era stato affidato dalla madre, Dara Maljkovic. Al momento dell'incidente nessuno se ne avvide, tanto più che il bambino cominciò a dare segni di malessere solo [redacted]alche giorno dopo, quando ormai la piccolissima ferita si era perfettamente cicatrizzata.

La forte [redacted] che [redacted] Zoran fu quindi attribuita [redacted] una normale indisposizione e solo quando cominciarono a manifestarsi sintomi di paresi i medici ordinarono la radiografia che doveva denunciare la presenza del corpo estraneo. L'ago [redacted] conficcato profondamente nel ventricolo destro del cuore e la sua estrazione ha richiesto un impegno eccezionale [redacted] chirurghi belgradesi [redacted] l'hanno effettuata. L'accademico jugoslavo Vojislav Arnovljevic, celebre cardiologo, ha dichiarato in proposito [redacted] si è trattato di un caso molto interessante, data la giovanissima età del paziente che sembrava dovesse compromettere l'esito di una operazione problematica anche su soggetti di maggior resistenza.

La popolazione ha votato

Urne chiuse a Voghera alle 2 del pomeriggio

Voghera, lunedì sera.

Le operazioni di voto [redacted] [redacted] riprese regolarmente alle 8 di stamane in tutte le 40 se[redacted] della città e f[redacted]. L'affluenza [redacted] [redacted] nella giornata di ieri è stata nel complesso soddisfacente, pur non avendo superato la percentuale del 1956, che fu dell'84,5. Alle 22 di ieri alla chiusura [redacted] [redacted] seggi per la notte gli elettori che avevano espresso il loro voto erano 20.676 su 25.127 iscritti. La percentuale risultava dell'81,9.

Nell[redacted] elezioni del 1956 si ebbe una percentuale finale [redacted] 94,4 e si prevede che questa [redacted] possa [redacted] se [redacted] superata almeno raggiunta dalle attuali amministrative. Alle ore 14 i seggi sono stati chiusi e hanno avuto inizio le operazioni di scrutinio.

I primi risultati parziali cominceranno ad [redacted] all'Ufficio elettorale comunale verso le 17 e quelli definitivi [redacted] conosceranno [redacted] tarda serata. In città è vivissima l'attesa per l'esito [redacted] questa incerta competizione elettorale e per le sorprese che essa potrà riservare.

Seconde nozze per Deborah Kerr

La nota attrice inglese Deborah Kerr, giunta a Londra dall'Australia dove ha girato un nuovo film, ha annunciato che nel prossimo luglio si sposerà in Svizzera con lo sceneggiatore americano Peter Viertel. La trentottenne attrice aveva divorziato l'anno scorso dal produttore della televisione inglese Anthony Bartley, con il quale si era sposata nel 1944. La Kerr e Viertel si sono incontrati l'anno scorso a Vienna (Telefoto)

Gli Astri: Luna in Vergine in sestile a Nettuno e quadratura a Giove. Queste posizioni inclinano allo studio, al campo sanitario, esaltandone le qualità mentali. Tuttavia la quadratura spinge verso il colpo di testa. Tipi: Vergine, Scorpione e Pesci.

Vergine: follie apparenti, decisioni che impressionano la gente, ma che sono tuttavia sensate. Stretta di mano che sarà come un legame segreto. In affari non ci saranno scelte da fare, ma terrete testa ugualmente.

Scorpione: dove vi trovate adesso non concluderete niente. Decidete in bene o in male ma decidete. Bruschi mutamenti a totale vostro vantaggio. Sentimentalmente, segue ancora da indecisi.

Pesci: [redacted] [redacted] adagiarvi nella situazione attuale ma rea[...]giro. Le soste sono inutili: lanciatevi perché le cose si concludano presto.

Le previsioni per gli altri segni dello zodiaco: Ariete: non fidatevi troppo dei collaboratori, uno di questi tenta l'inganno. Preparatevi al grande mutamento. Toro: non potete fidarvi troppo di quelli che vi girano d'attorno, ma con un po' di scaltrezza riuscirete a metterli nel sacco. Gemelli: il saggio osserva e parla poco, imitatelo. Cancro: siete continuamente amati e pensati. La battaglia assumerà un aspetto di sincerità non comune. Leone: accettate la offerta e non pensateci più. Raddoppiate la economesse, il vantaggio lo avrete in seguito. Bilancia: avrete dei fastidi per eccesso di sincerità. Farete strada più di quanto pensate, purché la vostra fede e la combattività non vengano meno. Sagittario: mattinata tranquilla. Nell'insieme la giornata non promette cose notevoli, ma in compenso lo spirito avvantaggerà. Capricorno: mutamento [redacted]ico di programma che vi darà agitazione e molto da fare. Acquario: offerta d'attacco che vi po[redacted] oltre la barriera. Vigilate per non innamorarvi, altrimenti saranno guai.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 48-313

Alfieri: imminente, la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari

Araldo (Chiomonte 4): domani la Piccola Ribalta replica «Monsieur e Madame» di Franco Roberto.

Carignano (Stag. Regio) giovedì 21 prima de «Il campiello» di W. Ferrari. Mº F. [redacted]nari Pradelli.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): 21,15 grande Festival Operetta di Desan; «Scugnizza».

Teatro Stabile: Recita ad Asti.

Art Ancien (c. Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute. Mostra dell'opera grafica completa.

Galleria Bottani (v. C. Alberto 12) Opere pittore Francesco Menzio.

La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 40-333): ore 21-1 Mº Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.

Arlecchino: 21.15 Franco e i G.5.

Da Benedetti (cs. Italia t. 511-420). Fassio Café chantant. Medici 115.

Gandio: 16,30 danze, 21 riposo

Colombia Dancer 12-4 Attrazioni. Estoril Club (Cavour 6, t. 44-780): Sestetto Gagò di Giacomo. Attraz. Le Perroquet (via Gobio 15): Attrazioni- orchestra Juan Willy.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-19 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. Ingresso feriali L. 500.

Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-19,15-22

Corso: «La mia terra» sc. tech. R. Hudson, J. Simmons, D. McGuire, C. Raine. Ingr. L. 400.

Cristallo: «La notte brava» E. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi; Viet. minori.

Doria: «La notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.

Ideal: «Tempi duri per i vampiri» scope techn. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.

Lux: «Un uomo da vendere» scope. Frank Sinatra, E. G. Robinson, E. Parker. Ingr. 400.

Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason. Ingr. L. 400

Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Edizione in lingua italiana. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30 Vietato min.

Vittoria: «Il grande capitano» in tech., Robert Stack, M. Paxen, C. Coburn, B. Davis. Ingresso 400.

Aristea: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer, Leone d'Oro Festival Venezia '59.

Arlecchino: «Trono di sangue» Toshiro Mifune, Yasuo Yamada.

Augustus: «Sotto coperta con il capitano» col., J. Gregson, P. Cummins. D. Sinden. N. Gray. Pl. 300.

Nazionale: «Il grande circo» scope tech., V. Mature, Rhonda Fleming.

Torino: «Il diario di Anna Frank» sc., Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Shelley Winters. Apert. 10.

Alessandra: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.

Capitol: «La [redacted] del mondo» H. Belafonte, Stevens, Ferrer. Scope.

Faro: «Paracadutisti d'assalto» Richard Bakalyan, Jack Hogan.

Fiamma: «Guardatele ma non toccatele» Sc. Chanal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Buazzelli.

Hollywood: «Le frie (la grana)» E. Rossi Drago, J. C. Pascal.

Nuovo: «Ferrero al Luna Park» Riv. M. Ferrero-A. Bondi 16,15 e 21,15. Film «Allegri imbroglioni».

Massimo: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren.

Principe: «Le frie (La grana)» E. Rossi Drago, J. C. Pascal.

Ranzon: «Le frie (La grana)» E. Rossi Drago, Pascal. Ingr. 200.

Statuto: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren.

Adriano: «Odongo» Sc. technic. Rhonda Fleming, Macd. Carey.

Aiclone: «Nella città notte scotta» Riv G. Bl[...]-F. Dolbek 10,15-21,15

Alpi: «Processo di Norimberga» documento storico. Vietato minori.

La Perla: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.

Regina: «Maschera nera».

Belli: «I 10 Comandamenti» tech., Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Orario: 9,15-13-17 Ult. spett. 21,30.

Milano: «Il bigamo» e «Ragazze della città». Apertura ore 10.

Olimpia: «Cerchio della vendetta».

Po: «Stanza blindata 713».

P. Nuova: «Ragazze folli» e «La belva del Colorado». Ap. ore 10.

S. Felice: «Capitano sotto il mare» Scope. Alec Guinness.

Esperia: «La gatta» F. Arnoul.

Giardino: «Generale desperado».

Italiano: «Via convento» Stan Laurel, Oliver Hardy

Mirafiori: Contro tutte bandiere.

Vinzaglio: «Colosso di New York» Otto Kruger, Ross Martin.

Eliseo: «M ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Sotter.

Fréjus: «I due del Texas» William Holden e Glenn Ford.

Nuovo: Passaporto per l'inferno.

S. Paolo: «Febbre del possesso» M. Demongeot, Henry Vidal.

Belgio: «Cavalcata della vittoria».

Corallo: «Non desiderare la donna d'altri» M. Clift, R. Ryan, Loy.

Eridano: «Sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis.

Orone: «Morti di paura».

Radium: «La bionda e lo sceriffo» Scope tech. Jayne Mansfield.

V. Veneto: «I vampiri» Gianna Maria Canale, Dario Michaelis.

Astra: «Lo specchio della vita» techn. Lana Turner, John Gavin.

Bernini: «Il 7º peccato» Parker.

Libraro: «Cerchio rosso delitto».

Elios: «Calypso» Scope technic.

Europa: «Orlando e i paladini di Francia» Scope technicolor.

Excelsior: «Totò a Parigi» Totò.

Massaua: vedi rubrica teatri.

Odeon: «10º stormo bombardieri» Randolph Scott, Pat O'Brien.

Star: «Appuntamento con il delitto» Lino Ventura, F. Fabrizi.

Adua: «Miniere Re Salomone» col.

Aurora: «Re della giungla».

Brescia: «Colline nude» Wayne.

Fortino: «Le tigri della Birmania».

Maior: «Coltello sotto gola». Viet.

Nord: «Colonnello Nord 777» James Stewart, Richard Conte.

Palermo: «Ritorno il Copaica».

Sociale: «Capo della gang». Ford.

Zenit: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Cabiria: «L'ultima cavalcata».

Colosseo: «Congiura al castello» Mickey Rooney, Virginia Welles.

Continentale: «Vento di passioni» Sc. tech. J. Chandler. Williams.

Flora: «Spada e la croce» Scope tech. Yvonne De Carlo, J. Mistral.

Italia: «L'incendiario» B. Baker.

Moderno: «Ribelle in città» e «Raffiche di mitra».

Piemonte: «Testimone oculare» Edmond O'Brien, E. Zimbalist.

S. Carlo: Schiave della metropoli.

Sprint: Militaro 3 dita. Viet. A. 16.

Diana: «I 10 Comandamenti» vist. tech., Y. Brynner. Ap. 17, ult. 21,15

Dora: «Morte al di là del fiume».

Roma: «La bionda e lo sceriffo».

Alba: «Prima linea» Palance.

Ambra: «I razziatori».

Apollo: «Volto del fuggiasco» technic. F. Mc Murray, D. Green.

Edera: «Mostro dell'astronave».

Lessolo: «Duello Forte Smith».

Lutrario: Giungla asfalto. Monroe.

Splendor: «Rivolta dei cow boys» technic. J. Mahoney, M. Hyer.

Riduzioni E.N.A.L. - [redacted] — Augustus, Ambrosio, Doria, Corso, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italia, Eliseo, Italiano, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Fi[redacted]a, Flora e Colosseo; Teatro Stabile (abbonam. all'E.N.A.L.); iscrizioni gita a Roma.

Commento di Vittorio Pozzo [redacted] un'aspra partita [redacted] serie B

Lo scontro Reggiana - Torino e il segreto di un rigore parato

Mazzero sapeva [redacted] che parte Pistacchi tira [redacted] solito i "penalties,, - Ha avvertito il portiere Soldan ed il granata, tuffatosi dalla parte giusta, [redacted] neutralizzato il tiro

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì sera.

Quando il calcio lo si gioca come lo si è giocato questa [redacted] a Reggio Emilia, specialmente nel primo tempo, si preferirebbe non essere presenti. Si preferirebbe trovarsi lontani, in montagna, al mare, [redacted] uno dei posti belli di cui abbonda il nostro paese. Ciò sia detto senza intenzione di offendere nessuno, chiedendo anzi venia per la crudezza adoperata nell'enunciare il concetto. L'incontro a cui abbiamo assistito questa volta sta al gioco del calcio, come una corrida starebbe a una partita a scacchi.

[redacted] pubblico locale, che veramente cattivo non lo è mai stato, era nell'occasione esasperato. La squadra del suo cuore era reduce da due rovesci consecutivi subiti nell'Italia Meridionale, e voleva una rivincita a ogni costo. Una visione delle cose con la quale non andava affatto d'accordo l'undici granata.

Il Torino proveniva, a sua volta, da una inattesa sconfitta casalinga e sotto l'ondata delle critiche sentiva il bisogno impellente di riprendere terreno in un modo [redacted] nell'altro. Dall'urto sono scaturite subito scintille.

Diceva un Tizio neutrale al termine della gara, portando la notizia che il gruppo dei sostenitori torinesi che era convenuto sul campo era stato aggredito e picchiato, diceva questo Tizio: «Questo è il gioco della serie B». Noi sappiamo, per conoscenza diretta, che la divisione dei cadetti può produrre anche spettacoli molto migliori. Fosseri [redacted] se fosse sempre come è stato questa volta! Ci pare che quando si scende in campo in certo stato d'animo, poco di buono c'è da aspettarsi dagli scambi fra le due squadre.

Undici uomini lanciati a gran velocità contro altri undici, non possono produrre uno spettacolo che si possa definire come tecnico. Ciò perché la palla vi diventa quasi un obiettivo secondario. Se l'Italia calcistica dovesse attingere i suoi freschi virgulti da ambienti di questo tipo, meglio varrebbe chiudere bottega al più presto. Anche per non «educare» ulteriormente spettatori e spettatrici — come quelle tre eleganti ragazzine che seduto dietro di noi [redacted] [redacted] fatto [redacted] usare, nei riguardi dei giocatori, insulti di cui, per non mancare loro di rispetto, si deve dire che v'è da ritenere che non conoscessero il vero significato. Povero sport nostro, svago e sollievo morale dei nostri pomeriggi domenicali!

E' stata una giornata eccezionale che noi vorremmo dimenticare presto e che certamente [redacted] stessa località non [redacted] ripeterà. Ma sul gioco il contegno del pubblico ha avuto [redacted] ripercussione diretta, impedendo che ognuno dei calciatori delle due parti in causa lavorasse con calma e precisione a ragion veduta. Ne è sorto come conseguenza un guazzabuglio tale che noi preferiamo non impegnarci in un esame tecnico relativo al valori dei giocatori in campo. La Reggiana per giungere fin dove era giunta in classifica una quindicina di giorni or sono, deve saper giocare molto, ma molto meglio di quanto non abbia fatto in quest'occasione. Per non condannare l'intera squadra, noi scegliamo ora la via di non parlare di nessuno dei suoi componenti, i quali hanno corso molto, senza concludere nulla. Troppa eccitazione, troppo orgasmo.

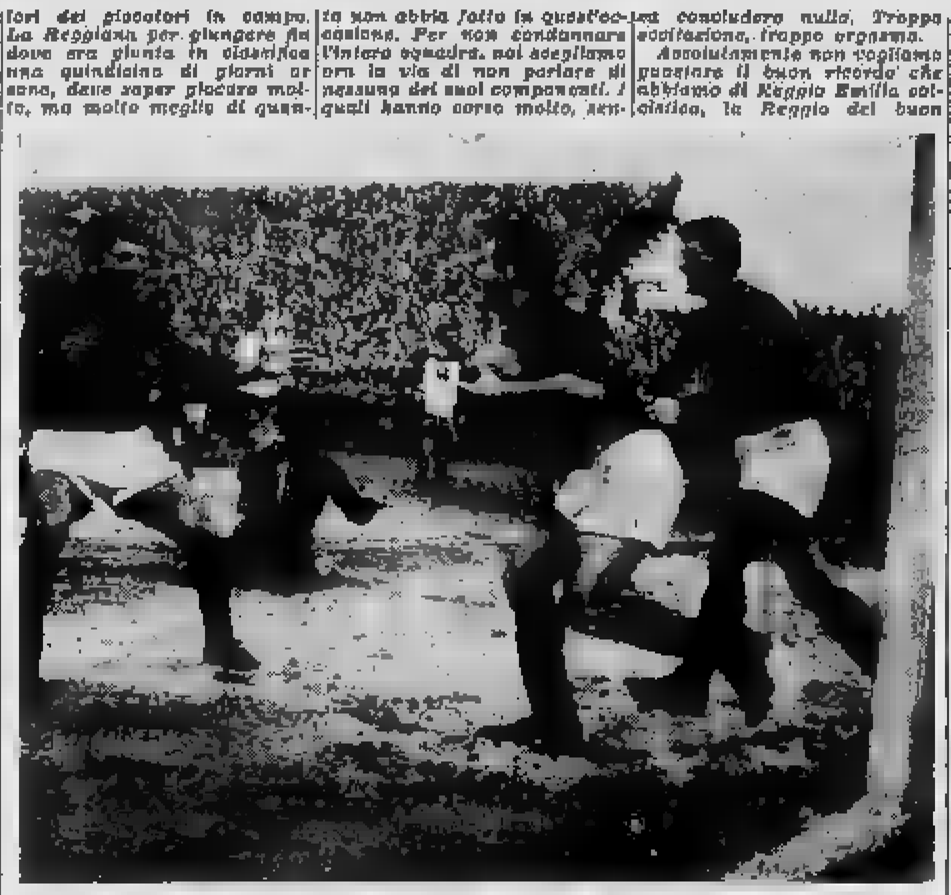
Assolutamente non vogliamo guastare il buon ricordo che abbiamo di Reggio Emilia calcistica, la Reggio del buon Taddei e di quel bel tecnico che rispondeva al nome di Felice Romano.

Nemmeno su una critica dell'undici torinese ci vogliamo dilungare. In una partita nella quale l'avversario [redacted] fatto per fare si può dire tutto da solo — la rete pro e la rete contro — i granata hanno raccolto un punto [redacted] classifica di cui avevano grande bisogno e che essi possono definire come prezioso. Se uno dei due contendenti può essere indicato però come il «meno peggio» in un incontro nel quale né l'uno né l'altro s'è comportato tecnicamente bene, questo è il granata torinese. Le poche cose ordinate che [redacted] sono viste nella giornata sono partite — nel corso della seconda parte dell'incontro — dai loro piedi. Al proposito di che, l'unica eccezione che con una citazione individuale intendiamo di fare, riguarda Bonifaci. Nella grande confusione che regnava in campo, il corso è stato l'unico a tenersi calmo e ad avere idee chiare. Nel piazzamento e [redacted] distribuzione [redacted] stato il vero regista della squadra. Ha fornito ancora una prova — se pur ve ne era la necessità — che alla lunga è l'intelletto quello che comanda in campo.

Soldan ha parato un rigore. Su consiglio e su indicazione di Mazzero, la sua mezz'ala destra. Mazzero sapeva, per vie recondite, che Pistacchi, il suo collega di posizione della Reggiana, quando avanza come esecutore della massima punizione, prima «finta» sulla destra e poi spara sulla sinistra del p[redacted]. Ieri, a procedimento consacrato, [redacted] ro corse ad avvisare Soldan di quanto gli constava da fonte certa. E Soldan, da ragazzo disciplinato ed intelligente, fece tesoro del consiglio, si tuffò sulla sua sinistra al momento del tiro e deviò tempestivamente in angolo. Il rigore è stato parato, questa volta, in due. Le solite spie! direbbe qualcuno.

Un'eccezione che come critica individuale non si sa se fare o no, è quella che si riferisce all'arbitro. Noi, del giudice di gara e del suo operato, parliamo di [redacted] meno che possiamo. Quando noi parliamo è perché non ne possiamo fare a meno. Egli è stato questa volta come travolto dall'orgasmo che regnava in campo. Ed ha preso decisioni a casaccio: spesso contrario alla realtà delle [redacted]. Di autorità e di personalità non ne aveva: ed ha peccato di improvvisazione. Nel trambusto imperante, la grande fortuna sua è [redacted] quella di non compromettere il risultato dell'incontro con [redacted] decisioni.

Vittorio Pozzo



Esultano i granata per il gol del pareggio: Crippa e Virgili corrono verso [redacted], che [redacted] raccolto la palla in rete. L'incontro, disputato a Reggio, è terminato con il risultato di 1 a 1

L'Al[redacted] [redacted] [redacted] ha pareggiato [redacted] la Spal ma anche... [redacted] l'[redacted]rbitro

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì sera.

La storia di Pedroni e dell'arbitro De Marchi di Pordenone è una storia a doppia ripresa. Primo turno: 1958 a Ferrara, Spal-Alessandria 1-1. Secondo turno: 1959 a Ferrara, Spal-Alessandria 0-0. Sempre De Marchi e sempre Pedroni, quest'ultimo nelle vesti di giudice... del giudice.

Allora il capitano dei grigi si lamentò alquanto del comportamento del concittadino di Paolo Bolognani per via di [redacted] rigore concesso e che fu ritenuto ingiustificato. Oggi Pedroni [redacted] [redacted]lo lo stesso De Marchi, il quale non aveva causato altri guai. Coerenza per coe[redacted]. Negli spogliatoi riservati agli [redacted]iti, il capitano allenatore è [redacted] sereno e obbiettivo: «La mia squadra è venuta a Ferrara con il programma massimo impostato sul pareggio. L'Alessandria non ha elementi di grande classe o capaci di sostenere un ritmo indiavolato. Difatti quando nella ripresa i biancoazzurri hanno spinto a [redacted] supremo tentativo di [redacted] quistare la vittoria, la mia squadra ha ballato a tratti. Io ho trovato la Spal di molto migliorata rispetto a quella [redacted] scorso, come complesso e come individualità. Certo è che sono soddisfatto del risultato che l'Alessandria è riuscita a conseguire. Bisogna ricordare infatti che [redacted] giocavamo in trasferta, non solo, ma su un campo che si sta rendendo famoso in Serie A per la sua difficoltà. Quindi — ha soggiunto Pedroni rivolgendosi a noi — che cosa si po[redacted] pretendere di più? Noi non abbiamo gli Albert dell'Ungheria, noi abbiamo soltanto gli Oldani [redacted] fanno ciò che possono e basta».

In sostanza l'aria che si respirava negli spogliatoi dei piemontesi era serena e Boniardi, mentre badava ad avvolgersi con cura nel lenzuolo di spugna dopo la doccia, scherzava bonariamente con i compagni di squadra. Qualche [redacted] in dial[redacted] piemontese e qualche risatina di circostanza. Il più serio di tutti era Giacomazzi, il quale proprio all'inizio dell'incontro si era prodotto una fastidiosa distorsione al ginocchio destro e che quindi badava più che altro a farsi curare l'arto infortunato dall'indaffaratissimo massaggiatore.

Un po' stanco per la fatica e l'emozione dell'esordio era invece Lino Inferrera, il giovane di San Donà del Piave che si è presentato nella massima divisione per la prima volta. Il ragazzo, che si è trovato di fronte a un terzino duro ed esperto come Picchi, si è prodotto in spunti brillanti.

«Una bella faticata, che ne dice»?

«Una bella faticata sì. E poi era il mio esordio, un qualche [redacted] di più cioè [redacted] una normale partita. Noi si puntava al pareggio, naturalmente, e tutto sommato mi pare proprio che l'Alessandria sia riuscita a raggiungere il suo scopo legittimamente e senza tattiche ostruzionistiche». Era la verità.

Neppure negli spogliatoi della [redacted] è sentito dire che gli [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] schema volutamente rinunciatario. Del pareggio, che per i ferraresi è suonato un po' amaro, si dava piuttosto la colpa alla squadra biancoazzurra e lo [redacted] presidente Mazza lo ha confermato.

«Noi abbiamo perduto le nostre possibilità di successo nel primo tempo. Se la Spal non si fosse abbandonata a quella specie di torpore che ha caratterizzato i suoi primi 45 minuti, forse la difesa alessandrina sarebbe saltata e noi avremmo portato via i due punti». [redacted] nessun accenno, come di solito avviene nei confronti de[redacted] prestazioni della squadra grigia, a un preteso catenaccio. Difesa in sono, piuttosto, proprio come la Spal del resto. Una Spal che [redacted] non ha disdegnato di lasciare talvolta addirittura libero il suo centromediano Gonzer. Senza per questo incorrere negli estremi spettacolarmente deleteri del «catenaccio». Un incontro che si è commentato da una parte e dall'altra senza rancore soverchio e senza effettivi slanci di entusiasmo.

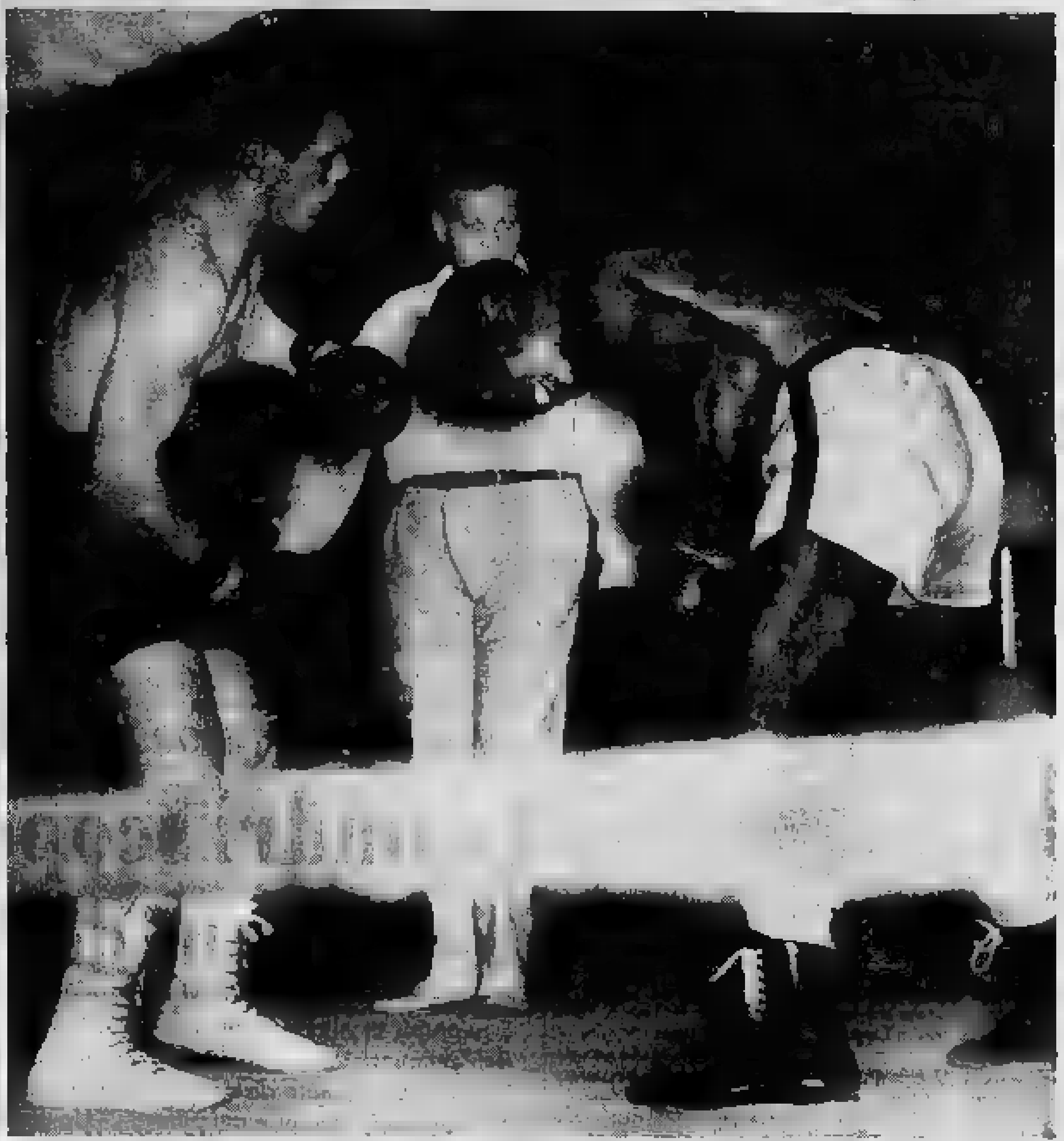
Giancarlo Musi

La vincitrice di Wimbledon sconfitta da [redacted] diciottenne

SYDNEY, lunedì sera.

Nella finale del singolare maschile dei campionati di tennis del Nuovo Galles del Sud, l'australiano Neale Fraser ha battuto il connazionale Roy Emerson per 11-9, 6-4, 6-3. Nella finale del singolare femminile, la diciottenne australiana Jan Lehane, che aveva eliminato precedentemente la brasiliana Maria Bueno e la britannica Christine Truman, ha battuto la connazionale Mary Reitano per 6-3, 3-6, 6-2. La Lehane ha dichiarato che la vittoria nei campionati del Nuovo Galles del Sud costituisce una grande spinta verso la conquista di maggiori affermazioni.

Douglas si inchina al pugile spagnolo



Una curiosa inquadratura dell'incontro Douglas-Garcia svoltosi a Roma [redacted] [redacted] serata in cui Garbelli è tornato a combattere vincendo per k. o. contro Olivares. Il pugile negro americano Douglas sembra ingh[redacted] allo spagnolo Garcia, che in effetti sarà dichiarato vincitore per arresto del combattimento alla nona ripresa

La Biellese ha superato la serie nera battendo nel "derby,, [redacted] Pro Vercelli

Crivelli ha fermato Loranzi - Buona prova di Frigerio centroavanti - La squadra vercellese sta trattando con Broccini [redacted] Armano

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La franca vittoria della Biellese per 3-0 nel derby contro la Pro Vercelli ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai tifosi bianconeri che da più domeniche vedevano la loro squadra tartassata dalla mala sorte. La serie avversa era cominciata dalla partita di Treviso quando l'undici che vinceva per 2-0, dominando nettamente, nella ripresa aveva dovuto [redacted] il p[redacted] in modo fortunoso, è continuata con l'incontro casalingo contro la Pro Patria dove si trovò modo di sbagliare un rigore nel primo tempo, di mangiarsi un goal fatto al 42', e di subire la [redacted] della sconfitta un minuto dopo su contropiede, ed è culminata [redacted] nel confronto di Sanremo dove si ebbe un uomo infortunato, un espulso e si subì una rete a dodici minuti dalla fine per un tiro casualmente deviato da [redacted] difensore.

Con questi precedenti il derby si presentava come uno spauracchio, dato che Depetrini non poteva contare su Vidotto, il mediocentro squalificato, sui due centravanti Bortani e Barzaghi, sul laterale Campanini e la Pro Vercelli appariva rianima[redacted] dalla sonante vittoria ottenuta sul Casale soprattutto in virtù del gioco del nuovo centravanti Loranzi la cui prestazione era stata determinante nella sconfitta avversaria. Si [redacted] perciò il peggio ed invece tutto si è svolto in modo favorevole. La Biellese ha cominciato a segnare un goal [redacted] un gran tiro di Francescon, quando [redacted] erano passati 30 secondi dall'inizio e questo ha dato l'avvio ad un gio[redacted] vivace e spigliato [redacted] parte [redacted] squadra quale da tempo non si [redacted].

Si poteva constatare che Frigerio innestato al comando dell'attacco, se non [redacted] [redacted] sfondatore, era un buon coordinatore e legava il gioco del reparto; Crivelli sul cui rendimento si nutrivano [redacted] [redacted]bi, dimostrava di tener bene il suo posto «francobollando» inesorabilmente il dinamico Loranzi che assai di rado poté così sferrare il suo tiro micidiale e così dicasi di Villa, che ha giocato in modo encomiabile. L'undici ha avuto un trascinatore mirabile in Francescon fin che questi giocò all'attacco e un poderoso difensore quando sostituì nella mediana Formica infortunato e nella sua opera ebbe un valido contributo in Donino. La difesa poi fece fronte alle bordate d'assalto dei vercellesi con gr[redacted] abilità e coraggio e seppe sventare ogni minaccia. Insomma la Biellese ha trovato una giornata di vena in cui una volta tanto anche la fortuna [redacted] [redacted] dalla sua parte.

La Pro Vercelli che forse contava su un risultato positivo, ha subito una sconfitta fin troppo severa e bisogna riconoscere che le circostanze le sono state avverse. Ha cominciato col subire una rete a freddo quando la partita non era incominciata, ne ha incassata un'altra al 13' per un marchiano autogoal, ce n'era più che a sufficienza per scombussolare una squadra. Eppure gli uomini di Castello si sono battuti con un coraggio commovente, ma i loro attacchi assumevano l'aspetto di un veemente arrembaggio, più che quello di un'azione manovrata.

La compagine paga lo scotto delle troppe vendite effettuate per motivi di bilancio: le ragioni che i dirigenti avanzano per giustificare il loro operato sono plausibilissime, ma le conseguenze che ne derivano sono quelle che sono. Ora si cerca di correre ai ripari cercando [redacted] [redacted] un'efficienza alla squadra e si è cominciato con Loranzi il cui esordio è stato spettacoloso. Sembra che si siano intavolate trattative con Broccini, ma la somma da sborsare è troppo forte, (pare che [redacted] Spal chie[redacted] [redacted] 9 milioni), [redacted] è parla[redacted] anche di Armano le cui pretese pare siano più basse (dai 4 ai 5 milioni). In ogni caso si tratta di giocatori anziani sui quali non si potrebbe contare a lungo ed allora tanto [redacted]eva essere meno larghi nelle vendite e trattenere qualcuno degli elementi che sono stati ceduti ad altre società. Castello svolge un'opera di preparazione eccellente e [redacted] si vede nella tenuta di [redacted] [redacted] suoi uomini, ma con i giocatori che ha a disposiz[redacted] non può compiere miracoli.

Giovanni Faccioli

[redacted] in [redacted]

[redacted] riunione d'allenamento preolimpico di fioretto elettrico organizzata presso il nuovo centro di addestramento del Coni di Milano dai commissari straordinari è proseguita con la partecipazione dei 24 tiratori, che avevano risposto all'appello di Nostini, impegnati in assalti agonistici, senza la diramazione di regolari classifiche.

In precedenza Nostini e Darè si erano incontrati con l'ex-vicepresidente Delvecchio, rappresentante dei «dissidenti», senza peraltro poter ancora trovare una base d'intesa per la soluzione della difficile crisi, date le pretese di questi ultimi ritenute inaccettabili (nomina d'un nuovo commissario unico da essi designato). I colloqui riprenderanno verso la fine della corrente settimana si spera con risultati equi e positivi, tali da riunire finalmente le forze schermistiche italiane in vista delle Olimpiadi di Roma.

e. f.

A Torino, rispettivamente presso la Michelin e il Club Scherma, si sono svolti i campionati piemontesi di sciabola e di fioretto riservati alla categoria «giovanissimi», conclusisi con il meritato successo dei tiratori subalpini Pagella e Beltrame.

Ecco i risultati: Fioretto: 1. Beltrame (C. S. Torino) con 6 vitt.; 2. Latolo (C. S. Torino) con 5 vitt. e 7 stocc.; 3. Stabilini (Novi Ligure) con 5 vitt. e 14 stocc.; 4. Cora (Pallanza) con 4 vitt.; 5. Di Crescenzo (Ivrea) con 3 vitt.; 6. Cadorna (Pallanza) con 2 vitt. e 5 stocc.; 7. Capusta (Ogansileri) con 2 vitt. e 6 stocc.; 8. Izzo (Acqui) [redacted] 1 vittoria.

Sciabola: 1. Pagella (C. S. Torino) con 4 vitt.; 2. Alesale (Michelin) con 3 vitt.; 3. Bergaggio (C. S. Torino) con 2 vitt.; 4. Dughetto (C. S. Torino) con 1 vitt.; 5. Cavallo (Gran.) con 0 vitt.

Il «derby» di Serie C ha visto la [redacted] della Biellese: l'attacco [redacted] impegna i difensori bianconeri che nell'occasione hanno cambiato maglia

Rivoluzione [redacted] accordo in [redacted] all'Uvi?

Rodoni alle prese [redacted] il fermo atteggiamento della Commissione professionisti - Oggi riunione [redacted] Milano - Defilippis [redacted] [redacted] conseguenze da [redacted] scontro automobilistico

Stasera a Milano è indetta una riunione della Commissione professionisti del ciclismo, riunione che potrà dare origine a gravi decisioni. L'organismo ascolterà una dettagliata relazione di Giovanni Bellini, che mercoledì scorso partecipò a Roma alla Giunta d'urgenza dell'Uvi e potrebbe anche prendere una netta posizione nei confronti dell'Uvi stessa o — più precisamente — del suo presidente Rodoni.

La divergenza è nata anzitutto dal desiderio, ritenuto ormai improrogabile, della C.P. d'ottenere la separazione del settore professionistico da quello dilettantistico, e quindi autonomia funzionale per essa. In secondo luogo si vorrebbe che il comm. Rodoni tenesse fede ad un amichevole accordo concernente la ammissione di determinati corridori stranieri (cioè di quelli tesserati per i Gruppi sportivi italiani) alle prove [redacted] qualificazione del campionato nazionale su strada del 1960. Questa ammissione di stranieri dovrebbe, si pensa, dare miglior tono ed importanza alle corse prescelte.

Alle richieste dell'autogoverno della categoria (la quale radunò: corridori, organizzatori, Case, «abbinati», velodromi appunto entro la Commissione Professionisti) e della nuova formula di campionato assoluto, s'è accompagnata una minaccia — chiara e non trascurabile — di [redacted] dell'importante [redacted] [redacted] e magari [redacted] ricorso in [redacted] superiore.

Come si comporterà, di fronte a questa ventilata rottura, l'abile manovriero che è Adriano Rodoni?

Ieri il «presidente» (dell'Uci e dell'Uvi) era a Torino, invitato dal Velo Club Gioia. La festa, con tutti i dirigenti del ciclismo regionale e rappresentanti di altre società, fra le quali l'U.S. Albese, era indetta dalla giovane compagine cittadina per segnare la tappa del Campionato italiano «allievi».

In ambiente simpatico ed altamente sportivo, Rodoni, Gaidano e Malnero [redacted] premiato oltre [redacted] tricolore Italo Bilioli, che [redacted] spera partecipi alle [redacted] piadi [redacted] Roma, i suoi corridori [redacted] tale a dire i «professionisti» Defilippis, fresco reduce [redacted] uno scontro automobilistico, [redacted] fortuna conclusosi [redacted] ferite e danni gravi, Conterno, Coletto, Calnero, Martin e Brugo.

Rodoni, che è a conoscenza delle notizie — alcune decisamente allarmistiche — riportate dai giornali in questi giorni, non ha nascosto le sue preoccupazioni derivanti dal momento «cruciale» ma — per quanto concerneva ed a titolo personale — ha lasciato trasparire che egli potrebbe [redacted] stesso tentare di giungere [redacted] un franco ed impegnativo chiarimento con la Commissione Professionisti.

Occorre dunque vedere quali contatti Rodoni avrà e, ammesso che egli partecipi alla seduta che è preannunciata come «rivoluzionaria», se smuoverà il gelo quasi generale a suo riguardo e se cederà agli avversari, confermando cioè in modo esplicito la validità [redacted] precedenti accordi.

L'aria fra le parti è violenta ma per ora ancora controllabile: certo oggi sarà una giornata «calda» e densa di conseguenze.

In [redacted] poi, a Zurigo (giorni 26 e 27), nella riunione [redacted] [redacted] del calendario, Rodoni [redacted] penserebbe [redacted] sistemare anche altre divergenze originate dagli organizzatori francesi e che minacciano di ripercuotersi sfavorevolmente sul 43° Giro di Italia, che avrà partenza e forse arrivo a Roma, ma — quasi certamente — una [redacted] Torino.

Si tratta [redacted] ottenere rispetto per una prova dell'importanza e della consistenza del nostro «Giro» proprio mentre aleggia la possibilità che nel 1960 la nostra squadra al Tour non sia «ufficiale». [redacted] quest'ultima prospettiva a far capire come stanno complesse le vicende con il ciclismo francese, le sue «corse protette» e i corridori d'oltr'Alpe (che sono desiderati al nostro Giro).

Se Adriano Rodoni, manovratore abile, evaterà gli scogli di Milano, oggi, e di Zurigo, nei prossimi giorni, bloccherà una crisi fra le più serie che egli abbia dovuto affrontare nell'avventurosa occupazione di bi-presidente del ciclismo. Basteranno a tanto l'ottimismo che in lui è naturale e la fortuna?

e. f.

PER I VOSTRI ACQUISTI
HAAS
[redacted] più grande organizzazione
per [redacted] vendita [redacted]
TAPPETI PERSIANI
nazionali ed esteri
LA MAGGIORE SCELTA
I MIGLIORI PREZZI
[redacted]
HAAS
risponde anche a distanza di anni dei suoi prodotti
DA OGGI
ECCEZIONALE
ESPOSIZIONE
TAPPETI
CINESI
DI VECCHIA FATTURA
[redacted] originali [redacted]
HAAS in tutta Italia
TORINO - Via Roma, 330

S. DOMENICO

Attenzione!
L'UNICA SEDE della
CASA del [redacted] e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è [redacted] Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili [redacted] trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL [redacted]
Stabilimento, esposizione e [redacted] [redacted], corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-207 - 280-[illegible]
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

STUDIO Prof. MARZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 31 - Tel. 83-[illegible]
Feriali 11-14, 16,30-19,30. Festivi 10-12

[illegible]

SABATO E DOMENICA IL DOPPIO CONFRONTO CON GLI UNGHERESI

Stop al campionato: di scena gli azzurri

Mocchetti ha potuto rendersi conto solo parzialmente della forma dei nazionali

I difensori bianconeri sotto esame troppo poco impegnati dal Genoa

La vittoria che la Juventus ha conquistato sul Genoa non ha suscitato nè sorpresa nè grande compiacimento, era attesa. Fino a 15 minuti dalla fine questa vittoria è stata in dubbio, finchè è venuto Colombo a dar la prima spallata alla porta ostinatamente chiusa. Il fatto che sia maturata tardi non significa nulla, tutt'al più è merito del Genoa di averla ritardata. C'era Mocchetti in tribuna per rendersi conto degli uomini che dovranno essere prescelti per l'incontro con l'Ungheria, e non è sembrato che avesse una faccia straordinariamente soddisfatta. La partita non era certo adatta a mettere in risalto la qualità del blocco difensivo sotto osservazione perchè la Juventus si è raramente difesa e ha attaccato in continuità quasi dall'inizio alla fine. D'altra parte, dell'attacco juventino interessavano alla Nazionale due soli uomini da considerare isolatamente e non nel funzionamento del reparto bianconero. Non poteva essere quindi, sempre dal punto di vista della Nazionale, una partita di collaudo, e difatti non lo è stata.

Il fatto poi che la Juventus si sia trovata in difficoltà di fronte all'ostinata resistenza genoana non dimostra certo che il blocco non abbia funzionato. Per quanto lo riguarda, anzi, il blocco ha funzionato benissimo, tanto è vero che la rete difesa da Vavassori non è stata violata. Se la partita non aveva alcun valore di collaudo sarebbe inutile discuterne l'andamento e trarne giudizio sul comportamento dei singoli; se invece ne aveva uno importante, bisogna allora accettarne il responso, non quello che può essere creato dalle chiacchiere, ma quello dei fatti.

La Juventus attuale dà l'impressione di essere in leggera fase calante — è un'impressione che abbiamo sentito ripetere da molti — perchè si è leggermente offuscato Sivori che faceva da solo la parte di mezzo attacco, non solamente dando maggior continuità all'azione offensiva ma richiamando nella sua orbita generalmente due e talvolta anche tre difensori. Questi difensori egli non se li trovava di fronte in partenza ma se li rimorchiava dietro togliendoli agli altri suoi compagni. Si aprivano quindi spazi e corridoi alla manovra dei bianconeri costringendo gli avversari a modificare nel corso dell'azione l'assestamento difensivo predisposto per rimediare al fatto nuovo di una nuova forza aggressiva superiore al normale e concentrarla in un sol punto del gioco. L'equilibrio del piano difensivo risultava di conseguenza rotto, e non sempre il rimedio lo si trovava sui due piedi.

Non sembri strano il nostro tentativo di spiegare con il comportamento di un solo giocatore quello di tutta la squadra. Quando, ad esempio, Mocchetti dice che per lui il gioco del blocco juventino è condizionato da quello di Boniperti e che l'assenza di quest'ultimo può incrinare la potenza del primo, non fa che confermare il concetto secondo il quale in una squadra non vi sono compartimenti stagni e che un giocatore, quand'è di vera e grande classe, esercita sul gioco della propria compagine una influenza ben più grande di quella che parrebbe delimitargli il ruolo in cui opera. Questo concetto è naturalmente applicabile anche al caso di Sivori, ed è un concetto giusto, da noi sostenuto in altre occasioni, ma trascurato da chi crede che ogni giocatore conti unicamente per sè e che egli debba esser giudicato solo nel suo ruolo specifico.

Attendiamo dunque la Juventus al suo rilancio. Gioverà a Sivori il riposo di quindici giorni e gioverà anche a Charles. Il ritmo di gioco di questi due atleti ha forse bisogno ogni tanto di essere ricaricato. Il palleggio di Sivori, ad es., richiede non solo abilità tecnica. Se così fosse, qualunque giocatore che avesse frequentato l'insegnamento di Cesarini, dovrebbe essere pari a Sivori. Fortunatamente è qualcosa di più difficile, richiede anche un enorme sforzo atletico, una continuità di tensione nervosa di cui pochi sono capaci, una capacità d'invenzione che non si acquista a scuola ma che è estro innato, una sicurezza d'esecuzione che fa ritenere non più un ostacolo ma un alleato il pallone, un acuto spirito di osservazione per cui rapidamente si scopre il lato debole dell'avversario che sta di fronte e su quello si punta per prevalere.

Il livello di gioco a cui può portare il complesso di queste doti non può mantenersi [illegible] quota costantemente elevata. Subisce le inevitabili discontinuità della forma, discende e risale. Sivori sta attraversando questo periodo di pausa, di leggero offuscamento. Il caso è diverso per Charles il quale non è un estroso ma piuttosto una potenza atletica fuori del comune. Charles è quindi meno discontinuo di Sivori, ha un rendimento meno influenzato dai fattori psicologici, il suo meccanismo è meno complicato. Charles è un giocatore che non ha lune, non è mai attirato dal confronto polemico, non impegna mai un duello di prestigio con un avversario, fa semplicemente la sua strada. Se cala è per logorio di forze, mai per offuscamento d'estro.

Su questi due giocatori, secondo il giudizio comune, poggia la forza della Juventus. Non è un giudizio rigorosamente preciso, ma pure è in gran parte valido. Parlare di blocco difensivo juventino è forse inesatto perchè se blocco esiste esso è dell'intera squadra e non solamente di qualche reparto. Le deficienze di una mezz'ala, ad esempio, filtrano attraverso tutta la squadra, intaccano tutti i settori. Chi assiste ad una partita a scopo non di divertimento ma di studio, queste cose le vede.

In quanto alla partita di ieri non è facile formulare un giudizio. Quando una squadra prevalentemente attacca e l'altra prevalentemente si difende, i rapporti di gioco non sono più chiari. Chi era venuto a giudicare il blocco juventino, è ripartito con delle idee confuse perchè quella era la luce meno favorevole per valutarlo. Se Buffon, ad esempio, avesse avuto poco da fare e fosse stato impegnato solamente nelle due azioni in cui è stato battuto, la sua prova sarebbe stata giudicata fallita. I reparti di una squadra si valutano meglio in una partita equilibrata in cui le vicende di gioco si alternano e rendono completo il quadro delle possibilità dei vari settori. Sotto questo aspetto Juventus-Genoa è stata una partita che poteva permettere solo una descrizione cronistica e mai dar luogo ad un giudizio critico. E solo per il fatto di accingersi a giudicarla più si sbagliava.

Ettore Berra

Dice il presidente del Santos:

«Pelè non si vende»

SAN PAOLO, lunedì sera.

Sorpreso per l'insistenza delle voci che continuano a dar per sicura la vendita di Pelè al «Real Madrid» per sessanta milioni di cruzeiros, il presidente del Santos F. C. Athiè Jorge Coury le ha nuovamente smentite: «Pelè, patrimonio del football brasiliano, non sarà, in nessuna ipotesi, ceduto ad alcuna società del vecchio continente, perlomeno finchè io sarò presidente della società». Egli ha ricordato come, durante la «tournée» del Santos in Europa egli fu categorico e non lasciò alcuna speranza al Real Madrid.

Alla domanda: «Però 60 milioni di cruzeiros sono molti...» il presidente santista ha risposto: «E' vero, ma è vero anche che il Santos non ha bisogno di denaro. La sua situazione finanziaria è eccellente ed inoltre, con Pelè nelle sue file, il Santos ha possibilità di vincere in ogni parte del mondo». «Infatti, — ha proseguito il sig. Coury — abbiamo, tra l'altro, ricevuto dall'Italia la proposta di disputare un incontro dietro compenso di due milioni di cruzeiros». Il sig. Coury non ha tuttavia voluto precisare da quale squadra italiana l'invito sia stato diretto ai bianco-neri del Santos. Athiè ha concluso così le sue dichiarazioni: «Pelè non sarà ceduto dal Santos a nessun prezzo».

Un'azione d'attacco della Juventus sotto la porta del Genoa: Buffon para un insidioso tiro di [illegible] (foto Moisio)

Pivatelli (a sinistra) controllato da Vincenzi, uno dei migliori in campo a Marassi

L'impresa della Samp a Marassi

Prima sconfitta del Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il Bologna ha perso a Genova contro la Sampdoria la sua prima partita di campionato, e l'ha persa in modo inequivocabile, senza attenuanti. Tutto pareva dovesse andare a favore degli emiliani a cominciare da una certa longanimità dell'arbitro nel giudicare i falli. Marchese era stato a Marassi sette giorni prima per il derby e ne era uscito tra i fischi dei tifosi genoani, che lo accusavano di favoritismo verso i sampdoriani. Ritornato a così breve distanza di tempo sullo stesso campo ha «subito» l'ambiente, tentando di dimostrare il contrario... Soltanto così si può giustificare il comportamento di Marchese al 18' minuto del primo tempo: l'atterramento di Mora da parte di Rota e di Greco era avvenuto ben dentro l'area di rigore, ed era «penalty» indiscutibile. L'arbitro napoletano è corso sul posto ed ha portato la palla quattro metri indietro, in un punto — sia ben chiaro — dove nè Rota nè Greco erano passati in quella occasione. Un errore enorme, che in linea pratica perdonava al Bologna un goal.

I rossoblù non hanno saputo approfittare del «dono», nè meglio agirono dopo, quando Milani è stato costretto ad abbandonare il campo per infortunio. Anzi, proprio in questo periodo si sono visti i limiti della squadra di Allasio, una squadra impostata sul gioco di centro-campo, abile forse a sfruttare azioni di contropiede contro difese sguarnite, ma per nulla «in gamba» come massa d'urto. Pivatelli, controllato da vicino, perde la [illegible]; Cervellati non è più un'ala ma un uomo di raccordo, De Marco gioca come mediano con tanta volontà ma non con altrettanta classe, Campana non è uno sfondatore ed infine Pascutti alterna momenti di grande vivacità a periodi di stasi. Un attacco del resto non aiutato a dovere dai mediani laterali: Mialich non è e non sarà mai un *half* di appoggio, Fogli, chissà perchè, è utilizzato molto arretrato.

A Bologna in questi giorni la parola «catenaccio» è bandita dal vocabolario calcistico, ma non si può certamente sostenere che l'undici rossoblù giochi un foot-ball secondo i canoni classici del sistema. Allasio ha avuto il grande merito di impostare la squadra in base alle possibilità degli uomini a sua disposizione. Un modulo particolare di gioco che ha dato e darà ancora grandi risultati, ma che a Genova non ha funzionato bene.

Parlando della sconfitta del Bologna non si può certo dimenticare la Sampdoria, a cui spetta il merito d'avere fermato l'équipe emiliana. Monzeglio ha portato a Marassi i suoi uomini in perfetta efficienza atletica. Il segreto dei liguri sta tutto qui: giocatori fisicamente a punto, decisi a contrastare il passo a chiunque. La forza morale della squadra si è vista specialmente nella ripresa quando, ridotta in dieci per l'infortunio a Milani, è stata costretta dagli avversari alla difesa del risultato acquisito con il goal di Ocwirk: organizzazione del settore di centrocampo, dove è stato notato anche Skoglund, nessun errore di piazzamento, scambi perfetti, intesa completa.

Al Bologna che attaccava male si opponeva una Samp che si difendeva con ordine. Risultato: nessun goal per gli ospiti, anzi Bardelli è stato in linea pratica «disoccupato». Risultato netto quindi: vittoria della Samp meritatissima.

Peccato che alla «grande festa» sia mancato Milani. Il giovanotto non ha potuto salutare la folla che acclamava i suoi compagni alla fine dell'incontro perchè in quel momento era all'ospedale di San Martino per un controllo radiografico alla gamba destra. L'esito dell'esame è stato purtroppo grave: frattura della tibia al terzo medio. Quaranta giorni di gesso, e altrettanti almeno per la guarigione. Alla Sampdoria non vanno tutte bene.

Giulio Accatino

CAMPIONATO DI CALCIO - 9ª Giornata

Partita	Reti	Formazioni
*Atalanta	1	ATALANTA: Boccardi; Angeleri, Roncoli; Bodi, Gustavsson, Marchesi; Gentili, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.
Zavaglio 13' (II t.)		
Padova	0	PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Zannier, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Celio. Arb.: De Magistris, di Torino.
*Juventus	2	JUVENTUS: Vavassori; Castano, Leoncini; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.
Colombo 30' (II t.); Nicolè 33' (II t.)		
Genoa	0	GENOA: Buffon; Corradi, Cuttica; Piquè, Carlini, Baraldo; Frignani, Leoni, Dal Monte, Pantaleoni, Barison. Arbitro: Genel, di Trieste.
*Lanerossi	1	LANEROSSI: Bazzoni; Bastion, Panzanato; Zoppelletto, Burelli, De Marchi; Conti, Agnoletto, Cappellaro, Menti, Savoini.
Conti 33' (I t.)		
Fiorentina	1	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Gratton, Lojacono, Petris, Moroni. Arbitro: Orlandini, di Roma.
Moroni 14' (I t.)		
*Milan	2	MILAN: Alfieri; Fontana, Trebbi; Occhetta, Maldini, De Angelis; Bean, Liedholm, Altafini, Ferrario, Danova.
Bean 31' (I t.); Danova [illegible] (II t.)		
Bari	0	BARI: Mezzi; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Catalano, Bugliesi, Conti, Cicogna. Arbitro: Righi, di Mestre.
*Palermo	0	PALERMO: Anzolin; De Bellis, Valadè; Carpanesi, Grevi, Malavasi; Sacchella, Lalini, Vernazza, Bernini, Grassi.
Lazio	0	LAZIO: Cei; Molino, Del Gratta; Pozzan, Janich, Prini; Mariani, Visentin, Rozzoni, Franzini, Bizzarri. Arbitro: Rebuffo, di Milano.
*Roma	3	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson.
Pestrin 3' (I t.); Zaglio rig. 6' (II t.); Selmosson 19' (II t.)		
Inter	1	INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Bolchi, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso. Arbitro: Jonni, di Macerata.
Lindskog 17' (II t.)		
*Sampdoria	1	SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.
Ocwirk 8' (II t.)		
Bologna	0	BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Spal	0	SPAL: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Gonzar, Dalleri; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.
Alessandria	0	ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Pedroni, [illegible], Meccacaro, Filini, Oidani, Migliavacca, Inferrera. Arb. De Marchi di Pordenone.
*Udinese	0	UDINESE: [illegible]; Del Bene, Valenti; Manente, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi.
Napoli	0	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola. Arb.: Campanati, di Milano.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-X; 1-X-1; 1-X-X; 2-1-1-1

Monte premi L. 365.893.510

Punti	Vincitori	Quote
13	67 (4)	L. 2.100.000
12	1752 (144)	L. 104.400

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 1-2; 1-X; 1-X; 1-1; X-X

Punti	Vincitori	Quote
12	18 (1)	L. 354.338
11	420 (24)	L. 15.[illegible]
10	3370 (284)	L. 1.[illegible]

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

L'esordiente portiere del Bari Pozzi, impegnato nel difficile confronto con gli attaccanti del Milan, campione d'Italia

CLASSIFICHE E RISULTATI

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Juventus	15	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	13	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	12	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	12	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	12	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	11	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	11	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	10	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	9	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	8	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	8	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	7	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	7	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	7	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	6	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	6	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	5	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	3	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE A - 9ª Giornata

Atalanta-Padova 1-0
Juventus-Genoa 2-0
Lanerossi-Fiorentina 1-1
Milan-Bari 2-0
Palermo-Lazio 0-0
Roma-Inter 3-1
Sampdoria-Bologna 1-0
Spal-Alessandria 0-0
Udinese-Napoli 0-0

I MARCATORI — 7 reti: Charles, Pivatelli e Sivori; 6 reti: Firmani; 5 reti: Altafini, Manfredini e Rossi I; 4 reti: Bettini, Mora, Nicolè, Pascutti, Tacchi e Zaglio; 3 reti: Angelillo, Barison, Brighenti.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Italia-Ungheria; Brescia-Como; Catania-Verona; Marzotto-Ozo Mantova; Messina-Sambenedettese; Novara-Simmenthal Monza; Parma-Catanzaro; Torino-Lecco; Taranto-Cagliari; Triestina-Modena; Venezia-Reggiana; Gubbio-Molfetta; Portogruaro-Trento. Riserve: Asti-Magenta; Teramo-Sulmona.

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Lecco	16	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	13	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	12	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	11	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	11	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ozo Mant.	10	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	9	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simment.	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Samben.	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	7	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	7	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	6	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE B - 10ª Giornata

Catanzaro-Cagliari 1-1
Como-Catania 1-1
Lecco-Verona 2-1
Modena-Parma 4-0
Novara-Marzotto 1-2
Ozo Mantova-Triestina 1-0
Reggiana-Torino 1-1
Sambenedettese-Brescia 2-1
Simmenthal-Messina 3-1
Taranto-Venezia 4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Como; Catania-Verona; Marzotto-Mantova; Messina-Sambenedettese; Novara-Simmenthal; Parma-Catanzaro; Torino-Lecco; Taranto-Cagliari; Triestina-Modena; Venezia-Reggiana.

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Pro Patria	13	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	12	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spezia	12	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	12	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	11	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	11	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	10	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	10	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	10	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	9	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	9	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	8	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	7	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	7	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monfalc.	5	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Verc.	5	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casale	4	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	3	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE C (Gir. A) - 9ª Gior.

Biellese-Pro Vercelli 3-0
Monfalcone-Varese 1-1
Casale-Bolzano 0-2
Cremonese-Sanremese 2-1
Legnano-Fanfulla 2-1
Mestrina-Piacenza 3-1
Pordenone-Pro Patria 2-0
Spezia-Savona 4-1
Vigevano-Treviso 1-1

In occasione della partita internazionale Italia-Ungheria che si disputa domenica prossima 29 novembre a Firenze il campionato di serie C è sospeso.

SERIE D (GIRONE A) - 9ª Giornata

RISULTATI — *Casale-Derthona 1-1 (disputata sab.); *Entella-Cuneo 3-0; *Sestrese D.-Sestri Lev. 0-0; *Imperia-Aurea 3-0; *Sammargh.-A. Spezia 2-1; *Magenta-Ivrea 2-1; *Trinese-Asti 3-0; *Novese-Rapallo 0-0; *Fossanese-Invernuno 1-0.

CLASSIFICA — Entella 15; Aosta e Novese 13; Derthona e Rapallo 12; Imperia 11; Sestrese Doria 10; Casale, Ivrea e Magenta 9; Sestri Levante e Sammarghetitese 8; Cuneo e Trinese 7; Arsenal Spezia 6; Asti 5; Fossanese 4; Invernuno 3.

ULTIMISSIME

30 giocatori per le nazionali A e B

Nessuna novità nelle convocazioni azzurre

L'Ufficio stampa della Federazione Italiana di Calcio comunica:

«La F.i.g.c. su proposta della Commissione tecnica delle squadre nazionali ha convocato, in vista delle gare Italia A-Ungheria A del 29 novembre a Firenze, e Ungheria B-Italia B del 28 novembre a Budapest, i seguenti giocatori e collaboratori:

Bari: Mazzoni.

Bologna: Campana, Pivatelli.

Fiorentina: Castelletti, Lojacono, Robotti, Sarti Giuliano.

Genoa: Barison, Buffon.

Inter: Bolchi, Corso, Gatti.

Juventus: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emoli, Nicolè, Sarti Benito.

Lazio: Janich, Mariani.

Padova: Brighenti, Rosa.

Palermo: Anzolin.

Roma: Guarnacci, Losi, Panetti, Pestrin, Zaglio.

Sampdoria: Mora.

Medici: dott. Remo Magistrato e dott. Piero Romini.

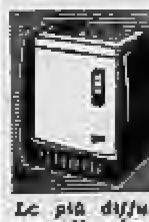
Massaggiatori: Desiderio Sarroglia (Juve), e Aurelio Comino (Sampdoria).

I suddetti giocatori e collaboratori dovranno trovarsi entro le ore 20 di martedì 24 novembre presso il Centro tecnico federale di Coverciano a disposizione della Commissione tecnica squadre nazionali.

Per quanto riguarda infine le condizioni fisiche dei bianconeri juventini, sembra che i sette del «blocco» convocati a Firenze possano ritornare tutti a Coverciano domani. Benito Sarti, scomparso il mal di gola, è di nuovo in piedi pronto alla partenza; così dicasi di Castano che nella gara di ieri contro i rossoblù non ha più accusato il malanno muscolare del quale aveva risentito sabato. Nicolè, che è afebbrato, respira ancora a fatica ma salirà egualmente in treno con i compagni domani, con destinazione Firenze.

Nel comunicato ufficiale della FIGC non si fa distinzione tra i convocati per la A e quelli per la B, il che potrebbe significare la possibilità di spostamenti tra l'una e l'altra squadra.

Lojacono



Le più diffuse nel mondo, non dà odore, non sporca, non fuma, non è pericolosa, consuma pochissimo, per case, negozi, bar, uffici.
RAPPRESENTANTE
BRICCO
CORSO VITTORIO EM. 80

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE: PHILIPS - ATLANTIC WATT - TELEVIDEON - MAGNADYNE METZ, ecc., ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
VARA VIA DEL CARMINE, 28 TORINO - TEL. 52.07.07
Vasto assortimento accessori - pezzi ricambio Valvole PHILIPS, FIVRE, MARCONI, TELEFUNKEN

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
[illegible]
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Conte Verde NUOVA SEDE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La diva americana gira a Catania "La sposa bella"

Ava Gardner appassionata Soledad è felina solo con i fotoreporters

L'agente ha ricevuto ordini tassativi: tenere lontani gli obbiettivi, sparare sugli aspiranti intervistatori; in caso contrario, cercare d'urgenza un altro lavoro - Accanto a lei lavorano Joseph Cotten, Fabrizi e Enrico Maria Salerno

Nostro servizio particolare

Catania, lunedì sera.

Una massa di circa cinquecento individui armati ha assaltato ed espugnato, la notte scorsa, la caserma cosiddetta della «Celere» in piazza Pietro Lupo. A nulla sono valsi i cavalli di frisia, le trincee scavate tutt'intorno all'edificio e la strenua opposizione dei soldati. Gli inferociti assalitori — tra cui numerosissime donne — poco prima dell'alba, dopo aver passato per le armi tutti i difensori, hanno potuto piantare sul balcone della caserma la bandiera della rivoluzione... spagnola.

Proprio il vessillo della Falange, giacché i cinquecento armati altri non erano che le comparse del film «La sposa bella» la cui trama si innesta sullo sfondo della guerra civile spagnola; e quella che è la caserma della «Celere», nella finzione scenica, rappresenta la sede di un comando del fronte popolare.

La protagonista del film è Ava Gardner ma «La sposa bella» è la Chiesa cattolica. La diva americana — accanto alla quale lavorano Joseph Cotten, Dirk Bogarde, Enrico Maria Salerno ed Aldo Fabrizi, tutti attualmente a Catania — impersona nel film, che è diretto dal regista americano Nunnally Johnson, la figura di Soledad, una vedette di night club di terz'ordine. Ecco la storia: cercando di sfuggire alla persecuzione dei marxisti, un prete cattolico (Bogarde) incontra casualmente la ballerina che gli offre un rifugio sicuro. L'avvenenza di Soledad fa dubitare il prete della propria fede, ma di fronte agli orrendi spettacoli dei massacri comunisti, Bogarde fuisce con l'abbandonare la donna e torna quindi tra le braccia de «La sposa bella».

Joseph Cotten è, nel film, l'inviato speciale di una stazione radiofonica statunitense: una specie di Hemingway senza barba. Aldo Fabrizi interpreta la parte di un prete: sarà «fucilato» domani sulle sponde del placido Simeto, e partirà quindi per Napoli dove sta girando, sotto la regia di Gianni Franciolini, «Ferdinando, re di Napoli» assieme ai tre De Filippo, Nino Taranto, Vittorio De Sica, Rosanna Schiaffino e Jacqueline Sassard, per rimbalzare dopo a Roma dove sta girando a Cinecittà con Renato Rascel «Recluta e [illegible]. *Una parte molto più impegnativa ha ne «La sposa bella» Enrico Maria Salerno nei panni di un ufficiale della polizia segreta.*

Il set de «La sposa bella» frattanto sembra spassato da un improvviso ciclone. La parte del ciclone è tutta impersonata dall'americano Bill Gallagher, mastodontico press-agent tuttofare di Ava Gardner. Evidentemente la diva americana deve partecipare alle riprese e, come al solito, prima che essa si degni di scendere da un colossale macchinone, il Gallagher con l'aiuto di un ventina di altri «cerberi» sta ripulendo della presenza di giornalisti e fotoreporters le adiacenze più o meno immediate della macchina da presa.

La Gardner è a Catania già da una ventina di giorni ma più s'approssima la data della partenza. Soltanto il regista ed il «partner» Bogarde le si sono potuti avvicinare a una distanza inferiore ai cinque metri.

Gallagher pare abbia avuto dalla diva una ferrea consegna che si articola in tre comandamenti: tenere lontani i fotoreporters, sparare a vista sugli aspiranti intervistatori e, in caso di mancato adempimento ai primi due punti, cercarsi d'urgenza un altro lavoro.

u. d'a.

Anche Aldo Fabrizi è tra gli interpreti del film «La sposa bella». Sostiene il ruolo di un sacerdote che verrà fucilato

Giulietta Simionato a Roma dopo il trionfo al Metropolitan

Roma, lunedì sera.

La cantante lirica Giulietta Simionato è giunta ieri con un aereo di linea all'aeroporto di Roma-Ciampino proveniente da New York. Il mezzo soprano ha detto di essere rimasta veramente commossa per i consensi tributati alla sua interpretazione del «Trovatore» al Metropolitan.

Durante il suo soggiorno newyorkese Giulietta Simionato ha cantato in otto recite ed ha dato un concerto al Carnegie Hall. Richiesta del modo in cui è stata accolta negli Stati Uniti la notizia della morte del cantante Mario Lanza, Giulietta Simionato ha risposto: «Ha fatto più impressione la morte di Lanza che il lancio del Lunik».

Circa i suoi progetti, il soprano ha detto che canterà il 26 dicembre a Napoli per la inaugurazione della stagione al teatro S. Carlo.

La fascinosa e turbolenta diva americana Ava Gardner

STASERA AL CINEMA

Sinatra (braccio d'oro) è l'uomo da vendere

LA GRANDE GUERRA (Ambrosio) — Italiano, drammatico, cinemascope in bianco e nero. La guerra 1915-'18 vista con sommessa retorica attraverso le eroicomiche vicende di due umili fantaccini (Gassman e Sordi).

UN MALEDETTO IMBROGLIO (Astor) — Italiano, drammatico. Libera riduzione di un romanzo di Gadda, è un primo felice tentativo di poliziesco all'italiana con Pietro Germi.

LA MIA TERRA (Corso) — Americano, drammatico. La saga di una dinastia di vignaioli di origine francese, verso la fine del proibizionismo, in una fertile vallata della California.

LA NOTTE BRAVA (Cristallo) — Italiano, drammatico. Da un soggetto di Pier Paolo Pasolini, le sciagurate imprese di un gruppo di giovani (bruciati) per procurarsi del denaro.

LA NOTTE DELLE SPIE (Doria) — Francese, drammatico. Entrambi spie, un uomo e una donna cercano di smascherarsi a vicenda, intanto che il brucia un'improvvisa fiamma d'amore. Robert Hossein, protagonista e regista con la moglie (o ex-moglie?) Marina Vlady.

TEMPI DURI PER I VAMPIRI (Ideal) — Italiano, comico. Vampiro per burla, il «piccoletto» Rascel facezia sulle gesta dei mostri assetati di sangue, fra cui Dracula (Christopher Lee), Sylva Koscina, Lia Zoppelli, Kai Fischer le donne. A colori.

UN UOMO DA VENDERE (Lux) — Americano, brillante. Narrata da Frank Capra, è l'estrosa storia di un dissipato (Sinatra) che fa della bella vita la sua regola. Vedovella danarosa (Eleanor Parker) gli fa fiutare l'odor del focolare. A colori.

INTRIGO INTERNAZIONALE (Reposi) — Americano, poliziesco, vistavision a colori. Divertimento «giallo» di Hitchcock.

HIROSHIMA MON AMOUR (Romano) — Francese, drammatico. Una attrice cinematografica francese (Emmanuelle Riva) e un architetto giapponese vivono una struggente storia di amore sullo sfondo della città nipponica distrutta dalla bomba atomica.

IL GRANDE CAPITANO (Vittoria) — Americano, storico. Biografia romanzata di J. Paul Jones (Robert Stack), ammiraglio celebre, fondatore della Marina americana. Fra i personaggi B. Franklin, il Re Sole, Washington e Caterina di Russia (con la faccia di Bette Davis).

Si girano molti film tratti da romanzi celebri

Alcuni tra i più apprezzati romanzi della letteratura internazionale saranno portati sullo schermo nella stagione 1959-60. Molti di questi film sono già in fase di lavorazione, altri in quella iniziale di allestimento in varie parti del mondo.

A Parigi il produttore Darryl F. Zanuck sta realizzando il cinemascope Un dramma nello specchio («Crack in the Mirror»), tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore francese Marcel Haedrich. Interpretato da Juliette Greco, Orson Welles e Bradford Dillman, il film, che narra una storia drammatica e avvincente, sarà girato interamente in Francia.

A Hollywood il regista Mervyn Le Roy è in procinto di dare il primo colpo di manovella del cinemascope *Svegliami quando è finito* («Wake me when it's over»), tratto da un romanzo comico di successo. Gli attori del film saranno Ernie Kovacs, Van Heflin e Dick Shaw.

A Londra, Alec Guinness è stato scritturato per interpretare il film *A Sud di Giava* («South of Javahead»), un racconto appassionante dello scrittore inglese Alistair MacLean.

Sylva Koscina a Buenos Aires in un film italo-argentino

Buenos Aires, lunedì sera.

Un accordo italo-argentino per la coproduzione di un film intitolato «Quasi alla fine del mondo» è stato firmato a Buenos Aires.

Il film sarà prodotto da una società di Roma, che dopo aver iniziato la sua attività nel Venezuela ha allargato il suo campo anche ad altre zone dell'America Meridionale.

L'annunzio è stato dato oggi da Marcello Pavoni, rappresentante della «Unitalia Films». «Quasi alla fine del mondo», sarà diretto dal regista italiano G.M. Scotese ed interpretato da Rossana Podestà e Sylva Koscina.

— STASERA ALLA TV —

Una voce poco non fa se la sfrutta Sordi

"Bravissimo,, è il film in programma alle 21,15 - Narra la storia di un bimbo che canta da baritono e di un disoccupato che tenta di arricchirsi lanciando il fenomeno

Bravissimo! è il primo lavoro, — realizzato nel 1955 — dal giovane regista Luigi Filippo D'Amico. E' un film comico che si regge, soprattutto, su di una trovata di Age e Scarpelli: quella della scoperta di un fanciullo dotato di una potente voce baritonale. Questo film sarà stasera offerto in visione sui teleschermi, alle 21,15.

La trama. Ubaldo Impallato famelico maestrucolo di musica, che — non trovando di meglio per occuparsi, si dedica a custodire ragazzini in una specie di doposcuola — è indotto, per bontà d'animo, a dividere la sua miseria con Gigetto, un fanciullo che, col padre in galera e senza madre, è stato respinto e abbandonato dai parenti. Un giorno Impallato fa una sensazionale rivelazione: Gigetto canta con tonante voce da baritono. Gigetto, dunque, è un fenomeno e, da lui pazientemente istruito, sarà indubbiamente un'attrazione musicale di sicuro richiamo. Infatti, quando egli ritiene che Gigetto sia ben preparato, lo presenta a un impresario, che, naturalmente, fiutando il buon affare, fa ottime offerte per scritturare quel ragazzino-fenomeno.

Dopo una riuscita esibizione di Gigetto alla tv, ricompaiono, per sfruttare il successo del ragazzo, i parenti che lo avevano abbandonato. Impallato deve ora sostenere un'accanita lotta contro quei parenti che vogliono carpirgli il frutto delle sue fatiche; ma, mentre avviene tutto questo, Gigetto fugge e quando ritorna ha, per effetto di un grave raffreddore, male alle tonsille, che un medico si affretta ad estirpare.

Con le tonsille va però via anche la famosa voce baritonale, e ora Gigetto canta, in più la mena, come i suoi coetanei e perciò non interessa più nessuno. Tutti lo abbandonano; persino Impallato, che è finalmente riuscito ad ottenere un impiego. Ma, quando Impallato si accorge che Gigetto gli vuole veramente bene, lo riprende con sé. Impallato è Alberto Sordi.

Questa sera al Conservatorio Lysy per la Musica da Camera

Per la Società Musica da Camera, stasera è in programma al Conservatorio un concerto del ventiquattrenne violinista argentino Alberto Lysy, già distintosi in vari concorsi e festivals.

Egli presenterà «Sonata in la maggiore» di Mendelssohn, la «Sonata n. 2» in re maggiore di Prokofiev.

Dopo la «Sonata in la maggiore» opera 100 di Brahms, Lysy rievocherà la memoria del compositore ginevrino E. Bloch, recentemente scomparso, con una «Suite» per violino solo, a cui seguiranno le accese colorazioni della «Rapsodia n. 1» di Bartok e la «Danza della gitana» del madrileno Halffter.

Il teatro «Ca' Foscari» reduce dalla tournée europea

Venezia, lunedì sera.

E' rientrata a Venezia la compagnia del teatro universitario di «Ca' Foscari», reduce da una tournée in Germania e nei paesi scandinavi.

La compagnia ha ottenuto grandi consensi di pubblico e critica ad Amburgo, Stoccolma, Turku, Helsinki, Oslo, Grebbstad e Copenhagen.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: La Bussola: Settimanale per i giovani con Giovanni Massa.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane.

19,05: Canzoni alla finestra: Complesso «I Cinque Ciros».

19,35: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50 Carosello.

21: Testimoni oculari: Documenti e cronache di cose viste o vissute, a cura di Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo. Realizzazione di Franco Morabito.

21,15: «Bravissimo», film. Regia di Luigi Filippo D'Amico. Interpreti: Alberto Sordi, Giancarlo Zarfati, Patrizia Della Rovere, Mario Riva.

22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Mondo meraviglioso - 19: (da Napoli) Concerto inaugurale della stagione sinfonica - 19,50: Avventure di capolavori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Giallo Club - 22,15: Cinelandia - 22,45: Telegiornale.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Liz non trova casa perché si alza troppo tardi

Questo è il motivo del rifiuto di tre proprietarie di alloggi durante la permanenza in Spagna della bella attrice

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Liz Taylor ed Eddie Fisher probabilmente non si saranno divertiti leggendo quanto racconta Robert Ruak sul loro recente soggiorno in Spagna. Egli riferisce che il produttore Sam Spiegel desiderava affittare ai Fisher una casa, mentre l'attrice stava «girando» un film. Ruak pensò di cedere il suo appartamento. Occorreva ottenere però il permesso delle tre signore spagnole proprietarie della Casa: «No — dissero — non vogliamo avere una donna simile in casa. Noi intendiamo cedere ad una "señorita" reduce da tanti matrimoni. Poi a noi non piace la gente del cinema. Si alza troppo tardi e sta in piedi fino a notte avanzata».

* *

Cary Grant ha smentito la notizia di voler vendere la sua casa ad Hollywood per comperarne una in Isvizzera, evitando così di pagare le tasse, come altri divi americani stanno facendo. Ha aggiunto che per il momento non ha particolari inclinazioni sentimentali verso alcuna donna.

* *

Il giovane cantante ed attore Fabian (di origine italiana), il quale fa parte del cast di *Hound Dog Man*, girato in un vecchio ranch della Warner Bros, ha dichiarato che tutta la troupe calza stivaloni di cuoio alti fino al ginocchio per difendersi dai serpenti a sonagli leggibili come le formiche. Il diciassettenne Fabian, che fa il suo debutto cinematografico, ha aggiunto che spera di sopravvivere, in modo da poter girare il suo prossimo film in un altro luogo meno pericoloso.

* *

L'attrice Debbie Reynolds è ritornata da Honolulu completamente riposata. L'attrice afferma che non ha intenzione di sposare nessuno e che Bob Neal ed Harry Karl sono soltanto buoni amici. Debbie ha anche affermato di essersi pagata personalmente l'affitto della casa che occupava ad Honolulu, e non con un assegno di Harry, come era corsa voce.

«Non mi prendevo una vacanza da molto tempo — ha spiegato. — E senza dubbio mi sarebbe costato più di 4000 dollari al mese se avessimo dovuto alloggiare io, i bambini, la serva ed i miei genitori al Royal Hawaiian. Perciò ho affittato la casa. Così sono ritornata ringiovanita e pronta a lavorare. Il romance è soltanto una parola priva di significato per me».

* *

Nonostante la sua giovanissima età, la scoperta di Danny Kaye, la stellina Tuesday Weld, di 17 anni, è una delle più attive in campo sentimentale. Dopo aver avuto un flirt con Barry Coe (il cui idillio con Judi Meredith è terminato), con Tab Hunter che l'ha soprattutto accompagnata a vedere film western, con Paul Anka, il giovane e già famoso cantante e compositore che appare in «The Private Life of Adam and Eve» ora si fa vedere spesso in giro con Fabian il cantante italo-americano. Questa volta è decisa a condurre il suo innamorato sino all'altare.

g. s.

Inaugurato a Copenaghen il Festival italiano dell'Opera

Copenaghen, lunedì sera.

A Copenaghen si è inaugurato trionfalmente il secondo festival dell'opera lirica italiana con la rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» data alla presenza di un folto e scelto pubblico.

Gli interpreti, tra cui Gianna D'Angelo, Giuseppe Savio, Attilio D'Orazi, Carlo Cava sono stati vivamente applauditi unitamente al direttore d'orchestra maestro Ottavio Ziino. Al regista Frigerio, agli esecutori dell'orchestra sinfonica siciliana di Palermo e al coro del teatro Massimo di Catania.

Concorsi fotografici

— Il Circolo «Ca' nostra» (Dopolavoro I.N.P.S. Torino) ha organizzato il *IV Festival Nazionale della Fotografia* e la *IV Mostra Interregionale di Pittura* (Nord-Italia) tra i dipendenti dell'Inps. Alle mostre, allestite presso il Centro di Cultura Artistica, sono state iscritte 257 opere di 108 autori.

— L'Associazione Fotografica Italiana ha indetto ed organizzato un concorso, riservato ai fotografi dilettanti (formato minimo 13x18). Non vi sono temi particolari. Informazioni, moduli d'iscrizione per la partecipazione al concorso saranno forniti presso la sede dell'AFI, via Maria Vittoria 22, tutti i venerdì sera dalle 21 alle 23. La partecipazione al concorso è gratuita. Le opere dovranno pervenire alla Società organizzatrice entro il 15 dicembre.

TEATRO TURINEIS. — Domani e mercoledì al cine-teatro Arciodo (via Chiomonte 6), per la zona S. Paolo, la Piccola Ribalta del Teatro Dialettale Piemontese replicherà: *Monsù e Madama* di Franco Roberto.

MOSTRE D'ARTE

Ritorno di Lorenzo Viani

Litografie di Capogrossi - La opera grafica di Marchiori

Fu l'estrema cultura macchiaiola e fattoriana ad educare Lorenzo Viani, oltre la sua toscana parlata. L'accento drammatico, non raramente in lui cede all'enfasi e talvolta cade anche nel grottesco: ma spesso un profondo senso psicologico, quasi lo pone in corrispondenza con esperienze che dal nord, con Munch, fruttavano già pagine assai elevate sotto l'insegna dell'espressionismo tedesco.

Ampi squarci del mondo d'arte e di vita di Lorenzo Viani ripropone attualmente a Torino la mostra allestita dalla Bussola, ricca di dipinti e disegni: alcuni più noti ma non per questo meno belli e acuti, sui quali si proietta la genuina sua anima d'artista. Antiaccademico sino al punto di chiudersi piuttosto in un gusto provinciale pur di sottrarsi al conformismo dell'ufficialità, Viani più di ogni altro artista italiano, ha sentito il valore di una accentuata espressione nella quale poneva, con una inderogabile esigenza di stile, l'estrosa visione della sua fantasia.

Litografie di Capogrossi

L'opera di Capogrossi quale è sensibilmente rappresentata nella mostra di litografie esposte alla saletta dell'Immagine, all'inizio di via Cernaia — rivela la suggestione di quei ritmi soltanto apparentemente decorativi, ma che in fondo non fanno che scandire con l'incisività di un ideogramma, una forma embrionale in cui — come sugli antichi sassi che seguivano nel tempo le grandiose pitture della preistorica rinascenza — v'è forse soltanto impresso il simbolo nostalgico di un'immagine umana.

Paola Marchiori, veronese

Una gentile semplicità caratterizza l'opera grafica, disegnata od incisa da Paola Marchiori veronese, formatasi a Roma negli ambienti dell'Accademia inglese, per esordire come scultrice ancor giovanissima. La guerra e le cure della famiglia l'hanno per qualche tempo distolta dal suo impegno figurativo, ma subito dopo, durante la permanenza a Milano e il successivo stabilirsi a Verona, ha ripreso i contatti con quello mondo verso il quale si sentiva portata. Datano quindi da questi ultimi anni le personali che l'hanno fatta conoscere, ed apprezzare, a Milano come a Roma o a Venezia.

Nelle sale della «Cassiopea», a Palazzo Cavour, ella è attualmente presente con un gruppo di disegni e di incisioni: fresche notazioni di colore, limpide impaginazioni di ritmi, che hanno moltiplicato qui la domestica immagine del colombo in cui si rivela lo studio assiduo e proficuo, trasferendosi in una precisa eleganza di forme espressive. Più libere e quasi fantasiose le impressioni paesistiche. Delicate e tecnicamente ricercate le incisioni.

a. d.

A Torino è di moda Courteline

Courteline è tornato di moda. La sua arte arguta si rivela modernissima anche in tempi come i nostri, dove l'«humour» sembra basarsi solo su elementi contingenti della vita quotidiana. Sono battute che passano al ritmo, si può dire, delle ventiquattro ore. Geni teatrali come quelli della statura di Courteline non conoscono invece tramonto.

A Torino la Compagnia diretta da Massimo Scaglione e che si esibisce ogni sera al «Teatro delle dieci» riprende domani alle 22 le repliche di quattro atti unici: «L'articolo 330», «La pace in famiglia», «Grossi dispiaceri» e «Quel buon diavolo del commissario».

Gli attori, Adolfo Fenoglio, Maria Bussolino, Anna Maria Mion, Carla Torrero, Wilma Deusebio, Flora Cravignani, Luciano Donalisio, Giovanni Moretti e Renzo Coppa colgono le sfumature satiriche del grande commediografo francese. Mentre è in preparazione per dicembre il lavoro di Samuel Beckett «Aspettando Godot», la Compagnia del «Teatro delle dieci» è stata invitata a Rapallo, Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia.

Gli attori del «Teatro delle 10» in una delle pantomime ideate per «Spettacolo Courteline»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21,15 sul Nazionale - Alle 21 sul Secondo programma: Mario Riva presenta Solo contro tutti

LUNEDI' 23 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 137,5, Torino m.f. I) — Ore 11,30: [illegible] 15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Programma per i ragazzi: «La chiave di casa» - 16,40: Parole di ritmi.

Ore 17: Giornale - La voce di Londra: il porto di Londra - 17,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti - 18: Questo nostro tempo: aspetti, visioni e tendenze di oggi [illegible] - 18,15: Sala [illegible] - Nell'intervallo: Congiuntura e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti; Roberto Papi: Bernard Berenson a Firenze. Sole e tramonto - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del soprano [illegible] e del tenore [illegible] - 22,30: Il cielo [illegible] documentario di Gigi Marsico [illegible] [illegible] - 23: Oggi al Parlamento - 23,15: Giornale - Panorama di successi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,8, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 14: Lui, lei e l'altro: Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Radio Olimpia - 16: Galleria del Corso: rassegna di successi - 16,30: Giornale - Canzoni musicale.

Ore 18: La compagnia di prosa del Teatro italiano con Carlo d'Angelo, Lia Zoppelli, Renzo Giovampietro, Lola Braccini e Michele Malaspina, presenta: «La stagione delle albicocche», tre atti di Aldo Nicolaj; regia di Nino Piccinelli; regia teatrale di Lucio Chiavarelli. [illegible] Solo contro tutti [illegible] Mario Riva [illegible] - 22: Ultime notizie - I concerti del secondo Programma. I grandi solisti ai nostri microfoni: violinista Leonida Kogan: Beethoven: «Egmont»: Ouverture op. 84; «Concerto in re maggiore op. 61», per violino e orchestra: Allegro ma non troppo, Larghetto, Rondò. Direttore Rudolf Kempe; orchestra sinfonica di Torino - 23: Siparietto - A fuoi spenti.

MARTEDI' 24 NOVEMBRE (Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica da camera - 11,54: La scuola dei nostri figli - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - «La voce dell'America» - 17,30: Incontri musicali - 19: Concerto inaugurale della stagione sinfonica (da Napoli) - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,00: «L'antica astrolica», cinque atti di [illegible] - Giornale - Festivals di canzoni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Schermi e ribalte - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «Il segno», romanzo sceneggiato di Emilio Zola - 17: Il bollettino - 18: Classe unica - 19,30: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,30: Tuttolatto - 21: Il salvadanaio - 22: Il giornalino di Canzonissima - 22,30: Ultime notizie - Telescuola - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: La storiografia antica - 19,30: Novità in breve - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il «Rome temps» - 21,30: Le opere di Weber - 22,45: Letture da [illegible] - 23,15: Melodie di Janequin e Dufay.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privati con garanzia. Scrivere casella 1180, SPI, Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie [illegible] richieste) [illegible] mesi direttamente e [illegible], funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4. Telefonare 47.568. 14267

CEDIAMO drogheria [illegible], lire forti incassi dimostrabili. Telefonare [illegible].

FINI sovvenzioni auto, case, terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-028.

MAGLIERIA [illegible] grandiose ottimo incasso, causa salute cedo. Tel. 555-097.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, [illegible] rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. [illegible] Via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti [illegible]. Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11280

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente [illegible] lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. [illegible] Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes. Via Pietro Micca 4. Telef. 47-365.

PROPRIETARIO infermo cede Borgata Parella [illegible] proprietà unitaria, permutando. Tel. [illegible].

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Forte dei Marmi cede [illegible] centro [illegible] prospiciente sulla Versilia [illegible] vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione [illegible] Piazza, via [illegible] 4, Milano, telefono 785-835.

ALLOGGI tre camere, servizi, riscaldamento, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.800.000 anticipo rimanenza mutuo. Pacinotti 5. 14238

ALLOGGI signorili, camere, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza [illegible] affitto e mutuo. Moncalieri 531.

OCCASIONISSIMA, trasferimento vendo Porta Nuova due camere cucinetta 1 milione 100.000. Tel. 229-863. 20448

REDDITIZIO: vendo Gaudenzio Ferrari quattro camere 3.100.000. Telefonare 83-479.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. [illegible], Sanremo.

TERRENI, progetti approvati, via Carrera, Tetti [illegible], Moncalieri. Telefonare 526-497. 14298

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 5. Alta Parella, alloggi moderni 15 mila-16.000-18.000. Telefonare 668-788.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi, ecc., una sera per settimana ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-327. 11510

AUTOTRASLOCHI [illegible] trasporti, Germania, [illegible] preventivi. Telefonare 296-220. [illegible] 5463

ZONA Valentino camera grandissima [illegible] 8000 [illegible]. Telefonare 289-[illegible].

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO [illegible] la preparazione [illegible] Roma [illegible]

CONTABILI [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

DIRIGENTE [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

APPRENDISTI [illegible]

(Continua a pag. 8)

U L T I M E N O T I Z I E

Intervista ad un giornale americano

«Requisitoria» di Adenauer per la riunificazione tedesca

"Ragioni morali e politiche impongono venga posto fine all'attuale stato di cose. Una nazione arbitrariamente divisa rappresenta una pericolosa fonte di agitazione e tensione"

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

In un'intervista concessa al giornale «U. S. News and World Report», il cancelliere Adenauer ha ammonito che la divisione della Germania «non può continuare a tempo indefinito senza pericolose conseguenze per il mondo».

Egli ha inoltre riaffermato che la stragrande maggioranza dei tedeschi delle due Germanie desidera la riunificazione del Paese.

«In ogni modo — ha continuato il cancelliere — desidero sia ben chiaro che noi tedeschi della Germania occidentale non siamo disposti a comperare la riunificazione al prezzo della libertà, della pace e della sicurezza del popolo tedesco.

«Ragioni morali e politiche impongono venga posto fine allo stato attuale di cose. Una nazione arbitrariamente divisa, rappresenta una pericolosa fonte di agitazione e tensione.

«La divisione della Germania, un Paese che appartiene al mondo occidentale, equivale ad un'alterazione dell'equilibrio internazionale che non può essere continuata senza pericolose conseguenze.

«Va inoltre ricordato che non concedere al popolo tedesco il diritto all'autodeterminazione significherebbe indebolire la fiducia di altri Paesi nei principi democratici.

«Vi sono molti i quali affermano che i tedeschi non si preoccupano eccessivamente della riunificazione. Tale impressione ha guadagnato terreno in quanto noi conduciamo la nostra lotta con moderazione e pazienza e senza ricorrere ad un'inutile roboante retorica.

«Tutto ciò non deve essere scambiato per indifferenza. Si tratta piuttosto della manifestazione di un sentimento di responsabilità nei confronti della Comunità europea».

Quando gli è stato chiesto se a suo parere i tedeschi delle due Germanie desiderano realmente vivere sotto un unico governo, Adenauer ha risposto: «Non nutro il minimo dubbio su ciò».

u. p.

Un ministro dell'Afganistan sfugge ad un attentato

PESHAWAR, lunedì sera.

Notizie qui pervenute oggi dichiarano che il ministro degli Esteri dell'Afganistan, Sardar Mohammed Naim, è per poco sfuggito ad un attentato a Kabul, mercoledì scorso.

L'attentatore, identificato come un membro della tribù dissidente Safi, è uscito da un negozio al passaggio dell'auto del ministro degli Esteri lanciando una bomba a mano che ha colpito l'automobile esplodendo e frantumando i finestrini. Sia il ministro che l'autista sono rimasti illesi.

L'attentatore e un suo complice sarebbero stati tratti in arresto dagli agenti di polizia che seguivano l'auto del ministro a bordo di una jeep.

Improvvisa morte a Strasburgo del Presidente del Cons. d'Europa

STRASBURGO, lunedì sera.

Il deputato laburista inglese John Edwards, presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, è morto improvvisamente questa mattina a Strasburgo nell'albergo di cui è ospite. Egli aveva 55 anni.

Si ignorano le cause del decesso. Sabato John Edwards aveva capeggiato la delegazione del Consiglio d'Europa incaricata di ricevere De Gaulle durante la sua visita a Strasburgo.

Sospese le ricerche della capsula del «Discoverer»

NEW YORK, lunedì sera.

L'aviazione americana ha ieri sospeso le ricerche della capsula del satellite «Discoverer VIII».

E' la quinta volta che l'aviazione mette un «Discoverer» in orbita e non riesce a recuperare la capsula piena di strumenti. Si trattava dell'operazione principale dell'esperimento: col recupero della capsula, cioè dei dati registrati dagli strumenti che contiene, si potrebbero risolvere le incognite sulla possibilità di inviare un uomo nello spazio.

Mikoyan offre al Messico l'aiuto finanziario russo

CITTA' DI MESSICO, lunedì sera.

Il vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoyan, che si trova in visita nel Messico, ha tenuto ieri una conferenza-stampa a Monterrey, località situata in prossimità del confine con il Texas, nel corso della quale ha dichiarato che l'Urss intende aumentare il volume degli scambi commerciali con il Messico e gli altri paesi dell'America latina.

Ricordando l'assistenza economica fornita dalla Russia all'India, dove grazie all'appoggio finanziario e tecnico sovietico è stata costruita recentemente una grandiosa acciaieria, Mikoyan ha dichiarato che una più stretta collaborazione con i paesi dell'America latina contribuirà a potenziare la produzione di quella parte del mondo; fra l'altro il governo di Mosca ha concesso un credito all'Argentina di vari milioni di dollari, per favorire la costruzione di impianti petroliferi.

«La Russia — ha detto Mikoyan — non ha denaro in sovrappiù. Tuttavia, quando è necessario, essa è pronta a metterlo a disposizione dei paesi sottosviluppati per migliorare l'economia e di conseguenza il tenore di vita della popolazione».

Il drammatico episodio di ieri sera presso Coassolo

Il feritore della donna afferma che la fucilata partì accidentalmente

La vittima, che è stata colpita da un'ottantina di pallini e si trova ricoverata all'ospedale di Lanzo, dichiara invece che l'uomo (un vicino di casa) sparò intenzionalmente contro di lei - Lo sparatore si è ferito anch'egli fuggendo per le montagne prima della cattura - Sembra soffra di mania di persecuzione

Dal nostro inviato

Lanzo, lunedì sera.

A mezzogiorno il pretore di Lanzo, dott. Fanciarani si è recato ad interrogare all'ospedale Mauriziano la cinquantaduenne Maria Fornelli Tomè in Mecca, ferita ieri mattina da un colpo di fucile sparato dal contadino Nicolao Antonietti. L'indagine del magistrato è volta soprattutto ad accertare se la donna fu ferita da un colpo accidentale (come sostiene lo sparatore) o se si tratta di un tentativo di omicidio (come afferma la ferita).

Quest'ultima tesi è appoggiata dalle parole di una giovane che si è trovata sul posto quando l'Antonietti ha fatto fuoco. Erano le 8 circa di ieri mattina. La Mecca stava scendendo lungo un sentiero dalla borgata Bogno di Coassolo verso Lanzo, per andare a Messa. Mancavano pochi minuti alle otto e la donna, temendo di arrivare in ritardo alla funzione, prese una scorciatoia. Ad un tratto vide sbucare da un cespuglio un uomo, nel quale riconobbe subito l'Antonietti, suo vicino di casa. L'uomo aveva in mano un fucile da caccia a due canne.

Il suo aspetto minaccioso mise in allarme la Mecca, che, gridando, si diede alla fuga. Aveva percorso una ventina di metri quando l'altro esplose un colpo. Una rosa di pallini colpì la donna, che si gettò a terra urlando. Subito dopo l'Antonietti si volse e vide a pochi passi una giovane, Domenica Perucca, ventiduenne, che scendeva a Lanzo per recarsi al lavoro. Questa, temendo che l'uomo potesse sparare ancora si nascose in un fosso, mentre l'Antonietti, fatto un rapido dietro-front scompariva ben presto in mezzo alle piante.

La donna veniva soccorsa dagli abitanti delle cascine dei pressi e portata con una auto all'ospedale di Lanzo. I medici hanno dichiarato che nel corpo della donna (viso, collo, emitorace, addome, tutto sulla parte sinistra) vi sono circa ottanta pallini. Nessuno però ha leso organi vitali e la Mecca potrà lasciare l'ospedale fra una ventina di giorni. Intanto i carabinieri, avvertiti del fatto, iniziavano l'inseguimento dello sparatore.

Questi aveva puntato decisamente sulla montagna, ma ad un tratto, nel superare un punto particolarmente difficile era scivolato, rotolando lungo un pendio. E' un uomo non più giovane (ha 55 anni): si rialzava a fatica, si rimetteva in spalla il fucile e riprendeva zoppicando il cammino, ma soffriva molto e dovette rinunciare a dirigersi verso le baite dell'alta montagna, dove c'è più molta neve. Con un ampio giro tornava così verso casa sua.

Arrivava poco dopo le 15: non erano passati cinque minuti che i carabinieri, guidati dal maresciallo lo arrestavano. In caserma, a Lanzo, l'Antonietti era visitato da un medico; aveva un ampio ematoma alla gamba sinistra, con una sospetta incrinatura del femore; dopo i primi interrogatori veniva trasferito nella infermeria delle carceri di Lanzo.

E' stato particolarmente difficile per i carabinieri riuscire a sapere qualcosa da lui: è completamente sordo e sembra che soffra di mania di persecuzione. Rispondeva a monosillabi alle domande che gli venivano urlate o addirittura faceva. Egli afferma di aver sparato casualmente e di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere la donna. In verità non esistono ragioni per sostenere la tesi dell'omicidio volontario: nessuno sa dire quali torti avrebbe commesso la donna all'Antonietti. E' vero che giorni fa, sia lo sparatore che il marito della vittima si erano presentati per un posto di lavoro in un cantiere ed era stato prescelto il Mecca, ma non sembra che questo possa aver bastato per far sorgere nell'Antonietti un odio così feroce da spingerlo a sparare.

Oggi pomeriggio il pretore si reca ad interrogare il feritore dopo di che sarà possibile configurare esattamente il reato di cui è responsabile: tentato omicidio, lesioni gravi, lesioni colpose. Una parola decisiva sullo svolgimento dei fatti la dirà la ragazza che ha assistito da pochi passi a tutta la drammatica scena. **e. r.**

Maria Fornelli Tomè in Mecca all'ospedale (Moisio)

Zappando la terra trova quattrocento monete d'oro

Agrigento, lunedì sera.

Circa 400 monete d'oro che si fanno risalire al 1100 a.C. sono state rinvenute da un contadino nelle campagne di Licata, in un'anfora-salvadanaio. Il casuale ritrovamento è stato effettuato dal 46enne Angelo Fontana mentre stava zappando la terra.

Incendio in una casa a causa di una canna fumaria

Novi Ligure, lunedì sera.

A causa del surriscaldamento di una canna fumaria, un violento incendio si è sviluppato durante la notte in una abitazione sita a Stazzano Scrivia, in via Regina Elena 8, di proprietà dei fratelli Bartolomeo e Giuseppe Fossati. Le fiamme hanno distrutto quasi completamente il tetto e provocato il crollo di parte dei soffitti. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Novi è valso a evitare che le fiamme si propagassero all'intera abitazione. I danni sono rilevanti.

Rintracciati ed arrestati i due autisti

Travolto ed ucciso un bimbo un'autocisterna non si ferma

Il padre della vittima, sconvolto, infrange con i pugni i vetri della porta della camera mortuaria tagliandosi le vene dei polsi

Brescia, lunedì sera.

Un bambino di undici anni, Fausto Metelli, è stato investito e ucciso ieri sera a Capitalotto da un'autocisterna che ha proseguito la sua corsa. Dopo alcune indagini i carabinieri e gli agenti della polizia stradale sono riusciti, nei pressi di Rovato, a rintracciare l'autocisterna investitrice.

L'automezzo era condotto da Italo Rizzi di 26 anni che aveva al fianco il secondo autista Vito Padovan di 32 anni. I due sono stati tratti in arresto e rinchiusi nelle carceri di Brescia.

Il padre della vittima, Francesco Metelli di 43 anni, non appena saputo dell'incidente, giungeva a Capitalotto; ma la sua richiesta di essere introdotto nella sala mortuaria per vedere la salma del bimbo non veniva accolta, per lo stato pietoso in cui si trovava il corpo della vittima. L'uomo, allora, sconvolto e in preda a viva agitazione, infrangeva i vetri della porta della camera mortuaria, tagliandosi le vene dei polsi. Trasportato all'ospedale, il Metelli vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Un altro bambino, investito anch'egli dall'autocisterna, ha riportato solo lievissime ferite.

Nei dintorni di PRATO, in località La Castiana, un'auto guidata da Gino Ferrari, di 37 anni, sulla quale si trovavano anche Carlo Bosnini di 43 anni e Giuseppe Petrucci di 62, è uscita di strada e dopo essere rotolata per circa 25 metri nella scarpata, è finita nel torrente Marina.

Del tragico volo si sono accorti altri automobilisti che si sono affrettati a fermarsi ed a correre sul greto del torrente per prestare soccorso ai tre viaggiatori feriti, uno dei quali, il Ferrari, sbalzato dalla macchina, appariva in gravi condizioni. Trasportato all'ospedale di Prato, vi è infatti deceduto poco dopo.

Ieri sera a VOGHERA uno scooter guidato dal muratore Bruno Terzoni di 32 anni, che trasportava sul sellino posteriore il manovale Arturo Rinaldi di 33 anni, si è scontrato violentemente con un'altra motoretta sulla quale viaggiavano lo studente in giurisprudenza Adelio Panizza di 25 anni ed il padre Domenico di 59 anni, ortofrutticoltore. Nell'urto il Terzoni ha riportato la commozione cerebrale e la frattura della base cranica ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata insieme al Rinaldi, anch'esso gravemente ferito. Più leggere le lesioni dei due Panizza.

Un contadino è stato ricoverato stamane in fin di vita all'ospedale di CASALE per la frattura del cranio. Si tratta del ventisettenne Evasio Drappio, da Ozzano Monferrato, che mentre in motocicletta si dirigeva ad Alessandria, aveva perso il controllo del motomezzo, probabilmente per un improvviso malore, e nella caduta aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto.

Giocavano su una strada

Due bambini schiacciati e uccisi da tronchi d'albero

Cremona, lunedì sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri sera a Gussola, in provincia di Cremona, dove due bambini sono stati schiacciati ed uccisi da tronchi d'albero. Le vittime sono Manrico Carra e Silvano Magnani di sei anni.

I bimbi stavano giuocando nel cortile di una segheria di proprietà dei fratelli Carra, parenti del piccolo Manrico. Rincorrendosi avevano fatto a gara onde arrivare primi in cima a una catasta di grossi tronchi di pioppo lasciati nel cortile al riparo di una tettoia per l'essiccamento. Arrampicandosi i bambini hanno smosso due pesanti tronchi che sono rovinati loro addosso schiacciandoli.

Richiamati dal rumore sono accorsi alcuni contadini e i familiari dei Carra. I bambini sono stati estratti ormai cadaveri da sotto gli alberi.

I ladri nel municipio di San Germano Vercellese

Vercelli, lunedì sera.

Ignoti ladri si sono introdotti la notte scorsa nel municipio di San Germano Vercellese rovistando tutti i cassetti degli uffici e asportando due macchine calcolatrici. I lestofanti hanno poi visitato l'abitazione dell'ex-segretario comunale, geom. Eusebio Rollone, sita nello stesso corpo del fabbricato impadronendosi di alcuni capi di vestiario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

NEL PALAZZO REALE DI TEHERAN

Fidanzamento dello Scià oggi in forma privatissima

Il matrimonio avverrà il 21 dicembre prossimo - Stasera il sovrano e Farah Diba ospiti della sorella dell'imperatore, sposatasi ieri

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì sera.

Oggi, a Palazzo Reale, si svolge la cerimonia ufficiale del fidanzamento fra lo Scià Reza Pahlevi e la signorina Farah Diba. L'evento, atteso da circa un mese, avrà un carattere privato: vi saranno presenti soltanto i membri della famiglia reale, i più alti funzionari della Corte ed i massimi rappresentanti del Parlamento.

L'annuncio ufficiale della unione fra Mohammed Reza Pahlevi e Farah Diba, oltre che esaudire i voti di tutto il popolo iraniano e dei consiglieri musulmani dello Scià, i quali temevano sempre che egli potesse impalmare una «infedele», sembra dover consacrare anche formalmente le tendenze al rinnovamento della Corte iraniana.

Farah Diba, infatti, appartiene ad una famiglia d'antichissima nobiltà i cui membri, in questi ultimi tempi, non avevano disdegnato di inserirsi in campi di attività pratica. Dopo la cerimonia del fidanzamento a Palazzo «Sahab Gheranieh», i fidanzati saranno ospiti, in serata, della sorella dello Scià, principessa Fatima, che ieri ha sposato il comandante dell'aviazione iraniana, generale Mohammed Khatani.

Il matrimonio verrà celebrato il 21 dicembre prossimo a Teheran, sempre in forma privata. Ad esso seguirà un grande ricevimento nuziale.

Farah Diba, la ventunenne studentessa d'architettura che si appresta a salire sul millenario trono di Persia, sarà la terza moglie dello Scià. La prima fu la principessa Fawzia, sorella dell'ex-re Faruk d'Egitto, mentre la seconda fu Soraya. A quest'ultima, ripudiata nel marzo del 1958 per non aver dato un erede al trono, lo Scià ha fatto pervenire in questi giorni una lettera d'addio.

Nel messaggio, il Sovrano dice fra l'altro che egli non può dimenticare il passato e che qualunque cosa abbia fatto «è stato per il bene del popolo e per la continuità della monarchia».

Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti bene informati, Soraya riceverà un assegno vitalizio corrispondente a circa 600 mila lire alla settimana. A colei che fu l'«imperatrice dagli occhi tristi» non verrà permesso di far ritorno nell'Iran, ma essa sarà libera di risposarsi.

L'annuncio del prossimo matrimonio di Reza Pahlevi è stato accolto con profondo compiacimento anche negli ambienti più tradizionalisti, dove si osserva che il Sovrano ha questa volta rispettato un'antica tradizione orientale, vale che all'avvento di una nuova dinastia, il principe, salendo al trono, dovesse legalizzare la propria posizione sposando una principessa della dinastia rovesciata.

Ora, la promessa sposa dello Scià appartiene alla dinastia dei Kagiarin, che regnò in Persia dal 1796 al 1925. Fu in quest'anno che l'ultimo erede maschio dei Kagiarin, un bimbo di due anni, venne deposto dal trono da Reza Pahlevi, padre dell'attuale Scià.

La futura sovrana è anche imparentata con la famiglia del vecchio uomo politico Mossadeq, il quale, nel 1954, non esitò a tentare il rovesciamento della monarchia. Pertanto, la scelta fatta da Reza Pahlevi dovrebbe contribuire, anche sotto questo punto di vista, alla distensione interna.

m. s.

Parteciperebbe al convegno di gerontologia di Livorno

La dottoressa rumena Aslan forse verrà anche in Italia

Divisi i pareri dei nostri clinici sugli effetti reali dell'«H₃» - Tutti concordi, però, a non definirlo un elisir di lunga vita

Roma, lunedì sera.

Dall'epoca in cui la medicina antica applicava ai pazienti, come terapia del dolore, le spugne soporifere, all'attuazione della recente ricerca di un farmaco per determinati anestetici, in strada della medicina uniformemente rivolta al consumo di energia interna umana, il rapporto, anzi, tra tale consumo e le possibilità di recupero dell'organismo stesso, può essere utilmente modificato, in individui i cui centri nervosi aggrediti da senescenza «puntuale», o da senescenza «precoce», hanno bisogno di essere restituiti a condizioni di quiete.

Ma, detto questo, occorre precisare che un certo à parlare di allungamento «medio» della vita umana (problema a realtà di quest'epoca), attribuibile al generale progresso dell'alimentazione e della farmacologia, al perfezionamento di tutte le profilassi preventive e successive, ed un conto è parlare di «elisir di lunga vita».

Mentre si annuncia prossimo l'arrivo in Italia della dottoressa Aslan per il convegno di geriatria e di gerontologia di Livorno, i clinici italiani intervengono nella questione, e giornali italiani ad accogliere le loro dichiarazioni. I neurologi esprimono il loro scetticismo sulla generale buona influenza della «H₃» alcuni, invece, citano l'applicazione nel particolare campo della loro specializzazione.

Altri, meno pessimisti, parlano di benefica influenza della novocaina e della procaina ai fini dell'assalto concreto alla senescenza.

La novocaina, al 2%, ci permetterà di morire «giovanilmente». Questo è il parere del gerontologo milanese dottor Giuseppe Ingegnoros, il quale da parecchi anni, come la dottoressa romena Aslan, applica ad una ventina di pazienti una cura della più facili. Bastano, infatti, tre inoculazioni la settimana per quattro settimane, e con una pausa di 15 giorni; in totale con 96 fiale all'anno si elimina una parte degli acciacchi e ci si accosta sempre più alla morte con la convinzione d'essere ancora giovani.

La novocaina è un anestetico che i medici usano comunemente nelle operazioni chirurgiche. Inoculata nel corpo umano al 2%, per un procedimento accessorio si trasforma e produce una sostanza isolata (alla quale è stato dato il nome di vitamina H3), la quale, si è notato, influisce su determinati organi eliminandone qualche disfunzione.

«Non si tratta — ha detto il dott. Ingegnoros — di un "elisir di lunga vita", ma di un metodo empirico, utile per mitigare gli acciacchi della vecchiaia. Particolari studi potranno [illegible] qualche tempo identificare la natura della vitamina H3, il suo processo formativo nel corpo umano, la sua particolare influenza sugli organi e gli organi che ne facilitano l'obiettivo. Tale sostanza, comunque, non riesce ad eliminare le vene rattrappite di un vecchio e a svelare quale sia la sua efficacia.

«Solo il momento del concepimento».

Una edicola di giornali in fiamme a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Un violento incendio è scoppiato stamane verso le ore 5 nell'edicola di giornali di proprietà del signor Giovanni Savioli, situata a Porta Milano. Per cause non ancora precisate, ma forse in seguito ad alcune scintille sprigionatesi dalla stufa a gas che si trovava nell'interno dell'edicola, alcuni giornali prendevano fuoco e nello spazio di pochissimi secondi le fiamme, trovata facile esca nella carta, avvolgevano completamente il chiosco.

La moglie del proprietario, signora Giovanni Panizza, di 29 anni, abitante nella nostra città, riusciva a porsi in salvo prima di essere investita dalle lingue di fuoco. Il pronto intervento di alcuni vigili urbani o di passanti e di militari della vicina caserma Garrone a spegnere l'incendio.

A San Marco d'Urri

Rifiutano i milioni tre abitanti della borgata

Chiavari, lunedì sera.

A distanza di oltre 15 giorni dalla nota cerimonia della consegna di 25 azioni della «Bank of America» a ciascuno degli abitanti di San Marco d'Urri, nell'alto Chiavarese, tre quote del dono, per un controvalore complessivo di circa 2.400.000 lire, non sono state finora ritirate.

Gli aventi diritto: Virginia Cassinelli di 81 anni, ed i figli Gentile di 57 e Mario di 53, si sono sempre categoricamente rifiutati di apporre qualsiasi firma a qualsiasi documento, compresi quelli che permetterebbero loro di beneficiare del dono di circa 800.000 lire per ognuno, dono che Joe e Victor Saturno hanno voluto fare a tutti i 279 abitanti di San Marco D'Urri (per complessivi 230 milioni di lire) in adempimento al desiderio espresso 40 anni fa, in punto di morte, dal loro padre, Leopoldo Victor Saturno, che da San Marco emigrò una ottantina d'anni or sono per l'America, ove fece fortuna.

Per quattro volte in 15 giorni, funzionari dell'agenzia di Cicagna della banca d'America e d'Italia sono saliti al tugurio dei Cassinelli per convincerli ad accettare un dono che muterebbe radicalmente le loro condizioni di vita, ma non sono nemmeno riusciti a parlare faccia a faccia coi tre.

Da quel che si è compreso, la prima ragione dell'inspiegabile atteggiamento della più povera famiglia della già povera borgata di San Marco d'Urri, consiste nel timore dei Cassinelli che l'apposizione delle loro firme su documenti inediti, a breve scadenza, un loro trasferimento in un qualche ricovero, costringendoli così a lasciare il tugurio, che invece anche i figli, seguendo la dispotica volontà della madre, non intendono abbandonare.

Una bimba uccisa per disgrazia dal padre

Roma, lunedì sera.

Una bambina di sette anni è morta travolta da una seminatrice condotta dal padre. La piccola Giovannina Marconi, abitante in via della Storta 741, questa mattina saliva sulla seminatrice condotta dal padre Ilario, che si recava al lavoro nei campi. Poco distante dalla loro abitazione, per cause imprecisate, la bambina cadeva in avanti, rimanendo travolta dalla seminatrice.

La bambina è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale del Fatebenefratelli sulla Cassia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcellino Cena

Anziano Fiat

Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Roberto, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali martedì 24 corrente, alle 10,30, da via Dezena 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con sincero dolore prendono parte al lutto dell'amico Aldo: Riccardo Filippi, Giuseppe Gribaudo, Delfino Nebiolo, Carlo Botti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Cordier in Sclaverano

Ne danno il triste annuncio: il marito Guglielmo Sclaverano coi figlio, nuora e nipotini; il cognato dott. Enrico; le sorelle Angelina, Anastasina, Sandra, Suor Mary, Suor Enrichetta; nipoti, parenti tutti; le famiglie dott. Luigi Sclaverano e Angelica, comm. Alessandro Deglio e rag. Rossi, Caviglia, magg. Armando Cordier e Giorgio, dott. Bianchi, Converso, Tommasi.

I funerali avranno luogo martedì 24 novembre 1959, ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La cara Salma sarà trasportata a Vinovo.

A cura del Famulato Cristiano martedì 24, ore 7, Basilica Consolata. Messa anniversaria per

S. EM.

Card. Agostino Richelmy

Commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al caro Estinto

Angelo Divano

i familiari e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Serravalle Scrivia, 22-11-1959.

La Direzione della Ditta FIDASS ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Angelo Divano

Titolare della Ditta FIDASS

Serravalle Scrivia, 22-11-1959.

Serenamente e cristianamente è mancato il

N. H. AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini di Vergano

Angosciati annunciano: la moglie Giuseppina; il figlio adottivo Gabriele; la sorella Teodora ved. Pinia; il cognato Attilio; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in viale Dante 18.

Non fiori.

Novara, 22 novembre 1959.

Prendono viva parte al lutto della famiglia dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

gli affezionati Collaboratori dello Studio avvocati Zanetta, Melone e Vercelli e le affezionate segretarie signorine Antonietta, Rosa Maria e Mirella. Si associa l'avv. Santagostino, già suo collaboratore.

Novara, 22 novembre 1959.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Procuratori, gli Impiegati ed il Personale tutto della Società Anonima Casorreggi - Roma partecipano con profondo cordoglio il decesso dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Vice-Presidente della Società.

Novara-Roma, 23 novembre 1959.

I Soci della Soc. Acc. Immobiliare «Tornielli & C.» partecipano con vivo dolore la morte del liquidatore della Società

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Novara, 23 novembre 1959.

Il rag. Achille Bellomi partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico fraterno

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Novara, 23 novembre 1959.

Partecipano al lutto della famiglia:

il rag. Antenore Terzoni e famiglia

Giuseppina Bellomi ved. Rossi e famiglia

la famiglia Melchionni Milanoli - Alessandria

l'ing. Aldo Gagliardi e famiglia

l'amico fraterno Gianni Guida e famiglia

Mario e Mara Giordano

Nuccia e Gian Angelo Feli

Rosina Agnesina ved. Costa e sorelle

Gisella e Luigi Filippo

Rosanna e Piero Ferrari

colonnello Romano e famiglia

capitano Caparusso e famiglia

Piera e Felice Miglio.

La Ditta F.lli Gagliardi S.p.A. di Oleggio si associa al dolore della famiglia per la grave perdita del

N. H. AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini di Vergano

Sindaco e Consulente legale della Società

Oleggio, 22 novembre 1959.

La S. p. A. Manifattura Biancheria ha il dolore di annunciare la perdita del loro consulente legale

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Novara, 23 novembre 1959.

L'amico Pino Belletti e la Tessitura Cugini Belletti di Galliate partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

Consulente legale della Ditta.

Novara-Galliate, 23-11-1959.

Presidenza e Membri del Consiglio d'Amministrazione, Preside, Docenti, Personale amministrativo e subalterno, Alunni del Complesso scolastico «Tornielli Bellini» partecipano con grande dolore la scomparsa dell'

AVVOCATO

Alberto Tornielli Bellini

secondo rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione e Vice-Presidente del Consigli di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale per maglieri e tessili, dell'Istituto professionale statale «Bellini» e della Scuola d'Avviamento «Bellini».

Novara, 22 novembre 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Bartolomeo Gilardi

di anni 83

Lo piangono: la moglie Emilia Rosio con i figli Francesco e Giuseppina, il fratello Giovanni, le sorelle Lucia in Filippa, Giulia in Capriolo, Pierina in Ceratti, cognati, cognate, lo zio Maggiorino Negro, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nichelino lunedì 23 corrente alle ore 15 partendo dalla Cascina Segre, via del Castello 1.

Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza ai dottori: Rodolfo Cavandona e Giuseppe Venere.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: Angela Filippa, Gilli, Feissa, tutti gli amici.

Coi Conforti religiosi e speciale benedizione del Santo Padre mancava ai suoi cari

Elisabetta Nellie Grassis nata Presbitero

d'anni 54

Insegnante

Angosciati annunciano la dipartita: il marito dott. Maggiorino, la figlia dott.essa Lidia, la sorella Gaetana Rovio, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali martedì 24 corrente, ore 10,30, da via Valgioie 58.

La Salma, trasportata a Brosso Canavese, verrà tumulata alle ore 15.

La presente serve di ringraziamento.

Maria Rosa e Paola Ferraris prendono parte al dolore della cara amica Lidia.

Nella pienezza dell'attività e della [illegible] familiari, alle ore 4,30 del 22 corrente, improvvisamente decedeva, munito dei Carismi di N. S. Religione il

Dott. Ing. Piero Martino

di anni 56

Amministratore Delegato della Società per Azioni SAFFO e Procuratore della Società Rambaldi & C.

lasciando nell'immenso dolore: la moglie Mariuccia Coscia con i figli Alberto ed Elisabetta che adorava tanto; il padre Giuseppe e la madre Palmina Bislo; i suoceri Carlo e Vincenzina Coscia; i cognati Gianni e Franca Coscia e figli; gli zii Romolo e Ottavia che lo consideravano quale figlio; Teresa, Giuseppe, Olimpia Bislo; Gabriella, Francesca Maria e Antonia Olivieri; Giovanni e Rina Martino; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Bistagno (Acqui), ove la cara Salma sarà trasferita per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Giovanni Ponti

Ne danno il triste annuncio: moglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti tutti.

La Salma partirà domani, ore 7,45, da obitorio Istituto Medicina Legale per Belgirate, ove avranno luogo funerali alle 10,30.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è spirata

Maria Caglieris n. Cellone

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, il figlio Giovanni, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Lazzaro per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 23 novembre alle ore 14,30 partendo da Torino, via Antonio Cecchi 47, ed alle ore 15,30 in Bruino ove la cara Salma sarà tumulata.

Farà servizio apposito pullman con andata e ritorno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Caglieris ved. Fiovano col figlio Carlo e nuora partecipa al grande dolore del fratello e nipote per la morte della cognata

Maria Caglieris n. Cellone

Ernesta Caglieris ved. Spesso profondamente addolorata si unisce al cordoglio del fratello e del nipote per la scomparsa della cognata

Maria Caglieris n. Cellone

Giuseppe ed Anna Spesso e bimbi

Mario e Carla Fossio e bimbi si uniscono al dolore dello zio e cugino per la dipartita della cara

Maria Caglieris n. Cellone

Partecipano al lutto di Carlo e Giovanni per la morte della compianta

Maria Caglieris n. Cellone

Leandro e Margherita Spesso col figlio Franco

Nella e Graziella Spesso e bimbo.

Alfredo e Piera Vercelli addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico fraterno Carlo e figlio Giovanni per la perdita della cara

Maria Caglieris n. Cellone

La Società «Spesso e Caglieris» prende parte al dolore del suo comproprietario signor Carlo Caglieris e figlio per la morte della moglie e mamma

Maria Caglieris n. Cellone

Impiegati e Maestranze si associano profondamente addolorati.

La Ditta Teagno Wladimiro (impianti elettrici) partecipa al dolore per la perdita della signora

Maria Caglieris

La famiglia Giuseppe [illegible] partecipa al dolore per la perdita della signora

Maria Caglieris

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente in Torino il 22 novembre

Celeste Redona ved. Tarducci

Ne danno l'annuncio con dolore i figli:

prof. Mario con la moglie Cecilia Bertussi,

Lina col marito comm. Giovanni Mattio

e Giorgio unitamente alle famiglie Redona di Brescia, Bettari di Prato e Bertussi di Calino.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Moncalieri 70.

La cara Salma sarà tumulata al Cimitero della Misericordia a Soffiano in Firenze.

I figli ringraziano di cuore in modo particolare il medico curante dr. Damallei delle cure amorevoli ed illuminate, il chirurgo dr. Barbisio del concorso ed il personale tutto che ha fatto assistenza.

La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma beneficenza.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati, Rappresentanti, Impiegati della Società Cider, Prodotti Nova, Italfaro, Orbisfera partecipano al lutto che ha colpito la signora Lina Tarducci Mattio e il comm. Giovanni Mattio.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Tarducci Mattio gli amici: Maria e Giorgio Engaldi, Rosetta ed Eugenio Fassio, Emilia e Pietro Roo, Romilda e Sabino Vallero, Emma e Piero Pasteris.

Repentina malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE

Cesare Enrico Bernabò

Affranti ne partecipano il trapasso: la desolata moglie Francesca Ferrero, la sorella Giacinta, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 24 corrente alle 10,30 da via San Massimo 36, Ospedale San Giovanni.

Si prega non inviare fiori.

Rina, Rosa e Giovanni Ferrero partecipano con infinito rimpianto la perdita del cognato

RAGIONIERE

Cesare Enrico Bernabò

Con grande dolore partecipano la scomparsa del carissimo zio

Cesare

i nipoti: De Franceschi-Mansoni, Rossa, Angelelli, Gennarini, Laterza.

Rosanna e Mario De Ambrogio si uniscono al dolore della famiglia.

Con i Conforti della Fede, dopo lunga malattia è serenamente spirato

Carlo Gianoli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Silvio con la consorte Marica Catalano e bimba Silvana, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali martedì 24 corrente, alle ore 9, da via Goffredo Casalis 71; indi la cara Salma proseguirà per Campertogno, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Vittorio Bono, Piera Vigna, Teresa Borgo, Pina Boletti, con rispettive famiglie, piangono la dipartita del caro cognato

Carlo Gianoli

E' mancato ai suoi cari

Egisto Cenni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie;

i figli: Nello con la consorte Bruna Allamandola;

Egisto con la consorte Giovanna Cessi e figlia Elsa;

il fratello Alfredo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, ore 10,30, da via Camino 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spenta

Argene Ainardi ved. Fiorina

Lo annunciano addolorati: la sorella Evelina ved. De-Filippo, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Unione Sovietica 554.

E' mancata ai suoi cari

Maria Candiglio in Basso

Ne danno il triste annuncio: il marito Francesco e parenti tutti.

I funerali domani 24, alle ore 10,30, partendo da via Digione 1 bis.

I Condomini del Palazzo Ingauno prendono viva parte al dolore del comp. Vincenzo Aldi per la perdita della sua amatissima consorte

Maria Teresa Aldi

Villetta spaccata in due da un nubifragio

Durante un violento nubifragio una valanga di acqua e detriti precipitata dalla collina alla periferia di Seattle ha investito una casa spaccandola in due: la stanza da letto (a sinistra) è rimasta separata nettamente dal resto della costruzione. (Radiofoto)

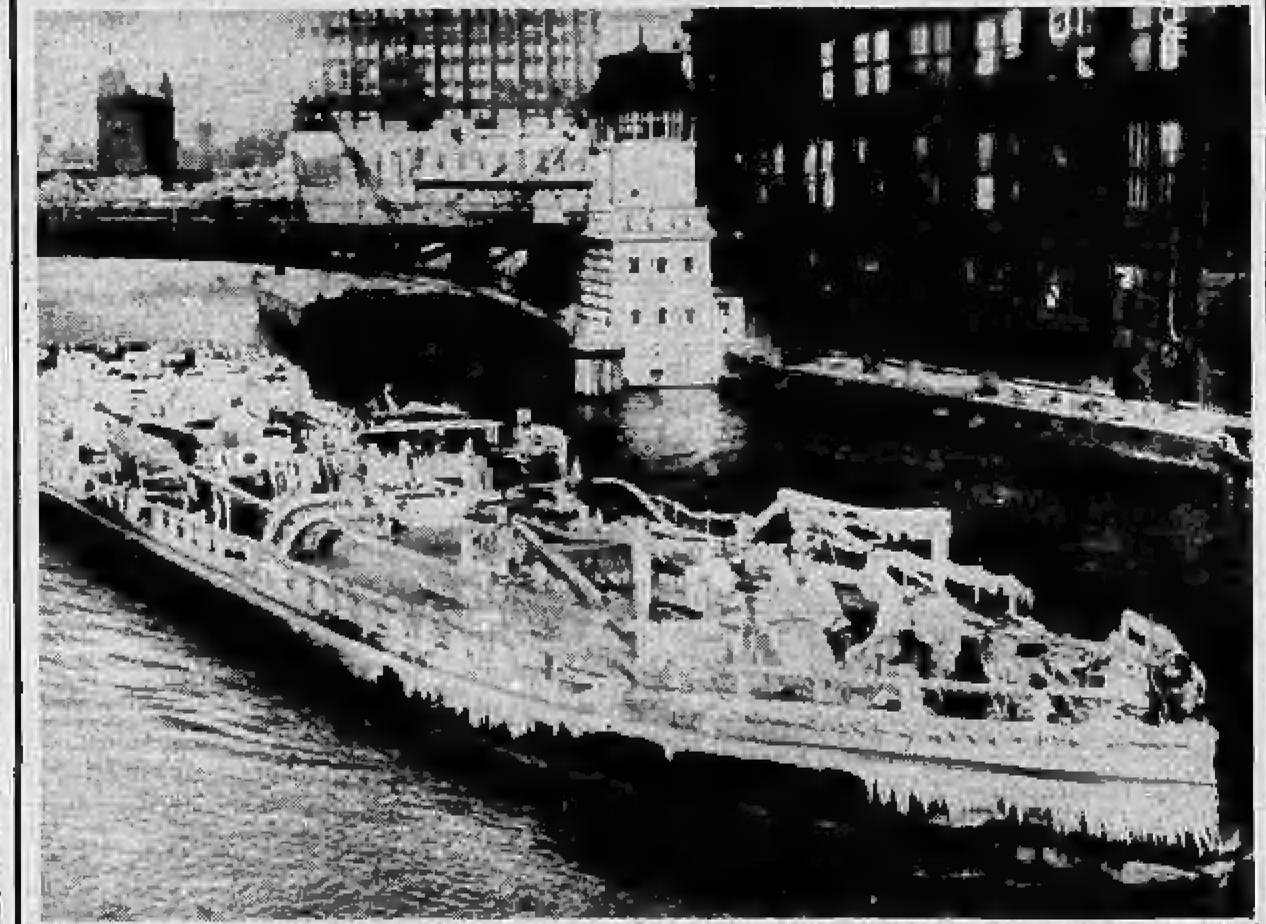
Margaret col turbante

La principessa ha ufficialmente inaugurato a Liverpool l'Esposizione del Commonwealth. E' stato molto notato il suo cappello a turbante in seta (Telefoto)

Allenamenti per le Olimpiadi

Gli azzurri che nel prossimo febbraio rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi della neve a Squaw Valley, in California, stanno conducendo un intenso allenamento sulle distese nevose del Cervino sotto la direzione di Lacedelli e Nogler. Nella foto la campionessa Giuliana Chenal Minuzzo (Publifoto)

Freddo polare nei Grandi Laghi



Un'ondata di freddo polare si è abbattuta sulla zona dei Grandi Laghi intralciando il traffico lacuale. Nella foto la petroliera «Taurus» coperta da incrostazioni di ghiaccio entra nel Chicago River (Radiofoto)

Dieci stelline francesi in platea

Le dieci più giovani attrici francesi a una prima cinematografica. Da sinistra a destra, in secondo piano: Marie-France Berger, Martine Spira, Michèle Verez, Monika Green e Françoise Dorleac. In primo piano: Alexandra Stewart, Macha Meril, Valérie Lagrange, Gisèle Sandre e Danièle Gaubert

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua [illegible] pag. [illegible])

CAPO officina massimo 45enne esperto [illegible] meccaniche medie e carpenteria meccanica [illegible]. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa per lavori domicilio. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa veloce compilazione fatture 18-30 anni. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI signorina, bella presenza, [illegible] patente macchina, disposta collaborare e svolgere trattative ambientazioni ed arredamenti. Scrivere: Edilart, via S. Dalmazzo 24, Torino. L1299

CONTABILITA' magazzino, officina [illegible] cerca industria metallurgica. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca impiegata contabile. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. 88118

IMPORTANTE industria provincia Torino, cerca subito specialista import-export possibilmente ottima conoscenza inglese et tedesco. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino. 16212

IMPORTANTE stabilimento serie precisione, cerca segretari officina et disegnatori particolaristi, fresatori, rettificatori. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. L2000

IMPRESA edile cerca assistente 30-40enne buona esperienza. Indicare curriculum. Massima discrezione. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. L1262

PERFETTA corrispondente inglese-francese, veloce stenodattilografa assumerebbe importante azienda per ufficio import-export. Indispensabile esperienza almeno triennale attività affine, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 67800

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane disegnatore già pratico stesso servizio militare, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AGGIUSTATORE venticinquenne [illegible], prima categoria, cercasi [illegible] per miglioramento. Telef. 334-679 ore 14-19. 88180

AUTISTA 30enne II, referenziato, pratico città, estero, Eventualmente disposto camioncino [illegible]. Telef. 525-587.

AUTISTA tutte patenti, robusto, volenteroso, libero subito, Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. 60549

COMMESSA trentenne pratica casalinghi libera. Telefonare 31-520. F2189

CONIUGI cinquantenni lombardi offronsi portineria o custodia villa. Telefonare 778-209. F2118

CUOCO referenziato offresi alberghi ristorante. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 56098

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 30, telef. 652-110, 652-[illegible].

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pollastri, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «[illegible]», Madama Cristina 111, tel. 657-[illegible].

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, sidecars, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comansio, corso Re Umberto 5. 101[illegible]

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 821-145.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telef. 47-340. 12718

ABBIAMO pronta 600, sei mesi occasione Appia 5 mesi 8000 km., 1100 tipo 103 lusso tv, 103, '56-'57 familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuova 600, cambi rateazioni, [illegible]. Autosalone Finsepilo 5. 12887

ABBIAMO Flaminia, Ardea, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Brescia 18. 12887

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 47. Telefonare 46-007.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera» via Bernini 237 bis, telefono 42-305: Giulietta, normali, T.I., Spider, Sprint, Appia I B. [illegible], II, 1500, assortimento 103, 600 multipla, nuova 500, B 12 [illegible]. Cambi, rateazioni. 8770

AUTONOLEGGIATELE con nostra auto nuove [illegible], 103, tv, 1400, [illegible] Mi[illegible]. Principe Tommaso 12. Tel. 60-[illegible].

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 [illegible], 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 271-331. 7474

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. Telef. 521-391. 5436

FLAMINIA 1959, T.I. ultime, Sprint 1958, nuova 600. Cambia, vende, rateizza. Autosalone Tesoro. Telefonare 41-833.

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lazzar» e regolamentari con autobolle. Crescentino 36. Telef. 20-863. 14900

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 31.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koellliker, Torino, via Arsenale 3, tel. 47-904 Milano Autorimessa Folgore, via Folgore 2, tel. 790-344, 708-461, 790-680. 15418

LANCIA Benedetto & C. Concessionaria Torino & Provincia, consegna Appia, terza serie, Flaminia serie et fuori serie. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

ROMEO [illegible] aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza concessionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono [illegible].

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via C. Alberto 30.

ARCIOCCASIONE, artigiano vende camera letto inglese 330.000 bassosoa, salotto rifiuto 125.000; sala inglese 310.000. Telefonare 882-[illegible]. 15898

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bastioli, camere moderne 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 18.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000 assortimento cucitrici. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori rimagliatrici, prezzi imbattibili. Bolandoni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-107. [illegible]

MOBILI «Cassarone», Vercelli 50, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1161

MOBILIFICIO Onap, 20 rate, spedizione gratuita, camere da 39.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Esbrano completo 60.000. Telefonare [illegible]. 16[illegible]

QUADRI sei, pittori conosciuti vende privato 15.000-35.000. Tel. 46-[illegible]. Orario ore 10-12, 15-18. [illegible]. SPI, Torino. [illegible]